Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 16 novembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 264 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

RISOLTA IN EXTREMIS UNA GIORNATA DENSA DI SEGNALI DISGREGANTI

Su fisco, bilancio e sfratti è il caos Il governo va a un passo dalla crisi

Ma i «colpi di lupara» non sono democrazia

Gli ostinati ricercatori della crisi sembrano essersi avvicinati moltissimo al traguardo, come riferiscono le cronache parlamentari e politiche sul bilancio dello Stato e sulla legge contro gli evasori fiscali che porta il nome del ministro delle finanze Visentini.

Eppure non più tardi dell'altra sera la Camera ha approvato la legge finanziaria del 1985 in tempi e contenuti che gli esperti considerano assai positivamente. Non solo questa legge è passata a Montecitorio, come ha scritto il giornale economico «Il Sole - 24 Ore» «con perfetta puntualità rispetto al calendario parlamentare che era stato stabilito, in modo da lasciare al senato i margini sufficienti per pronunciarsi entro l'anno, ma le modifiche che il governo ha dovuto apportare o subire sono state, tutto sommato, modeste.

Mentre l'anno scorso, con la legge finanziaria del 1984, i conti governativi saltarono di circa seimila miliardi di lire, questa volta il fabbisogno di cassa fissato originariamente in circa 96 mila miliardi è stato superato di soli milletrecento miliardi. Saremmo quindi nell'ordine di un buon affare.

In effetti i danni avrebbero potuto essere di gran lunga maggiori, visto ilclima politico in cui l'esame della legge finanziaria del 1985 è avvenuto alla Camera: un clima quanto meno «nervoso», per ripetere un aggettivo usato in questi giorni da Giovanni Agnelli nei riguardi del governo.

Con tutte le tensioni esistenti fra la maggioranza e le opposizioni, ma soprattutto all'interno della maggioranza, con la voglia quasi cronica della crisi come scorciatoia per smontare fra e nei partiti della coalizione ministeriale vecchi equilibri di potere e crearne di nuovi; con la tentazione di liquidare la presidenza socialista del Consiglio per trattare simultaneamente su Palazzo Chigi e sul Quirinale, soprattutto ora che Pertini sembra, non si sa se a torto o a ragione, meno incline a ricandidarsi alla scadenza del mandato, cioè fra circa sette mesi, con tutto questo, dicevamo, la legge finanziaria avrebbe potuto subire ben altri danni o contraccolpi. Tanto più avrebbe potuto subirne se si considera il fatto che le occasioni avute dai deputati per scardinare un provvedimento così importante per il governo sono state di una frequenza pari solo all'insidiosità.

Nell'arco di una settimana si è votato nell'aula di Montecitorio per la legge finanziaria a scrutinio segreto, con licenza cioè di cecchinaggio, ben 176 volte, senza contare la votazione conclusiva, sul complesso del provvedimento, che consta di una ventina di articoli. Si è votato 176 volte su altrettante proposte di modifica presentate o sostenute dalle opposizioni, tutte tese a non ridurre ma ad aumentare le spese.

Anche se gli esperti sono rimasti soddisfatti, l'impressione che ci ha fatto lo spettacolo di Montecitorio durante l'esame della legge finanziaria è stata semplicemente penosa. Si aveva la sensazione di stare in una stazione ferroviaria affollata di viaggiatori in attesa di salire su convogli in ritardo e privi di destinazione. Molti parlamentari, chiamati con altoparlanti e altri segnali acustici, entravano ogni tanto in aula per votare su articoli aggiuntivi o sostitutivi senza conoscerne minimamente il contenuto. Il clima era di tale confusione e svogliatezza insieme che persino un ministro intelligente e diligente come quello del tesoro, Goria, si è a un certo punto alzato per dichiararsi contrario a due modifiche proposte da lui stesso o da qualche suo collega di governo.

Con tutto il rispetto che merita l'istituto parlamentare, non ci sembra francamente serio che si possa esaminare con simili procedure alcuna legge, soprattutto quella finanziaria, che fissa i limiti di spesa della pubblica amministrazione per un intero anno. In un paese in cui la Costituzione giustamente vieta il referendum popolare su leggi tributarie è assurdo che i parlamentari possano a scrutinio segreto stravolgere i conti dello Stato, scaricando su di essi calcoli e manovre politiche che con le finanze pubbliche non hanno nulla da spartire. Sulle leggi, specialmente su quelle di spesa e di entrata, la decenza, prima ancora della democrazia, vuole che ognuno voti in Parlamento pubblicamente.

Queste cose le diciamo pensando non solo alla legge finanziaria approvata alla Camera in modo più fortunoso che fortunato, non solo al bilancio dello Stato, di cui è stato necessario ieri sera sostituire una parte importante bocciata dai soliti «franchi tiratori», ma anche al famoso «pacchetto Visentini», sul quale mentre scriviamo sono ancora in corso febbrili trattative fra i gruppi della maggioranza per definire una comune linea di condotta.

Per questo pacchetto non si può prevedere nulla di buono fino a quando sarà permesso al Parlamento di legiferare con il sistema attuale, a colpi di scrutinio segreto, cioè a colpi di lupara. Fino a quando le regole del gioco rimarranno queste, gli evasori fiscali potranno dormire sonni tranquilli. E risulteranno inutili tutti i «vertici», di questa o di altre maggioranze, di questo o di altri governi, se si dovesse imboccare la strada di una crisi per cercare di arrivare ad una riedizione rafforzata del governo Craxi, come molte voci lasciavano ieri sera pensare. Su questa strada, lasciando le regole come sono, la democrazia non si consolida ma si affonda.

Francesco Damato

Impazzano alla Camera i franchi tiratori - Sempre più evidenti le scollature nella maggioranza - Da un Consiglio dei ministri all'altro per tenere insieme l'esecutivo - E si avvicina il «momento della verità» sul caso Andreotti-Giudice

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Al termine di una giornata tesa, convulsa, financo drammatica, il governo è riuscito proprio sul filo di lana ad evitare una crisi che sembrava inevitabile. Con una seduta lampo del Consiglio dei ministri convocata nel tardo pomeriggio a Montecitorio, l'esecutivo ha ripresentato, con delle opportune modifiche, la tabella relativa al bilancio del ministero delle finanze, tabella che era stata bocciata poche ore prima nell'aula di Montecitorio grazie alla solita pattuglia di franchi tiratori.

Con una procedura rapidissima il nuovo articolato è stato discusso e approvato dalla commissione bilancio e stamane verrà nuovamente riproposto per il voto in aula.

Un escamotage dell'ultima ora, dunque, che serve soltanto ad allontanare una resa dei conti all'interno della maggioranza che sembra ormai inevitabile.

I segnali in questo senso sono apparsi chiarissimi per tutta la giornata di ieri a cominciare dalle prime ore del mattino, quando la Camera aveva approvato il bilancio della presidenza del Consiglio con un solo voto di scarto.

Lo stesso vertice a Villa Madama fra Craxi e il ministro delle finanze Visentini si era chiuso con una generale insoddisfazione, con posizioni estremamente lontane, anche se Visentini poche ore dopo si sarebbe affrettato a negare di volersi dimettere. In aula le cose andavano, se possibile, ancora peggio, quando è arrivato il momento di votare la famosa tabella.

E la «débâcle» del governo non può essere spiegata soltanto con i trenta o quaranta franchi tiratori usciti dalle file della maggioranza; il problema investe la stessa compattezza del pentapartito e, dove si agitano forze che sembrano voler spingere verso una crisi del governo-Craxi.

Lo stesso discorso pronunciato in aula dal capogruppo repubblicano Battaglia ad illustrazione della tabella poi bocciata, è apparso addirittura provocatorio nei confronti di quei settori della maggioranza che hanno chiesto e chiedono modifiche al pacchetto fiscale.

E se da una parte i repubblicani sono tutti impegnati nella strenua difesa del loro ministro delle finanze, dall'altra non perdono occasione per lanciare messaggi tutti in direzione di una crisi del pentapartito e del quadro politico. La schizofrenia che si respira in casa repubblicana è un po' la stessa che si respira nel pentapartito anche se, archiviato il brutto episodio, tutti, a cominciare proprio dai repubblicani, si sono fatti in quattro per negare che il governo possa scivolare verso una crisi.

Il segnale positivo è venuto dalla decisione assunta da Craxi, di riunire immediatamente i ministri finanziari per cercare di giungere ad un accordo sul «lodo» Visentini. Riunione che è andata avanti per molte ore anche se l'atmosfera veniva giudicata ottimisticamente.

Come si è detto, il governo è riuscito, quasi sul filo di lana, ad evitare una crisi che, a parte forse i repubblicani, nessuno voleva, a cominciare dalla Dc. Certo è che i problemi di fondo restano in tutta la loro drammaticità, mentre all'orizzonte si profilano altri scogli. Il 21 infatti verrà votata in seduta comune e a scrutinio segreto la richiesta dell'Inquirente di archiviare la vicenda Andreotti-Giudice, richiesta contestata dalle opposizioni che chiedono invece un supplemento di indagini.

C'è poi il problema fiscale che, al di là degli accordi fra ministri, potrebbe esplodere al momento di giungere in aula, sempre che il Pri non receda dalla sua intransigenza. E' per questo che molto probabilmente la proposta di Longo per un vertice fra i segretari del pentapartito finirà per essere accolta nonostante le resistenze manifestate finora.

D'altronde soluzioni all'orizzonte non se ne vedono e, se crisi ci sarà, non potrà che concludersi con un nuovo mandato a Craxi. L'unico dubbio potrebbe riguardare i repubblicani che, scontenti sul pacchetto Visentini, potrebbero anche decidere di «chiamarsi fuori». Le prossime ore dunque sono quelle decisive non tanto per sapere che fine farà il decreto fiscale, quanto per capire quanto durerà il governo.

A cheudere che l'esecutivo rifletta su quella che di fatto «è già una crisi» ci sono i comunisti. Ieri sera, dopo la bocciatura della tabella «delle finanze», il gruppo comunista ha stilato un documento con il quale si chiede appunto la crisi di governo. Richiesta respinta da tutti i settori della maggioranza.

Infine, a parte la vicenda Piccoli di cui riferiamo a parte in questa pagina, c'è da registrare l'affannoso iter del decreto sugli sfratti alla Camera (vedere a pagina 2), dove tra mercoledì e ieri per due volte sono passati emendamenti delle sinistre, mettendo in difficoltà la maggioranza (anche qui grazie ai franchi tiratori, ovviamente).

Il problema non è di poco conto, perché la conversione deve avvenire entro il 18 novembre. Sicchè quasi sicuramente sarà necessario convocare oggi un nuovo Consiglio dei ministri in cui decidere come correre ai ripari.

R. R.

TEMPERATURA RIGIDA IN TUTTA LA REGIONE

È quasi inverno Nevica sui monti



In regione ieri si è avuta una giornata prettamente invernale con le prime nevicate in montagna, pioggia in pianura e temperature rigide.

In particolare, è nevicato da Piancavallo fino al Tarvisiano. La neve è alta 8 centimetri a Piancavallo. In questa località il 15 e 16 dicembre si svolgeranno due gare di slalom valevoli per la Coppa del mondo femminile.

Nel Tarvisiano l'innevamento ha superato i 20 centimetri di altezza. Tutte le strade principali, per il pronto intervento dei mezzi dell'Anas, sono percorribili senza catene. Difficoltà, invece, lungo le strade interne della montagna. Vengono consigliate catene per il passo italo-austriaco di Monte Croce Carnico e passo della Mauria.

Sull'arco alpino le temperature sono state su valori bassi: meno 4 a Sella Nevea, meno 3 a Tarvisio. In pianura, corsi d'acqua in piena e campagne inzuppate dalla pioggia. A Trieste, pioggia a intermittenza con vento di Nord-Est e temperatura sotto i 10 gradi.

Nella foto Di Pietro, un tratto della Pontebbana come si presentava ieri pomeriggio.

LA RINUNCIA ALL'IMMUNITÀ DOPO L'INIZIATIVA DI UN GIUDICE

Piccoli inquisito sul caso Cirillo lascia la carica di presidente dc

ROMA — «Rinuncio all'immunità parlamentare e rimetto al segretario politico della Dc e alla direzione il mio mandato di presidente del consiglio nazionale». Davanti a una folla di giornalisti convocati nella sede della Dc di piazza del Gesù l'on. Flaminio Piccoli ha confermato l'esistenza di una richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti (non ancora giunta in Parlamento) inoltrata dal giudice istruttore di Roma, Francesco Misiani.

L'associazione per delinquere e il peculato sono i reati che il giudice istruttore Misiani ha chiesto che siano contestati a Flaminio Piccoli. L'iniziativa del magistrato rientra nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per la ricostruzione delle zone terremotate in Campania e riguarda, secondo quanto si è appreso a palazzo di giustizia, un presunto coinvolgimento di Piccoli in attività già contestate con provvedimenti specifici al faccendiere Francesco Pazienza.

Stante il rigoroso riserbo sull'istruttoria mantenuto dal magistrato, non si sa ancora quali atti o comportamenti vengono indicati nella richiesta di autorizzazione a procedere. Sulla vicenda concernente la posizione del presidente della Dc, stando sempre alle indiscrezioni, il pubblico ministero Sica aveva formulato una richiesta di archiviazione sulla quale però il giudice istruttore Misiani non si è trovato d'accordo, formalizzando l'inchiesta e trasmettendo gli atti allo stesso Sica per far inoltrare, come atto dovuto, la richiesta alla Camera.

Il fascicolo è passato ieri mattina alla procura generale della corte d'appello e di qui, dopo il ministero di grazia e giustizia, verrà subito trasmesso alla competente giunta di Montecitorio.

Piccoli si è limitato a leggere ai giornalisti, assiepati nella grande sala della direzione dc, cinque cartelle di autodifesa. Accanto a lui il segretario De Mita. Al termine della lettura della dichiarazione, Piccoli si è alzato e la conferenza stampa è finita. I giornalisti, sorpresi da questa brusca conclusione, si sono assiepati intorno a De Mita, che è apparso schivo.

La sua però l'ha voluta dire: «Capisco le ragioni, ma non mi pare ci siano motivazioni per dimettersi». Quindi lei le respinge? «Sì, ma l'ultima parola sull'accoglimento delle dimissioni di Piccoli spetta comunque al consiglio nazionale del partito».

Nell'autodifesa Piccoli informa di aver ricevuto ieri mattina «in busta anonima» una lettera contenente l'ordinanza di richiesta dell'autorizzazione a procedere («ma non la esibisco perché qualcuno il segreto istruttorio deve pur mantenerlo»). La richiesta ruota intorno al caso Cirillo, su cui esistono due inchieste giudiziarie. La prima promossa dall'industriale Volani contro Giardili, per estorsione, nella quale è emerso un telex che coinvolgeva Piccoli.

«Il dott. Sica — ha detto Piccoli — ha svolto l'istruttoria preliminare e mi ha a lungo interrogato, ha passato gli atti al giudice istruttore Misiani e ha poi chiesto l'archiviazione».

Poi c'è la denuncia dei radicali. Anche qui archiviazione dell'esposto contro Piccoli. Terzo elemento: le vicende di Avellino e della ricostruzione dopo il terremoto, «vicende sulle quali i giudici si sono già pronunciati e nelle quali non c'è traccia nei miei riguardi».

Insomma, mentre tutti archiviano, «il giudice istruttore dott. Misiani, disattendendo le richieste del p.m., ha invece ritenuto di dar corso a un'azione penale con l'imputazione di associazione per delinquere semplice insieme ad altri, fra cui Pazienza, nonché per avere, in concorso con Pazienza e il defunto Santovito, distratto almeno quaranta milioni che sarebbero serviti per il mio viaggio negli Usa, quando si è dimostrato che le spese di viaggio sono state interamente a carico del mio partito».

Piccoli ha quindi espresso sdegno e indignazione, spiegando quindi i motivi della sua rinuncia all'immunità parlamentare: «So di essere estraneo alla rete in cui si cerca di avvolgermi, so d'aver sempre cercato nella mia vita d'essere onesto e corretto».

Tutti molto positivi i commenti degli esponenti democristiani delle varie componenti alla decisione di Piccoli di rinunciare all'immunità parlamentare. L'andreottiano Evangelisti ha affermato: «Piccoli ha fatto un gesto che tutti apprezziamo. E' la vecchia Dc che rialza fieramente la testa». «Decisione saggia», è stato il sintetico commento del leader di Forze Nuove Carlo Donat Cattin.

Il segretario del Psdi, on. Longo, incontrando l'on. Piccoli a Montecitorio, gli ha espresso «piena solidarietà».

Una prova di dignità

Flaminio Piccoli ha mostrato senso di dignità e di sensibilità politica accompagnando con le dimissioni da presidente della Dc la sua indignata protesta contro l'iniziativa presa nei suoi riguardi da un magistrato che lo ritiene coinvolto in una storia torbida di appalti e di tangenti collegata alla vicenda di Ciro Cirillo, l'assessore democristiano alla regione Campania sequestrato dalle Brigate rosse e liberato dopo una trattativa condotta dalla camorra con i favori dei servizi segreti.

Con il suo gesto, Piccoli da una parte ha accreditato la propria dichiarazione di innocenza, dall'altra ha eliminato o ridotto i pericoli di speculazione contro il suo partito ad opera di forze avversarie o concorrenti.

Egli esce decisamente meglio dal paragone con il ministro degli esteri Giulio Andreotti, il quale da settimane rifiuta di sollevare con un gesto autonomo di rinuncia il governo e la maggiornaza dal peso dell'offensiva condotta contro di lui dalle opposizioni sul terreno morale.

F. D.

UNA «MEZZA SMENTITA» DAL QUIRINALE

Ma Pertini davvero non si ricandiderà? Ci credono in pochi

ROMA — Pertini ha effettivamente deciso di non ricandidarsi al Quirinale o una sua frase detta ieri durante la visita alla «Stampa» è stata interpretata in maniera troppo estensiva?

Dal Quirinale non è stato possibile avere nessuna reazione sul clamore suscitato da quanto riportato dai giornali a proposito della frase di Pertini, ma da uno dei collaboratori diretti dal Presidente è stata riferita a una frase dello stesso Pertini, che è questa: «Io mi propongo soltanto di restare fino all'ultimo giorno a compiere il mio dovere di Presidente come ho fatto sinora e attendere il responso del Parlamento».

Intanto, tra una notizia e l'altra di possibile crisi di governo c'è chi, a Montecitorio, accetta di parlare di Pertini. Ad esempio, come giudica Donat Cattin l'intenzione manifestata da Pertini? «Un'idea di buon senso», risponde il leader di «Forze nuove».

Vito Napoli, altro dc forzanovista aggiunge: «Dopo questa notizia sarà venuto il mal di pancia a coloro che ritenevano che il Presidente fosse strumentalizzabile. Ma Pertini dimostra che per intelletto è meno vecchio di quanto alcuni pensino».

Non è facile far parlare altri democristiani. Il vicesegretario Bodrato scansa abilmente ogni domanda. Ma anche i comunisti sono molto cauti.

Il vice-capogruppo Spagnoli si limita ad affermare: «Non so che dire. Vedremo. In questo momento mi sto occupando del Mezzogiorno». E Luciano Violante risponde sorridendo: «E io cosa c'entro con Pertini?».

Solo Franco Ferri, l'ex direttore dell'istituto Gramsci, manifesta i suoi sentimenti: «A me personalmente dispiace, perché una nuova candidatura Pertini mi sarebbe stata molto bene».

E i socialisti? Qualcuno preferisce non parlare, qualche altro dà risposte sibilline. C'è anche chi, come Lenoci, dell'esecutivo, dice apertamente: «Pertini ha fatto una riflessione responsabile che va apprezzata».

Salvo Andò, anch'egli dell'esecutivo: «Non bisogna incalzare Pertini. Parafrasando le femministe si può dire che il personale prevale sul politico».

Ma la decisione del Presidente è davvero definitiva? Giuseppe Costamagna, ex deputato dc e presidente dell'Unione monarchica, giura di no: «Non ci credo e dico che le bugie hanno le gambe corte».

LA MADRE COSTRETTA A VIVERE DI ELEMOSINA

Fae, è doppio il dramma

LOS ANGELES — *Mentre l'altalena di notizie sulle condizioni di salute di Baby Fae continua a tenere col fiato sospeso il mondo e a dividere l'opinione pubblica americana, a 23 anni, con un secondo figlio di due anni e mezzo a carico, sola e per di più senza lavoro, la giovane madre della bambina col cuore di babbuino è stata costretta a chiedere aiuto al «welfare» cioè il sussidio di povertà.*

Abbandonata dal padre di Baby Fae poco prima del parto, ed esclusa dal vasto dibattito che a distanza di venti giorni dal sensazionale trapianto si svolge in tutto il mondo, in questi giorni la giovane donna è stata vista più volte in un bar della cittadina di Barstow, dove vive, accettando la carità pubblica, cioè i pochi dollari lasciati per lei dagli avventori in un barattolo accanto alla cassa.

Evidentemente provata dalle forti emozioni di questi giorni, timida e schiva la ragazza madre è entrata ieri in una «cafeteria» di Barstow mostrando alcune foto che la ritraevano accanto alla piccola «Baby Fae» ed è scoppiata in lacrime.

Poco alla volta, quindi, il «mistero» sulla identità dei genitori di Baby Fae si va dissipando. E all'immagine di due persone avide, che volevano speculare sulla loro bambina vendendo i diritti della sua straordinaria avventura ai mass media, si va sostituendo quella di una America amara ed emarginata.

L'America che molti, in occasione delle recenti elezioni presidenziali, hanno respinto ma che invece esiste: una fascia di povertà che le statistiche precisano sui 15 milioni di persone.

A Boston intanto, un neonato di un mese e mezzo, con un'affezione cardiaca uguale a quella di Baby Fae, è morto dopo essere stato sottoposto a un'operazione chirurgica.

L'operazione è durata quasi otto ore. Il piccolo James Derrick Ware è morto all'alba di ieri mattina, circa un'ora e mezzo dopo l'intervento. Nel corso della delicatissima operazione il suo cuore aveva smesso di battere varie volte.

I medici avevano deciso il da farsi mercoledì, subito dopo aver diagnosticato la sindrome ipoplastica sinistra (al cuore del piccino mancava il ventricolo sinistro). I genitori avevano anche preso in esame la possibilità di un trapianto di cuore di babbuino, ma sembra che non sia stato possibile.

Sono allora ricorsi all'ospedale infantile di Boston, dove viene praticata questa operazione chirurgica ancora sperimentale. Il bambino viene dalla Florida, dove in ottobre i medici avevano detto ai suoi genitori che sarebbe stato impossibile salvargli la vita.

NELLE PAGINE INTERNE

Zanussi-Electrolux O.K. dal sindacato

Via libera dal sindacato all'ingresso dell'Electrolux nella Zanussi. La decisione è stata assunta ieri notte di fronte al ministro Altissimo nel corso di una riunione al dicastero dell'industria e alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'azienda pordenonese e di quella svedese, la quale, dal canto suo, ha offerto garanzie in merito ai futuri livelli occupazionali. L'assemblea Zanussi di ratifica dell'accordo è stata spostata al 14 dicembre. *A pagina 10*

Scala mobile: scontro industriali-sindacati

Ieri la Confindustria ha ribadito definitivamente la sua linea «dura»: non pagherà a fine novembre il secondo punto di contingenza maturato con il calcolo dei decimali. La stessa decisione è stata presa dalla Confagricoltura.

Il sindacato risponderà ufficialmente stamattina, ma intanto in una nota congiunta ha reso noto che lo sciopero del 21 sul fisco sarà anche una «prima dura risposta» agli industriali. *A pagina 2*

CURIOSITÀ DA 15 MILIONI AL SALONE DI TORINO

Bambini in mini-Ferrari

TORINO — *Quindici milioni e la «Ferrari 308» è vostra. Offerta salone? Macchina sfasciata? No, nulla di tutto questo, si tratta realmente di una «Ferrari», ma c'è un piccolo particolare: non è costruita dalla casa di Maranello ma da un'azienda di Ravenna, la «Agostini auto junior». Monta un motore monocilindrico a quattro tempi ed ha una cilindrata di 300 cc, avviamento elettrico, freni idraulici a disco, sospensioni indipendenti con ammortizzatori idraulici.*

È una macchina giocattolo, logicamente, riprodotta in scala1:1,5. Costa sul mercato 15 milioni Iva compresa, poco più di un modello economico della «Uno». Ma che cosa non farebbe un papà per la delizia dei suoi figli? Certo che il papà in questione non ha problemi di cassa integrazione, né di rifare i conti per quadrare il pranzo con la cena.

«È solo un anno che stiamo sul mercato — spiega l'ing. Fiumana, responsabile del marketing — e abbiamo raggiunto risultati entusiasmanti: del modello tipo Ferrari si sono già venduti parecchi esemplari ed altri sono in produzione. Le feste di Natale dovrebbero essere un buon "business". Pensi che un nostro modellino è esposto da Schwarz, un negozio della Quinta strada a New York».

Un grosso successo per la casa di Ravenna che oltre alle Ferrari ha messo in produzione anche la «Countach» e la «Porsche». Macchine per bambini che interessano però anche i grandi. «Un'azienda giapponese — spiega l'ing. Fiumana — ci ha chiesto se era possibile produrre un abitacolo più spazioso: con qualche centimetro in più l'interno può benissimo ospitare una persona di media dimensione».

Un salone anche per i bambini questa 60.a esposizione torinese che ha aperto ieri i battenti dopo l'inaugurazione ufficiale del Presidente Pertini, ma soprattutto è dedicato ai grandi. Oltre alla «Alfa 90» e alla Lancia «Thema» si possono ammirare macchine per tutti i gusti, non manca la vettura regina per eccellenza: la Rolls Royce.

Sembrerà strano ma, a meno di 24 ore dall'apertura, ne è già stato venduto un modello. «Il nostro modello più economico — afferma il responsabile dello stand — costa solo 186 milioni. Capirete che non posso dirvi chi è l'acquirente.

Passeggiando di stand in stand si trovano altre novità come ad esempio la «nuova Topolino», un progetto per il salone del 2001. Dal padiglione vicino troneggia in tutta la sua fierezza una vecchia Bugatti datata 1938. Bella, compatta, ricorda un'epoca ormai passata; con un piccolo lifting ha riacquistato tutto il suo fascino.

DALL'INTERNO

SI ACUISCE IL BRACCIO DI FERRO SUL SECONDO PUNTO DI CONTINGENZA

La Confindustria ribadisce il suo «no» Una prima risposta lo sciopero del 21

Oggi il vertice dei leader sindacali: chiederanno al governo ritorsioni sugli oneri fiscali

ROMA — La giunta della Confindustria, come previsto, ha scelto definitivamente la linea dura: non corrisponderà nelle buste paga di novembre il secondo punto di contingenza maturato con il calcolo dei decimali. Nel contempo la giunta dà mandato al presidente Lucchini di verificare la possibilità di un accordo con il sindacato sulla riforma del salario. In caso contrario in un prossimo futuro la confederazione degli industriali assumerà nuove iniziative.

La risposta ufficiale dei sindacati sarà resa nota questa mattina dopo un «vertice» dei segretari generali della Cgil, Lama, della Uil, Benvenuto e del segretario aggiunto della Cisl, Marini (Carniti è in America Latina). Ma intanto in una nota unitaria scaturita da una riunione informale del pomeriggio di ieri, i sindacati hanno reso noto che lo sciopero generale del 21 novembre in difesa del piano Visentini sul fisco avrà anche il significato di «una prima dura risposta» alla decisione degli industriali.

Cgil, Cisl e Uil rinnovano la loro denuncia sulla gravità della decisione della Confindustria, che non pagherà il secondo punto di contingenza al contrario di quanto faranno aziende pubbliche e altri settori imprenditoriali. Il governo — dicono i sindacati — firmatario e garante dell'accordo del gennaio '83 — deve farne valere l'applicazione. Se la Confindustria insisterà nel suo atteggiamento, i sindacati chiederanno al governo di rimettere in discussione la fiscalizzazione degli oneri sociali.

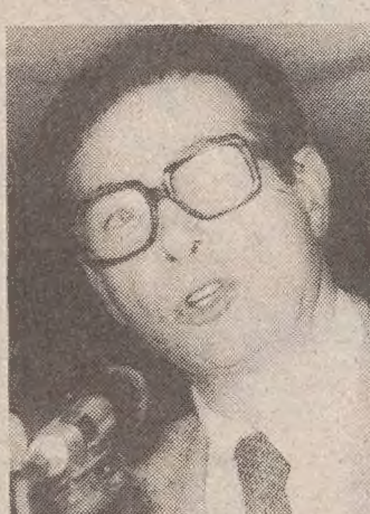
Come noto, secondo gli industriali l'interpretazione corretta dell'accordo del gennaio '83 non prevede il computo dei decimali di punto. Un'interpretazione che però è stata più volte smentita dal governo.

Nella sua relazione Luigi Lucchini ha detto che la decisione della Confindustria è «inevitabile, poiché appare sfumata la prospettiva di un negoziato diretto con il sindacato». Lucchini è stato chiaro: «La persistenza di contrasti tra le organizzazioni sindacali, sui quali si riflettono anche le tensioni nei rapporti tra i partiti, ha reso impossibile l'avvio del negoziato».

Un anno fa la Confindustria decise, con riserva, di pagare i «decimali» di punto. «Ma oggi — ha detto Lucchini — una nuova apertura di credito è impraticabile». Il presidente degli industriali ha definito «contraddittorio» l'atteggiamento del governo di corrispondere per il pubblico impiego i decimali e di «tentare di imporre alle imprese pubbliche un analogo comportamento».

Ieri anche gli organi statutari della Confagricoltura hanno confermato la decisione già assunta di non pagare il secondo punto.

Lama si ritira al prossimo congresso della Cgil



Luciano Lama

ROMA — Luciano Lama lascerà la guida della Cgil nel congresso dell'anno prossimo. Lo annuncia lo stesso Lama — il quale aveva già annunciato un anno fa per la prima volta la sua intenzione di dimettersi, senza però precisarne i tempi — in una lunga intervista pubblicata oggi dal quotidiano «Il Tempo».

A giudizio di Lama, la scelta del successore «è difficile, molto difficile», perché il sindacato «è ammalato di un eccesso di staticità nella formazione degli organi dirigenti, compreso il segretario generale». Lama difende la scelta della Cgil di rompere a febbraio con il governo e con gli altri sindacati perché al di là dell'entità del taglio dei punti di scala mobile «il decreto è politicamente inaccettabile» e «il campo delle politiche salariali e contrattuali deve essere lasciato alla volontà delle parti».

Lama ritiene possibile un accordo per evitare il referendum promosso dal Pci. «Poiché nell'attuale meccanismo della scala mobile — dice il segretario generale della Cgil — ci sono molte cose di rilievo da rivedere, dobbiamo cercare soluzioni senza che nessuno vada a Canossa».

Sul computo dei decimali Lama è irremovibile. A suo giudizio in periodo di inflazione calante diventerà sempre più difficile raggiungere un punto intero.

Lama è favorevole all'eliminazione del punto unico di contingenza e all'allargamento della forbice salariale in favore delle categorie più professionalizzate.

Lama auspica infine che la Confindustria torni sulle posizioni espresse da Lucchini in luglio. «La Cgil e anche la Uil oggi sono disponibili alla trattativa. La Cisl non lo è. Ma oggi la colpa dello stallo non possiamo darla alla Cisl. È la Confindustria che approfittando della nostra divisione vuole umiliarci.

LE OPPOSIZIONI CI CREDONO POCO

Radio-tv: disegno di legge promesso da Gava entro il 30

Si vota sul decreto per le emittenti private

ROMA — Le commissioni riunite affari costituzionali e trasporti della Camera, hanno cominciato le votazioni sul decreto legge del 20 ottobre che ha riacceso le tv private «oscurate» dai pretori. Al provvedimento, che comprende due articoli, sono stati presentati più di trenta emendamenti.

Sono già noti quelli della Dc e del Msi-Dn che propongono di ridurre la validità del decreto da dodici a sei mesi e un altro dell'on. Mario Segni (Dc) per la limitazione della raccolta di pubblicità da parte delle emittenti private. Altre proposte di modifica sono state poi presentate dal Pdup, dai radicali e, congiuntamente, da Pci e Sinistra indipendente.

Con il voto dei gruppi della maggioranza e dell'Msi-Dn le commissioni hanno respinto l'emendamento Pci-Sinistra indipendente volto a sopprimere l'art. 1 del decreto, cioè in pratica tutta la parte normativa del provvedimento, in quanto l'art. 2 stabilisce soltanto la data di entrata in vigore.

Il ministro delle Poste, Antonio Gava, ha annunciato alle commissioni che entro il 30 novembre presenterà al Consiglio dei ministri un disegno di legge sulla regolamentazione del sistema radiotelevisivo, senza comunque fornire dati.

Il comunista Antonio Bernardi e l'indipendente di sinistra Franco Bassanini hanno obiettato che «tutte le promesse fatte finora dal governo sono finite in una grande presa in giro e che l'annuncio di Gava.



IL GOVERNO BATTUTO DUE VOLTE, OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Assenze e franchi tiratori alla Camera Viene a cadere il decreto sugli sfratti

ROMA — Come se le difficoltà per il governo non bastassero, ecco un altro grave ostacolo sul suo cammino: il decreto sulla proroga degli sfratti. Fra mercoledì sera e ieri mattina la Camera, con il contributo di alcuni «franchi tiratori», ha approvato due emendamenti comunisti al provvedimento. Ciò significa che il decreto dovrebbe ritornare al Senato, dov'era già stato approvato, e visto che per legge dev'essere convertito entro la mezzanotte del 18 novembre viene automaticamente a cadere.

Questa mattina si dovrà riunire il Consiglio dei ministri per prendere una decisione urgente, ossia se reiterare il decreto o presentare uno nuovo. Una decisione che si presenta già difficile: il ministro socialdemocratico ai lavori pubblici Franco Nicolazzi ha già fatto sapere che «se ora il decreto dovesse decadere io non sono tanto entusiasta nel ripresentarlo, tanto per essere chiari».

Ma veniamo ai fatti. Il primo scivolone per il governo è quello di mercoledì sera. L'assemblea di Montecitorio ha appena fatto approvare, dopo lunga fatica, la legge finanziaria. Molti deputati lasciano i banchi (mentre l'opposizione rimane ferma al suo posto), e solo in un secondo tempo si rendono conto dell'importanza della successiva votazione: è in ballo il decreto sulla proroga degli sfratti.

C'è un fuggi-fuggi per ritornare in aula, ma non basta. Il primo articolo del decreto, quello per l'appunto che sospende gli sfratti, passa per un solo voto (262 voti contro 227). Poi passa l'emendamento comunista che ripristina le agevolazioni fiscali previste dalla «legge Formica» per chi acquista la prima casa.

I duri commenti sono immediati: i repubblicani accusano «i gruppi particolari della maggioranza che confluiscono con le opposizioni». Gli stessi proprietari di case, che pure non vedrebbero male una reintroduzione della legge Formica, non si fidano dei comunisti. «Questo emendamento — afferma il presidente dell'Unione piccoli proprietari immobiliari (Uppi) Mannino — è dannoso per i piccoli proprietari. La conseguenza della mossa comunista è che non avremo la legge Formica né una proroga limitata degli sfratti. Il vero obiettivo dei comunisti era proprio questo: far decadere il decreto».

Nicolazzi da parte sua non nasconde una certa soddisfazione: «Io l'ho già detto in Consiglio dei ministri, la legge Formica per l'agevolazione dell'acquisto di immobili la vogliono tutti, per primo il Parlamento». Già, ma ora che succede? «Secondo me — dice il ministro dei lavori pubblici — bisogna ripresentare il decreto sugli sfratti accompagnato da un disegno di legge del ministro delle finanze che stabilisca un quadro fiscale preciso sul panorama immobiliare».

Ma anche il ministro del tesoro Goria parla chiara: «L'emendamento comunista è irricevibile, perché in palese contrasto con la legge che prescrive le norme per la copertura finanziaria delle leggi».

Ma tutto ciò non basta. Ieri mattina un'altra doccia fredda per il governo. L'assemblea di Montecitorio vota a favore della soppressione dell'articolo 13 del decreto, chiesta da comunisti e demoproletari e su cui i missini si sono dichiarati daccordo. L'articolo bocciato concedeva alle regioni la facoltà di assegnare i buoni casa (cioé i mutui per le ristrutturazioni degli alloggi) prioritariamente agli sfrattati, anche annullando le graduatorie già definitive.

Subito dopo l'assemblea approva all'unanimità un emendamento «per la realizzazione degli interventi di ricostruzione nel comune di Zafferana Etnea». Era un emendamento proposto dal governo, ma si era deciso di ritirarlo per sveltire l'approvazione del decreto. Visto però che le opposizioni ne avevano presentato uno simile, Zamberletti ha deciso di ripristinarlo.

A questo punto non c'erano più dubbi che il decreto doveva ritornare al Senato, e non per una discussione di poco conto. Perciò la seduta veniva sospesa. Il governo sarebbe orientato a lasciar decadere il decreto per poi ripresentarlo. Da parte sua il Pci chiede che il governo presenti subito un nuovo decreto legge sugli sfratti che dovrebbe sospendere per un anno tutte le disdette, salvo giusta causa del proprietario, e istituire l'obbligo di affitto degli alloggi vuoti per i proprietari che ne possiedono più i due.

Si accavalleranno gli scioperi pro e contro la legge Visentini

ROMA — La Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) ha proposto alle altre organizzazioni di categoria una giornata di chiusura — il prossimo 27 novembre — di laboratori e botteghe per sostenere la richiesta di modifiche della «legge Visentini». La Confederazione autonoma sindacati artigiani ha preso analogo atteggiamento, allineandosi alla posizione espressa nei giorni scorsi pure dalla maggiore organizzazione, la Confartigianato.

Si ricuciva così il fronte degli artigiani, fronte al quale presto si affiancherà quello dei commercianti, che potrebbero decidere da un momento all'altro di proclamare una nuova «serrata».

Mobilitazione destinata a scontrarsi clamorosamente con quella promossa da Cgil, Cisl e Uil in favore del pacchetto Visentini, che ieri hanno precisato il numero dei lavoratori dipendenti interessati allo sciopero generale di quattro ore del 21: 10 milioni (saranno esclusi solo gli addetti ai servizi essenziali, per il resto — industria, commercio, trasporti, scuola, uffici pubblici, ecc. — tutti in sciopero). A rendere più compatta la protesta si è aggiunta — per la prima volta — l'adesione di molti sindacati autonomi all'iniziativa delle confederazioni.

Nel frattempo l'astensione dal lavoro attuata ieri dagli avvocati milanesi, potrebbe portare i prossimi giorni allo sciopero nazionale della categoria. Questa ipotesi, infatti, verrà esaminata domenica pomeriggio, in una riunione a Roma, dai 159 presidenti degli ordini forensi d'Italia.

Anche la protesta di questa categoria verte sulla richiesta di modifiche al disegno di legge Visentini, oltre che sulle disfunzioni della giustizia e sulla richiesta di una legge che regoli in termini diversi la professione, eliminando in particolare le difficoltà degli avvocati che si occupano della difesa in processi regolati dalle legislazioni speciali sul terrorismo e la mafia o di reati fiscali.

A Milano ieri l'astensione dalle prestazioni degli avvocati e procuratori sarebbe stata notevole, quasi del 90 per cento della categoria.

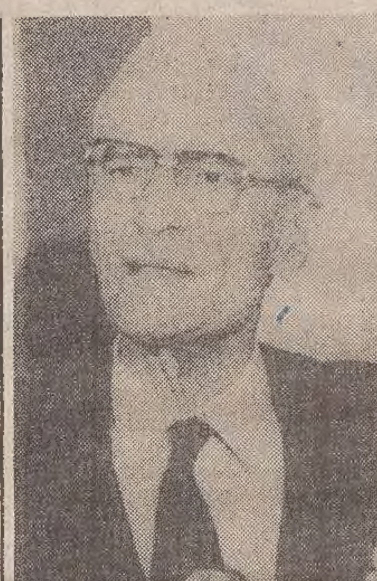
AUTODEFINITOSI «L'UOMO DELLA MEDIAZIONE» IN ALTO ADIGE

Silvius Magnago a 70 anni si ripropone al vertice Svp

ROMA — Silvius Magnago non ha dato spazio a nessuno; ha fatto, da consumato attore, il protagonista fino in fondo senza dar segni di stanchezza, anzi sfidando i molti giornalisti presenti ad andare avanti. «A 70 anni sono costretto, anche da ragioni di partito, ("ma molti italiani sperano che io sia in grado di restare ancora a lungo alla guida del governo provinciale", ha soggiinto) a ripresentare la mia candidatura alla Camera di Obmann della Svp». E abilmente, sogguardando i vari Riz, Benedikter e Brugger, soggiunge: «La Svp ha tanti uomini validi ed è difficile quando si deve fare una scelta».

Ma poi senza sottintesi precisa che è lui l'uomo della mediazione, l'uomo che ha saputo spingere sull'acceleratore e, al momenti opportuno anche pigiare il pedale del freno. Così si è presentato alla stampa italiana ed estera l'uomo moderato che ha saputo tenere a bada anche coloro che «sul piano umano comprensibilmente» tendevano e tendono a fughe in avanti. E il riferimento era diretto chiaramente al terrorismo del passato e a certi rigurgiti, o meglio conati di rigurgiti, che talora sembrano riaffiorare.

E polemicamente ha ripetuto egli stesso due volte questa domanda ai giornalisti: «dite voi: cosa sarebbe avvenuto dell'Alto Adige, o Sud-Tirolo che dir si voglia, se non fosse stata concessa l'autonomia?». E invece, insiste Magnago, la nostra provincia ha un tasso di disoccupazione che è un terzo rispetto al territorio nazionale, una situazione economica e sociale certamente migliore del resto del Paese, una situazione per quanto riguarda l'ordine pubblico e la malavita, certamente invidiabile.



Silvius Magnago

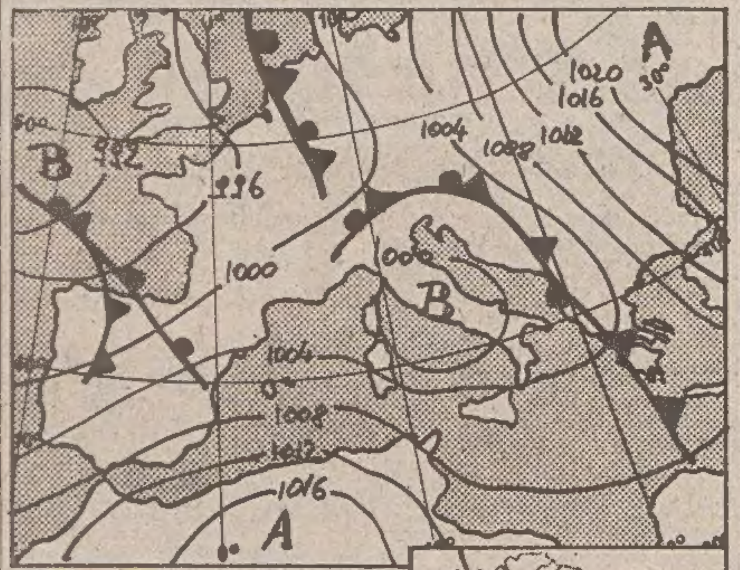
Tutto questo grazie al governo (Roma non ha mai voluto che si parlasse di governo provinciale) locale che spende bene i soldi a favore di tutti i gruppi etnici, che lavora seriamente, che non è mai stato sfiorato da scandali, che lavora sempre con le stesse persone, diversamente «da quanto avviene a Roma, dove il cambio di governo e di presidenti del consiglio sembra quasi un gioco». Ha voluto accreditare insomma l'immagine di una amministrazione efficiente, equidistante, aperta verso tutti i gruppi etnici.

Magnago insomma ha fatto centro. Ha ottenuto il suo scopo, quello di fare un'accettabile vittimismo di fronte a una platea non sempre ben informata, di addebitare i ritardi ai governi di Roma, «ma non per cattiva volontà», ma perchécosì si fa politica in Italia. «Pensate, ha voluto puntualizzare, che per varare una norma la "Commissione dei sei" discute da anni e i due rappresentanti della Svp non riescono a smuovere di un millimetro i rappresentanti del governo di Roma dalle loro posizioni». «Nessuno vuole cedere», ha detto l'Obmann.

Piuttosto semplicisticamente Magnago ha liquidato il problema del calo della popolazione di lingua italiana con il fatto che «gli italiani procreano meno figli dei tedeschi», ma trascurando di dire che gli italiani se ne vanno (e ha ragione quando afferma che ciò non deve sorprendere, ma che si doveva prevedere ieri) soprattutto perché non sono stati messi in condizione di prepararsi per tempo agli inevitabili ma prevedibili effetti del pacchetto.

Perché la «riserva» del pubblico impiego non è più tale, perché gli alloggi sono assegnati in base alla proporzionale, perché la crisi economica colpisce per primi sempre i più deboli. Non è colpa di Magnago, forse, ma il disagio «italiano», certe tensioni che affiorano, nascono non dal tedesco o dall'italiano. Nascono forse soprattutto dalla difficoltà di coniugare il pranzo con la cena.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che sta interessando il Mediterraneo centrale si sposta lentamente verso Levante seguita da aria instabile. Una nuova perturbazione atlantica meno intensa raggiungerà l'Italia nella giornata di lunedì.

Tempo previsto: sulle regioni occidentali della Penisola e sulle isole maggiori annuvolamenti e fenomeni residui con tendenza a schiarite più ampie. Sulle altre regioni molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che al Centro-Sud saranno anche temporalesche in progressiva attenuazione nel corso della giornata. In serata nuovo peggioramento al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna ad iniziare da Ovest.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: al Centro, al Nord e sulla Sardegna moderati occidentali.

Mari: in prevalenza mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano 4, 7; Verona 5, 9; Venezia 5, 7; Milano 4, 7; Torino 4, 8; Cuneo 1, 5; Genova 6, 9; Bologna 5, 7; Firenze 7, 16; Pisa 9, 16; Falconara 9, 11; Perugia 8, 12; Pescara 11, 19; L'Aquila 7, 10; Roma Urbe 12, 15; Fiumicino 13, 18; Campobasso 8, 11; Bari 14, 18; Napoli 11, 18; Potenza 9, 12; S. Maria di Leuca 13, 17; Reggio Calabria 14, 18; Messina 14, 18.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 5, 11; Atene n. 8, 13; Bangkok s. 26, 34; Beirut n. 14, 22; Belgrado n. -2, 5; Berlino s. -1, 6; Bruxelles n. 2, 11; Buenos Aires s. 14, 24; Copenaghen s. 3, 8; Dublino s. -7, 7; Francoforte n. 1, 7; Ginevra p. 5, 8; Helsinki n. 4, 6; Gerusalemme s. 9, 17; Johannesburg p. 10, 20; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 10, 16; Londra s. 5, 10; Los Angeles p. 11, 18; Madrid n. 5, 12; Montreal s. -5, 6; Mosca s. -13, -4; New Delhi s. 12, 30; New York n. 2, 12; Oslo s. -2, 0; Parigi n. 7, 11; Pechino p. 2, 5; Rio de Janeiro n. 17, 24; San Francisco n. 10, 16; San Paolo n. 15, 24; Stoccolma s. -2, 7; Sydney s. 14, 24; Tokio n. 9, 12; Vienna n. -1, 4; Varsavia s. -4, 1.

UN ESPOSTO RADICALE ATTIVA I GIUDICI

Propaganda elettorale: note spese poco chiare

ROMA — In seguito all'esposto-denuncia presentato alla magistratura romana dai radicali prima delle ferie estive e ad alcuni articoli di settimanali, un magistrato si è presentato due giorni fa a Montecitorio e ha chiesto che gli fossero consegnati tutti i bollettini contenenti le denunce delle spese elettorali sostenute dai deputati durante la consultazione del giugno '83.

I bollettini — com'è noto — sono pubblici e possono essere consultati per legge da tutti i cittadini elettori previa presentazione del certificato di iscrizione alle liste elettorali.

La notizia dell'esposto-denuncia alla magistratura fu data da «Notizie radicali» il 23 luglio scorso dopo che il deputato Marcello Crivellini fu ricevuto dal sostituto procuratore dott. Ionta al quale consegnò il materiale «raccolto ed elaborato al fine di dimostrare l'inattendibilità di molte delle dichiarazioni». Nell'esposto erano ipotizzati — diceva «Notizie radicali» — «il reato di falso in atto pubblico e reati fiscali relativi a mancate o false fatturazioni».

In un articolo sul settimanale «Il Mondo» del giugno scorso veniva pubblicata parte del dossier radicale con le indicazioni delle spese sostenute da alcuni deputati.

Nel dossier che i radicali hanno consegnato al magistrato viene fra l'altro spiegato il metodo seguito per dimostrare la «falsità di alcune denunce». Si tratta di un metodo per campione basato sull'analisi delle pubblicità acquistate sui quotidiani, sul calcolo del loro costo e sul confronto con le dichiarazioni presentate dai parlamentari.

Nel dossier si dice fra l'altro che meriterebbero un controllo attento le spese per spot o interventi a pagamento su radio e tv private per «l'uso diffuso e insistente di questi mezzi» di cui «bene conosciamo i prezzi del mercato. Molte tv private sono così riuscite a risanare i loro bilanci».

Un capitolo a parte è dedicato all'on. Andreotti della cui dichiarazione per spese elettorali viene fatto un elenco dettagliato. I radicali concludono però dicendo che la dichiarazione di Andreotti è «sostanzialmente veritiera», anche se le fatture sono sparite: «Sono state sequestrate, sarebbe meglio dire insabbiate — affermano i radicali — dalla presidenza della Camera che ne vieta la consultazione».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Riforme istituzionali: il dibattito sulla relazione conclusiva

ROMA — È cominciato, nella commissione Bozzi, il dibattito sulla relazione conclusiva da presentare al Parlamento sulle riforme istituzionali. Il presidente Bozzi, prima dell'avvio della discussione, ha invitato i commissari alla concretezza in vista del termine di scadenza, ormai prossimo, dei lavori.

I missini, con l'on. Franchi, gli indipendenti di sinistra Pasquino e Rodotà, hanno annunciato la presentazione di relazioni di minoranza. Rodotà, dopo aver espresso il proprio dissenso sui lavori della commissione, ha annunciato che non vi parteciperà più.

È intervenuto anche il senatore dc Roberto Ruffilli, il quale ha dato atto della validità dei «punti di incontro» emersi nel corso delle riunioni della commissione per l'avvio di «un serio processo riformatore» e ha prospettato la necessità che vengano ancor più approfonditi temi quali quello del rapporto partiti-cittadini e la questione elettorale, soprattutto al fine alla formazione di stabili governi.

Ruffilli ha giudicato pericolosa la tendenza, «emersa in esponenti e gruppi politici presenti nella commissione, a far fallire quest'ultima, al fine magari di strumentalizzare in chiave elettoralistica la questione delle riforme istituzionali».

Il sen. Ruffilli ha osservato che nello schema di relazione conclusiva emergono una maggiore trasparenza nei rapporti tra maggioranza e opposizione.

ULTERIORE PASSO AVANTI DEL «NUOVO CONCORDATO»

Craxi e mons. Casaroli firmano l'accordo sui beni ecclesiastici

ROMA — Hanno firmato, di nuovo, nella sede e alla medesima ora, i rappresentanti dello Stato e della Chiesa d'Italia. Hanno sottoscritto a villa Madama, Craxi e Casaroli, il «protocollo aggiuntivo» del così detto «nuovo Concordato», quello riguardante la risistemazione degli enti e dei beni ecclesiastici nella penisola, alla presenza delle più alte autorità dello Stato italiano e della Santa Sede, da Forlani a Silvestrini, da Andreotti a Ballestrero e fino ai membri della commissione italo-vaticana che ha portato a termine a tempo di record la complessa e per alcuni versi problematica trattativa sulla materia del contendere che non trova peraltro concordi i vescovi d'Italia, nonostante il telegramma di plauso inviato a loro nome al governo per la circostanza.

Anche i discorsi ufficiali, pronunciati con minor solennità della volta precedente al termine della cerimonia della firma, han ricalcato le perplessità dell'episcopato italiano. Craxi, per esempio, dopo aver sostenuto che si è chiuso «nello stesso spirito di amichevole collaborazione nel quale è stato firmato l'accordo del 18 febbraio, la complessa questione dei beni e degli enti ecclesiastici», ha annunciato che il Parlamento dovrà ratificare il tutto e che comunque le trattative hanno presentato «maggiori difficoltà» del previsto, tanto che «attesi anche i rilievi esposti in merito dalla presidenza della conferenza episcopale», ha ritenuto di dover proporre al governo la modifica di talune disposizioni delle norme stesse e l'interpretazione di altre.



Roma — La firma all'accordo sui beni ecclesiastici (Ansa)

Che cosa significa? È presto detto: la prima modifica riguarda la fissazione a due milioni di lire (prima era un milione) della somma che a decorrenza dal periodo di imposta 1989, le persone fisiche possono dedurre dal proprio reddito complessivo come erogazioni volontarie in favore della Chiesa, ovvero del costituendo istituto centrale per il sostentamento del clero. Le altre modifiche roncernono l'indicizzazione delle somme che nel periodo transitorio di tre anni, lo Stato verserà alla conferenza episcopale in una unica soluzione entro il 20 gennaio di ciascun anno.

A parte, poi, dovranno essere risolti i «nodi» ancora stretti concernenti l'«ora di religione» nelle scuole pubbliche e la questione nonché la manutenziondel patrimonio artistico di proprietà ecclesiastica.

Nella lettera che il presidente del Consiglio ha inviato al cardinale segretario di stato in vista della firma, si sottolineano queste disponibilità italiane che vorrebbero smussare gli angoli della polemica che già si sono manifestati; per contro, quasi a manifestare altrettanta buona volontà, il cardinale Casaroli nella sua risposta resa nota ieri in concomitanza con la cerimonia, ha confermato la disponibilità della Santa Sede «a esaminare con governo italiano questioni riguardanti le attività in Italia dell'istituto per le opere di religione».

Msi-Dn: l'on. Staiti si candida in alternativa ad Almirante

ROMA — L'on. Tommaso Staiti, esponente dell'Msi-Dn, eletto in Lombardia, ha preannunciato ieri che porrà la sua candidatura alla segreteria del partito del 14.o congresso dell'Msi-Dn che si terrà a fine novembre in contrapposizione a quella di Almirante.

Staiti ha spiegato le ragioni di questa sua candidatura con la necessità di compiere un gesto traumatico per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui pericoli che il prossimo congresso dell'Msi-Dn corre. Per Staiti ci si avvierebbe ad un congresso che non sarebbe altro che una ripetizione della struttura e dei vecchi schemi del partito. Un congresso che eleggerebbe un comitato centrale identico a quello uscente.

Staiti, tra le altre critiche rivolte alla segreteria, ho detto che le tesi congressuali, secondo il regolamento, dovevano essere approvate dalla segreteria del partito, ma esse sono state inviate ai comitati provinciali senza ottenere la firma della segreteria, quindi non sono le tesi della segreteria, ma quelle del segretario.

Circa la linea politica che l'on. Staiti proporrebbe al congresso essa è quella di creare un movimento di destra in grado di rappresentare quella volontà di cambiamento e di innovazione che è presente nella coscienza degli italiani. Secondo Staiti, esistono cinque-sei milioni di italiani che sono di destra e che non hanno ancora trovato la struttura politica adatta entro la quale riconoscersi.

UN DIBATTITO OZIOSO E UN LIBRO STIMOLANTE

Scrittori malinconici guarite con l'ironia

Se l'argomento non fosse serio, verrebbe quasi da ridere. E non sarebbe forse una reazione immotivata dinanzi all'ennesimo convegno sul «senso della letteratura»: un convegno che ha riunito per tre giorni a Palermo, secondo una felice espressione di Pericoli e Pirella, il «terzo livello» delle patrie lettere.

Chi ha attraversato la penisola sino alla Sicilia ha potuto ascoltare Angelo Guglielmi mentre ricordava che la letteratura è la miglior radiografia della società, Edoardo Sanguineti che, al solito, spiegava ai futuri narratori e poeti che devono imparare a scrivere male, e così via. Alla fine, riferiscono le cronache, tutti sono tornati a casa soddisfatti, persuasi di aver individuato l'unica strada per salvare la letteratura.

Così, ancora una volta, è stata implicitamente confermata la teoria di Alberto Arbasino, il quale non troppo tempo fa sosteneva che la nostra cultura è ricoperta da una patina uniforme e mesta. Secondo Arbasino, attento fustigatore di rapidissime mode, il Novecento italiano deve fare continuamente i conti con due predilezioni, entrambe mortificanti e irresistibili: per il mediocre e per l'astratto. Quanto alle idee, aggiungeva Arbasino, la letteratura nostrana le riceve dall'estero; se ne balocca per qualche settimana e quindi se ne libera.

Come dargli torto? Sembra proprio che il sistema culturale italiano sia organizzato in minuscoli vasi non comunicanti ma identici tra loro. Sicché ognuno trae le proprie regole di comportamento dall'osservazione degli altri, e alla fine, tutti siedono alla stessa tavola, facendo bene attenzione a non infastidire il vicino, con il quale ovviamente in pubblico fingono di polemizzare con inaudita virulenza.

Leggendo le corrispondenze da Palermo apparse sui maggiori quotidiani e gli interventi pubblicati da «Alfabeta», la rivista che ha organizzato l'assise, torna alla mente l'opinione di Piero Citati, il quale, negli anni Sessanta, si chiedeva come mai, scorrendo un romanzo o un saggio, ci si senta spesso prendere da un senso, così «intimo», di agio e di soddisfazione. Rispondeva Citati: «Perché è una sensazione coniugale, un po' come entrare nella solita trattoria, riconoscere gli odori della cucina e le facce dei clienti, il passo del cameriere e ordinare disinvoltamente: "Per me il solito"».

Una ben malinconica realtà, insomma. Una realtà di cui non varrebbe neppure la pena di occuparsi se non fosse per l'insistenza di certi esegeti che la trasformano in un fenomeno sociologico piuttosto che culturale. Con esiti che, almeno per ora, non sembrano assolutamente prevedibili, dato che codesti teorici continuano a sfornare brutti romanzi e brutte poesie, salvo poi giustificarsi in nome di un progetto di fondo scarsamente intelligibile.

E, visto che siamo in tema, conviene segnalare l'uscita di una raccolta di interventi di Guido Almansi che, sia pure in maniera indiretta e per una serie di circostanze, può rappresentare l'altra faccia della medaglia. Il libro si intitola «Amica ironia» (Garzanti, pagg. 142, lire sedicimila), e per fortuna sembra suggerire una prospettiva un po' diversa, fondata su una visione il più possibile disincantata della letteratura e della realtà.

Almansi, come molti sanno, non vive in Italia. È professore di letteratura inglese e comparata all'Università dell'East Anglia, in Gran Bretagna. Ed è proprio questo distacco che gli permette di considerare ogni cosa da un punto di vista meno peninsulare, più europeo.

La sua proposta, è facile comprenderlo sin dal titolo, si fonda sull'ironia. «Il dramma dell'uomo — afferma — è che non può scegliere né i genitori né i figli secondo questo criterio. Ma, fuori dell'ambito domestico, ognuno può idealmente organizzare la struttura comunitaria della sua società secondo questi principi. Pensate, poter vivere in un villaggio ideale in cui l'ironia facesse parte integrante ma non codificata del sistema di comunicazione. Per questo villaggio io rinuncerei alla città di Dio, al paese della cuccagna, al kibbutz dell'amicizia, alla comune dell'amore, all'eldorado del benessere».

Il disegno utopico di Almansi è certo interessante, anche se è facile convincersi che il suo progetto non verrà mai attuato per ovvie ragioni programmatiche. Ma, se la realtà è diversa, tanto meglio per la letteratura, per il regno del fantastico e dell'immaginario.

Che cosa vieta infatti allo scrittore di uniformarsi a questi principi? Apparentemente nulla. Ma molti, forse troppi, si fanno condizionare da scrupoli di carattere politico e culturale, e pubblicano libri tanto seriosi quanto illeggibili, dimenticando che la letteratura non è più il microfono di Dio o del partito, e neppure la valvola di sfogo delle proprie personalissime frustrazioni.

Basterebbe mettere il naso al di là delle Alpi per accorgersi che in altri paesi le cose vanno diversamente. Prendiamo il caso della Francia, terra natale di Raymond Roussel, di Raymond Quenèau e di Georges Perec (tre nomi tra i tanti possibili), abilissimi funamboli e autori di volumi che appaiono veri e propri «puzzles» che il lettore può ricomporre a suo piacimento.

A questi narratori fa costante riferimento Almansi, che comunque non dimentica di citare Joyce, indiscusso maestro di tecnica mistificatoria. L'ideale di Almansi è infatti lo scrittore leprotto, che svia con false tracce la muta dei segugi esegetici e si diverte giocando con le parole. «Per difendersi dal lettore conformista — suggerisce — l'autore dovrà esasperare il suo anticonformismo, imbrogliare le carte, invitare i lettori a una partita di poker mentre lui ha preparato carte per il bridge».

La tesi non sarà magari rivoluzionaria, eppure fa piacere udirla ancora una volta. Né giungerà inopportuna la constatazione che un libro tutto esplicito, limpido e trasparente, senza sotterfugi o stratagemmi, non sarebbe poi tanto diverso dall'elenco del telefono, e provocherebbe solo sbadigli.

Conclusioni, su un argomento tanto spinoso, non sono possibili: per la buona ragione che, se tentassimo di schematizzare troppo, finiremmo per cadere nella stessa trappola che ha imprigionato gli intervenuti alla «tre giorni» palermitana, ingenui cercatori di un tesoro nascosto che forse non è mai esistito.

Sarà sufficiente affermare che, come ben sa chi ha letto qualche romanzo di avventura, non è tanto il tesoro in sé ad essere interessante, quanto la caccia che gli vien data. Se si trovasse il senso della letteratura, con ogni probabilità non sarebbe più possibile leggere. Si saprebbe già in anticipo a cosa si va incontro. Meglio allora restare nel vago, accogliendo magari l'invito di Almansi, e affidandosi all'ironia.

Alberto Andreani

RICHARD STRAUSS NELL'ESAURIENTE STUDIO DI VITO LEVI

Il «barbaro magnifico»

Ricostruito con ammirevole lucidità di sintesi il lungo percorso creativo del compositore tedesco, ora erede dell'800, ora innovatore rivoluzionario







Chi, più di una ventina d'anni fa, ha avuto la fortuna di seguire, all'Università di Trieste, le lezioni di Vito Levi, non può aver scordato il corso monografico su Richard Strauss; e di quel corso, in particolare, ricorderà come la lunghissima parabola creativa di Strauss trovasse, nei lineamenti critici del musicologo triestino, sulla traccia di brevi appunti e di pochi fogli volanti, una chiarezza di rapporti storico/estetici d'infallibile riferimento.

Ebbene, chi allora ha rimpianto che il maestro non abbia mai riversato le proprie ricerche — anziché su precari fogliettini — in scritti da destinare alla pubblicazione, accoglierà certo con lieta sorpresa il volumetto («Richard Strauss», pagg. 135, lire 16.000), edito nell'ormai prestigiosa Collezione-biblioteca da «Studio Tesi», cui va il merito di aver vinto la riservatezza del maestro, inducendolo a un'impresa saggistica di grande respiro: si tratta infatti del primo organico ed esauriente studio dedicato in Italia all'opera di Richard Strauss. Al valore editoriale si aggiunge dunque il piacere di questo straordinario ritorno all'attività di Vito Levi, nella luce di un'estate di San Martino che altre sorprese potrebbe ancora concederci: per esempio un saggio, da tempo accantonato, sul teatro musicale di Schubert.

Con prodigiosa lucidità di sintesi — quella sintesi che è sempre stata, in una profonda prospettiva culturale, peculiare alla metodologia critica di Vito Levi — ecco ricostruito il percorso del compositore, cui l'eccezionale longevità creativa ha consentito d'imporsi ora come musicista partecipe della grande eredità ottocentesca, ora come rivoluzionario musicista dell'età nuova.

Sotto la «corazza wagneriana» di Strauss si agitano fermenti proiettati verso l'avvenire, a strappare, al di là della soglia del Novecento, i brividi del più lussureggiante decadentismo e il grido lacerante dell'Espressionismo, prima di ripiegare nella visione di un nuovo ideale classico.

Muovendo dalla sfera romantica, passando attraverso fasi talora contrapposte di evoluzione/involuzione di una personalità sempre travolgente, Strauss investe con la propria coerente ansia di artista il corso stesso della musica del nuovo secolo, ne incrocia i destini divergenti, accetta dialetticamente la sfida, si appropria della parte che gli compete «in una civiltà travagliata che volge al tramonto». Di quella crisi «Gustav Mahler è il tragico interprete, per cui egli viene a porsi come l'antagonista di Richard Strauss, natura sostanzialmente ottimistica, capace di far proprio qualunque contenuto stimolante la sua creatività».

Questo slancio vitale si traduce in una parabola che vede sovrapporsi la traiettoria delle opere teatrali a quella dei poemi sinfonici: caratterizzata, questa, da un'iniziale fase ascensionale (dallo spirito anelante del «Don Giovanni» alla figuratività squisitamente sinfonica del «Till Eulenspiegel») e da una successiva dilatazione (non sempre secondata da un corrispondente approfondimento) dell'orizzonte inventivo; analogamente in espansione, quella, verso zone drammaturgiche sempre più vaste, fra commedia borghese, mito e simbolismo, ma non più in grado di attingere la tensione e la compattezza di «Salome», «Elektra» e «Rosenkavalier».

Entro questo schema di comodo, Vito Levi suggeriva di verificare l'itinerario di Strauss: non vi è dubbio infatti che nei riflessi autobiografici dei suoi ultimi poemi sinfonici o nel gigantismo della «Alpensinfonie» viene meno la folgorante eloquenza di «Morte e trasfigurazione» o del «Don Chisciotte».

Ma il libro, ripercorrendo questo doppio tracciato sovrapposto alla continua «rigenerazione» della fantasia straussiana, getta una luce inedita sul lungo crepuscolo del musicista: scruta con immediatezza di corrispondenze, entro un vasto quadro culturale — nel crogiolo novecentesco di musica, letteratura, arti visive —, la presenza del «barbaro magnifico dagli occhi chiari di fanciullo», come D'Annunzio aveva chiamato l'autore di «Elektra»; esplora il senso del suo «mondo di ieri» nella coscienza di un tempo mutato, di imminenti «anni di piombo». Come nelle «Metamorfosi» per 23 strumenti ad arco, ultima partitura dell'ottuagenario, in cui si «rispecchia lo stato d'animo dell'artista che assiste sgomento al crollo di tutto un mondo da lui tanto amato, mentre la Germania in ginocchio si appresta alla resa».

E con nuova sensibilità, prima del messaggio estremo dei «Vier letzte Lieder», Levi ripercorre il «teatro della vecchiaia» di Richard Strauss, offrendo una rilettura mai tentata prima con tanta acutezza dalla critica musicale italiana. Il cammino dell'artista si delinea così con inattesa coerenza di sviluppo, dal quale Vito Levi estrae gli elementi stilistici più illuminanti; a cominciare dal raffinato e rovente sensualismo sinfonico di «Salome», in cui l'affrancamento dal l'«Allmächtige» (l'Onnipotente della Musica) si compie anche laddove, partecipando del clima «redentore» dei grandi finali wagneriani, «Salome diventa all'improvviso una predicatrice dell'amore, di là dal bene e dal male».

Ma è soprattutto la «problematica» eppur fraterna collaborazione con Hofmannsthal che trova in questo libro l'immagine più nitida, a partire dalle tragiche forze sotterranee di «Elektra» e più tardi dall'opposta radiosità venata di elegia del «Cavaliere» e di «Arianna», fino alla Vienna «Biedermeier» di «Arabella», finita quattro anni dopo la morte improvvisa dello scrittore.

Al centro, il magico simbolismo cosmico della «Donna senz'ombra», dove «attraverso un labirintico vagare della fantasia il poeta riprende contatto con un motivo prediletto dal protoromanticismo e riallacciantesi alla "Undine" di Fouqué e di Hoffmann, che aveva segnato la nascita dell'opera romantica tedesca, il motivo della creatura sovrannaturale aspirante al calore della vita terrena».

Come il titolo del suo ultimo Lied, la parabola di Strauss declina «nel rosso del tramonto», ma è un tramonto ancora vivido, che salda il proprio giro d'orizzonte alla più intensa «giornata» creativa, fino a quel «Capriccio» che «respira l'atmosfera del commiato» nella luce vespertina e nel rinnovellato spirito del lontano «Cavaliere della rosa».

Gianni Gori

Sopra: a sinistra e a destra due figurini di Alfred Roller per «Il cavaliere della rosa» (Dresda, 1911); al centro, Richard Strauss seduto, in mezzo allo staff dirigenziale dell'Opera di Dresda.

UNA VITA PER LA CULTURA

È morto Magnani l'ultimo umanista

Fu scrittore, musicofilo e collezionista d'arte

«Sono contento di essere sempre vissuto al di sopra delle mie possibilità». Così, due mesi fa, Luigi Magnani aveva sintetizzato il significato della propria avventura culturale, in un'intervista rilasciata in occasione dell'inaugurazione della grande mostra di Reggio Emilia, che vedeva per la prima volta esposti al pubblico i capolavori della sua straordinaria collezione d'arte.

Ora che Magnani è morto — vinto ieri, nella sua villa di Mamiano, da una lunga malattia, all'età di 79 anni — la dichiarazione e la mostra possono essere considerati come il testamento di un uomo che non è esagerato definire l'ultimo umanista che l'Italia abbia avuto, un intellettuale completo, capace di teorizzare e di organizzare cultura con la medesima forza e intelligenza.

Figura già leggendaria, consigliere e consulente dei maggiori musei europei e americani, Magnani sembra quasi uscito da una storia di Thomas Mann. «Ho avuto fortuna — disse una volta —: sono stato allevato da ottimi genitori». E, in effetti, furono proprio i genitori, agiati proprietari terrieri, a metterlo in condizione di piegare gli ingenti capitali a sua disposizione alle esigenze della cultura.

Sin da giovane frequentò la Scala, accompagnato dal padre, appassionato musicofilo, e nello stesso tempo venne introdotto ai misteri dell'arte dalla madre (sorella di Papa Benedetto XV), che trascorreva ore e ore raccontandogli la favola bella della grande arte italiana e leggendogli il Vasari.

Il suo «grand tour», alla maniera dei nobili del Settecento e dell'Ottocento, lo compì a sedici anni in compagnia dei maggiori critici del tempo, che lo guidarono nelle visite alle principali collezioni di Parigi o di Londra. Fu poi a Salisburgo, dove frequentò Furtwängler e consolidò la sua cultura musicale.

Una vocazione precoce lo spinse verso l'analisi della pittura, affascinato dalla complessità di un territorio che — come scrisse — «spazia dalle visioni celestiali del Beato Angelico alle visioni infernali di Hieronymus Bosch». Fu così che, appena diciassettenne, scoprì Giorgio Morandi, allora sconosciuto, al quale chiese un quadro che costituì l'occasione per stringere un lungo e fecondo rapporto di amicizia.

Presto però gli interessi di Magnani si allargarono, e all'arte si affiancarono musica e letteratura. Iniziò a scrivere i primi saggi critici, tutti dedicati a grandi figure del pensiero europeo: Goethe, Beethoven, Stendhal, Proust. Sono nati così «Il nipote di Beethoven», «Beethoven nei suoi quaderni di conversazione», «Goethe», «La musica in Proust», «L'idea di Chartreuse», oltre al recentissimo «Beethoven lettore di Omero», pubblicato (come i precedenti) dalla Einaudi.

Le disponibilità economiche della famiglia gli permisero di iniziare a raccogliere le opere che dovevano poi formare la sua collezione. Ma non si trattò di un semplice sforzo finanziario, bensì di un'avventura dell'intelligenza. Magnani amava infatti andare alla ricerca dei suoi quadri, scoprirli dove nessuno pensava si trovassero. Ormai mitico è il ritrovamento della «Madonna col Bambino, detta del Patrocinio» di Dürer, unico dipinto dell'artista in mano a privati, un olio rinvenuto quasi per caso in un monastero di Bagnacavallo, in Romagna. Né meno interessanti sono le traversie che gli permisero di entrare in possesso di opere di Rubens, Tiziano, Tiepolo, Goya, Rembrandt, Füssli, Ghirlandaio o Filippo Lippi.

«Magnani — ha commentato di recente Carlo Bertelli sul «Giornale dell'arte» — è riuscito a costituire una raccolta non enorme, ma con dei capolavori assoluti, un fatto davvero straordinario se si considerano le difficoltà che negli ultimi decenni hanno incontrato prestigiosi musei e ricche fondazioni».

Uomo schivo, timidissimo, era infastidito dalle etichette, non si considerava un artista e neppure uno scrittore, ma solo il beneficiario temporaneo di un miracolo. «Sono nato in una casa su cui si sono posati gli angeli» amava ripetere. E ribadiva: «E' stato solo un caso». Pochi erano a conoscenza della malattia che da tempo lo tormentava. Così, se n'è andato in silenzio, impartendo un'ultima lezione di discrezione e di stile.

Edoardo Poggi

INTERVISTA AL PROF. SERGIO PARRINELLO SUI CORSI ESTIVI INTERNAZIONALI DI TRIESTE

Qui da noi, a scuola di alta economia

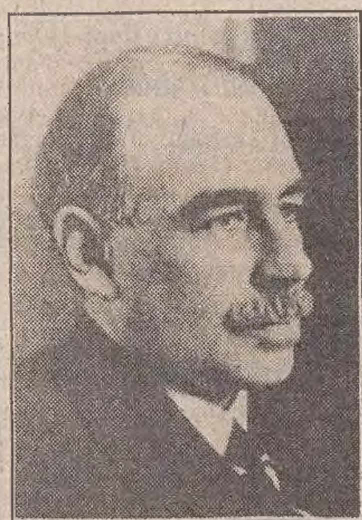
Da quattro anni a questa parte, per due settimane tra agosto e settembre, oscillando tra Marina di Aurisina e Villa Manin, il Centro di studi economici avanzati di Trieste organizza una Scuola estiva di economia, di respiro e rilievo internazionali. Un'iniziativa il cui scopo primario è quello di addestrare nuove leve di giovani docenti universitari provenienti, oltre che da molti paesi europei, anche da Stati Uniti, Canada, Messico, Giappone, Somalia.

Tra gli studiosi che conducono le lezioni, i seminari e le conferenze della Scuola figurano molti dei protagonisti delle grandi dispute sulla teoria del capitale che negli anni Sessanta caratterizzarono i rapporti accademici tra Cambridge in Inghilterra e Cambridge nel Massachusetts, Stati Uniti.

Facciamo un po' di nomi e sedi di provenienza: Garegnani e Parrinello dell'Università di Roma, Kregel dell'Università di Groningen, Pasinetti e Quadrio Curzio della Cattolica di Milano, Harcourt di Cambridge (Inghilterra), Brown e Nell dell'Università di New York, Schefold dell'Università di Francoforte, Steedman dell'Università di Manchester, Wedlin dell'Università di Trieste, Steindl dell'Istituto austriaco di ricerche economiche di Vienna, Wolfstetter dell'Università libera di Berlino, Bharadawaj dell'Università di Nuova Delhi, Minsky della Washington University (Missouri). Un elenco forse lungo, ma che dà un'idea della dimensione geografica dell'iniziativa.

La Scuola estiva triestina, oltretutto, ha l'ambizione di proporsi — sulla base di problematiche economiche — quale ideale collegamento tra le strutture scientifiche locali, oggi in forte espansione. Perdipiù, essa potrebbe favorire un raccordo a livello regionale tra la costituenda facoltà di scienze economiche e bancarie dell'Università di Udine (il «via» ufficiale è atteso di qui a un anno) e la facoltà di economia e commercio dell'ateneo triestino.

Sulla caratura scientifica e culturale della Scuola e sulla sua prevedibile futura dimensione, abbiamo interpellato il prof. Sergio Parrinello. Triestino di nascita, Parrinello è presidente del Centro studi economici avanzati, ordinario di economia politica all'Università di Roma e membro del comitato tecnico ordinatore per la nuova facoltà economica di Udine.



— Professor Parrinello, come spiega l'interesse suscitato dalla Scuola in Italia e soprattutto all'estero?

«Credo che la spiegazione possa venir attribuita a una serie di elementi che, combinati insieme, hanno svolto un ruolo incentivante. Innanzitutto, la Scuola offre la possibilità di partecipare direttamente a un confronto tra le due principali correnti non tradizionali del pensiero economico contemporaneo: i filoni che risalgono rispettivamente a John Maynard Keynes e a Piero Sraffa. Il fatto poi che queste due correnti siano rappresentate alla Scuola dai loro maggiori esponenti in campo internazionale ha fornito un ulteriore elemento di richiamo.

«È da considerare inoltre che gli iscritti ai corsi appartengono ai primi gradini della carriera universitaria: quindi il divario non eccessivo tra il livello scientifico dei "cattedratici" e quello degli studenti consente di integrare le lezioni con colloqui informali tra le due parti, con reciproco interesse».

— Non si tende oggi a sostenere che la teoria economica di Keynes e le politiche economiche keynesiane, in particolare, siano superate e addirittura accantonate con l'emergere del moderno monetarismo?

«Come ha osservato l'economista viennese Josef Steindl in una recente raccolta di saggi intitolata "L'attualità di Keynes", si può in realtà dubitare che le politiche keynesiane siano state realizzate davvero e in modo consapevole anche nel periodo in cui le idee di Keynes facevano parte dello spirito del tempo. Questo vale sia per gli anni del New Deal del presidente Roosevelt, sia per il periodo di alta occupazione che ha caratterizzato i paesi industrializzati del mondo occidentale durante il primo ventennio del dopoguerra.

«Inoltre occorre sottolineare che per Keynes il conseguimento dei risultati delle politiche monetarie e fiscali da lui raccomandate è sottoposto a una condizione di politica internazionale spesso dimenticata nelle esposizioni manualistiche della sua teoria. Si imporrebbe, secondo Keynes, la necessità di un accordo di cooperazione monetaria e finanziaria tra le nazioni per consentire l'attuazione di una politica di espansione della domanda all'interno di ciascun paese, senza provocare squilibri nelle rispettive bilance dei pagamenti.

«Proprio sulla base di tale convinzione, Keynes svolse un ruolo di primo piano nel 1944 alla Conferenza di Bretton Woods: dove però i risultati finali hanno riflesso più la posizione del delegato americano che non la sua. Dunque, non vedo come le tesi di Keynes sulla politica internazionale possono essere giudicate superate o più utopistiche di quelle di coloro che oggi invocano la ricerca di un nuovo ordine monetario internazionale basato su un criterio di equità distributiva».

— Se questo vale per la politica economica, che cosa significa oggi un tentativo di sintesi fra la teoria di Keynes e quella di Sraffa, così come appare dal programma costitutivo della Scuola triestina?

«Schematizzando al massimo, possiamo dire che Keynes (senza per ciò dimenticare il contributo indipendente fornito sullo stesso problema dall'economista polacco Kalečky) ci ha fornito una spiegazione del perché nelle economie di mercato l'esistenza di margini di capacità produttiva inutilizzata con disoccupazione involontaria non rappresenti soltanto situazioni di squilibrio temporaneo, ma possa costituire uno stato persistente in assenza di un intervento pubblico.

«Dall'altro lato, nel volumetto "Produzione di merci a mezzo di merci", Sraffa ha formulato una teoria alternativa del valore compatibile con una teoria della disoccupazione e della distribuzione del reddito aperta all'azione di forze politico/istituzionali. Le teorie di Keynes e di Sraffa sembrerebbero dunque costituire parti complementari, la cui integrazione permetterebbe di costruire una teoria generale dell'occupazione, dei prezzi relativi e della distribuzione della ricchezza, in alternativa alla cosiddetta teoria neoclassica o marginalista».

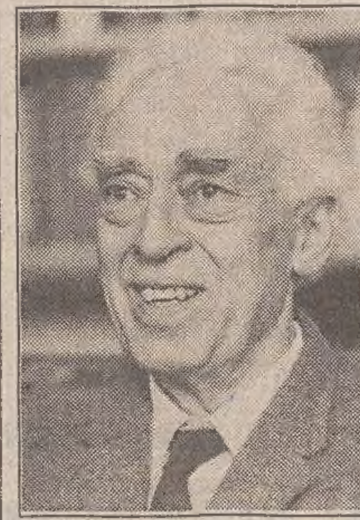
— Lei pensa che la Scuola sia riuscita a compiere un'operazione di sintesi tra Keynes e Sraffa?

«Mi sembra che i dibattiti, talvolta aspri, ma comunque sempre stimolanti, succedutisi in questi quattro anni, abbiano portato a risultati interessanti: in primo luogo l'emergere di un atteggiamento costruttivo da parte di molti dei partecipanti che, senza pretendere di conciliare l'inconciliabile, tenderebbe a sviluppare in parallelo i diversi orientamenti teorici, ancorandoli però all'analisi di problemi economici specifici e attuali».

— Può essere un po' più esplicito su questa specie di consuntivo dei risultati ottenuti in un quadriennio di dibattiti?

«Tanto per esemplificare, uno dei punti fondamentali di divergenza tra le due impostazioni teoriche, che si sono confrontate alla Scuola è il diverso ruolo attribuito alle aspettative degli individui e alla nozione di comportamento razionale. L'impostazione degli economisti classici, ripresa da Sraffa e sviluppata dai suoi seguaci, tende a restringere l'ambito di ciò che è teorizzabile in economia all'analisi di stati tendenziali o normali, depurati cioè dalle deviazioni attribuite a perturbazioni transitorie o casuali.

«Per i keynesiani, invece, esisterebbero nel mondo reale condizioni di incertezza — specie quelle riguardanti eventi irripetibili — tali che certe aspettative, in particolare quelle sottostanti le decisioni di investimento, non consentirebbero al processo economico né di convergere verso uno stato normale di equilibrio, né di essere guidato da un calcolo di probabilità oggettiva».



— Ma in che senso questo problema delle aspettative può essere considerato centrale per l'analisi dei problemi economici del nostro tempo?

«Certamente si tratta di un tema astratto e apparentemente lontano dai problemi di politica economica che oggi ci assillano. Ma proprio su questo tema — il processo di formazione delle aspettative in presenza di informazioni incomplete — si incentra la disputa attuale tra gli economisti che, a ragione o a torto, si definiscono keynesiani e gli esponenti di quella "Nuova economia classica" che tende a fornire una rispettabilità accademica all'attuale politica economica degli Stati Uniti (benché, nei fatti, questa politica sia meno antikeynesiana di quanto le dichiarazioni ufficiali lascino intendere: si pensi al crescente deficit di bilancio dell'amministrazione Reagan)».

— Lei ha accennato a un orientamento costruttivo emerso dal dibattito che si è sviluppato alla Scuola estiva. Di che si tratta?

«Nel corso di questi anni, si è andata rafforzando la tendenza a privilegiare la trattazione di alcuni problemi più delimitati e di immediata rilevanza empirica: in particolare il tema della diffusione delle innovazioni tecnologiche in relazione ai livelli occupazionali e all'evoluzione industriale in atto, i problemi monetari internazionali, nonché quelli riguardanti i rapporti tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo. Su questi temi — secondo un orientamento che condivido — è sembrato opportuno ancorare il confronto tra i due filoni di pensiero economico e lasciare spazio a contributi nuovi, anche al di là dei tracciati segnati dal carisma di Keynes e di Sraffa».

— Un'ultima domanda: quali sono le prospettive di sviluppo della Scuola di Trieste?

«Credo che la fase sperimentale durata quattro anni si sia ora esaurita. Secondo un giudizio diffuso tra i partecipanti, la Scuola estiva può già considerarsi un successo. Ogni anno sono infatti pervenute domande di iscrizione in numero maggiore di quante il Centro fosse in grado di soddisfare, con la sua struttura organizzativa artigianale. È anche risultato chiaro che esiste un sufficiente interesse da parte di economisti e ricercatori di fama internazionale a prestare la propria attività a favore di una trasformazione dell'attività del Centro su base permanente e non limitata a un breve periodo estivo.

«Nelle attuali circostanze, gli ulteriori requisiti per uno sviluppo dell'attività della Scuola e del Centro sembrano essere essenzialmente due: un più consistente e sistematico appoggio finanziario di fonte pubblica (il sostegno decisivo all'attività estiva del Centro è stato finora fornito dalla Regione e dal Consiglio nazionale delle ricerche) e una più efficiente articolazione degli organi direttivi e amministrativi del Centro, che consenta di raccordare una struttura organizzativa situata a Trieste con una direzione scientifica che finora è risultata decentrata a Roma e in Olanda».

Intervista raccolta da
Fabio Pagan

Nelle foto: John Maynard Keynes e (a destra) Piero Sraffa.

La rassegna dei libri

Viaggiatore sedentario

Libero Bigiaretti: «Il viaggiatore» - Rusconi, pagg. 148, lire 15.000.

In principio era Pirandello. «Il viaggiatore», novità del fertile romanziere marchigiano Libero Bigiaretti, punta le sue chances sul gioco narrativo dell'apparenza che pretende alla realtà, della realtà che funge da verità, della verità che ritorna apparenza.

Se un precedente libro di Bigiaretti («Due senza», Bompiani, '79) era — a dispetto del titolo — la storia di una coppia travagliatissima ma unita, questo «Viaggiatore» narra la vicenda di due coppie di anziani signori (casualmente ospiti dello stesso albergo in un luogo di vacanza) che, a dispetto dell'unità di facciata, vivono la dialettica progressione della loro età, ciascuno in «premuroso» dubbio sulle vere intenzioni dell'altro.

Colui che racconta in prima persona è un professore che, lasciata l'università, lavora «part-time» in una casa editrice, dirigendo una collana di biografie storiche; la moglie Elena è una quieta cinquantenne, prontissima alle confidenze dell'amica di spiaggia Francesca Mariani, sposata a sua volta al dottor Giacinto Loreti, misterioso «viaggiatore» da un capo all'altro del mondo, non si capisce bene al séguito di chi, che non — forse — di un se stesso inappagato e mitomane, velleitario indagatore di notizie locali, da geografiche a etnografiche a storiche.

La forma del diario, tenuto dall'«io» narrante, è piuttosto risaputa: una pagina al giorno, a volte due, a volte tre. Ma è un diario intrigante; una macchia d'olio (o d'inchiostro, se si preferisce) che si allarga ai coniugi amici e li analizza, agli incontri di mare e di «stagione»; agli amori balneari tra neo romantici o vistosi, tra riservati o nevrotici, tra sportivi o senili; alle microromanzo vre sentimentali frequenti tra sole e mare, ombrellone e battigia.

Tra l'ex professore e questo estemporaneo marcopolo da vacanza si intreccia un dialogo, prima raro e sospettoso, poi aperto e ammatassato. Insomma, i viaggi del Loreti riempiono il libro: sembrano veri tanto sono ricchi di particolari, esaltanti tanto quanto pittoreschi, credibili tanto quanto dettagliati. E il libro avanza tra schermaglie intellettuali, «ping pong» di note storiche e filosofiche, noia abbronzata, scoperta e indifferenza, meraviglia e sospetto.

Ma, pazienza, qualche pagina ancora e forse la verità si farà strada; Francesca, la moglie del «grande viaggiatore», parla: Giacinto è un sedentario, maniaco divoratore di atlanti, «cristoforocolombo» da pollaio. Ma parla anche il marito: povera Francesca, da anni è esaurita, bisogna crederle fino a un certo punto...

Claudio Toscani

* * *

Horton ed Edwards: «I fondamenti della letteratura americana» - Editori riuniti, pagg. 408, lire 28.000.

DALL'INTERNO

MAPPA DELLA SETTIMANA CORTA

Si paga di pomeriggio il sabato «vacanziero» nelle scuole della Cee

Oggi in senato la riforma delle superiori

ROMA — «È impensabile concedere il sabato libero ad alunni e insegnanti, lasciando invariata la durata della giornata scolastica e addirittura riducendo l'ora di lezione a 50 minuti. Ci troveremmo nella strana condizione di avere settimana corta e giornata corta». È il parere del direttore generale per gli scambi culturali del ministero della pubblica istruzione, il sociologo Saverio Avveduto, il quale ha anticipato all'Ansa i risultati di una indagine sulla settimana scolastica nei paesi della Comunità europea. «La maggior parte dei paesi della Cee — ha detto Avveduto — ha la settimana corta; ma bisogna aggiungere che in questi paesi le lezioni, in media, durano dalle 8.30 alle 17».

Vediamo in dettaglio chi ha il sabato libero e chi non lo ha. Nelle scuole britanniche, tradizionalmente si fa lezione per cinque giorni alla settimana, mattina e pomeriggio. Fanno eccezione i collegi, dove per lo più il sabato si va a scuola,

In Germania federale, la settimana corta è una novità degli ultimi anni, ed è stata introdotta solo in alcune regioni. In altre regioni si concedono due sabati liberi al mese, in altre ancora si va a scuola sei giorni su sette.

Nei Paesi Bassi il sabato è libero. Si fa lezione la mattina, dal lunedì al venerdì, e anche il pomeriggio, negli stessi giorni eccetto il mercoledì.

In Irlanda i responsabili della gestione di ciascuna scuola possono decidere in maniera piuttosto autonoma come organizzare l'insegnamento. Vi sono quindi scuole che hanno il sabato libero e scuole che non lo hanno. In alcuni casi si fa lezione solo la mattina, in altri anche durante parte del pomeriggio o durante tutto il pomeriggio.

Nelle scuole greche l'insegnamento viene impartito per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, poiché la maggior parte delle scuole è costretta ai doppi turni, è pratica corrente per ogni classe avere lezioni alternativamente una settimana alla mattina e una settimana al pomeriggio.

In Danimarca gli alunni vanno a scuola dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16, e hanno il sabato libero.

Niente settimana corta in Francia. L'insegnamento viene impartito per sei giorni alla settimana, mattina e pomeriggio. Il mercoledì pomeriggio è solitamente libero, mentre il sabato pomeriggio lo è sempre.

In Belgio si va a scuola tutte le mattine, compreso il sabato; si fa lezione anche il pomeriggio, eccetto il mercoledì e il sabato.

Anche nelle scuole del Lussemburgo si fa lezione tutte le mattine, dal lunedì al sabato, e per tre pomeriggi alla settimana.

Comincia intanto questa mattina, nell'aula del Senato, l'esame del nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore. L'innovazione più radicale del progetto della nuova scuola secondaria, che il Senato dovrebbe varare entro il mese di novembre, sta nella sua struttura unitaria articolata in indirizzi per settori di professionalità.

Al termine del primo e del secondo anno, la scelta di un diverso indirizzo comporta la frequenza con esito positivo di corsi integrativi. A partire dal terzo anno le scelte di indirizzo possono essere modificate attraverso prove integrative. Con la nuova scuola, dunque, l'alunno ha la possibilità di cambiare la scelta di indirizzo, facoltà, come si è detto, più facilitata nei primi due anni.

L'istruzione obbligatoria sarà prolungata a complessivi dieci anni (attualmente sono otto) al fine di assicurare a tutti i giovani un iter formativo che corrisponda alle esigenze di elevazione culturale e di preparazione professionale. Con apposita legge saranno definite le modalità

ALL'ASTROFISICO OORT, ALLO ZOOLOGO WRIGHT, AL LINGUISTA STAROBINSKI

I premi Balzan a tre studiosi consegnati da Sandro Pertini

Parte della somma assegnata è stata destinata dai vincitori alla ricerca



Roma — Pertini posa con i vincitori (da sin.) Starobinski, Wright e Oort (Telefoto Ansa)

ROMA — L'astrofisico olandese Jan Hendrik Oort, 84 anni; l'americano Sewall Writht, zoologo, 95 anni, uno dei più eminenti genetisti della nostra epoca; lo svizzero Jean Starobinski, 64 anni, professore di letteratura francese all'università di Ginevra, ma anche studioso di psicoanalisi e di linguismo: questi i premi «Balzan» 1984, del valore di 225 mila franchi svizzeri, proclamati ieri all'accademia dei Lincei.

Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, nel consegnare i premi, si è felicitato con i vincitori. Il mondo della biologia, con le sue misteriose evoluzioni, l'universo che circonda la terra e affascina l'uomo, la letteratura, sono i terreni comuni che la «Fondazione Balzan», di cui è stata lodata l'amministrazione italo-svizzera e ricordati gli scienziati premiati negli anni precedenti, nonché i grandi uomini di pace e di cultura (come papa Giovanni XXIII), ha prescelto quest'anno.

I tre scienziati vincitori del premio Balzan hanno dichiarato, in una conferenza stampa, che, pur non avendo ancora compiùto una profonda riflessione, destineranno parte della somma, pari a 188 milioni di lire ciascuno, nelle ricerche che interessano i rispettivi campi.

Ciò vale soprattutto per l'olandese Oort e per lo svizzero Starobinski. Invece Sewall Wright ha ricordato che sta per compiere 95 anni. «Non posso prevedere di svolgere un lavoro nel prossimo futuro. Cerdo perciò che investirò la somma in buoni del tesoro degli Stati Uniti, anche se questa è una forma che condanno come risparmio».

Nell'universo ci sono ancora tanti misteri. Uno di questi sono i «buchi neri» che secondo Hendrik Oort sono masse solari. Le galassie invece le vediamo e non le vediamo e i loro nuclei devono ancora essere esaminati. Lo svizzero Starobinski ha invece annunciato che pubblicherà un libro su Diderot e un libro sulla malinconia.

Sewall Wright da parte sua ha dichiarato: «Ho studiato genealogie di allevamenti, specialmente di razze bovine i cui pedigrees ufficiali risalivano al periodo di origine. La selezione e l'incrocio consanguineo possono essere usati a vari livelli da allevatori che intendono produrre bestiame di qualità superiore. La selezione dei capi migliori è seguita da un rigoroso incrocio consanguineo, allo scopo di concentrare tale ereditarietà in piccoli gruppi. L'incrocio di questi gruppi è seguito da un incrocio consanguineo per rendere la totalità del bestiame più omogenea.

Il prof. Jean Starobinski, premiato per il suo fondamentale apporto alla conoscenza della cultura francese ed europea attraverso ricerche che concernono la letteratura, la storia, la psicanalisi e la linguistica ha sottolineato l'importanza della coesistenza del linguaggio letterario con il linguaggio scientifico.

AFFIDATO PER ORA AI GENITORI

Ha solo tredici anni l'omicida della donna accoltellata a Brescia

Non ancora chiarito il movente del delitto

BRESCIA — Ad uccidere Fausta Benzoni, la donna di 54 anni trovata morta mercoledì sera a Brescia, è stato il ragazzo che ha dato l'allarme: lo ha confessato lui stesso al procuratore del tribunale dei minorenni che lo ha interrogato ieri. S. B., che non ha ancora 14 anni, (li compirà in dicembre) aveva detto ai carabinieri che la donna era entrata nella sua abitazione comprimendosi il petto perché era stata accoltellata altrove.

L'omicida ha ammesso la sua responsabilità, ma non ha rivelato il movente. Ha confessato di avere chiamato per telefono la donna che abita di fronte chiedendole di andare da lui. Appena Fausta Benzoni ha varcato la soglia il ragazzo le ha vibrato due coltellate al petto e alla schiena, poi ha lavato l'arma e l'ha nascosta sotto il lavandino.

Al termine dell'interrogatorio, in considerazione della giovane età, il magistrato ha affidato l'omicida alla custodia dei genitori e non è escluso che ordini una perizia per stabilire la eventuale «pericolosità sociale» del giovane che potrebbe essere affidato a una casa di correzione.

Un raptus omicida, improvviso quanto incomprensibile: è questa l'unica interpretazione che al momento gli inquirenti riescono a dare al delitto confessato da S. B. È in casa, accanto ai genitori sconvolti, ma fino ad ora non ha aggiunto una parola alla confessione.

S. B., descritto da quanti lo conoscono come «un bravo ragazzo, assolutamente tranquillo», vive a San Polo (Brescia) con i genitori, entrambi dipendenti dell'istituto zooprofilattico di Brescia, e con due fratelli. La vittima viveva sola in via Sabbioneta nel suo appartamento: nello stesso palazzo abitano però anche suo fratello Luigi e un nipote.

Gli amici, il parroco e gli insegnanti di S. B. sono stati concordi nell'affermare che il giovane non aveva mai dato il minimo segno di squilibrio mentale, né aveva mai mostrato qualche «stranezza» di carattere.

VOCI DI MINACCE AI LEGALI PERCHÉ SI ASTENGANO DALLE UDIENZE

Quaranta camorristi in libertà per gli scioperi dei difensori

CASERTA — Quaranta camorristi in libertà provvisoria; altrettanti potrebbero seguirli tra breve per avvenuta decorrenza dei termini di carcerazione preventiva; un dibattimento pubblico rinviato già sei volte su sole nove udienze a causa di uno sciopero proclamato dagli avvocati difensori.

Il processo alla nuova camorra organizzata di Raffaele Cutolo, iniziato due mesi fa nell'aula bunker del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, incontra scogli sempre più grossi e difficili da superare lungo la sua già complicata rotta.

Su tutto, poi, sembra stendersi la cappa nera della paura: da giorni c'è il sospetto (solo voci, però, gli interesssati, come si dice, smentiscono) che la camorra sia ricorsa a minacce tanto velate nei confronti dei difensori perché si astengano dalle udienze.

Ha iniziato Cutolo, nei giorni scorsi, ricusando i suoi legali. Ben presto lo hanno seguito altri imputati. Alla fine è arrivato questo sciopero proclamato dall'ordine forense, «per il grave disagio» in cui sarebbero costretti a lavorare gli avvocati, che ha paralizzato l'attività del tribunale casertano.

I primi risultati, «don» Raffaele li ha ottenuti: ieri quaranta imputati sono stati messi in libertà provvisoria. Tra questi c'è anche il figlio del boss di Ottaviano, Roberto Cutolo. Il giovane camorrista, però (insieme ad altri venti imputati) dovrà attendere prima di riacquistare la libertà, perché ha precedenti carichi pendenti con la giustizia.

Comunque, tra quattro o cinque mesi, il figlio del boss potrebbe essere scarcerato. E altre scarcerazioni saranno effettuate a mano a mano che le udienze del processo (così come ora sta avvenendo) verranno rinviate. Il tempo, insomma, gioca a favore dei camorristi della Nco.

La giuria assiste impotente a quella che un vecchio cronista di «giudiziaria» ha definito ieri «una sorta di fuga di massa legalizzata». Il presidente della corte, Armando Olivares, aveva deferito già tutti gli avvocati nominati d'ufficio, che avevano disertato la scorsa udienza del processo, davanti agli organi disciplinari del foro di Caserta e di Napoli. Un'azione clamorosa, insomma, pur di condurre in porto il processo alla Nco. Non è servito a niente: ieri mattina nell'enorme aula deserta c'erano solo i 157 imputati, i carabinieri di scorta, la giuria: degli avvocati nessuna traccia.

Al punto che Cutolo non si è lasciato sfuggire l'occasione per una delle sue battute sarcastiche: «Signor presidente — ha detto — io il processo lo voglio fare. Ho tre avvocati di fiducia, ma se tutti e tre non dovessero presentarsi nemmeno alla prossima udienza, voglio lo stesso essere interrogato. È assurdo che si spendano tutti questi soldi: se li avessimo regalati ai poveri sarebbe stato meglio».

Il presidente della giuria, infine, ha provveduto ieri a nominare altri undici legali d'ufficio. La prossima udienza dovrebbe tenersi (il condizionale è d'obbligo) il 29 novembre prossimo.

Preso e rilasciato in Brasile l'amico di Tommaso Buscetta

BRASILIA — È stato arrestato in Brasile e rilasciato nel giro di 24 ore Lelio Paolo Gigante, di 50 anni, considerato uno dei principali amici che Tommaso Buscetta aveva in questo paese. Gigante, ricercato da molto tempo dalla polizia brasiliana che lo sospetta anche di aver partecipato a due omicidi, è stato riconosciuto da due giornalisti quando si è presentato alla polizia di Salvador (Nord-Est del paese) per denunciare di aver subito un furto nel negozio che gestiva alla periferia della città.

Dopo aver ammesso la sua vera identità, Gigante ha anche riconosciuto di essere amico di Buscetta e di aver avuto attività commerciali in comune con Don Masino, ma ha negato di appartenere alla mafia.

Dopo l'arresto Gigante ha fatto presentare dai suoi avvocati un'istanza di scarcerazione e il giudice Ai Salvador l'ha accolta sostenendo che, nei confronti dell'arrestato, non esistono procedimenti penali. Lelio Paolo Gigante dovrà, comunque, mantenersi reperibile.

La vicenda è destinata a provocare polemiche in Brasile perché Gigante era da tempo ricercato dalla polizia di Rio De Janeiro che lo accusa di traffico di stupefacenti, ricettazione, uso di documenti falsi e lo sospetta di aver preso parte a due omicidi.

Controlli anti-cosche all'ippodromo di Palermo

PALERMO — Controlli sono in corso da parte della Guardia di finanza all'ippodromo di Palermo «Stefano La Motta» nel parco della Favorita per accertare se vi siano infiltrazioni di natura mafiosa nel complesso ambiente delle scommesse clandestine. Una ventina di scommettitori e allibratori sono stati accompagnati negli uffici del nucleo regionale di polizia tributaria e sono stati denunciati per gioco d'azzardo dopo essere stati interrogati a lungo.

Nell'ultimo mese la Guardia di Finanza ha denunciato all'ippodromo di Palermo quaranta persone con l'accusa di gioco d'azzardo, 22 delle quali da tempo impegnate nelle scommesse clandestine.

i telegrammi

Guardie micologiche in Basilicata

POTENZA — La Basilicata avrà i «vigilantes micologici». La lega ambiente dell'Arci ha, infatti, deciso di istituire un corpo di guardie che dovrà vigilare nei boschi sull'applicazione delle norme contenute dalla legislazione regionale che consente, tra l'altro, di raccogliere giornalmente una quantità massima di tre chilogrammi di funghi a persona.

L'iniziativa mira a contenere gli atti vandalici.

Mancata assistenza Farsetti processato

AREZZO — Paolo Farsetti è stato assolto «perché il fatto non costituisce reato», dal pretore di Arezzo, dall'accusa di mancata assistenza nei confronti delle due figlie, Cristina, di 17 anni, e Paola, di 12 anni.

Farsetti era stato denunciato dalla moglie, Loriana Mariotti (con la quale si era sposato nel 1967 e separato nel 1977) per non aver versato l'assegno mensile per le figlie.

Auto a gas: occhio alle multe

ROMA — «Occhio» alle multe per chi possiede auto a gas (Gpl e metano): dal 23 novembre gli automobilisti che non si saranno messi in regola con la nuova legge per la richiesta di aggiornamento della carta di circolazione entrata in vigore lo scorso luglio, rischiano infatti di dover pagare una sovrattassa di un milione e mezzo. Lo ricorda il ministero delle Finanze.

DOPO LA VENDETTA TRASVERSALE PER LE RIVELAZIONI DI UN DETENUTO

Una legge per i mafiosi «pentiti» sollecitata dai giudici di Palermo

PALERMO — E' possibile fare ancora assegnamento sul ruolo dei pentiti nella lotta alla mafia? E' questo l'interrogativo che i magistrati si pongono al palazzo di giustizia di Palermo all'indomani dell'assassinio di Mario Coniglio, fratello di un importante «collaboratore».

I pentiti hanno consentito grandi progressi nella repressione del fenomeno mafioso. Accanto a Buscetta vi sono altri 24 personaggi di grosso e medio calibro le cui rivelazioni stanno alla base di centinaia di ordini di cattura. Ma accanto a coloro che hanno già parlato vi sono molto altri nomi in una «lista d'attesa». Il più importante di questi è Gaetano Badalamenti, un ex presidente della «cupola» che ha manifestato, a Madrid dove è detenuto, segni inequivocabili della sua decisione di seguire l'esempio del grande complice Tommaso Buscetta.

Il quadro dei rapporti tra magistratura e pentiti è stato bruscamente incrinato dall'omicidio di Mario Coniglio. Una vendetta trasversale in piena regola, che ha eliminato un poveraccio totalmente estraneo agli interessi e ai segreti della mafia.

I giudici di Palermo hanno chiesto, più volte, un momento di riflessione dei partiti e del governo per un provvedimento che premi i «collaboratori». Non un adattamento — ritenuta impossibile e illegittima — della legge per i terroristi sul terreno della mafia; neppure un provvedimento suggerito dall'emergenza siciliana. Piuttosto una legge che inquadri il contributo del pentito in tutti i processi che abbiano per oggetto fatti di preminente interesse nazionale. Senza di essa — si osserva a palazzo di giustizia — il giudice è impossibilitato a «forzare» un imputato che appare incline almeno a dissociarsi.

Il problema — è stato osservato — non si pone esclusivamente in termini di riduzione di pena, così come è stato sottolineato dall'assassinio di Mario Coniglio. Occorre contestualmente offrire sicurezza a chi si oppone. Le legislazioni straniere hanno già affrontato questo tema. Negli Stati Uniti il «collaboratore» contratta con il governo l'organizzazione della sicurezza personale e dei suoi familiari; una forma di reddito; una nuova indennità; il trasferimento in uno stato, anche straniero, a migliaia di chilometri di distanza da dove ha vissuto.

Queste garanzie torneranno poi automaticamente in vigore nel caso malaugurato in cui la reale indentità tornasse a galla, per qualsiasi ragione.

IL CARCERE MINORILE DI NAPOLI

Il bradisismo ostacola un nuovo «Filangieri»

ROMA — Resterà — almeno per ora — in carcere minorile il «Filangieri» di Napoli. A quanto si apprende in ambienti parlamentari non vi sarebbe ancora niente di definito per il ventilato trasferimento del carcere minorile ma si tratterebbe tuttora, di un'ipotesi da approfondire. In ogni caso, l'ultima decisione in merito spetterà al ministro Martinazzoli.

Intanto, resta confermata la visita che una delegazione della commissione giustizia del Senato compirà il 3 e 4 dicembre allo stesso «Filangieri» e a Nisida, dove si trova l'istituto che avrebbe dovuto accogliere i detenuti del carcere minorile napoletano.

Quella di Nisida è una istituzione più recente del «Filangieri», con strutture più moderne, ma si trova in una zona, quella flegrea, che sulle mappe messe a punto dal ministero della protezione civile è segnata come «rossa» cioè ad alto rischio sismico. Esattamente come quella in cui si trova il carcere femminile di Pozzuoli che avrebbe dovuto essere trasferite nei locali che fino a ora hanno ospitato il «Filangieri».

L'ipotesi di cambiare la destinazione del «Filangieri» (un'ipotesi che, tra l'altro, ha trovato immediatamente contrari operatori carcerari, sindacalisti e politici locali) è allo studio da tempo e — affermano al ministero della giustizia — non è motivata da altre ragioni se non «dalla volontà di studiare un uso più razionale delle strutture».

Negli ultimi giorni, questa ipotesi sembrava aver assunto una consistenza maggiore, anche a seguito del sopralluogo effettuato dall'ispettore generale Ciccotti.

L'idea di destinare il carcere minorile napoletano ad altro uso era stata avanzata a suo tempo, dall'ufficio giustizia minorile del ministero e dall'ispettorato minorile di Napoli, anche in vista del passaggio ad altro incarico dell'attuale direttore del Filangieri dott. Sommella.

È tornato in Italia il piccolo Mustafà mascotte dei soldati italiani in Libano

ROMA — «Voglio innanzitutto salutare i miei amici Pertini e Craxi». Queste le prime parole di Mustafà Hawi, il ragazzo libanese di 12 anni divenuto la mascotte del contingente italiano in Libano, giunto ieri a Roma accompagnato dal padre Nemer.

«Partendo — ha detto Mustafà — ho lasciato mia madre e i miei amici che piangevano, e ora ho un po' di nostalgia. Adesso voglio studiare almeno dieci anni in Italia, ma ogni anno vorrei tornare per qualche giorno a Beirut. Il mio sogno è diventare medico e poter così guarire tutti i miei amici e tutti i soldati».

È questa la seconda volta che Mustafà viene in Italia. La prima fu undici mesi fa, quando Eugenio Di Maio, vincitore di un concorso indetto da una ditta italiana di liquori, destinò il premio al piccolo libanese affinché potesse realizzare il sogno di diventare medico. In quell'occasione Mustafà fu ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini e a Palazzo Chigi dal presidente del Consiglio Bettino Craxi.

Ci sono voluti undici mesi per trovare un tutore a cui affidare Mustafà durante la permanenza in Italia e una scuola che consentisse al piccolo libanese di acquisire le fondamentali nozioni scolastiche in breve tempo. La tutela di Mustafà, che dalla prossima settimana comincerà le lezioni al convitto nazionale, è stata assunta dall'ambasciata libanese a Roma.

La sicurezza stradale minacciata dall'alcol

PADOVA — Più di 2000 persone morte in incidenti stradali in Italia presentano ogni anno un tasso alcolico nel sangue elevato: circa un milione sono invece i bevitori di alcol «cronici», mentre un milione e mezzo sono i potenziali alcolisti al limite della cronicità. Di fronte a una situazione definita dagli esperti «preoccupante», nel nostro paese mancano gli strumenti per un rilievo di questi fenomeni e carenti sono le strutture socio-sanitarie a disposizione per curare «i malati da alcol».

I dati sono emersi ieri ad Abano Terme (Padova) nel corso del convegno su «Alcol Europa 1984», promosso dalla società italiana di alcologia, con il patrocinio del ministero della sanità, della Regione Veneto dell'università di Padova e dell'unità sanitaria locale di Padova.

Il rapporto tra alcol e sicurezza stradale è stato affrontato dal prof. Ferrara che da alcuni anni sta conducendo uno studio medico statistico sull'incidenza dell'alcol tra le possibili cause degli incidenti stradali.

Secondo quanto ha rilevato il prof. Ferrara, l'Italia è il «fanalino di coda» in Europa, assieme alla Grecia, su questo tema, in quanto manca ancora una regolamentazione che stabilisca i livelli di alcolemia oltre i quali è fatto divieto di condurre un'automobile o un qualsiasi altro autoveicolo. A tale proposito, è stata indicata, come possibile paragone, la situazione dei paesi scandinavi, dove è proibito guidare se l'acolemia non è a tasso zero.

Nel corso del convegno è stata anche rilevata l'inadeguatezza degli strumenti attuali d'indagine a disposizione delle forze dell'ordine per stabilire se una persona guida in stato di ebbrezza o no. Dopo aver ricordato che in Italia ogni anno muoiono più di 25 mila persone per malattie o incidenti legati direttamente o indirettamente all'uso dell'alcol, i relatori hanno illustrato la situazione negli altri paesi per quanto riguarda l'alcolismo giovanile.

Negli Stati Uniti, in particolare, secondo dati ufficiali, circa il due per cento degli adolescenti compresi nell'età dai 12 ai 14 anni fanno un uso smodato di bevande alcoliche. In Italia, invece, mancano gli strumenti per poter «fotografare» il rapporto giovani-alcol.

■ SPEDIZIONE — Sono rientrati in Italia, provenienti dal Nepal, i componenti la spedizione guidata da Cesare Cesa Bianchi, partita alla conquista del Manaslu (8162 metri) nel settembre scorso, di cui faceva parte anche una bambina, Miriam Cavenago, di 7 anni, figlia del medico della spedizione, Claudio Cavenago.

---

†

È mancato ai suoi cari

Pietro Benini

da Cittanova

marito e padre esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli ATTILIO, PIETRO e NELLA, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 17 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 novembre 1984

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Valnea Nadalin ved. Prezzi

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIELLA, il genero FRANCO, la madre, la suocera, la nipotina SILVIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1984

MANLIO SPADON e famiglia partecipano commossi al dolore del sig. FULVIO per la scomparsa della madre

Maria Gorjan

Trieste, 16 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Domenico Meneghini

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 16 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Iginio Braut

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore.

Trieste, 16 novembre 1984

I familiari di

Aeria Stalizzi Valrisano

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 16 novembre 1984

II ANNIVERSARIO

Ricorre oggi l'anniversario della scomparsa del nostro caro

Vittorio Riccobon

Cuoco marittimo

La moglie ELVIRA, i figli SERGIO e MIRELLA, le nipoti LUANA e SARA e i generi Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 16 novembre 1984

Nel II anniversario della morte di

Maria Nardin (Uccia)

La ricorda con immutato affetto e rimpianto

il marito OLIVIERO

Trieste, 16 novembre 1984

Nella ricorrenza del XII anniversario della morte di

Carlo Pironti

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ubaldo Vaglieri

moglie, figli, e fratello Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 16 novembre 1984

Nel II anniversario della morte di

Sergio Noviello

Lo ricordano la moglie, i figli e il nipote.

Trieste, 16 novembre 1984

III ANNIVERSARIO

Rinaldo Offer

I Tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 novembre 1984



Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Foschian

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i cognati, i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novembre 1984

Il 4.o Circolo e il Consiglio di circolo partecipano con commozione al dolore del loro direttore dott. TULLIO FOSCHIAN per la scomparsa del padre.

Trieste, 16 novembre 1984

Si associano al dolore i condomini di viale Campi Elisi 44.

Trieste, 16 novembre 1984

Si associano al lutto gli alunni della scuola di Duino.

Trieste, 16 novembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie BALDASSI e SPADARO.

Trieste, 16 novembre 1984

Si associano al lutto gli insegnanti, il personale non docente e il Consiglio di Circolo di Duino/Aurisina.

Trieste, 16 novembre 1984

Partecipano al lutto: GIANFRANCO COMEL e famiglia.

Trieste, 16 novembre 1984



Si è spento

Vladimiro Bukavec

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia WANDA, il figlio EGON con le famiglie e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della III Medica di Cattinara e un profondo ringraziamento al sig. ROBERTO PIERI.

Il funerale avrà luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la chiesa di Prosecco.

Trieste, 16 novembre 1984

Prendono parte al lutto le famiglie:
— SALVADORI
— DANIELI

Trieste, 16 novembre 1984

Sono vicini al caro amico EGONE: TULLIO, LUISA, LIVIO, SANDRA, FERRUCCIO, ADRIANA.

Trieste, 16 novembré 1984

---

†

Marisa Zorza

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

Trieste, 16 novembre 1984

---

†

Il 15 novembre si è spenta serenamente

Caterina Danelon ved. Fatur

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora GEA, i cari nipoti ENRICO e GIULIO.

I funerali seguiranno domani 17 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 novebre 1984

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Arturo Poli

Trieste, 16 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Visintini in Brunetti

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

La S. Messa si terrà il giorno 22 novembre 1984 nella Parrocchia di S. Giovanni.

Trieste, 16 novembre 1984

I ANNIVERSARIO

PROF.

Ingrid Furlan in Zigande

I genitori La ricordano con infinito rimpianto e nostalgia.

Una Messa in suffragio sarà celebrata a S. Giusto il 20 corr. alle 18.30.

Trieste, 16 novembre 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Leonardo Paccione

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste, 16 novembre 1984

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato ieri di

Ovidio Paron

dovevasi intendere terzo anniversario e non secondo.

Trieste, 16 novembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

L'IPOTESI DELLE NOGHERE PER L'IMPIANTO A CARBONE

Contraria alla centrale Enel la giunta comunale di Muggia

Posizione ufficiale in una mozione presentata al Consiglio - Si farà comunque il referendum «No» anche per l'area ex Esso - Frecciate polemiche per l'assessore regionale Zanfagnini

È ufficiale: l'amministrazione di Muggia non vuole la centrale a carbone dell'Enel. Non è una novità, ma adesso la posizione è stata messa nero su bianco in una mozione che la stessa giunta ha presentato l'altra sera al consiglio comunale. All'ultimo capoverso la mozione dice che la giunta «conferma il proprio no alla prevista localizzazione della centrale termoelettrica nella valle delle Noghere, ed esprime il medesimo rifiuto nei confronti di altre eventuali proposte di localizzazione all'interno del territorio provinciale».

L'ultima affermazione è stata inserita nell'eventualità di una localizzazione sull'area della ex Esso, nel comune di Trieste. In tal caso, infatti, la centrale continuerebbe a produrre i suoi effetti negativi per Muggia — è stato rilevato — senza che quest'ultima venga neppure indennizzata. «Saremmo cornuti e bastonati», ha sottolineato il sindaco Bordon rivolto a Gianni Marchio, della Lista per Muggia, che invece vede di buon occhio l'ipotesi della Esso.

Perché il «no» dell'amministrazione? Lo dice la stessa mozione: «Perché a tutt'oggi, e in particolare dopo il convegno sulla salute appena conclusosi, per l'amministrazione comunale gli aspetti negativi della proposta installazione risultano ormai gli unici elementi noti e certi, mentre risultano del tutto aleatori gli aspetti positivi».

Il consiglio comunale però non ha ancora fatto propria questa mozione, che l'altra sera è stata solo illustrata e discussa assieme a quella del socialista Rossini. A tarda sera si è infatti deciso di rinviare il voto alla prossima seduta (entro la fine del mese), perché entrambe le mozioni contengono una proposta molto impegnativa: quella del referendum, con la differenza però che il Psi lo vuole a livello provinciale e la giunta Bordon invece solo a Muggia.

L'amministrazione comunale infatti, nel suo documento, conferma l'intenzione di far votare la popolazione prima che il consiglio comunale dica l'ultima parola sulla centrale, e fissa come ultimo termine la giornata di domenica 10 marzo '85, «in attesa che vengano forniti dalla Regione tutti gli studi in corso di svolgimento».

È da chiedersi — e più di qualche consigliere infatti lo ha fatto — a cosa serva un referendum se la giunta ha già deciso per il «no» alla centrale, e come abbia inoltre potuto già stabilire il proprio «no» senza avere in mano gli studi di fattibilità della commissione scientifica regionale. Tutti interrogativi che il sindaco si aspettava, e ai quali ha così replicato: «Il rifiuto dell'amministrazione diventa più forte se a tutto questo si aggiunge il no della stragrande maggioranza della popolazione. E poi serve a evitare i "giochetti" di qualche politico». Il riferimento era evidentemente rivolto a Marchio, sostenitore della localizzazione sull'area ex Esso, ma soprattutto al vicepresidente della Regione, Zanfagnini.

«Zanfagnini — ha detto Bordon — ha già deciso che nell'Aussa Corno la centrale non si fa, mentre la commissione scientifica sta ancora lavorando proprio per dire se è meglio mettere la centrale da una parte o dall'altra. Non sarà che Zanfagnini ha già deciso per il no solo perché quello è il suo collegio elettorale?».

«Anch'io in parte credo — ha replicato a botta calda Rossini — che Zanfagnini abbia preoccupazioni di questo genere. Ma almeno quelli dell'Aussa Corno hanno già detto il loro no, qui è un anno che la giunta si barcamena per non dire né sì né no. Proviamo anche noi a parlare chiaro con la Regione».

Secondo Rossini — dello stesso avviso è il Psi provinciale — la centrale infatti va rifiutata non tanto (e non solo) perché inquina, ma ancora prima perché è incompatibile con le altre scelte di sviluppo economico della provincia (servizi, turismo, ricerca, eccetera). Riguardo al referendum, esso ha un senso solo a livello provinciale — dice Rossini — perché è un'arma con cui la popolazione può ribaltare le decisioni dei politici. E questo potrebbe essere il caso di Trieste, dove la maggioranza dei partiti è favorevole alla centrale, ma non di certo a Muggia, dove tanto i partiti quanto la gente sono per il no. «In realtà — ha aggiunto Rossini — a voi serve il referendum solo per rinforzarvi in vista delle elezioni di giugno. Ecco perché volete farlo solo a Muggia, e magari a fine marzo, il più vicino possibile alle amministrative».

E gli altri partiti? Rizzi (Dc) ha ribadito il «rifiuto istintivo» del suo partito alla centrale. «Istintivo — ha detto — perché a tutt'oggi non abbiamo studi scientifici in mano. Andiamo a Vado Ligure, ha detto, e attendiamo il responso degli esperti, e poi decideremo. «Comunque — ha aggiunto — nessuno creda di imporci nel frattempo le sue idee, perché se così dovesse accadere, ci troveremmo tutti uniti in trincea a difendere le nostre scelte e la nostra autonomia».

Tanto Marchio (LpM), quanto l'indipendente Barut hanno detto di condividere la proposta di Rizzi. Marchio, inoltre, ha chiesto polemicamente al sindaco perché al recente convegno «carbone e salute» non avesse invitato il suo collega (anche di partito) di Vado Ligure, notoriamente favorevole alla centrale. Darin (Psdi) ha infine detto che voterà indifferentemente qualunque mozione purché sia contraria alla centrale.

Livio Missio

CALENDARIETTO

Oggi: S. Margherita — Il sole sorge alle 7.06 e tramonta alle 16.33; la luna si leva alle 23.45 e cala alle 13.41.

Ieri: temperatura massima gradi 9,1; minima gradi 7,3; pressione millibar 1000,1 stazionaria; umidità 76 per cento; vento km/h 16 da Nord-Est; mare mosso con temperatura, in superficie, di gradi 16; pioggia caduta mm 2,5. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Maree: oggi, alta alle 4.46 con cm 27 e alle 15.15 con cm 5 sopra il livello medio; bassa alle 11.28 con cm 1 e alle 22.07 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 – 13 e 16 – 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco, tel. 225141 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

APPROVATI AL COMUNE DUE PIANI PARTICOLAREGGIATI

Nuovi complessi residenziali in via Giulia e in via Pascoli

Sorgeranno sull'area dell'ex lavanderia del Lloyd Triestino e su quella della Modiano Perplessità in Consiglio su una rinuncia di fatto a vari servizi di pubblico interesse

La città si è arricchita di due nuovi strumenti urbanistici finalizzati al ricupero edilizio di altrettante aree del centro, quella di via Giulia e quella circostante la sede dell'ex Eca, tra via Pascoli e via dei Leo; e ciò attraverso due piani particolareggiati che il consiglio comunale ha approvato, peraltro senza molta convinzione.

Era stata a suo tempo la variante 25 al piano regolatore generale — quella cosiddetta dei servizi, che considerava le esigenze cittadine in tema di scuole, verde pubblico, posteggi, ecc. — a indicare alcune aree che, per la particolarità dei loro problemi, necessitavano appunto di strumenti più sofisticati. Le aree nel cui ambito vanno così risolti i problemi specifici di ciascuna di esse sono le due indicate, nonché quelle di Roiano, di San Giacomo e di via del Bosco.

Ed ecco, soprattutto per l'interesse di singoli proprietari, sono stati predisposti intanto i piani per via Giulia e per via Pascoli. Nel primo caso è interesse del Lloyd Triestino d'intervenire attraverso la Cassa marittimi con un'iniziativa di edilizia convenzionata nell'area dell'ex lavanderia lloydiana, tra la nuova scuola di via Carpison e la palestra che si affaccia su via Giulia. Nel secondo è la ditta Modiano che conta, nel momento in cui punta al trasferimento della sua attività al porto industriale, di realizzare un insediamento residenziale sui terreni della vecchia fabbrica.

Per accelerare le rispettive iniziative, le due proprietà hanno allora affidato a proprie spese il compito di elaborare i due piani particolareggiati ad altrettanti professionisti privati di propria fiducia, l'architetto Gualtiero Gruden e il «pool» Cervesi-Giovarrusso. Così i due piani hano avuto una lunga gestazione, le proposte private dovendo fare poi i conti — ai fini di una sanzione ufficiale — con i competenti uffici tecnici municipali.

Ciò che n'é infine scaturito ha però riscosso scarsi entusiasmi. La stessa giunta comunale ha dichiarato che tali piani non risolvono i problemi ma si limitano ad evidenziarli. Per esempio, poiché il piano di via Giulia comprende il giardino pubblico dove la variante 25 prevedeva a suo tempo la creazione di una scuola materna e di un asilo-nido al posto del Dopolavoro dei dipendenti comunali e della vecchia sede dei vigili urbani, tali punti restano irrisolti dando luogo a una situazione di precarietà benché di fatto nessuno abbia la reale intenzione di dare corso a quelle vecchie previsioni.

Nel piano manca inoltre una scelta definitiva, né in senso positivo né in quello negativo, circa l'ipotesi — che appunto a un piano particolareggiato veniva demandato dalla variante 25 — di una demolizione dell'isolato fra le vie Giulia e Kandler in conseguenza dell'uscita in piazza Volontari Giuliani di una galleria prevista dal piano regolatore generale per il collegamento fra Montebello e Roiano.

Così nell'altro piano resta impregiudicata la destinazione dell'intera area dell'ex Eca, dei posteggi, dell'area della caserma dei vigili del fuoco, di cui neanche in prospettiva viene considerato un progetto di trasferimento. E non a caso gli stessi consigli circoscrizionali interessati hanno dissentito sull'impostazione dei due piani.

Si tratta di due strumenti attuativi che non risolvono i problemi, salvo approfondirli e indicarli meglio: questo il succo del dibattito svoltosi infine in aula e conclusosi con un'approvazione stentata solo dopo che la giunta ha accolto un documento della LpT che dà un significato limitatamente indicativo anche alle previsioni planivolumetriche del piano.

Dalle opposizioni, in particolare dal Pci, anche l'accoglimento di tale emendamento è stato commentato come un proposito, più politico che tecnico, di lasciare nel vago l'intera materia che i piani, in quanto particolareggiati, dovevano affrontare in termini concreti sulla base di quelle scelte che la giunta avrebbe pur dovuto arrogarsi, anche in presenza di un'iniziativa privata.

G. P.

Alloggi comunali a riscatto

Fra le delibere che il consiglio comunale sarà chiamato ad approvare questa sera figura quella che prevede la cessione a riscatto di alcune centinaia di alloggi di proprietà comunale. Con il ricavato di tale operazione la giunta intende finanziare un progetto — finalizzato al contenimento della crisi di alloggi — per la costruzione di nuove case popolari.

Nella parte riservata alle interrogazioni è prevista una risposta del sindaco ai quesiti posti dalla LpT, dal Pci e dall'MT in ordine alla polemica cui ha dato luogo la recente apposizione di tabelle toponomastiche con indicazioni nella sola lingua italiana in varie località dell'altipiano.

DC, PRI E LPT PREMONO PERCHÉ SE NE VADA

Fondo Trieste: Carbone per il momento rimane

Interpretazioni diverse degli accordi regionali sulla presidenza

Nella riunione che la commissione amministratrice del Fondo Trieste ha tenuto ieri mattina, i rappresentanti della Dc, della LpT e del Pri hanno sollecitato il presidente Gianfranco Carbone (Psi) a rassegnare l'incarico come stabilito dai recenti accordi fra i partiti della maggioranza regionale. Ma Carbone ha dichiarato di non volersi dimettere in ossequio alle direttive impartitegli dal segretario regionale del proprio partito, secondo il quale il Psi ha bensì messo a disposizione tale presidenza ai fini della governabilità triestina ma contestualmente a una riverifica degli assetti delle giunte locali che coinvolga i socialisti triestini, attualmente all'opposizione.

I rappresentanti della Dc, della LpT e del Pri (partiti che nel frattempo si sono già accordati sull'indicazione del «melone» Paolo Pellis quale successore di Carbone) hanno opposto una diversa interpretazione dell'accordo regionale, rilevando che il Psi non aveva posto allora condizioni per la sua messa a disposizione della presidenza del Fondo Trieste. «La mia decisione di non dimettermi — ha replicato Carbone — non impedisce alla Dc, alla Lista e al Pri, che nella commissione totalizzano 5 voti su 7, di eleggere comunque, se lo vogliano, un presidente diverso».

Ma qui è stata la Dc a proporre un rinvio del voto a una successiva seduta della commissione, già fissata per mercoledì prossimo, e ciò in vista di una riunione delle segreterie della maggioranza regionale che si terrà lunedì e che potrà chiarire meglio il problema della presidenza del Fondo. Di qui un invito della Dc alle segreterie regionali dei partiti che hanno sottoscritto l'accordo affinché diano infine un'interpretazione autentica della parte che appunto si riferisce alla messa a disposizione della presidenza del Fondo da parte del Psi.

Alla riunione hanno partecipato il presidente Gianfranco Carbone (Psi), il sindaco Franco Richetti (Dc) e il presidente della Provincia Gianni Marchio (LpT), nonché i consiglieri regionali Romano Iskra (Pci), Oliviero Fragiacomo (Pri), Arturo Vigini (Dc) e, quale successore del democristiano Pio Nodari nel frattempo eletto assessore, Paolo Pellis (LpT).

■ NON MUTUATI — Per l'anno 1984, la misura del contributo per l'assistenza di malattia a carico dei cittadini non mutuati è stata fissata nella misura del 5,50 per cento del reddito imponibile ai fini Irpef per l'84, senza limite di massimale.

LA PROVINCIA E IL PIANO REGIONALE

Incontro Marchio-Biasutti sui problemi dell'autonomia delle amministrazioni locali

Sottolineata la specificità della realtà triestina

Il piano di sviluppo regionale e le autonomie locali sono stati i temi di un confronto che il presidente della Provincia, Gianni Marchio, ha avuto con il presidente della nuova giunta regionale, Adriano Biasutti, nonché con il vicepresidente Pietro Zanfagnini e l'assessore Dario Rinaldi.

Nel riferire di tale incontro alla propria giunta, Marchio ha rilevato che da Biasutti è stato ribadito come tra i punti qualificanti degli impegni assunti dalla giunta da lui presieduta figuri l'adozione di un piano triennale che prevede l'attribuzione di ampie deleghe alle amministrazioni provinciali, e ciò allo scopo di realizzare un più funzionale decentramento amministrativo.

Marchio dal canto suo ha prospettato i rischi che un piano regionale troppo rigido e modellato sulle realtà delle altre tre province non tenga conto della particolarità e della specificità della situazione socio-politica ed economica triestina. Perciò la Provincia di Trieste non presenterà — ha detto — progetti diversi da quanto contenuto negli accordi politico-programmatici raggiunti tra le forze politiche e che hanno risolto il problema della governabilità cittadina che attualmente ne costituiscono punto di riferimento essenziale.

Per quanto riguarda i progetti integrali a supporto del piano di decentramento, la loro elaborazione — ha soggiunto Marchio — dovrà essere ovviamente subordinata alla definizione della legislazione in materia e all'attribuzione dei fondi, nonché alle garanzie di gestione diretta del progetto da parte delle realtà locali interessate.

LA RASSEGNA SU SCOMPARINI AL REVOLTELLA

Una mostra dimezzata

Sei tele del «Ciclo del progresso» tornano a palazzo Economo



«La meccanica» di Antonio Lonza

Ancora per questa settimana, cioè fino a domenica, sarà visibile nella sua completezza il «Ciclo del progresso», esposto alla mostra «Eugenio Scomparini, pittura e altro da Sedan a Sarajevo», allestita al Civico museo Revoltella. Sei degli otto dipinti, infatti, ritorneranno nella sede della Soprintendenza ai monumenti, dove il pubblico potrà rivederli insieme ad altre opere il prossimo 24 novembre, quando sarà inaugurata la Galleria nazionale d'arte antica della Soprintendenza stessa.

Perché questa mutilazione della mostra su Scomparini, realizzata per celebrare il completamento della nuova ala del Museo Revoltella? Perché le due manifestazioni si sono sovrapposte, rispondono concordemente al Museo e alla Soprintendenza. Anzi, quest'ultima rivendica la sua prioritaria programmazione dell'apertura della Galleria nazionale d'arte antica, sostenendo di aver «prestato» i sei quadri, su insistenza del Sindaco (che ci teneva particolarmente alla mostra su Scomparini al Revoltella), soltanto fino al 19 novembre.

Il direttore del Museo Revoltella, Giulio Montenero, conferma: «Forse avremmo dovuto presentare prima la domanda per ottenere quei dipinti...». E aggiunge ironicamente: «I visitatori per avere un'immagine completa dell'opera di Scomparini dovranno quindi attraversare i borghi Teresiano e Giuseppino, così ricchi di memorie, per recarsi dal Museo Revoltella alla sede della Soprintendenza (vicino alla stazione centrale)».

Ironia a parte, ancora una volta ci si trova davanti a una palese mancanza di coordinamento tra due importanti manifestazioni culturali cittadine. Non era possibile ovviare con un po' di buona volontà, facendo scivolare l'inizio dell'una o la fine dell'altra per evitare sorprese agli interessati?

E dire che non c'è occasione ufficiale, nel corso di convegni, incontri o dibattiti, durante la quale non venga ribadita la necessità di riunire tutti gli enti che fanno cultura in città per programmare insieme le iniziative.

Ritornando al «Ciclo del progresso», esso è costituito da otto dipinti che formavano la decorazione originale del Caffè alla Stazione ed erano stati concepiti dai pittori Scomparini, Barison, Lonza, Grimani e Pogna, per celebrare i fasti del progresso e della scienza nel momento in cui Trieste raggiungeva un alto grado di sviluppo industriale e commerciale.

Scomparini dipinse le due grandi allegorie dell'industria e del commercio, raffigurazioni centrali del ciclo, circondate dalle immagini della meccanica e della storia di Antonio Lonza, della geografia e dell'elettricità di Giuseppe Barison, della navigazione di Guido Grimani e dei trasporti di Giuseppe Pogna.

Come detto, sei di queste tele (che sono proprietà della Cassa di Risparmio e sono state affidate alla Soprintendenza) saranno esposte a palazzo Economo. Per il resto la mostra su Scomparini continuerà al Revoltella fino al 31 gennaio '85.

Pl. S.

In poche righe

Manifestazione del Psi con Martelli

Il vicesegretario nazionale del Psi, Claudio Martelli, interverrà domani a una manifestazione regionale del partito fissata per le ore 17.30 all'Auditorium di via Tor Bandena. Si tratta di un convegno promosso dal comitato regionale del partito, nel corso del quale il vice di Craxi illustrerà la politica del partito nel momento in cui alla guida del governo è appunto un socialista.

All'insegna del motto «Con i socialisti si esce dalla crisi, con i socialisti il dopo-crisi è cominciato», il segretario regionale Gianfranco Trombetta introdurrà il dibattito che sarà appunto concluso dal vicario di Craxi; un indirizzo di saluto sarà portato dal segretario della federazione triestina, Augusto Seghene.

Nuovo orario dell'Ortofrutticolo

A seguito di un'intesa raggiunta con le diverse categorie di operatori (grossisti, dettaglianti, cooperativa facchini), l'orario invernale del mercato ortofrutticolo all'ingrosso, adottato il primo ottobre scorso in via sperimentale, è stato modificato in via definitiva. Di conseguenza, a partire dal 20 novembre, l'accesso dei consumatori al mercato avverrà dalle ore 9 alle ore 10, anziché dalle 9.45 alle 10.45. Tale orario resterà in vigore fino al 31 marzo '85. Resta confermata l'esclusione dei consumatori dal mercato nella sola giornata del lunedì.

Conferenza sull'oncologia pediatrica

Questa sera, alle 18.30, al Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Franco Panizon, direttore della clinica pediatrica dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, terrà una conferenza sul tema «Il trapianto del midollo osseo in oncologia pediatrica». Sarà proiettato un filmato su un trapianto effettuato al Burlo. La conferenza è patrocinata dall'Associazione genitori malati emopatici, dal Circolo della cultura e delle arti e dalla clinica pediatrica.

Assemblea della Cna per gli artigiani

È in programma per questa sera alle 20 nella sala convegni di via San Nicolò 5, l'assemblea dei dirigenti di categoria della Cna dedicata alle valutazioni delle categorie artigiane sul disegno di legge Visentini in materia fiscale, alla luce anche delle più recenti novità. In precedenza, dalle 18 alle 20, gli esperti fiscali della Cna illustreranno agli artigiani interessati le conseguenze che la legge Visentini potrebbe comportare per le loro imprese.

Il concorso per allievi agenti di Ps

La data e la sede di effettuazione della prova scritta del concorso pubblico, per esami, a mille posti di allievo agente della polizia di Stato, indetto con decreto ministeriale dell'1.o giugno, saranno indicati sulla Gazzetta ufficiale del 20 dicembre.

Black-out sospeso nel Muggesano

L'Enel informa che, a causa del maltempo i lavori previsti a Muggia sono stati rimandati e che di conseguenza non verrà effettuata alcuna sospensione di energia elettrica nella giornata odierna.

Festa patronale a Grignano

La comunità parrocchiale di Grignano celebra domenica la festa patronale in onore delle sante Eufemia e Tecla, alle quali è dedicata la chiesa. Alle 11 una messa solenne verrà celebrata dal nuovo parroco don Luigi Zoppancich.

LADRI-VANDALI A CATTINARA

Demoliscono un muro con il camion rubato

Ladri maldestri sfasciano il muro di uno... sfasciacarrozze. E' accaduto la scorsa notte sotto Cattinara, ma il fatto è stato scoperto appena al mattino, quando Bruno Benvegnù, di 45 anni, abitante in via Montebello 2, non ha trovato più il proprio autocarro «Volvo» (TS 267145) che aveva lasciato in sosta davanti a casa.

Prima di chiamare la polizia, egli ha compiuto un sopralluogo nelle vicinanze e così ha trovato il proprio veicolo a qualche centinaio di metri di distanza, incastrato nelle pietre del muro di cinta del deposito di ferri vecchi di Roberto Venier, 45 anni, abitante in via Girardi 18.

Il camion, che presentava vistosi danni al paraurti e al paraspruzzi anteriore, nello schianto contro il muro lo aveva demolito per una lunghezza di oltre quattro metri. Il proprietario dell'autocarro ha allora telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante.

Gli agenti hanno eseguito i rilievi del sinistro ed hanno chiesto al titolare del deposito di quantificare il danno. Ma egli non lo ha saputo precisare.

■ SCIOPERO — Il 31 ottobre e il 2 novembre la locale filiale dell'Istituto bancario italiano non ha funzionato regolarmente a causa delle agitazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata, pertanto, disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 5 novembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 31 ottobre e il 2 novembre 1984 e nei cinque giorni successivi.

STATO CIVILE

NATI: Pestel Davide, Parenzan Luigi, Terzani Giulia, Lunardelli Tanja, Coslovich Paola.

MORTI: Stojanovich Živorad 32, Zorzà Marisa 47, Sirotti Angelo 47, Michelazzi Mario 61, Goriup Aurora in Steffè 77, Danelon Caterina ved. Fatur 78, Bukavec Vladimiro 71, Nadalin Valnea 49, Benini Pietro 78, Svetina ved. Gioseffi Maria 90, Bernetti Giovanni 77, Lupetina ved. Curto Norma 94.

GIORNALE DI TRIESTE

SEI A GIUDIZIO DAVANTI AL TRIBUNALE PENALE

Corale assoluzione dei medici dall'accusa di truffa all'Usl

Il presunto imbroglio era stato denunciato nell'agosto del 1981 dalla stessa Usl

Corale proscioglimento dei medici convenzionati con l'Usl e rinviati a giudizio per falso e truffa in danno dell'Usl stessa.

Il dott. Sergio Levi-Minzi è stato amnistiato per l'imputazione di falso mentre è stato assolto dalla truffa perché il fatto non sussiste, formula con la quale è stato scagionato anche il dott. Gianfranco Cortelli, titolare di un laboratorio biologico in convenzione esterna con la Triestina.

I dottori Elio Antonini, Lucio Monico, Michele Bampi e Umberto Rinaldi sono stati scagionati da entrambe le accuse perché il fatto non costituisce reato.

La sentenza ha messo la parola fine ad una vicenda che s'impose all'attenzione dell'autorità giudiziaria nell'agosto dell'81.

Allora l'Usl sporse una denuncia secondo la quale dagli elenchi che mensilmente i medici presentano sarebbe stato riscontrato che alcuni professionisti avrebbero aumentato notevolmente il numero delle loro prestazioni.

I pazienti degli indiziati furono interrogati da funzionari dell'Usl e diversi avrebbero dichiarato di essere stati sottoposti a un numero di visite o di prestazioni inferiore a quello segnato negli elenchi.

Durante l'inchiesta emerse ancora che il dott. Levi Minzi si sarebbe fatto fare un particolare timbro i cui caratteri erano quelli dell'Usl ma l'inchiostro di una tinta macroscopicamente diversa: i timbri ufficiali erano blu, mentre quelli del tampone fabbricato in casa erano grigi, colore assolutamente estraneo alla tavolozza dell'Usl.

Gli indiziati furono interrogati in sede istruttoria e respinsero ogni e qualsiasi addebito. Il dott. Levi-Minzi precisò di essersi fatto fare il timbro per aiutare i suoi pazienti a superare il muraglione della prassi burocratica.

Il processo, che si è articolato in tre udienze (durante le quali i medici hanno ribadito la loro innocenza) è stato celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Grohmann, cancelliere Bernazza.

La scorsa settimana aveva avuto inizio la discussione con l'arringa dell'avv. Esti, patrono assieme all'avv. Berni, dell'Usl, costituitasi parte civile nella persona dell'attuale presidente, ing. Giovanni Scarpa.

La causa era stata, quindi, trattata dal pubblico ministero, il quale aveva chiesto la condanna del dott. Levi-Minzi a un anno di reclusione e il proscioglimento per insufficienza di prove degli altri cinque imputati.

In difesa di alcuni medici avevano parlato gli avvocati Girometta, Sbisà, Tassan, Picasso e Dario Lunder.

All'attuale udienza le sorti del dott. Levi-Minzi sono state perorate dagli avvocati Pasino e D'Onofrio, e il secondo ha parlato anche per i dottori Monico, Bampi e Rinaldi.

Ha concluso la discussione l'avv. Trampus, difensore del dott. Antonini. Tutti gli oratori hanno sollecitato l'assoluzione piena dei rispettivi assistiti.

Oggi la 2.a sessione d'Appello

Con una causa rinviata a Trieste dalla Cassazione, incomincia oggi la seconda sessione dell'Assise di appello. La Corte valuterà il ricorso del vicentino Alessandro Rosato, condannato per tentato omicidio, furto, rapina e detenzione illegale di armi a 16 anni di reclusione e 600 mila di multa (condonati due anni e l'intera sanzione pecuniaria). L'udienza inizia alle ore 9.

Pensionati dei Magazzini generali

La Ccdl-Uil, la Uil-trasporti provinciale e il sindacato degli ex Magazzini generali comunicano che i pensionati o i loro superstiti hanno diritto al pagamento integrale della contingenza sulla rendita vitalizia erogata dall'Ente porto. Così fu deciso dal Pretore di Trieste — informano i sindacati — ed ora è stato confermato dal Tribunale in sede di appello, risolvendo definitivamente la questione. Gli interessati sono invitati a partecipare all'assemblea convocata per domani alle 17, nella sede di Largo Papa Giovanni 6 (II piano, stanza 40).

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Giorgio Niccolini nel XX anniversario da Fides e Gualberto 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Itala e Luigi Melli 25.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Evelina Spolverini nel XXV anniversario (16/11) dalla mamma 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Pino Fonda nel II anniversario (16/11) dalla moglie Fanny Fonda 50.000 pro Uil distrofia muscolare; dalle nipotine Giovanna ed Elisabetta 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmen Bartoli nel V anniversario (16/11) dal marito Giorgio 10.000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Elisabetta Mandel in Gasparutti per il compleanno (16/11) dalla figlia Odinea 20.000 pro Medicina d'urgenza Ospedali riuniti (dott. Weiss) e 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla nipote Patrizia 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Danila Novak Marangon nell'anniversario (16/11) da Renata Petrini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ernesto Mancini nel X anniversario dalle famiglie Tommasini e Vascon 20.000 pro Aias.

In memoria di Ermanno Barzelogna nel IV anniversario (16/11) dai nipoti Massimiliano e Roberta 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni.

In memoria di Luigi Novi nel I anniversario (14/11) dalla moglie Alice 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri morti da Olga Vescovo e Antonio Busan 50.000 pro Astad.

In memoria di Bruno Celli dalla famiglia Salomone 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cristiano Desco da Roberto Soriani 10.000 pro Comunità di S. Martino al Campo.

In memoria di Tullio De Rosa da Adelmo, Guido, Lucio, Laura Vascotto, Lori, Silvio, Antonella Bologna, Nadia Bologna e famiglia 70.000, dagli ufficiali e sottufficiali Lancieri di Firenze 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ruggero Dall'Anese da Gianfranco Turola 20.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Tony Negrelli ved. Fabiani Negrelli dai nipoti Armida e Remigio Giugovaz 25.000 pro Pro Senectute e 25.000 pro Itis; da Giuliana, Adolfo e Alberto Steindler 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Biblioteca E. Loser (II Circolo didattico) e 100.000 pro Liceo scientifico Oberdan (Premi di studio); da Anka e Luciano Steindler 30.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Cavalieri 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per espressa volontà della defunta Tony Fabiani Negrelli 100.000 pro Enpa e 100.000 pro Rifugio Astad.

In memoria di Guido e Bruna dalla sorella Silvia Gerloni 30.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Lionello Galimberti dalle famiglie Vallini, Prete, Donini, Giuliuzzi, Secoli, Casini, Schira, De Reya e Moscarella 45.000, dalla famiglia Arturo Gianolla 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna Kovacic Ellero da Carbone, Encip, Francese, Giona 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Merlich dalla sorella 50.000 pro Agmen.

In memoria di Riccardo Muner da Mimi, Bruna e Carlo 30.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion, 30.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza e 30.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugio Corsi, sala Polidori); da Paolo e Annamaria Panjek 25.000 pro Associazione genitori ematopatici neoplastici.

In memoria di Giulio Obersnel da Lina Iust, famiglia Romano, famiglia Urbanaz Zanini 150.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonio Perossa da Fiori e Trevisani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Sartori Nocera dalla famiglia Falcomer 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Albina Simic dalla sorella Elvira 50.000 pro Sanatorio Santorio Santorio, 50.000 pro Ospedale maggiore Medicina d'urgenza e 50.000 pro Centro cardiovascolare Ospedali riuniti (dott. Scardi); dalla cognata Bruna Simini 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Saccomani dal direttore e personale dell'Ezit 132.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fanny Dessav Steindler (Genova) da Giuliana, Adolfo e Alberto Steindler 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Berta Trevisini da Clelia e Dante Trevisini 50.000, da Arrigo e Delia Destradi 20.000 pro Agmen; dal Comitato ex allievi ricreatorio Padovan 50.000 pro Ricreatorio Padovan; da Erminia Tolusso ved. Bolcic 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Pietro Gropuzzo).

In memoria di Sergio Valenti dalle sorelle Camponovo 20.000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Antonio Valberghi da Edi e Narcisa Coslovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Di Giorgio da Pia Emilio Fabio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Germano Levitz da Anita e Emilio Baldassi 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giulio Obersnel da Ada e Giovanna Germe 25.000 pro Parr. S. Vincenzo de Paoli, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Saccomani dai condomini dello stabile n. 53/1 di via Roncheto 150.000 pro Associazione genitori malati emopatici neoplastici.

In memoria di Meri Sturman dalle famiglie Baldo - Mavez 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vera Tardivello dalla famiglia Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Anna Volpatti dalle famiglie Male - Vascotto 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta.

In memoria di Sergio Valenti dai colleghi della dir. affari patrimoniali Lloyd Adriatico 110.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Bracco in Creci da Vattovani Lucia Koren Maria Bartole Gianna 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Berta Scabini ved. Trevisini da Jolanda Scabini ved. Rendi 100.000; da Jula Ghignone 30.000 pro Agmen; da Milena Attilio Piccoli 10.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pierina Zerpini dalla sorella Maria Degano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Claudio Bubini dai colleghi dell'Arsenale triestino S. Marco 500.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. oncologica).

In memoria di Gioia Florio in Amato da Paolo, Renato, Roberto, Massimo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Bruni da Rita e Luciano Groppazzi 20.000; da Mirella e Adriana Messeri 50.000 pro Agmen.

In memoria di Buda Caterina dalla sorella 15.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (chiesa S. Francesco).

In memoria dello zio Pino Bon dalla nipote Pina Domio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Simoni da Tullio e Maria Suttora 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Pina Crevato ved. Crevatini dalle famiglie Dollenz, Izanec, Maserati, Vosco 40.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso - riparazione organo.

In memoria di Pina Crevato ved. Crevatini da Anna Vezzani 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Pina Crevato Crevatini da Piero e Theà Fogazzaro 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri cari da Lina Bornettini 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cebron da Franca Sedmak 10.000; dalle famiglie Vorus 30.000 pro Infermiere volontarie Cri.

In memoria di Pierina De Petris Cagnodo da Cornelia e Carlo Tagliaferro 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Laura Di Tinco da Bianco Maria e figlie 50.000 pro Comunità famiglia Opicina bambini (handicapati).

In memoria del dott. Ferruccio dall'Anese dalla famiglia Redivo Zandegiacomo 10.000; da Armando e Lisa Bregant 50.000 pro Associazione nazionale alpini sez. «G. Corsi».

In memoria di Dario Dibello dagli amici e dai parenti 270.000 pro Assoc. it. sclerosi multipla.

In memoria del dott. Mario Giampiccoli dai condomini dello stabile n. 12 di Salita Trenovia 125.000 pro Divisione Cardiologica Ospedali Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Olga ved. Gessi dalla famiglia De Santi 25.000; da Maria Kressevich 10.000 pro Anffas casa famiglia.

In memoria di Sergio Lussetti dai condomini dello stabile n. 1 di via Doda 115.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. tumori infantili).

In memoria di Livio Latini dai colleghi del Lloyd Adriatico 281.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma di Giorgio Viezzoli dai colleghi dell'Economato 37.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Bruno Mari dalla famiglia Bartole 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lidia Macorini dalle famiglie Fabris 50.000 pro Assoc. ricerca cancro del F. V. G.

In memoria di Riccardo Muner da Franco e Sergio Pirnetti 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie.

In memoria di Margherita Milano da Pino e Bruna Blason 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vittorio Pertot dalla famiglia Squadrani 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del papà di Guido Tamaro dai colleghi dell'Economato 25.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Piera de Pretis da Isa, Mario e famiglia Aligi 25.000 pro Istituto nautuco - borsa di studio de Pretis.

In memoria di Giulia Viler in Rasman dai colleghi di lavoro della F.T.A. e dagli amici di Boršt e Zabrežec 170.000 pro Lega italiana per la lotta contro i tumori «Manni».

In memoria di Vittorio Roitz dalla famiglia Nora de Calò 30.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Albina Simic dalle famiglie Moreni 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Cebron da Danilo e Ondina Bevilacqua 100.000, da Rosanna e Stelio Bosdachin 20.000 pro Infermiere volontarie Cri.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	600	(1000)	1000	(1800)
CAROTE	400	(500)	700	(800)
CAVOLFIORI	400	(700)	600	(1000)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
CIPOLLE	400	(—)	700	(—)
FAGIOLINI	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	800	(1000)	2000	(5000)
PATATE	250	(300)	550	(500)
PEPERONI	300	(—)	1500	(—)
POMODORI	500	(—)	1300	(—)
RADICCHIO	700	(2500)	3000	(5500)
SEDANO VERDE	600	(600)	800	(800)
SPINACI	800	(700)	1000	(1300)
ZUCCHINE	400	(—)	1600	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2000	(—)	2300	(—)
CACHI	650	(—)	1200	(—)
CASTAGNE	1300	(—)	2000	(—)
FICHI	—	(—)	—	(—)
MELE	250	(—)	1600	(—)
PERE	500	(—)	1400	(—)
SUSINE	—	(—)	—	(—)
UVA	1200	(—)	1600	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	12000	(22800)	26000	(26800)
CEFALI	2500	(2000)	4000	(5980)
GUATI GIALLI	2000	(—)	6000	(—)
MOLI	—	(3600)	—	(6800)
MORMORE	6000	(—)	15000	(—)
ORATE	14000	(24800)	14000	(24800)
PASSERE	2500	(4800)	3300	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	14000	(—)	22000	(—)
ROSPO (CODE)	7000	(—)	12000	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	4285	(2000)	5000	(6800)
SGOMBRI	1200	(2000)	2800	(3980)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3000	(2000)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(44000)	—	(44000)
CALAMARI	6000	(14800)	8500	(14800)
CANOCE	5500	(14800)	12000	(14800)
CAPELUNGHE	2800	(6000)	3000	(6000)
CAPEROZZOLI	1000	(—)	2200	(—)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	2000	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(19800)	—	(22800)
SEPPIE	3000	(5600)	5000	(7800)

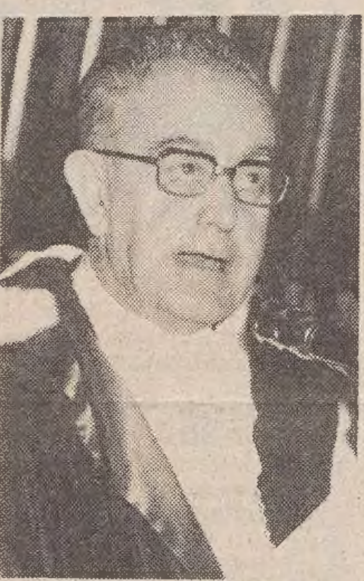
(*) Listino prezzi del 15.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.11.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.11.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DAL PRIMO DICEMBRE

Il pg Gustapane lascia l'incarico

Per raggiunti limiti di servizio, il dott. Giuseppe Gustapane, procuratore generale alla Corte d'appello, lascerà il primo dicembre prossimo l'importante incarico, e sino alla nomina del successore l'ufficio verrà retto dall'avvocato generale dott. Ferruccio Franzot.

Nato a Lecce, il dott. Gustapane incominciò il proprio mandato tra i Codici del maggio del '39 quando fu nominato uditore nella sua città. Venne in seguito trasferito a Lucera, Brindisi e a Foggia, e nel 1970, vinto un altro concorso per titoli, rientrò a Lecce quale presidente di sezione della Corte d'appello prima e presidente dell'assise d'appello poi.



Giuseppe Gustapane

Nel marzo dell'80 fu posto a capo della Procura generale di Trieste, e in tale veste è stato l'acuto analizzatore dei più rilevanti fatti criminosi e di costume che ha esposto, con incisività e chiarezza, nelle relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Uomo di grande cultura umanistica e giuridica, Giuseppe Gustapane ha portato il contributo della sua dottrina e delle proprie esperienze professionali in numerosi congressi giuridici, e i suoi scritti sono stati pubblicati da riviste specializzate.

Di particolare interesse è un suo studio — commento alla legge Merlin. Nei quattro anni trascorsi a Trieste, l'alto magistrato si è fatto apprezzare e stimare non soltanto dagli operatori del diritto ma da tutto il personale del palazzo di giustizia per la sua innata cortesia e la gentilezza del suo tratto.

PRESIDENTE DEL CIRCOLO «JADERA»

Morte improvvisa di Renzo Toniatti

Lontano dalla sua Zara, è mancato improvvisamente Renzo Toniatti. Aveva 63 anni. Eroico combattente della seconda guerra mondiale, alla fine del conflitto era diventato dirigente industriale, attività che lo aveva portato in diverse città della Penisola.

Andato in quiescenza nel 1977, si era stabilito definitivamente a Trieste, dedicandosi con passione al circolo Jader, del quale era stato presidente dal 1980.

Figlio di un campione olimpionico di canottaggio del Diadora di Zara, Toniatti aveva ereditato dal padre l'amore per il mare e aveva praticato con grande successo sia la vela sia il canottaggio.

Con entusiasmo e grande generosità, aveva partecipato attivamente alla vita di diverse associazioni, improntate agli ideali della patria, allo spirito militare e agli sport del mare.

Per molti anni è stato anche presidente dell'associazione navimodellisti di Bologna.

Socio della Triestina della Vela, nei cui quadri aveva assolto non pochi incarichi, Toniatti era anche un uomo di cultura e un brillante parlatore.

Tenne l'ultima conferenza lo scorso mese di marzo quando trattò il tema «Lissa 1866: quanta tristezza». Lascia la vedova, due figli e uno stuolo di amici specie tra gli istriani e i dalmati.

DOMANI SI SVOLGERÀ IL SECONDO CONVEGNO DI STORIA MEDICA GIULIANA

A che livello era nell'Ottocento l'assistenza ospedaliera da noi

Promosso dal locale Conservatorio di Storia medica giuliana, presieduto dal dott. Claudio Bevilacqua, avrà luogo domani a Trieste il secondo Convegno di Storia medica giuliana. Tema dell'assise, che sarà presieduta e coordinata dal prof. Loris Premuda, direttore dell'istituto di Storia della Medicina dell'Università di Padova, «L'assistenza ospedaliera nell'Ottocento a Trieste e Gorizia».

Quattordici le relazioni che saranno svolte dal dott. Ugo Cova sul «Materiale documentario ottocentesco dell'Archivio di Stato di Trieste», e dal dott. Mario Stanisci su «Possibilità di documentazione storico-sanitaria nell'Archivio storico del comune di Gorizia».

Il prof. Fulvio Salimbeni parlerà su «L'assistenza sanitaria nella storiografia giuliana», e il prof. Romano Herlinger su «Trieste e Gorizia nell'Ottocento».

Il prof. Euro Ponte illustrerà «Gli ospedali triestini nell'Ottocento», mentre il prof. Sergio Nordio, si soffermerà su «L'assistenza ospedaliera pediatrica nell'Ottocento a Trieste» e prof. Giorgio Giudici su «La "medicina popolare" a Trieste nell'Ottocento».

Parleranno quindi il dott. Aldo Marinuzzi su «L'assistenza ospedaliera ai colerosi nella Trieste dell'Ottocento», il dott. Claudio Bevilacqua su «L'assistenza ospedaliera psichiatrica nell'Ottocento a Trieste», il dott. Bruno Gregorig su «L'assistenza ospedaliera nel Goriziano», il prof. don Luigi Tavano su «L'ospedale femminile di Gorizia (1848-1919)»; il prof. Fulvio Maghetti su «La chirurgia goriziana nell'Ottocento», il dott. Silvio Cusin su «Medici ebrei a Trieste e Gorizia nel XIX Secolo» e il dott. Fulvio Costantinides, «Settorato medico legale a Trieste nell'Ottocento».

I lavori del convegno avranno inizio alle ore 9 nella sala conferenze dell'Archivio di Stato (via Lamarmora 17) e si concluderanno nel tardo pomeriggio dello stesso giorno.

■ VOLONTARI — Per l'anno 1985 il Ministero della Difesa ha indetto un arruolamento volontario nell'esercito per 600 posti disponibili nelle varie specializzazioni di allievi sottufficiali di Viterbo. Le domande dovranno essere presentate, entro il 15 gennaio 1985, in carta legale da lire 3.000 al distretto militare di appartenenza. Per ulteriori informazioni, i candidati potranno rivolgersi presso il proprio distretto militare, oppure scrivere a: Statesercito documentazione casella postale 2338 Roma.



GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

L'insegnante di lettere cambia ogni settimana

Care Segnalazioni, siamo la classe V B Termotecnica dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta».

Ribadiamo un problema esistente in vari istituti triestini e troppo spesso non denunciato dagli studenti per motivi di timore reverenziale. E' mai possibile che in un periodo in cui tanto si parla di riforma scolastica e di problemi altrettanto grandi, non si riesca a nominare un insegnante che mantenga la cattedra per un anno?

Nel nostro caso, infatti, ci troviamo nella situazione di essere privi dell'insegnante di lettere e storia a otto mesi dalla matura.

Ricordiamo, inoltre, l'importanza basiliare che tali materie hanno nel punteggio finale, determinante per impieghi futuri nel mondo, del lavoro.

Dall'inizio dell'anno, infatti, non abbiamo mai avuto la fortuna di incontrare il nostro professore di ruolo, esentato dall'insegnamento perché impegnato politicamente né qualcuno che ne facesse le veci.

Durante questi mesi abbiamo subito quattro cambi di insegnanti ci troviamo nella condizione di dover sollecitare gli organi competenti affinché ci venga assegnato un professore che resti in carica più di una settimana, cosa mai successa in precedenza.

Ora noi ci chiediamo cosa altro possiamo fare per ottenere quello che è un nostro diritto, dopo aver inviato lettere di protesta al Provveditore e al nostro preside, aver inscenato una protesta formale nell'ambito dell'istituto per non trovarci nella condizione di dover ambire al massimo ad un 36/60.

Concludendo dobbiamo, inoltre, aggiungere che non ci è stata fornita alcuna garanzia che il prossimo docente rimanga in carica fino alla fine dell'anno scolastico.

Seguono 25 firme

Anche Bashir Gemayel è stato assassinato

Care Segnalazioni, l'elenco pubblicato nella terza pagina del «Piccolo» del 1.o novembre non riporta «tutti» i leaders assassinati dal dopoguerra fino ad oggi. E' saltato, infatti, l'anno 1982, che vide, il 14 settembre, l'assassinio a Beirut, in una tremenda esplosione che fece molte altre vittime, del presidente del Libano Bashir Gemayel, eletto solo tre settimane prima.

La morte del giovane leader, già capo della resistenza libanese contro l'Olp e siriani, cambiò radicalmente a favore di questi ultimi gli equilibri politici del Medio Oriente. Andava quindi ricordato.

Dott. Renata L. Cargnelli

Sacrifici e tutela dell'ambiente

Il presidente di Italia nostra ci scrive:

Abbiamo seguito con dispiacere la polemica insorta sulla stampa a proposito dell'ordinanza con la quale il Comune di Duino-Aurisina ha deciso di istituire una zona protetta nell'area fra Duino e Sistiana, comprendente il sentiero Rilke e la suggestiva parete rocciosa degradante del mare.

Con dispiacere, perché ci sembrava che la coraggiosa decisione del Comune di Duino-Aurisina non poteva e non può che riscuotere plauso presso tutti i difensori dell'ambiente.

In sostanza i cultori di carsismo non vedranno impedita la loro attività di carattere scientifico, in quanto gli accessi all'area per motivi di studio potranno essere facilmente concessi di volta in volta dal Comune.

Rimane il discorso riguardante gli scalatori. Infatti, da tempo, la parete rocciosa tra il castello di Duino e la baia di Sistiana è diventata palestra di esercitazioni di arrampicata. Con tutta la simpatia e la considerazione che abbiamo per i nostri giovani rocciatori, non possiamo esimerci dall'osservare che, alle volte, si impongono determinati sacrifici per l'autentica salvaguardia dell'ambiente.

Tale salvaguardia si realizza — nell'interesse di tutti e delle future generazioni — anche mediante l'istituzione di zone di totale rispetto della fauna e della flora, in cui la presenza umana deve essere ridotta al minimo per garantire, invece, lo sviluppo, e talvolta la sola sopravvivenza, di specie animali e vegetali minacciate di estinzione.

Spesso si reclama, e da più parti, una politica ambientale più decisa da parte degli enti locali, ma si è pronti a contrastarla non appena essa si traduce in misure concrete, che, inevitabilmente, impongono qualche sacrificio.

Da parte nostra condividiamo l'iniziativa assunta dal Comune di Duino-Aurisina e la riteniamo in qualche modo esemplare, rispetto all'inerzia di troppi altri Comuni, per quanto riguarda l'attuazione degli ambiti di tutela ambientale, pur previsti dalla legislazione vigente.

Dott. Sergio Franco

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Danese riconoscente

Il 2 settembre scorso molti avranno letto sul «Piccolo» di un incidente stradale accaduto sulla Costiera e del quale fu vittima un cittadino danese. Quello sfortunato cittadino danese ero io. Ora desidererei tramite «Il Piccolo» porgere i miei più sentiti ringraziamenti al personale della clinica ortopedica dell'ospedale di Cattinara che mi ha aiutato durante la dolorosa degenza di due settimane.

Lasciato l'ospedale di Cattinara e trasferito in Danimarca, sono rimasto ancora per due settimane in un ospedale danese. Fortunatamente adesso mi sto lentamente riprendendo ed ho la speranza di tornare al lavoro verso la fine di novembre. Ancora un grazie di cuore all'ospedale di Cattinara.

Niels Levinsen

«Generi alimentari alle stelle»

Care Segnalazioni, da qualche tempo mio marito ed io giriamo l'Italia e non sono solo le diversità di usi e costumi che ci colpiscono.

Domenica scorsa siamo approdati prima a Roma e quindi a Ostia.

Non c'è negozio, bottega o supermercato dove io non trovi lo stesso articolo che uso acquistare a Trieste per un prezzo anche di molto inferiore.

Quando andiamo al bar a fare colazione, se beviamo un espresso lo paghiamo 450 lire, il cappuccino 500, il caffelatte 600. Una pasta (sia essa il classico cornetto, oppure un altro tipo) ci costa 500 lire, ma è grande sempre due o tre volte la «pastina» (proprio minima) che nella mia città pago 600 lire.

Citerò per concludere il pane. La buona «struzza» mi costa 1500 lire al kg (da noi la pago 2400-3000 al kg).

Il vero pane è fatto con acqua, farina, lievito e sale. Io ho girato tutta Trieste e non sono riuscita a trovarlo. Mi dispiace proprio, davanti al conto della spesa, dovermi porre questa domanda: Roma è la capitale d'Italia, ma Trieste a quale stato appartiene?

Gianna Klunkelfuss

Dilettanti della medicina



Egregio direttore, pare impossibile, ma si trova sempre qualcuno disposto ad affidare i suoi malanni alle cure empiriche di fattucchiere, guaritori, manipolatori d'intrugli casalinghi e medicastri di tutti i generi e categorie.

In passato, e questo per ragioni facilmente intuibili, le attività di tali sanitari clandestini prosperavano facilmente, e numerosi erano i venditori di certi medicamenti taumaturgici capaci di guarire tutte le malattie, o di sanare tutte le ferite.

A Trieste questi pericolosi, ma a volte anche benemeriti, dilettanti della medicina, erano ancora in buon numero fino alla metà del secolo scorso, e ciò malgrado le continue diffide delle autorità, e l'ottima organizzazione sanitaria cittadina.

Una perquisizione ordinata dal Magistrato civico di Trieste il 20 dicembre 1843 nella casa di certa Maria Sortan, detta «la Schiavona», operazione eseguita alla presenza del medico fisico della città, portò alla scoperta di «un empiastro composto d'olio comune, canfora, minio e cera», ed ancora «una polvere composta di zucchero, canella e gialappa, e delle spezie consistenti di fior di camomilla, seme di chimel, noce moscata lunga, maggiorana e fieno greco».

Nel rapporto firmato dal medico comunale si dichiara che «Tutti questi composti sono medicine farmaceuticamente preparate, la cui vendita esclusiva per legge spetta ai soli speziali, di più l'empiastro contiene del minio, ch'è preparato di piombo, la polvere il rimedio drastico gialappa; tutti due gli ingredienti per viste politico-sanitarie non possono esser venduti neppure dai farmacisti, se non che verso medica prescrizione».

Nella relazione presentata dal medico fisico alle autorità, la «Maria schiavona» viene descritta come una «delle più sfaciate contraffacenti medicastre di Trieste»; interrogata, confessò senza alcuna difficoltà di aver preparato da sola tutti gli impiastri trovati nella sua casa. In finale il medico esprime il parere che quanto rinvenuto nell'abitazione della vedova costituisce un motivo sufficiente per sottoporla ad inquisizione «per supposto clandestino esercizio di medicatura».

Sicuramente la povera Maria non sarà stata condannata al rogo, come avveniva in altri tempi per le streghe, anche perché sarà stato preso nella debita considerazione il suo scopo, benché non autorizzato, di giovare alla salute del prossimo. Comunque avrà avuto modo di meditare sull'opportunità che nella vita ognuno deve fare il suo mestiere.

Pietro Covre

Una licenza negata

Care Segnalazioni, due settimane fa circa, ho letto su «Il Piccolo» un articolo riguardante i dipendenti della Morassutti. L'ho letto attentamente ed ho provato ammirazione nei confronti degli ex dipendenti per la brillante idea di costituire una cooperativa per continuare a vendere i prodotti di ferramenta che la Morassutti non tratta più.

Parlando con amici e colleghi d'ufficio ho appreso che pure loro erano del mio stesso parere in quanto un negozio di ferramenta in quella parte della città è necessario. Non vedo quindi il motivo per il quale venga negata una così ottima iniziativa a questi giovani volonterosi.

Mi piacerebbe molto conoscere i motivi per cui il Comune abbia negato e neghi tutt'ora la licenza a questi ex dipendenti dato che hanno voglia di lavorare ed hanno già tutto pronto. Inoltre in questo modo si eviterebbe di aumentare il numero di disoccupati: non ce ne sono già abbastanza a Trieste? Il sindacato che ne pensa?

Trovo ancor più strano il fatto che a Trieste ci sia una «super abbondanza» di negozi di abbigliamento: perché danno queste licenze quando la città è satura di tali articoli?

Sarei molto grata se le autorità competenti illustrassero queste cose a me sconosciute, sia per curiosità, sia per illuminare i triestini che hanno a cuore la loro città e i suoi disoccupati, e perché no, per aiutare gli ex dipendenti della «Morassutti».

Laura Krecic

Vie Pirano-Baiamonti Necessario un semaforo?

Desidero segnalare la gravissima situazione del traffico tra le vie Pirano-Baiamonti. In quell'incrocio si formano lunghe code di macchine che provengono dalle vie Visinada e Capodistria (quest'ultima a senso unico) e gli automobilisti sono costretti a lunghe soste prima di poter girare sia a destra sia a sinistra. Non sarebbe il caso di installare un semaforo?

Lettera firmata

Pensionato indispensabile

Il bosco di Villa Giulia con i suoi viali era fino a poco tempo fa rifugio di drogati e piccoli ladruncoli che con l'aiuto della folta vegetazione facevano i loro comodi per niente leciti.

Il bosco, una volta luogo di ricreazione per i cittadini e per le mamme con i loro bambini, era diventato un posto da evitare. Ora, dopo la necessaria pulizia fatta da parte del Comune con lo sfoltimento del bosco stesso e relativa pulizia dei viali, è stato incaricato alla sorveglianza un pensionato, che accompagnato dal suo cane, svolge un servizio che sarebbe poco dire esemplare.

Quest'uomo si chiama Giovanni Collamaria e abita in zona: un po' alla mattina e di più al pomeriggio sorveglia questa oasi di pace, dove i cittadini possono circolare senza incorrere in brutti incontri.

Con questa nostra lettera, tramite vostro, vorremmo dire un sentito grazie per quanto da lui fatto finora con la speranza che questa sorveglianza continui nel futuro.

Seguono 16 firme

FRANCETICH
UN LOOK AVVINCENTE E VINCENTE

Una rassegna di centosessanta capi di pellicceria è stata protagonista in questi giorni di un superbo défilé al Centro congressi della stazione marittima.

Una collezione davvero eccezionale, presentata dalle «Pelliccerie Francetich» di Montegaldella di Vicenza con filiale a Trieste in via S. Spiridione 2, per esaudire le numerosissime richieste di signore di tutta la nostra regione.

Dai capi sportivi a quelli eleganti è stato tutto un progressivo crescendo di favolose sorprese — accolte peraltro da incessanti applausi del folto e qualificato pubblico — per l'impareggiabile livello delle confezioni improntate tutte al più alto grado di eleganza, stile, raffinatezza, perfezione esecutiva. Una scenografia del tutto particolare curata da Nanà e Luciana Bottazzi ha fatto da cornice al susseguirsi degli splendidi modelli.

Dai caldi, soffici esemplari in volpi naturali e colorate, dalle linci, linciotti, castori colorati, peludas messicani agli avvolgenti e lussuosi visoni selvaggi, neri, bianchi fino ai nuovissimi «golden wine» (color bruciato), ai persiani dai tagli sapienti, al sontuoso cincillà e tanti altri ancora.

Tutti indossati su abiti di gran classe firmati da uno stilista di conclamata fama quale Giorgio Correggiari; calzature di Correggiari per Bruè e Pollini; calze Omsa.

Denominatore comune della collezione, la linea arieggiante gli anni Trenta, ricca, ampia; a trench, nei capi sportivi, a godet in quelli eleganti impreziositi da spicchi, giochi di intrecci orizzontali, verticali, e così via. Peculiarità della produzione Francetich, oltre alla qualità dei materiali ultra selezionati, il fatto che la ditta in questione dispone di una propria conceria dotata delle tecnologie più avanzate (significativo è il ruolo della concia di qualsivoglia tipo di pelli ai fini del rendimento e della durata di una pelliccia), di una équipe di stilisti provetti e di artigiani pellicciai di comprovata esperienza. Una pelliccia siglata Francetich pertanto oltre alla sua inconfondibile bellezza e l'intrinseco prestigio si pone con siffatto background come un investimento vero e proprio.

Si ricorda che nella locale filiale delle «Pelliccerie Francetich» sono reperibili anche modelli in «pelli povere» per tutte le taglie.

ORE DELLA CITTA'

Messa per gli ammalati
L'Unitalsi informa che durante la novena in preparazione della solennità della Madonna della Salute domenica, alle 15, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, si terrà una solenne concelebrazione per gli ammalati della città. Con la collaborazione del Sogit e del Gau, l'Unitalsi ha organizzato un trasporto per gli ammalati non autosufficienti e assicura in chiesa assistenza sanitaria con suo personale.

Ateneo della terza età
Questo pomeriggio, alle 16, nell'aula di via San Nicolò 7, il prof. Sergio Molesi terrà una lezione su «Lettura dell'opera d'arte in generale e lettura dell'opera d'arte specifica».

Contratti nuziali
«Ketubbot italiane: antichi contratti nuziali ebraici miniati»: è il titolo del libro di Luisa Mortara Ottolenghi e don Pier Francesco Fumagalli che sarà presentato domani, alle 17.30, nella sede del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2). L'incontro è stato organizzato dal Cca e dall'Associazione Italia-Israele.

Vita della Chiesa
Questa sera, alle 20.30, allo «Studium Fidei» della Rettoria di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni 3, don Ettore Malnati terrà una conversazione su: «La questione sociale nella vita della Chiesa».

Scuola internazionale
Roberto Damiani, docente di letteratura moderna e contemporanea e responsabile delle relazioni internazionali dell'Università di Trieste, è stato eletto presidente della Scuola internazionale. Obiettivo del neoeletto presidente quello di ottenere il «riconoscimento» della scuola, che a tutt'oggi è un'istituzione privata. Obiettivo che Damiani ha illustrato al ministro della Pubblica istruzione Franca Falcucci, trovando in lei sincera attenzione.

Circolo Jadera
Domenica alle ore 17.30, nella sede sociale del Circolo dalmatico Jadera, appuntamento dei dalmati soci e amici per festeggiare insieme, come da antica tradizione zaratina, la Madonna della Salute. Le fritole ed altri dolciumi che per questa ricorrenza allieteranno la serata saranno offerti dalle signore socie.

«Il Carso»
Questo pomeriggio, alle 18.30, nella sede del circolo culturale «Il Carso» (via Mazzini 12), la dott. Tiziana Polovic terrà una conferenza su: «Bambino e movimento».

Immagine natura
Immagine natura organizza per domenica un'escursione ornitologica e fotografica guidata al lago di Pietrarossa e all'Oasi Valle Cavanata. Stasera, alle 19, sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di una proiezione di diapositive. Per iscrizioni ed informazioni telefonare al numero 729839.

Agricoltura biodinamica
Nella sede dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica (via Felice Venezian 7), stasera alle 19, s'inizierà lo studio del libro di Rudolf Steiner «Impulsi scientifico spirituali per il progresso dell'agricoltura». Ingresso libero.

Associazione Liburnia
La sede sociale dell'Associazione umanista naturista Liburnia di via Pendice Scoglietto 2, rimarrà aperta lunedì, martedì e mercoledì prossimi dalle 18 alle 20 per accogliere le iscrizioni alla cena sociale, programmata per sabato 24. Le iscrizioni, aperte sia ai soci che ai simpatizzanti, si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 21.

Pro Senectute
Sono aperte le iscrizioni per i soci della «Pro Senectute» ai corsi di inglese e tedesco che avranno inizio mercoledì 21 novembre al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Per informazioni rivolgersi agli uffici di via Valdirivo 11, dalle 10 alle 12 (tel. 631128).

Telefono amico 766666-7
Vi siete mai chiesti che cos'è? Un invito continuo a chiamare.

Beltrame i cappotti...
... ma anche le pellicce, gli impermeabili, i giacconi e tutti i nuovi modelli della collezione inverno 1984. Una selezione accurata fra le proposte delle migliori Case, con la convenienza e la classe di Beltrame, in corso Italia 25.

Mozzarella la favorita
Fresca con latte bufalino è arrivata alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Premi ai giovani nel ricordo di Guido Corsi

Anche quest'anno l'Ana (Associazione nazionale alpini) di Trieste ricorderà Guido Corsi, caduto sul Monte Grappa, premiando il 13 dicembre gli studenti migliori delle scuole alpine. La cerimonia si svolgerà nell'aula magna del «Dante Alighieri» che è a lui dedicata perché a quell'istituto Corsi dedicò le sue doti di educatore e la sua preparazione di studioso del mondo classico.

Con un semplice incontro fra giovani studenti ed alpini saranno così ricordati oltre a Corsi, anche Fabio Filzi, Scipio II e Giuliano Slataper, Ruggero Timeus, Giuseppe Sillani, Mario Silvestri, i fratelli Fonda Savio, Mario Codermatz e la Divisione Julia.

Sarà anche assegnata la borsa di studio avv. prof. Riccardo Camber di lire 700.000 alla quale possono concorrere studenti di giurisprudenza residenti a Trieste, purché presentino domande alla sezione Ana di Trieste (via Cassa di Risparmio 6), entro il 30 novembre. Per le informazioni relative la segreteria è a disposizione ogni giorno meno il sabato dalle 19 alle 21.

Maestri del lavoro
La Federazione dei maestri del lavoro informa i soci del Consolato provinciale di Trieste che oggi 16 novembre nella sala riunioni dell'Associazione industriali, in piazza Scarcola 1, in prima convocazione alle 17 ed in seconda alle 18, avrà luogo l'assemblea per l'elezione del nuovo consiglio provinciale per il triennio 1985-87.

Circolo ufficiali
Questo pomeriggio, alle 17.30, nel salone del Circolo ufficiali (via Università 8) l'ing. Paolo Vidali in collaborazione con la Photografica di Trieste, presenterà il documentario a dissolvenza incrociata «Gli Alpini: storia e leggenda; la leggenda continua a Trieste». Ingresso libero.

Esperantisti triestini
Stasera, alle 20 all'Associazione esperantista triestina (via Trento 1), il dott. Piergiorgio Soranzo, traduttore del libro «Materada» di Fulvio Tomizza, terrà una conferenza dal titolo: «Traduciamo assieme dall'italiano all'esperanto». L'ingresso è libero.

Dall'Himalaia alle Ande
Stasera, con inizio alle 20, nella sede della Grande Fraternità Universale (via San Lazzaro 5) si terrà una conferenza dal titolo: «Le forze magnetiche e i loro spostamenti nel tempo». Saranno proiettate e commentate una serie di diapositive realizzate dall'antropologo peruviano Luis Deza Linares.

Borse di studio
La «Fameia capodistriana» comunica che nel concorso per l'assegnazione di cinque borse di studio, istituite per onorare la memoria del garibaldino capodistriano Piero Madonizza, sono risultati vincitori i seguenti studenti: Roberto Novacco, Alberto Fernetti, Matilde Trevisani, Maurizio Cipracca e Fulvio Prelaz. La premiazione avrà luogo domani alle 17 nella sala maggiore dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2.

Campeggio club
La sezione ricreativa del Campeggio club Trieste invita tutti i soci ed i simpatizzanti alla «Festa d'autunno» che si svolgerà al campeggio Obelisco di Opicina domenica 18 novembre, con l'edizione del primo «Rally pedonistico», cui seguirà una jota ed una marronata. Per informazioni e prenotazioni telefonare ai numeri 211655 o 212744.

Anche la pelle...
si trova ai Magazzini americani, in via Machiavelli 13/15.

«Linea»... loden!
L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea» - Via Carducci, 4 - Trieste.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
GRAFICA NAZIONALE

«La Naturstudio non è stata interpellata»

Il presidente di Naturstudio ci scrive:

Con riferimento all'ordinanza del sindaco di Duino-Aurisina che vieta l'accesso alla zona costiera tra Sistiana e Duino ci corre l'obbligo di fare alcune precisazioni.

La «Naturstudio», su incarico regionale del 1980 ha redatto uno studio in tre fasi che riguardava iniziative e strutture di fruizione naturalistica nelle due aree delle Torri di Slivia e delle Foci del Timavo in Comune di Duino-Aurisina.

Tra gli elaborati preliminari venne fatta una proposta di zonizzazione naturalistica di tutto il territorio comunale. Per la costiera tra Duino e Sistiana, area di particolare pregio naturalistico, venne proposto di «... regolamentare l'accesso via terra e via mare...».

Da allora non ci siamo più occupati come società della zona in quanto incaricati di progettare le due aree sopra citate. L'ordinanza del sindaco di Duino-Aurisina cita il nostro studio, ma teniamo a precisare che la «Naturstudio» non è stata interpellata in merito al provvedimento stesso.

Dott. Giuliano Sauli

Chi ha «inquinato» i triestini?

Vorrei sapere chi ha «inquinato» i cittadini di Trieste dato che la città è sempre più sporca e disordinata. Invece di progredire si va all'indietro come i gamberi. Le vie cittadine sembrano dei veri porcili che fanno arrossire quei pochi che ancora cercano di vivere con civiltà.

Mio nonno mi raccontava che quando era giovane lui (70 anni fa) chi sporcava le vie cittadine era considerato un misero e veniva guardato come se avesse la rogna per cui anche il più sozzo dei sozzi quando camminava per città si comportava civilmente. Forse quella volta oltre ai genitori c'erano pure i maestri di scuola a insegnare il modo di vivere educatamente.

M. R.

Tessera Astad e usi illegali

Il consiglio direttivo dell'Astad, facendo riferimento all'articolo apparso nelle Segnalazioni del 7.11.84, a firma della socia Liliana Passagonoli, dichiara che l'allarme diffuso fra gli zoofili è ben giustificato anche da un altro increscioso fatto segnalato all'Astad.

Giorni or sono nella zona del Mercato coperto tre giovani ragazze hanno trattenuto un cane giustificando il loro comportamento dicendo che erano incaricate di controllare se tutti i cani erano vaccinati contro la rabbia. Le tre giovani hanno esibito una tessera dell'Astad, che pertanto diffida chiunque, in possesso (regolare od abusivo) di una tessera Astad di farne uso per scopi illegali e certamente ignobili, come vivisezioni clandestine ecc.

L'Astad invita perciò tutti gli zoofili, in caso di abusi analoghi a quelli sopra citati a chiamare immediatamente il «113» e denunciare i trasgressori.

Il consiglio direttivo

DALLA REGIONE

I DOCUMENTI SARANNO ALL'ESAME DEL CONSIGLIO ENTRO DICEMBRE

La giunta regionale approva bilancio e piano di sviluppo

Cinquanta miliardi saranno stanziati a favore delle aziende pubbliche dell'area giuliana

La giunta regionale ha approvato all'unanimità il bilancio di previsione pluriennale e il piano regionale di sviluppo 1985-87, presentati dal vicepresidente e assessore alla pianificazione e bilancio, Piero Zanfagnini, e dall'assessore alle finanze, Dario Rinaldi, d'intesa con il presidente della giunta, Adriano Biasutti.

I due documenti che sono gli atti politico-finanziari fondamentali della Regione, contengono quest'anno numerose e importanti innovazioni, tanto da rappresentare per molti versi un salto di qualità nella nuova linea operativa dell'amministrazione.

Nonostante i tempi estremamente stretti a disposizione (basti pensare che soltanto poco più di una settimana fa l'assemblea regionale aveva approvato il programma del nuovo esecutivo), la Giunta è riuscita a mettere a punto bilancio e piano — dopo aver anche consultato le forze sociali ed economiche e gli Enti locali — in modo che il Consiglio regionale possa approvare i due documenti programmatici entro la fine dell'anno ed evitare così il ricorso all'esercizio provvisorio.

Nella riunione di giunta, Biasutti ha annunciato che la Regione stanzierà 50 miliardi a favore delle aziende industriali a partecipazione statale di Trieste e dell'area giuliana. Nel riferirlo il presidente ha avuto uno spunto polemico: «In questo modo — ha detto — concretizziamo nei bilanci gli impegni che abbiamo assunto in questo campo e dimostriamo che erano superflue le preoccupazioni avanzate da alcuni ambienti politici».

Queste le principali cifre del bilancio pluriennale 85-87. Le entrate proprie della Regione ammontano nel triennio a circa 2.900 miliardi così suddivisi: 870 nell'85, 900 nell'86 e 1.030 miliardi nell'87. A questo totale si aggiungono: tutte le assegnazioni relative al Fondo sanitario nazionale, pari a circa 900 miliardi annui; le assegnazioni per il Fondo nazionale dei trasporti, circa 70 miliardi annui; gli stanziamenti statali della legge 828 per il completamento della ricostruzione e la ripresa economica, pari ad oltre 700 miliardi in totale; nonché un centinaio di miliardi annui di assegnazioni vincolate a particolari settori (agricoltura, edilizia abitativa, turismo, sistemazioni idrogeologiche, energia, assistenza).

Le nuove risorse effettive messe a disposizione dalla legge finanziaria regionale superano nel triennio i 900 miliardi di lire e saranno destinate al mantenimento e al rilancio della terapia d'urto in tutti i settori produttivi, al settore della casa e dei servizi sociali, alle opere pubbliche, alle infrastrutture di trasporto e alla portualità.

Per riservare ai settori economici e agli interventi di maggiore urgenza il massimo delle risorse, la Giunta regionale si è orientata altresì a contrarre una serie di mutui per la realizzazione di opere di preminente interesse regionale ma a produttività differita, quali le infrastrutture di grande viabilità, nonché le opere pubbliche di fondamentale rilevanza civile come le reti acquedottistiche e fognature.

NELLE AZIENDE MEDIE DELLA REGIONE

Mille assunzioni l'anno prossimo

Il problema della disoccupazione però rimarrà

Mille nuove assunzioni saranno fatte nel corso dell'85 dalle aziende medio-grandi del Friuli-Venezia Giulia. Il dato è emerso dalla rilevazione condotta dall'Osservatorio del mercato regionale del lavoro. Alle imprese che già nel 1981 avevano più di cinquanta addetti è stato distribuito un questionario per raccogliere informazioni sulle previsioni di occupazione.

E' risultato appunto che verranno fatte mille assunzioni l'anno prossimo, in parte per sostituire personale in uscita per raggiunti limiti di età, in parte per ampliamenti di organici.

«Le previsioni di assunzione comunque non consentono eccessi di ottimismo — ha commentato il presidente dell'Osservatorio del mercato del lavoro, Zanfagnini — il sistema industriale regionale infatti non sarà in grado di assicurare un posto di lavoro a tutti coloro che lo cercano, almeno nel futuro immediato».

Tra le aziende medio grandi del Friuli-Venezia Giulia si collocano, logicamente, sia alcune grandi aziende a capitale privato in fase di riorganizzazione, come la Zanussi, sia quelle a partecipazione statale, situate in settori da tempo in crisi strutturale, come quelle siderurgiche e cantieristiche. E' logico che in questo tipo di aziende non c'è oggi alcuna prospettiva occupazionale.

L'indagine comunque ha fatto intravedere la vitalità di alcuni comparti produttivi regionali che dimostrano anche concrete prospettive d'espansione.

ENTRERÀ IN FUNZIONE LA PRIMA PARTE DELL'ACQUEDOTTO CHE UNA VOLTA COMPLETATO ARRIVERÀ ALL'ISONZO

Trieste presto pescherà acqua nuova e pulita da una risorgiva all'imbocco dell'autostrada

Trieste a giorni berrà un'acqua nuova, quella della fonte del Sablici-Pietrarossa, risorgive che affiorano in località Moschenizze, vicino ai caselli autostradali del Lisert. L'allacciamento della fonte agli impianti del Randaccio, che si trovano a San Giovanni di Duino, costituirà una prima, parziale, utilizzazione del nuovo acquedotto dell'Isonzo, il cui primo lotto termina appunto a Moschenizze. Di là la tubatura si proietta verso i territori del Monfalconese, ma è ancora lontano il giorno in cui il fabbisogno idrico della città sarà soddisfatto dalle portate prelevate in profondità nei terreni della Bassa dove scorre il fiume Isonzo. I ritardi si sono accumulati.

Per l'intanto ci sarà la presa del Moschenizze, capace di dare 50 mila metri cubi di acqua al giorno a Trieste. Sommati alle capacità del Sardoz, saranno sufficienti a garantire il fabbisogno idrico triestino, evitando il ricorso alle acque, inquinate specie nei periodi di torbida, del Timavo.

La notizia ce la dà il direttore generale dell'Acega, ing. Gaetano Romanò, discorrendo sui documenti contabili dell'azienda in questi giorni presentati al Consiglio comunale. Il bilancio consuntivo per il 1983 è stato approvato l'altra settimana con i voti favorevoli della maggioranza, contrari il Pci e il Movimento Trieste, astenuti missini e socialisti. Al voto deve andare in una prossima seduta il preventivo Acega per l'85. Sta per essere presentato, invece, alla commissione amministratrice dell'azienda il piano programma della municipalizzata per il triennio '85-'87.

Il consuntivo '83 si è chiuso addirittura con un piccolo utile, di 19 milioni, a pareggio di un bilancio che si attesta sui 97 miliardi di lire. Il preventivo '85, anch'esso in pareggio, sfiora i 120 miliardi. Il pareggio di bilancio delle municipalizzate è imposto dalla legge. «Ma solo adesso — afferma Gaetano Romanò — possiamo dire che l'Acega ha recuperato una sua dimensione economica, non produce più, cioè, deficit».

Nel preventivo '85 tutti gli accantonamenti di bilancio (fondi liquidazioni, svalutazioni interessi, eccetera) sono compresi ai massimi livelli.

La lettura di un bilancio è materia astrusa: una ridda di cifre che potrebbe anche essere manipolata agli occhi del semplice cittadino. All'utente interessa sapere cosa fa e come va l'Acega.

Il direttore Romanò ricorda che tutte le municipalizzate italiane vivono nelle pastoie di una normativa che risale ai primi del Novecento, che vincola gli investimenti aziendali ai mutui contratti dal Comune; che esse sono oggi soggette ad un minuto e vizioso controllo degli organi preposti. «In questa situazione è difficile muoversi in termini di efficienza e di prontezza», risponde. Le stesse premesse sono contenute nel bilancio previsionale '85: una sorta di sfogo di chi avverte l'esigenza di condurre l'azienda con managerialità.

All'utente interessa anzitutto sapere se pagherà di più i servizi. «Le tariffe dell'elettricità e del gas dipendono dal governo; per l'acqua, la nostra proposta è di portare il prezzo nell'85 a 457 lire al metro cubo». L'aumento, rispetto al costo attuale, sarebbe di 29 lire al metro cubo, pari a un incremento del 6,8 per cento. «Inferiore — commenta Romanò — al nuovo tetto governativo del 7 per cento per l'inflazione nel 1985».

Tutti gli sforzi dell'Acega sono concentrati sul settore gas: dei tre servizi (gas, acqua, elettricità) è l'unico in perdita. Il servizio acqua è in pareggio; quello elettrico è in attivo.

«Per rendere economico il servizio gas dovremmo vendere almeno 30 milioni di metri cubi di gas in più, passando dagli attuali 90 a 120 milioni di metri cubi».

Romanò spiega le strategie dell'azienda. Da un lato si tratta di riammodernare la rete esistente, per contenere le «fughe» di metano (10 milioni di metri cubi di gas perduti all'anno) e consentire maggiori pressioni in rete; dall'altro, di estendere la metanizzazione, sia garantendo il metano ad uso riscaldamento in zone della città che usufruiscono del gas solo per cucinare i cibi, sia arrivando con le condotte in zone nuove.

Il programma di investimenti, con primi mutui già in corso di acquisizione, è imponente. A Trieste c'è da portare il metano a uso riscaldamento a Barcola, nella zona Fiera, in largo Mioni.

Ci sono poi, in previsione, le borgate carsiche del comune di Trieste: è imminente l'affidamento alla Snam progetti di uno studio di fattibilità sull'estensione della rete metano alle frazioni di Banne, Conconello, Trebiciano, Padriciano, Gropada, Basovizza e nel comprensorio dell'Area di ricerca.

Muggia e gli altri comuni minori della provincia non sono serviti dal metano. «Dipende da quei comuni — dice Romanò — richiedere al Comune di Trieste, proprietario dell'Acega, questa ulteriore estensione del servizio».

I costi degli interventi sono di decine di miliardi. Per intanto l'Acega sta lavorando nel borgo Giuseppino (piazzale Rosmini, via Belpoggio, via Lazzaretto Vecchio, eccetera): si sostituiscono sia le condotte del gas che quelle dell'acqua, ormai corrose dal tempo (le perdite dell'acqua sfiorano complessivamente il 30 per cento).

C'è un progetto ancora più ambizioso: sostituire i vecchi gasometri del Broletto con un impianto di stoccaggio del metano di nuova concezione. Lo studio partirà a giorni. Si tratta di realizzare una condotta ad alta pressione, capace di contenere 200 mila metri cubi di gas, posta sottoterra fra Opicina e San Giuseppe della Chiusa: una specie di riserva naturale nel sottosuolo di Trieste. Costo stimato in dieci miliardi.

Per quanto riguarda il servizio acqua, la novità saliente è già stata detta: il collegamento con le risorgive del Sablici-Pietrarossa.

Sbloccata la situazione di stallo dei lavori del quinto lotto dell'acquedotto dell'Isonzo, dopo le opposizioni dei comuni del Monfalconese, è intanto in corso l'acquisto dei tubi e verranno poi appaltate le opere di posa fino alla zona dei pozzi, oltre Ronchi dei Legionari.

Entro l'anno prossimo l'Acega conta anche di avviare il telecontrollo e la telegestione di tutta la rete idrica.

Per l'elettricità, è stata da poco messa in funzione la nuova stazione elettrica di Opicina. È, inoltre, in arrivo un trasformatore del peso di 130 tonnellate che servirà la prima stazione urbana di trasformazione di Broletto. È a Broletto che arriverà dall'Enel la corrente a 130 mila Volt per poi venir smistata alle altre centraline in città alla tensione di 10 mila Volt. L'Acega ha in corso, infine, lavori per un miliardo e 200 milioni per l'ammodernamento dell'illuminazione pubblica.

«Non c'è dubbio — riconosce Romanò — che l'azienda con tutta questa carne al fuoco è stata messa alla frusta: ma era necessario farlo. Spero piuttosto di trovare i consensi necessari per poter sviluppare questi programmi».

Baldovino Ulcigrai

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	7,3	9,1
Gorizia	5,2	7
Monfalcone	6,1	7,8
Pordenone	7	8
Udine	5	13,8

160 milioni per dar lavoro agli emigrati ritornati in Patria

La giunta regionale, su proposta dell'assessore Vinicio Turello, ha stanziato 160 milioni per l'inserimento nel mondo del lavoro della terra d'origine degli ex emigrati.

Lo stanziamento rientra in ciò che prevede la legge numero 51 del 27 ottobre 1980. Il provvedimento è relativo a facilitazioni per il rimpatrio degli emigrati e a forme di assistenza per il loro successivo inserimento nel mondo del lavoro della terra d'origine.

L'articolo 5 della legge, in particolare, prevede incentivi e misure di sostegno perché essi possano avviare attività in forma singola, associata e cooperativistica nei campi dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dell'agricoltura, del turismo.

Sulla base del piano triennale di massima '84-'86 e del programma annuale per l'84 del Fondo regionale dell'emigrazione, la Regione provvede, proprio applicando l'articolo 5 della legge, a ricorrenti erogazioni in merito.

■ VISITA — Il presidente del consiglio regionale Luigi Manzon ha ricevuto il console generale di Jugoslavia a Trieste, Mirosic. Nel corso del colloquio sono stati sottolineati gli ottimi rapporti tra il Friuli-Venezia Giulia e le repubbliche di Slovenia e di Croazia, concordando sulla necessità di intensificare gli scambi

TRE GIORNI DI VANE RICERCHE DI UNA DONNA DI TREPPO CARNICO

S'incammina su per la montagna e scompare senza lasciar traccia

UDINE — Manca da casa da martedì mattina e sembra svanita nel nulla. Nonostante le massicce ricerche effettuate già martedì sera e intensificate nelle giornate di mercoledì e di ieri di Alda Dalla Costa, 31 anni, di Treppo Grande sposata con Aldo Costantini e madre di un bambino di quattro anni, non si hanno più notizie. La donna era partita da casa con il proposito di compiere un'escursione lungo il sentiero che porta al Monte Zaiur, nel gruppo dei Masi, nella zona di Passo Tanamea.

Uomini del soccorso alpino di Tarcento, finanzieri di Sella Nevea, sotto la guida del Soccorso della forestale di Udine, un elicottero di Casarsa e ieri addirittura di una quarantina di alpini hanno setacciato palmo a palmo, la zona, piuttosto impervia e ricca di burroni e crepacci profondi anche alcune decine di metri e per questo stesso motivo praticamente inesplorabili.

La donna, sembra essersi volatilizzata, ed è chiaro che a questo punto tutte le ipotesi, anche le più tragiche, devono essere prese in considerazione. Senza contare che di notte, in quella zona, la temperatura si avvicina molto ai dieci gradi sotto le zero. Il freddo rende la terra molto dura, di difficile percorribilità dunque, mentre l'erba scivolosa può trarre in inganno anche un esperto di escursioni. Esperta Alda Dalla Costa lo è, oltretutto, è buona conoscitrice della zona.

La donna infatti aveva altre volte percorso il sentiero che quasi sicuramente ha imboccato anche martedì mattina. Starebbe a dimostrarlo il fatto che proprio all'inizio di questo percorso è stata trovata la sua autovettura. Ma è questo l'unico possibile punto di partenza per le ricerche, che si sono sviluppate appunto lungo tutto il sentiero fino ai 1400 metri, e nella zona circostante, nell'eventualità che la donna avesse optato per un'altra strada da seguire in questa occasione.

Della scomparsa naturalmente è stata interessata anche al prefettura di Udine, che ha coordinato i soccorsi, mentre la questura si è messa in contatto con le autorità iugoslave nell'ipotesi che la Dalla Costa possa aver sconfinato.

Giorgio Verbi

In poche righe

Personale precario per la ricostruzione

È necessario stabilizzare nei ruoli degli enti locali il personale precario assunto dopo il terremoto per la ricostruzione del Friuli. L'esigenza è emersa nel corso di un incontro a cui hanno partecipato l'assessore regionale agli enti locali, Nodari, l'assessore regionale alla ricostruzione, Dominici, e il presidente della commissione speciale per i problemi del terremoto, Benvenuti.

Il commissario del governo alla Regione

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto ieri, in visita di cortesia, il commissario del governo Mario Marrosu, accompagnato dal viceprefetto Mazzurco.

Nel corso dell'incontro è stata fatta un'ampia panoramica dell'attività della regione e in particolare sono stati esaminati i rapporti fra organi di governo centrale e Regione. «Il programma di lavoro del nuovo esecutivo regionale — ha sottolineato Biasutti — volto a risolvere le situazioni di crisi, promuovendo una nuova fase di sviluppo, vuole preservare l'unità di questa comunità».

Il Psi sulla tutela degli sloveni

I problemi della comunità nazionale slovena in Italia sono stati affrontati a Gorizia nel corso di un incontro tra i rappresentanti delle direzioni regionale e provinciale del PSi e alcuni membri dell'esecutivo dell'Unione culturale economica slovena. Si è parlato in particolare, dopo le relazioni introduttive del segretario regionale del Psi e del presidente dell'Unione Boris Race, della legge di tutela globale, attualmente in discussione al Senato.

Anche il Psi, come ricorda una nota del partito, ha preparato su questo tema un proprio disegno di legge ed è intenzionato ad interessare dell'intera questione sia l'on. Martelli sia il senatore Garibaldi in occasione della loro visita domani a Trieste.

Primo convegno dei sordomuti

PORDENONE — Si svolgerà domani a Pordenone il primo convegno regionale dell'ente nazionale sordomuti. L'appuntamento è fissato per le 9 nell'aula magna del Centro studi, in piazza del lavoro. Il tema è «Il mondo silenzioso con le relative implicazioni sociali e psicologiche della minoranza uditiva». È prevista la partecipazione del sottosegretario di stato per gli Affari esteri, Mario Fioret.

Interrogazione MF sulla società «Nevea»

Il consigliere regionale del Movimento Friuli, Cornelia Puppini ha presentato alla giunta regionale una interrogazione che riguarda la situazione della società «Nevea», che gestisce gli impianti di risalita di Sella Nevea, i cui dipendenti non ricevono gli stipendi da diversi mesi.

L'interrogante ha chiesto, tra l'altro, alla giunta di conoscere la reale situazione dell'azienda, di sapere inoltre se l'amministrazione regionale intende intervenire per la soluzione del caso.

Congresso delle cooperative friulane

UDINE — Si terrà il primo dicembre, nella sala convegni di Villa Manin a Codroipo, il quinto congresso dell'Associazione cooperative friulane. Ai lavori interverrà anche il presidente della Confederazione cooperative italiane on. Dario Mengozzi.

SI AGGIUNGONO AI 48 GIÀ EROGATI

Stanziati cinque miliardi per i trasporti pubblici

Cinque miliardi di lire per i servizi di trasporto pubblico locale del Friuli-Venezia Giulia è quanto ha stanziato, complessivamente, la Giunta regionale su proposta dell'assessore alla viabilità, trasporti e traffici, Giovanni Di Benedetto.

Della somma beneficeranno diciassette aziende di trasporto della Regione. Si viene così a integrare il finanziamento di oltre 48 miliardi di lire già erogato nel corso di quest'anno dall'amministrazione, per assicurare l'attuazione del piano regionale dei trasporti e dei relativi piani comprensoriali.

L'attuale stanziamento, che porta pertanto a quota 53 miliardi e 280 milioni di lire l'ammontare complessivo del contributo previsto dal bilancio 1984 per i trasporti pubblici locali, viene erogato in base alla normativa regionale numero 8 del gennaio 1982 (modificata successivamente, lo scorso anno, dalla legge numero 51).

Tale normativa disciplina in tutto il Friuli-Venezia Giulia i servizi di linea adibiti normalmente al trasporto collettivo di persone e di cose ed effettuati in modo continuativo o periodico, anche a carattere stagionale,, con itinerari, orari, frequenze e tariffe prestabilite e offerta indifferenziata.

TRASFERITI DAL VENETO GLI ATTI DI UN'ISTRUTTORIA

Magistrato triestino indaga su un collega di Vicenza

Una delicata indagine inerente venti persone, indiziate alcune di associazione per delinquere di stampo mafioso (art. 416 bis del codice penale) e altre di favoreggiamento, è stata trasmessa dal tribunale di Vicenza ai due giudici dell'ufficio istruzione di Trieste.

Il trasferimento della causa è dovuto al fatto che nell'inchiesta è pure implicato un magistrato, il sostituto procuratore della repubblica, di Vicenza, dott. Luigi Rende, che il pubblico ministero di Trieste, dott. Dario Grohmann, avrebbe indiziato di corruzione. L'istruttoria è comunque circondata da un impenetrabile riserbo.

Cinque degli inquisiti si trovano agli arresti domiciliari, un altro è piantonato all'ospedale di Padova (sarebbe sofferente di una grave malattia agli occhi) e quattro, che sono detenuti, sono stati tradotti di recente nel carcere del Coroneo, a Trieste. Dieci indiziati si trovano invece a piede libero.

Secondo indiscrezioni, il dott. Rende sarebbe stato indiziato di reato perché legato da rapporti di amicizia a quello che a detta dell'accusa sarebbe il personaggio più importante del gruppo attualmente sotto inchiesta.

Gli appuntamenti di fine settimana

● Gli «Area» a Trieste ● Due spettacoli di teatro dialettale ● Tremila farfalle a Tricesimo ● Fiori in passerella a Udine ● Domenica la «Pedalata di novembre» ● Mostre veneziane

A Trieste



● Fino al 31 gennaio 1985 nella galleria d'arte moderna (nuova ala espositiva del Museo Revoltella), si potrà visitare la mostra «Eugenio Scomparini: pittura e altro da Sedan a Sarajevo» (feriali 10-13, e 17-20; festivi 10-13).

● Al civico museo teatrale Carl Scmhidl (via San Carlo 2), si è aperta la mostra fotografica di Rick Horton «The great Toscas: an intimate view» (celebri interpreti della Tosca ritratte nella loro intimità). Chiuderà il 25 novembre (lunedì, venerdì e sabato 9-13; martedì, mercoledì e giovedì 9-13 e 17-19).

● Continua fino al 30 novembre, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), la «Rassegna di grafica nazionale» alla quale partecipano diciotto artisti (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Chiuderà il 22 novembre nella galleria Rettori Tribbio 2 (piazza Vecchia), la mostra di disegni e bronzetti di Giorgio Celiberti (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

● Si potrà visitare fino al 25 novembre (feriali 16-20; festivi 10-13 e 16-20), al Centro Barbacan, la mostra di Claire Bretécher intitolata «Il disegno del fumetto».

● Allo «Studio Phi» (via San Michele 8/1) domania, alle 18, prosegue la mostra «Photographiti 1950-80», di Nino Migliori. Chiuderà il 2 dicembre.

● Domani,alle 21, al teatro Cristallo (via Ghirlandaio), si svolgerà un concerto degli «Area»: Giulio Capiozzo (batteria), Ares Tavolazzi (basso) e Augusto Mancinelli (chitarra).

● Domani (alle 20.30), e domenica (alle 17), il gruppo teatrale «La Barcaccia» riproporrà nel teatro dei salesiani (via dell'Istria 53) «... e via noi col vento», due atti di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

● Tre spettacoli in questo week-end del Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto: domani (alle 16.30 e alle 20.30) e domenica (alle 16.30), nella sala teatrale di via San Francesco sarà replicata la commedia in tre atti di Silvio Petean «Tra moglie e mari... no ste meterme mi».

Nell'Isontino

● Domani, alle 20.30, nella sala dell'Istituto di musica Vivaldi, a **Monfalcone**, concerto del duo formato da Milos Pahor (flauto a becco e flauto traverso), e Dina Slama (voce e clavicembalo). Parteciperà anche Irena Pahor (viola da gamba).

● «Il matrimonio», di Nikolaj Gogol, sarà presentato dal «Piccolo Tespi» domani e domenica, sempre con inizio alle 20.30 nella sala dell'oratorio parrocchiale di via Brigata Pavia 88, a **Gorizia**. La regia è di Marino Carpignano.

● Da domani a lunedì prossimo, a **Romans d'Isonzo**, si svolgerà la 151.a edizione della fiera di Santa Elisabetta. I chioschi, con specialità enogastronomiche, apriranno alle 10 di domani nel campo sportivo San Sebastiano. Alle 16, al Centro sociale di via Roma, sarà inaugurata la mostra «Nel mondo delle erbe» che potrà essere visitata fino al 2 dicembre. Lunedì, festa di Santa Elisabetta, per le vie del paese si terrà il tradizionale mercato.

In Friuli



● «I Savorgnan e la patria del Friuli dal XIII al XVIII secolo»: questo il titolo della mostra allestita nella sala convegni dell'Associazione industriali di **Udine**, in via dei Torriani. La rassegna, suddivisa in otto sezioni, è un'autentica radiografia della storia friulana attraverso le vicende della famiglia Savorgnan. Chiuderà il 31 gennaio 1985. Nella foto uno stemma della famiglia Savorgnan.

● Nella Chiesa di Santa Lucia (via Mantica, **Udine**), continua la mostra antologica di «ex libris» italiani. Sono esposti circa 300 «pezzi» dal '600 in poi eseguiti con due tecniche: la xilografia (incisione su legno), e la puntasecca (incisione su metalli). Chiuderà domenica (oggi e domani 16-19.30; domenica 10-12 e 16-18).

● Nella sala del Torchio della galleria Sagittaria (via Concordia 7, **Pordenone**), prosegue la personale del pittore sloveno Danilu Jeličič. Chiuderà il 25 novembre (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30).

● Si potrà visitare fino al 2 dicembre nella galleria Paolo Diacono, a **Cividale del Friuli**, la mostra dedicata al maestro veneziano Virgilio Guidi (feriali 16-19; festivi 15-18; lunedì chiuso).

● A Palazzo Pico, a **Fagagna**, fino al 30 novembre, si potrà visitare la mostra «Civiltà contadina: oggetti di un mondo scomparso. Contributo per la storia degli usi e costumi locali» (aperta sabato e domenica).

● Continuano le due rassegne dedicate al de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone**, e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano**. Potranno essere visitate fino al 2 dicembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

● Prosegue a palazzo Attimis, a **Maniago**, la grande mostra di Armando Pizzinato, uno dei maggiori esponenti della pittura italiana del secondo Novecento. Chiuderà il 10 dicembre (feriali 16-19; festivi e lunedì 10-12.30 e 16-19).

● Nelle sale della galleria d'arte «Il pozzo», a **Tricesimo** si potrà visitare fino al 22 novembre (feriali 16-20; festivi 10-13 e 16-20) la mostra regionale sulle libellule d'Italia: oltre tremila farfalle raccolte in dieci anni dal prof. Ivo Pecile.

● Domenica, alle 9, da piazza XX Settembre, con qualsiasi tempo, partirà la «Pedalata di novembre», manifestazione cicloturistica non competitiva di 16 chilometri aperta a persone di ogni età. Come sempre, in prima fila, ci sarà il sindaco di Udine, Candolini.



● Da oggi a domenica, nella sala contrattazioni della Camera di commercio di **Udine** (via Venerio), si svolgerà una mostra di fiori della riviera ligure e di piante coltivate nelle nostre serre. Inaugurerà la rassegna Enrico Rizzardi, 94 anni, il patriarca della floricoltura friulana.

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**.

● Continua a palazzo Ducale fino al 6 gennaio (tutti i giorni 9-19) la mostra «Egitto, museo del Cairo: tesori dei Faraoni», organizzata dalla Regione Veneto assieme al Comune e all'Agip-Saipem-Snamprogetti Gruppo Eni.

● Al Museo Correr prosegue la mostra «Disegni dei Guardi: 350 capolavori delle collezioni del Museo Correr», organizzata dall'Assessorato comunale alla cultura e dai Civici musei veneziani. Chiuderà il 31 gennaio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiusura il martedì).

● Alla Scuola grande di San Giovanni Evangelista (San Polo 2454), continua la mostra «Dietro i palazzi: tre secoli di architettura minore a Venezia 1492-1803». Chiuderà il 9 dicembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-19).

● Il museo d'arte moderna di Ca' Pesaro ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele: chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

● Nella chiesa di San Samuele prosegue la rassegna «L'arsenale di Venezia: mostra didattica», che potrà essere visitata fino al 10 dicembre (ogni giorno 9.30-12.30 e 16-19).

● Questo il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: festeggiamenti di San Martino fino a domenica a **Piove di Sacco (Padova)**; mostra dell'artigianato fino a domenica a **Piove di Sacco**; mostra della grappa fino a domenica a **San Pietro di Feletto (Treviso)**; mostra ornitologica fino a domenica a **Padova**.

(Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti).

Oltreconfine

● Questa sera, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev dom», con inizio alle 19.30, concerto dell'orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Hartmut Haenchen.

● Domani, alle 19.30, a **Lubiana**, al «Cankarjev dom», secondo concerto del «Ciclo cameristico beethoveniano» con la «Camerata slovenica».

● Sempre domani, a **Lubiana**, con inzio alle 19, al Teatro nazionale sloveno, serata di balletti. In programma: «Rapsodia su un tema di Paganini», di S. Rachmaninov e «Teseo ed Arianna», di G. Korngold.

● All'albergo «Brioni» a **Pola**, domani alle 12, inaugurazione della mostra «Gastro '84»: dalle 12.30 alle 16.30 assaggi di specialità istriane e, alle 20, spettacolo musicale con Tereza Kesovija.

● Domenica, alle 19.30, a **Fiume**, al Teatro del popolo «Ivan Zajc» andrà in scena l'operetta «Il pipistrello», di J. Strauss.

(A cura di Carlo Giovanella)

DALL'ESTERO

APERTO IL VERTICE A TRE SULLA SITUAZIONE NEL PAESE AFRICANO

Ciad: tra Mitterrand e Gheddafi a Creta Papandreu è il mediatore

Il nodo del ritiro delle truppe dei due paesi - La guardia del corpo femminile del colonnello

HERAKLION — In un lussuoso hotel aperto per l'occasione e circondato da agenti dei servizi di sicurezza di tre paesi (fra cui le famose «amazzoni» libiche), il primo ministro greco Papandreu ha fatto da mediatore tra Mitterrand e Gheddafi sul problema del ritiro delle truppe dal Ciad.

Papandreu è andato ad accogliere i due ospiti sulla pista d'atterraggio degli elicotteri, una spianata dell'albergo che sorge in una zona remota, dominando un'isoletta già usata come colonia per i lebbrosi. Il Presidente francese e il colonnello libico erano atterrati poco prima all'aeroporto di Heraklion, distante80 chilometri, sulla costa settentrionale di Creta.

Dopo il primo colloquio e quasi sospingendo Gheddafi verso il ristorante dell'albergo, ai giornalisti tenuti sempre a debita distanza dai servizi di sicurezza — fra cui le fanciulle che fanno da guardia del corpo di Gheddafi, con tuta mimetica e mitra, Papandreu ha esclamato: «Va tutto benissimo».

Il portavoce governativo greco Dimitros Maroudas ha riferito ai giornalisti che il premier ellenico ha avuto colloqui separati con Mitterrand e con Gheddafi circa le asserzione del Ciad che la Libia non ha ritirato le sue truppe come aveva promesso.

«Il principale argomento di discussione è stata la situazione nel Ciad, ma sono state anche esaminate le relazioni franco-libiche e si è fatto un rapido esame della situazione medio-orientale», ha affermato il portavoce. È anche in programma un incontro faccia a faccia a tre, sotto la presidenza di Papandreu.

Il colloquio è stato preceduto da due incontri di venti minuti ciascuno di Papandreu prima con Mitterrand e poi con Gheddafi. Lo ha reso noto una fonte governativa ellenica.

Sia l'Eliseo, sia il portavoce del governo hanno peraltro tenuto a mettere l'accento più sulle conversazione di Mitterrand con Papandreu che non su quelle con Gheddafi. Il portavoce Roland Dumas ha detto che il vertice franco-libico è venuto a «inserirsi in un incontro Mitterrand-Papandreu già previsto da molti giorni».

«Papandreu desiderava incontrare François Mitterrand per parlare dei problemi bilaterali e delle questioni comunitarie e anche per fare un giro d'orizzonte politico in seguito al viaggio che il primo ministro greco ha effettuato in vari paesi del Medio Oriente», ha affermato Dumas. Mitterrand aveva accettato il principio di tale invito, quando vi si è «inserita» una nuova proposta del primo ministro greco, il quale voleva approfittare di questo passaggio, di questo incontro con Mitterrand, per invitare anche il Capo di Stato libico.

La Libia si trova «a pochi minuti di volo» da Creta — ha continuato Dumas — e la Grecia «ha svolto in un passato recente un ruolo importante nei rapporti tra Libia e i paesi occidentali».

Ma un satellite Usa «vede» i libici

PARIGI — Mentre il Presidente François Mitterand si trovava in Grecia a colloquio con il leader libico Muammar Gheddafi, il governo francese non ha voluto commentare in alcun modo le rivelazioni di un satellite-spia americano, secondo le quali le truppe libiche non hanno affatto evacuato il Ciad come si erano impegnate a fare.

«Niente da aggiungere al comunicato di sabato», ha dichiarato un portavoce del ministero degli esteri. Sabato scorso un comunicato congiunto franco-libico dichiarava concluse le operazioni di ritiro dal Ciad dei francesi, che vi si erano recati in appoggio al Presidente Hissene Habrè e dei libici, che occupavano la parte settentrionale in sostegno agli insorti di Gukuni Uedei.

Ma è stato proprio il Presidente Habrè a denunciare la permanenza dei libici, dicendo di aver visto le prove, cioè le foto del satellite-spia. Il ministro degli esteri Claude Cheysson aveva sostenuto ripetutamente che un incontro tra Mitterrand e Gheddafi non avrebbe potuto aver luogo prima del ritiro completo dei militari.

Anche «Le Monde», il più autorevole giornale di Francia, riferisce che funzionari dei servizi segreti hanno ammesso che nel Ciad settentrionale stazionano tuttora un migliaio di militari libici, contrariamente alle dichiarazioni ufficiali.

DIVAMPA LA REPRESSIONE COMANDATA DAL GENERALE PINOCHET

Al setaccio un rione di Santiago «Razziati» migliaia di cittadini

Sotto la minaccia dei mitra, sono stati condotti allo stadio per gli interrogatori

SANTIAGO — Migliaia di abitanti della periferia di Santiago del Cile, occupata dal popoloso rione della Victoria, sono stati prelevati dalle proprie abitazioni e condotti in colonna, sotto la minaccia dei mitra, nello stadio San Eugenio per gli interrogatori da reparti combinati delle forze armate e della polizia, in un'operazione che ha ricordato a molti le tragiche razzie di ebrei condotte dai nazisti.

Il «blitz», denominato «Peineta» (pettine), un vero e proprio rastrellamento del vasto rione, è cominciato all'alba di ieri, di seguito alla fine del coprifuoco, dopo che elicotteri militari avevano sorvolato la zona, mentre gli effettivi dell'esercito e i carabineros la circondavano bloccando tutte le strade di accesso.

Facendo uso di altoparlanti, la polizia informava i «pobladores» che si trattava di un controllo, e intimava a tutti gli abitanti di rimanere nelle proprie abitazioni, avvertendo che i trasgressori sarebbero stati considerati attivisti politici.

Decine di cellulari, affollati di «pobladores» arrestati, sono stati visti uscire dalla Victoria, uno dei quartieri più poveri

La gigantesca operazione di rastrellamento fa seguito a quella eseguita sabato scorso nel disagiato accampamento «Raul Silva Henriquez», che ospita in miseri alloggi di fortuna oltre diciassette mila persone carenti di tutto.

In quell'occasione vennero fermati dagli agenti duemila uomini, di cui trecento sono ancora detenuti in attesa di ulteriori accertamenti e 103 sono stati confinati nella remota località di Pisagua, nell'estremo Nord del paese, all'insaputa dei tribunali di giustizia e senza precisi addebiti.

Ma la repressione non è divampata solo a Santiago. Nella città meridionale di Concepcion, otto dirigenti politici di opposizione — fra i quali il presidente della sezione locale dell'Alleanza democratica, Marcial Cerda (socialista) — sono stati confinati in località del Nord cileno.

Il prefetto militare di Concepcion, la terza città cilena, generale Eduardo Ibanez, ha detto che il provvedimento è stato adottato perché trattasi di «agitatori e istigatori della violenza».

Intanto, a dieci giorni dall'inizio dello stato d'assedio decretato per ordine del generale Augusto Pinochet, le tensioni tendono ad aggravarsi, anche in seguito alle posizioni decisamente contestatarie assunte dalla Chiesa, anch'essa vittima della sfrenata repressione promossa dal governo.

LA «GUERRA SPORCA»

Le dimissioni di 9 magistrati militari: scompiglio in Argentina

BUENOS AIRES — La crisi militare, aperta dalle dimissioni di tutti i giudici del Consiglio supremo delle forze armate argentine, ha portato lo scompiglio non solo fra i vertici militari, «rassegnati» a subire la democrazia, ma anche fra i dirigenti governativi, preoccupati evidentemente per gli sviluppi della delicata vicenda.

Dalla Casa Rosada si cerca di minimizzare i fatti.

Ma, a giudicare dai commenti, molti analisti ritengono che le dimissioni dei nove magistrati militari confermano il rifiuto delle forze armate di giudicare i responsabili della controversa «guerra sporca» condotta dal passato regime contro gli avversari politici.

IL NICARAGUA RESTA SEMPRE UNA POLVERIERA MINACCIOSA

Ortega è ora diventato Presidente Continua la campagna anti-Usa

MANAGUA — Il Consiglio elettorale supremo ha dichiarato ufficialmente eletto Presidente il coordinatore della giunta di Governo Daniel Ortega. Nell'occasione sono stati anche diffusi i risultati finali delle elezioni legislative del 4 novembre.

Il Fronte sandinista ha ottenuto 61 seggi sui 96 dell'Assemblea nazionale, la presidenza e la vicepresidenza con Sergio Ramirez, con il 67 per cento dei voti validi; 14 seggi sono andati ai conservatori democratici, 9 ai liberali indipendenti, 6 ai social-cristiani, 2 ciascuno a comunisti, socialisti e movimento di azione popolare.

Il Presidium del Soviet supremo dell'Urss, guidato da Constantin Cernenko, ha inviato un telegramma di congratulazioni a Ortega. Nel messaggio si afferma che quelle del 4 novembre sono state «le prime elezioni generali veramente libere» nella storia del Nicaragua e che hanno «convincentemente confermato il vigoroso sostegno dato dalle masse popolari alla linea sandinista di bonificare il paese, rafforzare l'unità nazionale, l'indipendenza economica e politica e raggiungere un assetto equo in Centro America».

Intanto, quindicimila bambini sono stati fatti salire davanti all'ambasciata americana in Nicaragua, agitando cartelli tipo «Vogliamo vivere», «Vogliamo la pace», in una dimostrazione tendente a sottolineare il pericolo di un'azione diretta americana contro il Nicaragua.

La sfilata fa parte di una mobilitazione della popolazione, conseguenza diretta dello stato di allerta decretato dalle autorità nicaraguensi quattro giorni fa.

Vicino ai carri armati che rimangono dislocati a cerchio attorno a Managua e in diversi quartieri della capitale, militari e civili scavano trincee. Altre sono approntate nei cortili di fabbriche, di scuole, di industrie, di case private.

La televisione trasmette interviste con la popolazione destinate a sottolineare l'esistenza di una volontà di resistenza di fronte a qualsiasi aggressione esterna.

Il governo ha diffuso l'elenco di 41 sedi di battaglioni della milizia, nelle quali i cittadini possono mettersi in lista per essere organizzati in nuove unità destinate alla difesa di Managua.

Richiesto perché le armi arrivino solo dai paesi dell'Est, D'Escoto ha affermato che il Nicaragua ha cercato di acquistarle negli Stati Uniti, ma le sono state negate. Gli Stati Uniti, inoltre, hanno effettuato pressioni sui paesi europei perché non vendano armi al Nicaragua, ha detto il ministro.

L'AVVOCATO NON POTRÀ PIÙ ASSISTERE I DISSIDENTI

Condannato al processo di Belgrado non un imputato... ma un difensore

BELGRADO — *Il presidente del tribunale di Belgrado che sta processando i sei intellettuali dissidenti amici di Milovan Gilas ha condannato ieri uno degli avvocati, il prof. Drago Demsar, assistente di diritto penale all'università di Lubiana, a non poter più difendere l'imputato Vladimir Mijanovic e ne ha ordinato l'espulsione dall'aula.*

L'avvocato non si è mosso dal banco dei difensori, mentre gli agenti armati tentavano di costringerlo a uscire e parte del pubblico, in particolare le mogli e i parenti degli imputati, scandivano ad alta voce e ritmicamente «sramota, sramota», che significa «vergogna, vergogna».

Il colpo di scena si è verificato quasi alla fine dell'udienza di ieri, dopo l'escussione dei primi quattro testimoni citati dalla pubblica accusa, le cui deposizioni si sono però volte tutte a favore degli imputati.

Poiché per l'ennesima volta il presidente Zoran Stojkovic impediva all'avv. Demsar di intervenire, imponendogli di star seduto, questi ha reagito con fermezza, invocando i suoi diritti di difensore.

Il presidente si è allora consultato velocemente con il giudice «a latere» e i tre giudici popolari e ha ordinato la gravissima sanzione. Nell'aula si sono vissuti momenti di estrema tensione. Vladimir Mijanovic (il tribunale gli aveva già negato la difesa di Srdja Popovic, il più famoso degli avvocati dei dissidenti jugoslavi) ha scongiurato il suo legale di restare in aula.

Gli agenti hanno esitato a trascinare di forza l'avvocato fuori, mentre i suoi colleghi non muovevano labbra o facevano gesto di sorta. Il presidente ha allora ordinato la sospensione dell'udienza per venti minuti e, allo scadere, ha annunciato che la seduta riprenderà stamattina.

Si è inoltre appreso che ove stamattina egli dovesse confermare la condanna di ieri — nel pronunciare l'ordinanza contro Demsar non ha detto che gli vietava di difendere Mijanovic per tutta la durata del processo — i difensori attueranno l'ostruzionismo. Almeno così hanno annunciato alla stampa.

Dei quattro testimoni di ieri, il più «pittoresco» è stato uno studente, appassionato di parapsicologia che, come gli altri tre chiamati a deporre contro gli imputati, ha parlato invece a loro favore. A lui il sociologo Milan Nikolic, uno degli imputati, si è rivolto chiedendo con sarcasmo se con la parapsicologia si può rovesciare un regime.

Era il ponte delle spie



Berlino — Lavori di sbarramento dalla parte orientale sul ponte tra Berlino Ovest e Potsdam, reso famoso da alcuni scambi di celebri spie del passato, tra le quali il pilota dell'U-2 Gary Powers *(Telefoto Ap)*

DENUNCIA A BONN DI AMNESTY INTERNATIONAL

«I campi di lavoro in Urss sono dei luoghi di tortura»

BONN — Gli internati nei campi di lavoro sovietici vengono usati «come utensili da gettare via dopo l'uso» secondo una denuncia fatta, in un'intervista radiofonica, dal segretario generale della sezione tedesca di Amnesty International, il vescovo evangelico Helmut Frenz.

Frenz ha asserito che nei campi di lavoro sovietici la fame è usata come uno strumento di tortura e gli internati sono costretti a lavorare fino allo stremo senza alcuna altra preoccupazione che quella di mantenere gli obiettivi di produzione.

Il portavoce di Amnesty International è del parere che la stima secondo cui ci sono attualmente diecimila detenuti politici nell'Unione Sovietica è molto prudente: il numero effettivo dei prigionieri potrebbe essere di molto superiore. Ed egli ha sottolineato la gravità delle torture psicologiche e fisiche cui i dissidenti politici sono sottoposti negli ospedali psichiatrici da «aguzzini armati di siringa».

Nel frattempo due giovani pacifisti sovietici, Vladimir e Maria Fleishgakker, sono stati esiliati ieri l'altro dal loro paese e costretti senza preavviso a scegliere la libertà in Occidente. Forniti di biglietto di sola andata, i due sono stati scortati mercoledì mattina fino a bordo di un aereo dell'Aeroflot diretto a Vienna. L'improvvisa partenza ha sorpreso i loro amici in quanto né Vladimir Fleishgakker né sua moglie avevano mai espresso il desiderio di emigrare.

L'episodio è interpretato come l'ultima mossa da parte delle autorità sovietiche nel quadro di una campagna volta a smantellare il gruppo di dissenso che, insieme a pochi amici, Vladimir e Maria Fleishgakker avevano fondato circa due anni fa con l'intento di stabilire un miglior dialogo tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti.

Il gruppo, ugualmente critico nei confronti dell'impegno nucleare di Mosca e di Washington, aveva tra l'altro fondato un «club della pace» per giovani studenti. La loro attività era cessata quando gli agenti del Kgb ne avevano proibito le riunioni, che avevano luogo nell'appartamento moscovita dei Fleishgakker.

Una delle poche «conquiste» del gruppo — composto da poche decine di simpatizzanti — era quella di aver piantato un «giardino della pace» pieno di margherite, e aver promosso una pubblica dimostrazione pacifista, avvenuta a Mosca un anno e mezzo fa senza l'interferenza diretta dalla polizia.

Più tardi comunque, diversi membri del gruppo, incluso Vladimir Fleishgakker, erano stati fermati per 15 giorni, con l'accusa di aver distribuito volantini non autorizzati.

Intanto Svetlana Stalin è stata nuovamente vista in pubblico, ma ha reagito male alle insistenti domande dei giornalisti occidentali. La figlia di Giuseppe Stalin, tornata in patria dopo 17 anni di esilio, ha detto aspramente che parlerà con la stampa se lo decideranno le autorità.

Svetlana Alliluyeva è stata vista mentre usciva dal Sovietskaya Hotel con un uomo. La figlia tredicenne, Olga, non era con lei. I giornalisti l'hanno seguita per diversi isolati, filmandola e gridandole delle domande. Ma Svetlana non rispondeva e chiedeva bruscamente di non essere infastidita.

Alla fine ha detto qualche parola: «Vivo in una società dove non si fa pubblicità personale e intendo obbedire alle regole. Lasciatemi in pace. Se sarà il caso di parlarvi, verrà fornito un posto speciale. Ma non per strada».

«Le piace Mosca?» è stato chiesto a Svetlana. «Non avete il diritto di riprendermi, non sentirete una sola parola da me». Svetlana affrettava il passo e i giornalisti continuavano a stringerla. «Siete gente incivile. Siete selvaggi. Arrivederci a tutti».

Una fonte diplomatica occidentale ha reso noto intanto che la Alliluyeva ha provato a iscrivere la figlia Olga a una delle scuole speciali di Mosca in cui si dà il massimo rilievo alla lingua inglese. Si tratta di scuole per ragazzi dell'Urss, frequentate anche da qualche ragazzo straniero.

L'informatore, che ha i figli iscritti a quella scuola, ha aggiunto che Svetlana Alliluyeva e la figlia hanno avuto un colloquio con alcuni docenti, i quali si sono stupiti per la scarsa conoscenza del russo dimostrata dalla piccola Olga.

SULL'ONDA DEL SUCCESSO DI DUE FILM

In tutta la Jugoslavia impazza la break dance

BELGRADO — I giovani jugoslavi, sensibili alla moda che viene dagli Stati Uniti, stanno diventando dei veri e propri fanatici della «Break dance», la danza dei negri del Bronx che quest'anno ha invaso tutto l'Occidente.

A Belgrado, come nelle altre principali città jugoslave, in tutte le discoteche non si balla altro. La «break dance» è diventata anche in Jugoslavia di gran moda sull'oda dello strepitoso successo dei due film musicali «Flash Dance» e «Break in», che hanno superato nel paese ogni record d'incasso. Nella sola Belgrado sono andati a vederli in 250 mila, un record che non era mai stato raggiunto in passato.

Oltre che nei locali — come vuole del resto la moda americana — la «break dance» viene ballata nelle strade, nelle piazze e anche nei cortili delle scuole durante la ricreazione. Com'era logico, un simile successo è stato subito commercializzato: nel giro di pochi mesi sono state aperte nelle principali città jugoslave delle scuole di «break dance», subito affollatissime di giovani per lo più dai 15 ai 18 anni.

Nelle scuole si spiegava che per diventare un bravo interprete di «break dance» basta soltanto un mese. «È chiaro — dicono gli organizzatori di queste scuole — che tutto dipende dalla capacità e dalla fantasia dei giovani per interpretare con il loro corpo questo tipo di musica».

Bloccata una rivista in Slovenia

LUBIANA — L'ufficio della pubblica accusa di Lubiana ha proibito in via provvisoria la diffusione e la vendita dell'ultimo numero della rivista «Mladina», organo della Lega della gioventù socialista della Slovenia.

Nel settimanale, sotto il titolo «Circondati d'amore», è stato pubblicato un articolo che — a giudizio della pubblica accusa — nuocerebbe al prestigio del Parlamento federale jugoslavo.

Contemporaneamente, l'accusa ha chiesto al tribunale della capitale slovena il ritiro totale e definitivo del numero incriminato.

È un Sikh anche il terzo responsabile dell'uccisione di Indira

NUOVA DELHI — È stato finalmente identificato dalle autorità il «terzo uomo» coinvolto nell'assassinio di Indira Gandhi, avvenuto 17 giorni fa. Si tratta di Jagtar Singh (anche lui un Sikh come i due uccisori), un funzionario della polizia assegnato alla sorveglianza della residenza del primo ministro.

Subito dopo l'omicidio era stato detto che uno dei due assassini era stato ucciso sul colpo, che l'altro — benché gravemente ferito — era stato catturato, e che era stato arrestato anche un terzo poliziotto.

Secondo una fonte indiana, il «terzo uomo» era un complice degli uccisori e probabilmente aveva fatto da «palo» avvertendoli che la loro vittima designata stava per arrivare.

A questo terzo complice non era stato dato finora rilievo, per non intralciare il lavoro degli inquirenti che l'hanno interrogato a fondo. Tra l'altro, si è saputo che Jagtar era un «intimo amico» del collega Satwar Singh, l'assassino superstite. Dormivano in letti attigui nella stessa caserma.

Non è da escludere, infine, sempre secondo la fonte indiana, che agenti stranieri — fautori per principio della destabilizzazione — abbiano incitato gli animi dei Sikh per provocare la tragedia. È quanto gli inquirenti intendono chiarire.

VIENE «AGGIORNATO» IL PROFILO DELLA SOVRANA, VICINA AI SESSANT'ANNI

Ci sarà una «nuova» Regina Elisabetta sulle monete e sui francobolli inglesi

LONDRA — *La Regina Elisabetta ha deciso, all'approssimarsi dei sessant'anni, di cambiare la propria immagine «ufficiale», ancor ferma all'aspetto giovanile di molti anni fa.*

La data della modifica è stata fissata per il prossimo primo gennaio. Da quel giorno sulle monete inglesi, dal penny fino alla sterlina, sparirà l'attuale ritratto — nel quale Elisabetta appare com'era nel 1967, cioè ben diciassette anni fa — e figurerà un nuovo profilo, che è stato preparato dall'incisore Raphael Maklouf ed è stato già approvato dalla stessa Regina.

Nel nuovo ritratto, Elisabetta appare con un'acconciatura di capelli completamente diversa ma, soprattutto, con i tratti somatici maggiormente aderenti alla realtà d'oggi: il prossimo 21 aprile compirà 59 anni. E' nata infatti nel 1926, in casa dei nonni materni, i conti di Strathmore, nel quartiere londinese di West End, in Bruton Street (e non a Buckingham Palace, dato che il padre diventò re imprevedibilmente nel 1936, con il nome di Giorgio VI, in seguito all'abdicazione del fratello Edoardo VIII, invaghitosi della pluridivorziata «Wyllie» Simpson).

La Regina ha nel nuovo profilo un orecchino a forma di perla, un appariscente collier con medaglione e, sulla testa, la «pesante» corona di rappresentanza con la quale va ad inaugurare solennemente ogni anno, all'inizio di novembre, le sessioni parlamentari a Westminster.

Anche in occasione di questa raffigurazione, a ogni modo, è stata rispettata la curiosa tradizione del «lato alternato», che risale al diciassettesimo secolo. Si tratta di questo: sulle monete inglesi il re deve guardare verso il lato opposto a quello cui era rivolto il suo predecessore. A Elisabetta, quando diventò Regina, il 6 febbraio del 1952, toccò il turno di dover guardare verso destra, direzione che è rispettata anche nell'effige che comparirà tra poco più di un mese.

Il profilo realizzato ora dall'incisore Maklouf, secondo quanto è dato sapere, verrà inserito — dopo l'utilizzazione per le monete — anche sui francobolli. In quest'altro settore l'immagine reale ha una funzione tutta particolare: sostituisce il nome dello Stato. Infatti, la Gran Bretagna è l'unico paese al mondo che non mette il nome dello stato sui propri francobolli.

Questa particolarità cominciò nel 1840, quando in effetti i francobolli esistevano soltanto in Gran Bretagna. Ma, come per tutte le tradizioni inglesi, sempre dure a morire, si è continuato sempre così: a tutt'oggi, quindi, la validità postale è affidata esclusivamente all'immagine della Regina.

Mentre Elisabetta, con questi cambiamenti, ha dimostrato di «rassegnarsi» alla propria età, non fu così invece per la regina Vittoria. Quando, il 6 maggio del 1840, apparve il suo profilo sul primo francobollo del mondo (il famoso «Penny Black»), Vittoria era appena ventenne. Visse e regnò fino a 82 anni — morì infatti nel 1901 — ma non permise mai che venisse sostituita la propria immagine di giovinetta sui francobolli inglesi.

Vittoria accettò, eccezionalmente, che il ritratto venisse «aggiornato» esclusivamente sui francobolli di quella che era allora una colonia inglese, il Canada. Ma solo dopo aver ottenuto che su un francobollo canadese apparisse il ritratto del proprio adorato marito, Alberto, al quale, per la sua qualifica ufficiale di semplice «principe consorte», non fu mai concesso l'onore di apparire su un francobollo inglese.

Australia, tragica trasfusione: tre bambini muoiono per l'Aids

SYDNEY — Tre bambini sono morti e un quarto è in gravi condizioni dopo aver ricevuto trasfusioni di sangue di un donatore omosessuale che avrebbe l'Aids, la tristemente nota sindrome di immunodeficienza acquisita. Le autorità sanitarie stanno cercando di bloccare tutto il sangue donato dall'uomo prima che venga trasfuso ad altre persone.

I fatti sono avvenuti tra settembre e ottobre all'ospedale pediatrico di Brisbane. Solo dopo tre decessi ci si è resi conto che i bambini avevano ricevuto sangue dal medesimo donatore. Nel frattempo, però, era stata effettuata una quarta trasfusione.

Il governo dello Stato di Queensland ha messo a punto una legge che prevede multe e pene detentive per chiunque doni il sangue sapendo di soffrire della gravissima sindrome. Lo ha annunciato il ministro della sanità Brian Austin: «E' la prima volta che succede, ci muoviamo in un territorio sconosciuto».

L'uomo, di 27 anni, ha donato il sangue almeno quindici volte dal 1981. L'ultima volta nell'agosto scorso.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI NOTTE DI FRONTE AL MINISTRO DELL'INDUSTRIA ALTISSIMO

L'Electrolux nella Zanussi «Via libera» dal sindacato

Garanzie per i livelli occupazionali - L'assemblea slitta al 14 dicembre

ROMA — La vicenda Zanussi-Electrolux si è conclusa. Ieri notte il sindacato ha dato il «via libera» all'ingresso del colosso svedese nell'azienda di Pordenone, al termine di un incontro tra il ministro dell'Industria Altissimo, il presidente dell'Electrolux Hans Wethern, l'amministratore delegato Anders Scharp e i rappresentanti sindacali.

La formalizzazione ufficiale dell'accordo avverrà il 14 dicembre dall'assemblea degli azionisti della Zanussi che in un primo tempo era stata convocata per il 29 novembre. Per la metà di aprile l'Electrolux presenterà il suo piano industriale.

«Dall'Electrolux — ha dichiarato al termine dell'incontro il segretario confederale della Cgil, Giacinto Militello — abbiamo ricevuto garanzie sia per quanto riguarda i livelli occupazionali sia per il mantenimento del centro strategico in Italia. L'azienda svedese — ha aggiunto Militello — si è anche impegnata a discutere con le organizzazioni sindacali il suo piano».

In precedenza l'Electrolux aveva informato la Flm di non poter formulare il piano produttivo e occupazionale della Zanussi entro il termine del 31 dicembre di quest'anno come invece era stato previsto dalla lettera di intenti inviata al sindacato lo scorso 29 agosto.

Tale comunicazione era contenuta in una lettera inviata dal rappresentante italiano dell'Electrolux, Rossignolo, che aveva posto, tra l'altro, una nuova questione occupazionale alla Flm. Mentre in precedenza, infatti, l'azienda svedese si era augurata di poter rispettare l'intesa firmata l'anno scorso tra i sindacati e l'allora presidente della Zanussi Umberto Cuttica, successivamente Rossignolo aveva affermato nella sua lettera che spetterà ad una successiva trattativa definire «i livelli occupazionali possibili» per la Zanussi.

Il rappresentante dell'Electrolux aveva inoltre detto di condividere «le preoccupazioni» espresse dalla Flm sul «lento ma continuo degrado industriale» del gruppo di Pordenone confermato — ha spiegato — dalle «allarmate previsioni sul risultato gestionale» di quest'anno. Immediata è stata la replica dei sindacati prima dell'incontro con i rappresentanti dell'Electrolux insieme al ministro dell'industria Altissimo.

In una lettera inviata allo stesso ministro Altissimo la Flm ricordava in primo luogo come l'Electrolux avesse espresso «una valutazione non positiva sull'andamento della Zanussi» e «un minore impegno sulle questioni occupazionali».

Nel ribadire soprattutto la necessità di salvaguardare i posti di lavoro esistenti la Flm riconfermava la sua richiesta di porre un «vincolo politico» nel momento in cui l'Electrolux intendesse acquisire la maggioranza del pacchetto azionario della Zanussi, come previsto dall'ipotesi di accordo.

Infine la Flm poneva due richieste al ministro: che venisse salvaguardato il sistema delle imprese italiane del settore e che, per la vicenda Zanussi, venissero accettati i vincoli espressi dal sindacato.

Cantieri Monfalcone: oggi sciopero e corteo

MONFALCONE — Sciopero di due ore stamane, dalle 9 alle 11, di tutti i lavoratori dello stabilimento navale di Monfalcone, occupati e cassintegrati, per protestare contro lo slittamento del previsto incontro con la presidenza del consiglio dei ministri sui problemi della navalmeccanica e contro la politica industriale della Fincantieri che, secondo il sindacato, non dimostra la necessaria volontà di acquisire urgentemente le commesse di lavoro.

Durante lo sciopero che è stato proclamato dal consiglio dei delegati, si svolgerà una manifestazione per le vie della città.

Per la prima volta si è arrivati, a Monfalcone, alla totale mancanza di lavoro nel settore mercantile con la conseguente cassa integrazione per 2100 dipendenti su complessivi 3400.

STAREBBERO PER CADERE I VINCOLI ALL'IMPORTAZIONE

La Jugoslavia riapre i mercati Si ammorbidiscono le restrizioni

Il «deposito» per i viaggi all'estero sembra avere i giorni contati

BELGRADO — Il segretario federale jugoslavo al commercio estero Milenko Bojanic, intervenendo a una consultazione di alti funzionari delle dogane, ha annunciato che si stanno già apportando opportuni ritocchi ai regolamenti in materia e che consentiranno ai cittadini di importare prodotti per valori superiori a quelli attuali, rapportati, cioè, ai prezzi correnti e al corso del dinaro.

Milenko Bojanic ha sottolineato pure l'intenzione del governo di Belgrado di ammorbidire gradualmente le restrizioni ora in vigore, lasciando intendere che in tempi relativamente brevi gli jugoslavi, oltre che recarsi all'estero senza più l'obbligo del versamento del «deposito», potranno importare anche beni finora proibiti come i «personal computer» e perfino veicoli a motore.

Le anticipazioni del ministro dettagliano alcune dichiarazioni fatte dal capo del governo, signora Milka Planinc, quattro giorni or sono.

Martedì, infatti, il premier, parlando ai funzionari e al personale della direzione federale delle dogane, nel quarantesimo anniversario della medesima, aveva dichiarato che la tassa sugli espatri aveva avuto effetti positivi nel superamento delle difficoltà valutarie del Paese, ma che ormai è giunto il momento di riesaminare l'opportunità o meno di prorogare il provvedimento.

Nell'occasione la signora Planinc aveva inoltre menzionato ulteriori passi in direzione dell'apertura economica della Jugoslavia.

«Le limitazioni adottate, compresa quella del deposito — aveva rilevato Milka Planinc — sono state un riflesso delle necessità e non il proponimento di seguire una via di sviluppo autarchico».

Dopo aver posto in risalto la determinazione jugoslava di restare una nazione aperta verso il mondo, la signora Planinc aveva aggiunto che non tutti i problemi economici della Jugoslavia sono ancora risolti, ma che il Paese si trova sulla buona via per superarli.

Il prossimo allentamento delle maglie, annunciato da fonti tanto autorevoli, induce a ritenere che anche le imprese commerciali potranno importare vari prodotti — anche beni durevoli e di largo consumo — da tempo scomparsi dal mercato jugoslavo.

Il dinaro scende sotto le 8 lire

Da una settimana o poco più i cambiavalute e le banche carinziane e stiriane quotano il dinaro con circa il 4-5 per cento in meno. Stando al Creditanstalt di Villaco, la cedenza della valuta jugoslava deriva dall'interscambio internazionale e da una certa pesantezza del dollaro e del marco rispetto alla valuta di Belgrado.

Non si tratta di una «svalutazione strisciante» — ci è stato detto da fonti slovene carinziane — ma di ovvie rettifiche derivanti dalle necessità di acquisti di materie prime estere, e soprattutto dall'area del dollaro.

E' quindi logica la sistemazione della valuta di Belgrado verso livelli leggermente flettenti, tanto più che le materie prime che vengono o verranno importate saranno coperte dalle numerose e crescenti commesse giunte alle industrie del paese dall'estero.

In particolare, si segnala che gli «orders» stranieri investono nelle industrie della meccanica leggera e pesante, dell'autoindustria, dei legnami, della cantieristica. Si può calcolare che negli ultimi tre mesi le commesse straniere siano aumentate del 10 per cento circa.

Di qui i logici ricorsi alle importazioni. La produttività delle repubbliche che formano lo Stato jugoslavo è aumentata da gennaio ad ottobre del 5 per cento circa.

E' da notare infine — secondo un quotidiano di Klagenfurt — che la Jugoslavia deve pagare grossi interessi e quote d'ammortamento per la saldatura dei debiti in valute forti contratti con vari Stati dell'Oecd e con le più forti banche ed istituti finanziari dell'Occidente. A Trieste, le quotazioni di ieri si sono aggirate fra 7,75 e 8,50 lire per dinaro.

D. L.

SCIOPERI DI MARITTIMI, CANTIERISTI E PORTUALI

I lavoratori del mare pronti alla battaglia

ROMA — Lavoratori marittimi, dei cantieri e portuali sul piede di guerra. I lavoratori dei cantieri hanno in programma per lunedì 19 tre ore di sciopero con manifestazioni in diverse città. Il 21, in occasione dello sciopero generale indetto da Cgil, Cisl e Uil a sostegno della piattaforma fiscale, anche i portuali, i marittimi e i lavoratori dei cantieri parteciperanno allo sciopero con proprie motivazioni.

Il 26 novembre, invece, tutti e tre i settori attueranno 24 ore di sciopero sollecitando un maggiore impegno del governo per il rilancio dell'economia marittima. Come ci ha detto Vinci, coordinatore della navalmeccanica per la Flm, a far maturare la decisione ha certamente contribuito la mancata convocazione a palazzo Chigi.

Dalla presidenza del consiglio i sindacati vogliono alcune assicurazioni. Prima di tutto chiedono un intervento presso gli armatori privati perché siano rispettati gli impegni, presi a suo tempo, per la costruzione di nuovo naviglio. Poi reclamano una più incisiva politica del mare che porti oltre ai finanziamenti promessi anche progetti, come il cabotaggio, che possano ridare rilancio ad un settore in difficoltà.

Senza i chiarimenti del governo anche gli incontri con la Fincantieri rischiano di perdere importanza, in quanto una revisione del piano è possibile soltanto in presenza di nuove commesse certe. Lunedì comunque a Roma si incontreranno nuovamente sindacati e Fincantieri per l'analisi del piano, stavolta la discussione sarà incentrata sulle costruzioni militari.

«Nei cantieri — ci ha detto Vinci — c'è una situazione di tensione. Con lo sciopero vogliamo far sentire ancora più la nostra voce. Noi chiediamo che i problemi siano affrontati».

Per questo, afferma ancora il sindacalista, da parte nostra siamo disponibili a revocare gli scioperi programmati se ci verranno chiari segni di disponibilità da parte del governo. Una convocazione a Palazzo Chigi potrebbe indurre i sindacati a rivedere gli scioperi previsti.

Tutte le parti interessate all'economia marittima dovrebbero poi essere ricevute anche dal ministro della marina, Carta, per un'analisi complessiva della situazione.

G. S.

NELL'ASSEMBLEA DEL 28 NOVEMBRE

La Finmare passa da Roma a Genova

ROMA — Mercoledì 28 novembre la Finmare, finanziaria della flotta di Stato, terrà l'assemblea straordinaria. All'ordine del giorno, oltre al rinnovo del consiglio di amministrazione per il prossimo triennio, figura il ripianamento delle perdite di bilancio e, per ultimo, la modifica dell'articolo 2 dello statuto, il trasferimento da Roma a Genova.

Nel corso dell'assemblea straordinaria (che in seconda convocazione è stata fissata al 19 dicembre) è probabile che venga illustrato il piano di nuove costruzioni, piano che, nelle linee essenziali, è già stato illustrato ai sindacati. È data per scontata, secondo indiscrezioni, la riconferma a presidente della Finmare del socialista Luciano Paolocchi.

Scontata anche la conferma di Alcide Ezio Rosina ad amministratore delegato con pieni poteri ordinari e straordinari. Qualche novità la si avrà per i componenti del consiglio. È infatti dato per certo che chi, nell'ambito della finanziaria o delle società collegate ha già un incarico, non possa far parte del consiglio di amministrazione. Pare sia il caso dell'avvocato Stinca e dei direttori generali De Giacomo e La Calamita.

L'assemblea straordinaria dovrà anche modificare l'articolo 2 che stabilisce appunto che la sede legale e operativa della finanziaria è a Roma. La modifica riguarda il trasferimento della sede da Roma a Genova. Su questo argomento pare che si profilino anche difficoltà di ordine giudiziario, per cui appare probabile che in pratica, la sede sociale della Finmare venga mantenuta a Roma, mentre la sede operativa — come d'altra parte stabilito da tempo dall'Iri — sia Genova.

RIQUALIFICAZIONE, RILANCIO E OCCUPAZIONE

Scendono in piazza i lavoratori edili

ROMA — Oltre un milione e mezzo di lavoratori delle costruzioni sono interessati allo sciopero nazionale «di almeno quattro ore» indetto per oggi dalla Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Flc). La manifestazione, che riguarda anche i settori collegati (materiali da costruzione, cemento, amianto, lapidei e legno), avrà la durata di otto ore in Lombardia, Liguria, Marche, Umbria, Campania, Molise, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e parte della Sardegna.

Per oggi anche il sindacato degli edili della Cisnal ha indetto uno sciopero nazionale di otto ore, con manifestazioni che si terranno a Verona, Napoli e Catania.

La categoria rivendica con lo sciopero — ha detto il segretario nazionale della Flc, Gianni Vinay — «non solo una forte spinta per la ripresa dell'occupazione nel settore ma anche il decisivo intervento del governo per rilanciare la produzione, l'organizzazione, i finanziamenti e la cornice legislativa di questa importante parte dell'economia del Paese».

Dal canto suo, il segretario confederale della Cgil, Donatella Turtura, in un articolo sul settimanale della Cgil «Rassegna sindacale», ha messo tra l'altro in risalto il valore unitario dell'iniziativa della Flc, presa «in una fase di perduranti difficoltà unitarie, sia pure attenuate ma non rimosse dalle importanti piattaforme confederali sulla riforma fiscale e l'occupazione».

Le modalità nella regione

Lo sciopero avrà nel Friuli-Venezia Giulia le seguenti modalità: oggi otto ore di sciopero nel settore edile; quattro ore di sciopero degli impianti fissi.

Mercoledì 21, in occasione dello sciopero nazionale di tutte le categorie sul fisco: quattro ore di sciopero degli impianti fissi; per gli edili vi saranno assemblee, sui problemi fiscali, nei maggiori cantieri della regione.

A Trieste, dove la crisi occupazionale nel settore del legno e lapidei assume caratteristiche macroscopiche e gravissime, lo sciopero di oggi sarà di otto ore sia per il settore edile che quello per gli impianti fissi.

QUARTO CONVEGNO NAZIONALE DI «SECURGAS» A BRESCIA

«L'Italia ha metano in abbondanza Si tratta di usarlo in modo sicuro»

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Neanche il minimo cenno ufficiale alla polemica sulla pericolosità del gas innescata dall'Assopetroli con le pubblicità in favore del consumo di gasolio. A «Securgas 4», quarto convegno nazionale sulla sicurezza dell'uso del metano apertosi ieri pomeriggio a Brescia, l'attenzione dei tecnici e degli esperti delle municipalizzate che erogano gas naturale è tutta rivolta a definire gli standard degli impianti e le più opportune caratteristiche delle reti distributive.

«Questo incontro non è nato per dare risposte ai commercianti di prodotti petroliferi, che vedono sempre più erose le loro fette di mercato, ma per dare continuità — ci risponde Attilio Oliva, presidente della Federgasacqua, l'associazione delle aziende comunali del gas e dell'acqua — al livello di attenzione che le municipalizzate hanno sempre posto al problema della sicurezza».

I tre precedenti convegni «Securgas» promossi dalla Federgasacqua si sono svolti, sempre qui a Brescia, nel 1972, nel 1975 e nel 1979. È da anni quindi che sul tema della sicurezza si svolge il confronto delle aziende, nel quadro di un programma di formazione e informazione per i quadri dirigenti.

Il contesto nel quale si tiene l'attuale incontro — ha affermato il presidente Oliva nella sua introduzione ai lavori — è però nettamente mutato. L'Italia ha attualmente una larga disponibilità di metano. Se la è assicurata con le forniture algerine e con la firma del nuovo contratto con l'Unione Sovietica. Sono lontani i tempi in cui, nella seconda metà degli anni Settanta, la Snam rifiutava ai Comuni maggiori approvigionamenti.

L'abbondanza di metano, se sta bene a chi si preoccupa di problemi energetici, suona come un campanello di allarme per gli esperti di sicurezza. Un primo pericolo è quello di una metanizzazione selvaggia, che non tenga in debito conto tutte le buone regole di impianto. Si pone poi il problema di dare una regolamentazione omogenea alla materia, posto che ancora mancano in Italia leggi precise: è all'esame del Parlamento il primo testo unico delle norme di impiantistica e di gestione.

«Per la prima volta Securgas si fa carico — osserva il presidente della Federgasacqua — di sensibilizzare al tema della sicurezza tutti coloro che stanno a valle del contatore: progettisti, artigiani installatori, gli stessi utenti».

Il metano è dunque pericoloso? Potenzialmente lo è — rispondono qui a Brescia — se non si osservano le prescrizioni tecniche nella costruzione degli impianti, se lo stesso cittadino non rispetta le più elementari norme di sicurezza.

«Occorre arrivare a formare una cultura del metano fra gli utenti — ha sostenuto Attilio Oliva — così come esiste una cultura nell'uso dell'elettricità». «Tutti sappiamo che mettendo le dita nella presa si prende la scossa, ma l'utente del gas non pone altrettanta attenzione, ad esempio, alla manutenzione periodica dell'impianto domestico di riscaldamento a metano, che oltretutto produrrebbe benefici effetti in termini di risparmio nei consumi».

Il piano energetico nazionale prevede che nel 1990 il metano copra una fetta del 19 per cento dell'intero fabbisogno di energia. Attualmente tale fetta è del 15 per cento. Ciò significa che in cinque anni i consumi di metano dovrebbero espandersi di almeno il 25 per cento. Le municipalizzate, che in Italia erogano il 40 per cento di tutto il gas naturale, pongono sul tavolo della sicurezza dei loro impianti e delle loro reti, la sfida alla rapida crescita del proprio mercato. L'obiettivo è l'acquisizione di nuovi utenti attraverso la metanizzazione al Sud e la massiccia conversione a metano degli impianti di riscaldamento al Centro e al Nord del paese.

Baldovino Ulcigrai

LA VITA NEL PORTO

Confermate tre linee «interessanti»

Gli ambienti mercantili e degli spedizionieri regionali e dello Hinterland hanno appreso con soddisfazione la riconferma dei servizi in atto di alcune compagnie di navigazione fra il nostro porto e l'oltremare anche per il 1985.

Si tratta — secondo quanto riferisce la Tripcovich — di tre linee di notevole interesse:

a) la Trieste-America Centrale della d'Amico Line di Roma, con la periodicità di una toccata ogni 40 giorni. Le navi trasportano in entrata in prevalenza caffè Arabica, proveniente dal Guatemala, Salvador, Nicaragua, Costarica, Panama, e, in certe occasioni, anche legnami segati della costa del Pacifico (Douglas, pitch-pine, yellow pine);

b) la Julia Line spa di Trieste (in cui sono inclusi anche interessi regionali), che ha iniziato nel maggio scorso la linea diretta Trieste-Golfo Persico (porti di Sharjachn Damman, Bahrein, Kuwait) con due navi tutto contenitori, con partenze ogni 18 giorni, manterrà il servizio anche per l'anno prossimo;

c) pure la Siosa Line di Napoli (del gruppo Grimaldi) ha assicurato che continuerà per l'anno nuovo la linea Trieste-Ravenna-Haifa e Ashdod, espletata dalla nave traghetto «Freccia dell'Ovest», abilitata al trasporto di materiale rotabile, di contenitori e di colli pesanti.

Le partenze dal nostro scalo avvengono ogni 14 giorni.

D. Lun

■ LAURO — Proroga di un anno all'autorizzazione dell'esercizio d'impresa per la società «Achille Lauro» e commissariamento di un'altra società del gruppo Maraldi, la «Tubifici adriatici» di Cesena: sono queste le decisioni prese dal ministro dell'industria Altissimo con due decreti riguardanti le procedure di amministrazione controllata previste dalla «legge Prodi» sui grandi gruppi in crisi. La proroga alla continuazione dell'esercizio d'impresa per la «Achille Lauro» durerà fino al 25 maggio 1985. Per la «Tubifici adriatici» è stato nominato commissario straordinario Dino Catapane che ha sostituito Luciano Dori nell'incarico di commissario di tutto il gruppo Maraldi, dopo la nomina di quest'ultimo a presidente della «Ribs», la finanziaria pubblica per il risanamento del settore bieticolo-saccarifero.

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA FA IL PUNTO SULLA SITUAZIONE

Costruttori edili e leggi regionali

Nel corso di una recente riunione del comitato di presidenza dell'associazione regionale dei costruttori edili, presieduta dall'ing. Domenico Taverna, sono stati esaminati alcuni provvedimenti legislativi regionali, ancora in itinere, di specifico interesse per la categoria.

Particolarmente approfondita è stata la disamina del disegno di legge contenente norme e disposizioni in materia di piano di settore, provvedimento ora all'esame della V commissione consiliare e sul quale si è incentrata l'attenzione dei costruttori.

Al termine della riunione dopo un ampio e approfondito dibattito è stato emanato un comunicato nel quale si sintetizza la posizione degli imprenditori e si esprimono vive preoccupazioni per l'eventuale e integrale approvazione del documento suddetto.

Esso infatti — si legge nella nota — si articola su due diversi ordini di norme: la strumentazione finanziaria da un lato, i contenuti della pianificazione settoriale dall'altro.

Pur trattandosi di provvedimenti giustamente finalizzati a sostenere l'industria delle costruzioni, non si può fare a meno di sottolineare come il loro accorpamento — proseguono i costruttori — sia assolutamente artificioso e pretestuoso, in quanto gli stessi rappresentano strumenti operativi non omogenei e non assimilabili che richiedono tempi di approfondimento e di maturazione assai diversi.

I costruttori, nel valutare attentamente i contenuti e la portata di ogni singola norma denunciano la gravità e la pericolosità di un progetto legislativo che, lungi dall'affrontare correttamente le tematiche proprie di un piano di settore, si limita a misure di carattere globale, a singole disposizioni episodiche e contingenti ispirate a logiche tutt'altro che condivisibili, che, tra l'altro, prestano il fianco a fondate censure sotto il profilo della legittimità costituzionale.

La categoria, nel ribadire queste argomentazioni, peraltro ampiamente espresse e largamente condivise in sede di udienza conoscitiva presso la V commissione consiliare, auspica una sollecita rimeditazione sui contenuti del provvedimento, impegnandosi — conclude la nota — a formulare al riguardo, nei prossimi giorni, proposte specifiche e concrete per avviare a soluzione un problema, di cui si riconosce l'urgenza e la necessità di intervenire, ma di cui non si condividono i contenuti dei rimedi che sono stati prospettati.

Risorse finanziarie e istituti di credito

I temi dell'edilizia, soprattutto con riferimento agli aspetti relativi alla disponibilità ed all'utilizzo delle risorse finanziarie, sono stati al centro di un incontro che l'associazione regionale costruttori edili ha avuto, nei giorni scorsi, con la Cassa di Risparmio di Gorizia.

Si è trattato di uno scambio di vedute e di opinioni finalizzato a ritrovare una maggiore omogeneità di comportamenti che, pur nell'ambito dei diversi ruoli svolti dall'associazione di categoria e dall'istituto di credito, consentirebbe i necessari ed auspicati snellimenti di carattere procedurale.

Al riguardo Tripani, presidente della Cassa di Risparmio isontina, si è soffermato ad illustrare le prospettive ed i programmi che l'ente intende perseguire a beneficio di una presenza più articolata dallo stesso sul territorio regionale, specie per quanto concerne il ruolo assegnato alla sezione di credito fondiario che dovrebbe rappresentare uno strumento essenziale per vivacizzare il settore dell'edilizia residenziale pubblica, che da tempo presenta sintomi di ristagno.

Il presidente dei costruttori, Domenico Taverna, che era accompagnato pure dai vicepresidenti dell'associazione Pavan, Protto e Savino, ha esternato l'apprezzamento per la rinnovata e più ampia disponibilità manifestata ad intervenire a favore della categoria, ed ha altresì ricordato che soprattutto il comparto della edilizia convenzionata potrebbe venire pregiudicato da una non perfetta sintonia di rapporti tra i soggetti coinvolti; in modo particolare fra soggetto costruttore ed istituto di credito.

Nel corso dei colloqui è stato pure affrontato il problema del recupero: un comparto che, nei prossimi anni, dovrebbe rappresentare una fonte di impegno non indifferente e, come tale, rilevante non solo sotto il profilo sociale, ma anche economico.

I presenti, nel manifestare attenzione nei confronti dell'azione che la Regione si accinge a promuovere nel settore, hanno concordemente sottolineato la necessità di individuare opportuni strumenti finanziari atti a coinvolgere pure il capitale privato in questa direzione, nella consapevolezza che le sole risorse pubbliche sono insufficienti ad avviare a soluzione il problema del riuso dei centri abitati.

In tale senso si sono impegnate a ricercare formule nuove in grado di mobilitare dette risorse, aumentando quindi le capacità di intervento dell'ente pubblico.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ator» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, prov. Port Sudan, orm. molo II; «Elias» (greca), ag. Bos, sbarco varie, prov. Limasol, orm. riva 6; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «Hakata Maru» (giapponese), ag. Cima, sbarco imbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, prov. Monfalcone, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Srakane» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Turchia; «Kedma» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone; «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, dest. Tunisi; «Nigbolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria.

Navi all'ormeggio: «Goldfish» (panamense), ag. Daddamar, imbarco carta, orm. riva 14; «Osteteam» (germanica), ag. Cepack, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo II; «Nigobolu» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco varie, orm. riva 9; «Irini F.» (greca), ag. Cepack, attesa partenza, orm. molo III; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «Srakane» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco filati, orm. molo IV; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, sbarco imbarco varie, orm. riva 1; «Krapanj» (jugoslava), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64; «Kaethe Johanna» (germanica), ag. Cosulich, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Kedma» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Delphiuus» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Kamales» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Hodol» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Taganrong; «Socarsei» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Calabria» (spagnola), vuota, per Itea.

Navi all'ormeggio: «Vitawave» (greca), ag. Cattaruzza, banchina de Franceschi, imbarco grano; «Kocevie» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Victor Khara» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco zolfo; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Assiout» (egiziana), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da Alessandria d'Egitto; «Nazim Kalkavan» (turca), ag. Sutes, vuota, da Barletta; «Blue Albacore» (panamense), ag. Uniagent, per imbarco merce varia, da Bijela; «Fernanda Lubrano» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Ravenna; «Pelias» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Trieste; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Kaptanoglu» (turca), ag. Friulmar, vuota, da Chioggia; «Herm J.» (tedesca), ag. Uniagent, tronchetti, da Portimao; «Salamee» (inglese), ag. Friulmar, per imbarco solfato ammonico, da Chioggia.

Navi in partenza: «Koros» (ungherese), carta, per Bejaja.

Navi all'ormeggio: «Hvar» (jugoslava), ag. Sutes, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco carta; «Acquaviva» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Zlarin» (jugoslava), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varia.

Ambasciatore sovietico nella regione

L'ambasciatore dell'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche in Italia, Lunkov, sarà i primi giorni della prossima settimana nel Friuli-Venezia Giulia su invito del presidente della federazione regionale degli industriali Gianni Cogolo.

«Il supporto di interscambio commerciale che le imprese industriali del Friuli-Venezia Giulia intrattengono con l'Urss —, rileva una nota degli industriali — riveste carattere di notevole importanza ed è suscettibile, in prospettiva, di interessanti sviluppi».

Una parte importante del programma della visita dell'ambasciatore sovietico è riservato, oltre agli incontri con le massime autorità della regione, ai contatti con le espressioni più significative del mondo economico, in particolare con le quattro associazioni provinciali degli industriali, e la visita a realtà aziendali della regione.

«Condotte»: nuovo porto in Algeria

ROMA — Un raggruppamento di imprese italiane con capofila la Società italiana per condotte d'acqua (gruppo Iri-Italstat) si è aggiudicato il contratto di esecuzione dei lavori per la costruzione del nuovo porto di Jen Jen in Algeria per un importo totale di circa 530 miliardi di lire.

Del raggruppamento oltre a Condotte fanno parte la Mantelli (anch'essa del gruppo Iri-Italstat) e la Fincosit. La realizzazione da parte di imprese italiane del porto algerino, assume un particolare interesse in considerazione del ruolo svolto dall'Algeria.

I lavori sono stati appaltati dal ministero dei lavori pubblici algerino a seguito di un concorso internazionale al quale hanno partecipato numerose e qualificate imprese di diversi paesi. Il nuovo porto di Jen Jen per il quale si prevede un tempo di realizzazione di 4 anni, sarà destinato al traffico industriale e commerciale.

Albania: rapporti sempre migliori

L'Albania sembra essere — secondo l'associazione degli industriali di Trieste — sempre più intenzionata a sviluppare i rapporti commerciali con l'Italia. Non si tratta certo di un'operazione a breve termine, ma piccoli segnali incoraggianti in tal senso vengono lanciati dal governo albanese. Punto di partenza su questa strada è stata la creazione della linea traghetto Trieste-Durazzo.

A questa prima, e sino ad ora più importante iniziativa, in questi mesi si sono aggiunte l'istituzione della cattedra di lingua italiana presso l'università di Tirana, e l'attuazione degli accordi sulla pesca.

A quanto riferisce l'agenzia «Corriere Europeo», negli ambienti economici romani si sta diffondendo la sensazione che questi piccoli segnali provenienti dall'Albania, preludano ad un aumento, in un futuro non lontano, dei traffici albanesi con l'Italia tramite collegamenti marittimi.

Dodicimila miliardi nell'asta Bot di fine mese

ROMA — Offerta di Bot per 12.500 miliardi, inferiore all'ammontare dei titoli in scadenza, e rendimenti invariati per la prossima asta di fine mese, con la sola eccezione dei Bot annuali che registrano una limatura di 13 centesimi di punto.

Quanto alle varie scadenze, 1500 miliardi sono offerti a tre mesi, con il consueto sistema dell'asta competitiva, che presenta un prezzo base di 96,50 lire per un rendimento del 14,39%, invariato rispetto all'emissione precedente. Prezzo e rendimenti invariati anche per la tranche semestrale, offerta per un importo complessivo di 5 mila miliardi, con il sistema dell'asta competitiva a 93,30 lire per un rendimento del 14,48%.

Per i 6 mila miliardi di lire di titoli con scadenza a 12 mesi c'è invece un aumento del prezzo, che passa da 86,85 lire a 87,05, e una conseguente riduzione del rendimento, che scende dal 15,01 al 14,88%.

ECONOMIA E FINANZA

PROPOSTA DELLA COMMISSIONE DEL TESORO

Nuovo organismo per controllare la spesa statale

Indicazioni dei costi e oneri della prova

ROMA — Indicazione del costo «a regime» dei diversi provvedimenti di spesa, controllo dei conti affidato a un organismo tecnico costituito ad hoc con il compito «di certificarli» e obbligo dell'«onere della prova» per chi propone emendamenti di carattere finanziario alle varie leggi: questi i passi fondamentali per ricondurre alla trasparenza i conti dello stato, secondo le indicazioni date dalla commissione tecnica per la spesa pubblica, insediata al ministero del tesoro.

La commissione tecnica ha presentato, infatti, alla commissione bilancio del Senato, che sta affrontando i problemi legati alla messa a punto del bilancio pluriennale ed al controllo della spesa, una sua «proposta metodologica per la rilevazione dei costi dei disegni di legge di spesa», con una serie di indicazioni operative.

Premessa dello studio, è la constatazione che troppo spesso il Parlamento non è messo in grado di conoscere gli oneri diretti ed indiretti contenuti nelle varie autorizzazioni di spesa, né tantomeno di correlare i programmi e i progetti associati ai disegni di legge con i risultati che si intendono conseguire, perché la normativa relativa alla presentazione dei disegni di legge appare troppo generica, su questi problemi, se non addirittura carente.

Finora quindi, e non ultimi sono gli episodi che si sono susseguiti in questi giorni, vengono approvate leggi che non danno quantificazioni pluriennali degli oneri, né indicano la metodologia di calcolo dei costi, e, in alcuni casi, si basano su prezzi anche di due anni precedenti all'approvazione della legge. A questo punto dunque — rileva lo studio — è indispensabile accrescere il grado di controllo delle previsioni, attraverso la determinazione di una serie di nuove «regole del gioco».

Secondo queste nuove regole, dunque, chiunque propone una nuova spesa ha una specie di «onere della prova» circa il suo costo, da assolvere attraverso un'adeguata documentazione. La ragioneria generale quindi avrà il potere-dovere di controllare questa documentazione, e di subordinare l'assenso del tesoro (il «bollino») ad una verifica dei costi esposti.

La valutazione del costo dei progetti dovrà comunque riguardare anche i possibili effetti indiretti dei provvedimenti proposti, e a questo punto dovrà essere previsto l'ingresso sulla scena di un nuovo organo, incaricato della «ceritificazione» dei costi.

Scartata l'ipotesi che questo compito possa venir svolto dalla ragioneria generale, perché dipende dal governo e perché opera sui conti in funzione di intervento e di gestione e non di certificazione, la commissione per la spesa pubblica propone di affidare ad un organo esterno, con espressione obbligatoria ma non vincolante di parere, «una valutazione imparziale e il più possibile corretta degli oneri immediati e futuri di ciascun provvedimento e della congruità della copertura prevista», per giungere in sostanza a «certificare in maniera notarile e sicura i conti pubblici».

LE PREVISIONI PARLANO TUTTE DI UN BUON FUTURO PER LA MONETA

Dollaro forte nell'85 nei cambi con la lira

Ieri messo a segno un guadagno di 11 punti (1845,32)

ROMA — Chiusura europea in ascesa per il dollaro, praticamente sui livelli dell'avvio dopo una momentanea flessione. In Italia, il biglietto verde è stato fissato a 1845,325 lire dopo aver aperto sulle 1842,50 lire. Rispetto alle 1834,425 del precedente fixing, il recupero della divisa Usa è di quasi undici punti.

A Francoforte, la chiusura ufficiale è avvenuta a quota 2,9645 marchi, contro i 2,9650 dell'avvio e minimi del mattino intorno ai 2,9580 marchi. La Bundesbank è intervenuta al fixing con 19,1 milioni di dollari, grosso modo al livello dell'intervento di mercoledì. Le contrattazioni si sono svolte in una cornice di estrema calma.

Il dollaro ha mostrato di giovarsi nella tendenza al rialzo delle perduranti aspettative di aumento dei tassi Usa, ma il tono dominante del mercato è stato di cautela in attesa di conoscere nuovi dati sull'andamento dell'economia americana e in particolare le cifre sulla produzione industriale in ottobre.

Le previsioni a breve, comunque, parlano di un dollaro che tornerà nel primo trimestre dell'anno prossimo, al di sopra delle 1.900 lire per poi scendere, ma in misura moderata, sino alle circa 1.800 lire del quarto trimestre. Il tasso di cambio medio lira-dollaro dovrebbe risultare pari nell'85 a circa 1.850 lire. Lo afferma uno dei maggiori istituti di ricerca edonometrica, la «Dri Europe» del gruppo «McGrawhill». Nel 1986 il tasso medio sarà di 1.808 lire e nel 1987 di 1.887 lire.

Secondo le previsioni della «Dri Europe», presentate nella prima giornata del congresso sulle previsioni economiche internazionali dall'economica Paul Capella, il dollaro, dopo i progressi sulla lira del 12,3%, nel 1983 e del 15,5% quest'anno, dovrebbe quindi salire del 5,4% nell'85, perdere il 2,2% nell'86 e crescere ancora del 4,4% nell'87.

Quanto, invece, al rapporto lira-marco, esso pari mediamente nell'84 a 618 lire, si collocherà attorno alle 660 lire l'anno prossimo, alle 727 nell'85 ed alle 773 nell'87. Il franco francese salirà l'anno prossimo a 207 lire, il fiorino a 584 lire, la sterlina a 2467 lire, l'Ecu a 1453 lire e il franco svizzero a 796 lire.

Quest'ultimo sfiorerà nel 1987 — sempre secondo la «Dri Europe» — le 1.000 lire. La lira continuerà quindi a denotare nei prossimi anni una certa debolezza: nei confronti di tutte le principali valute mondiali essa, che ha perso quest'anno il 6,9%, dovrebbe cedere il 6,1% l'anno prossimo, il 4,6% dell'86 e il 4,9% nell'87.

Deficit Usa superiore ai duecento miliardi

WASHINGTON — I deficit di bilancio Usa nel 1984-85 (a fine settembre) e nel 1985-86 assommeranno a 210 e 211 miliardi di dollari rispettivamente, se non saranno presi provvedimenti al riguardo. Lo dicono funzionari dell'amministrazione Reagan, sottolineando che il deficit resterà sui 200 miliardi per vario tempo se il congresso non ridurrà la spesa federale.

Nell'agosto scorso l'amministrazione aveva stimato i deficit a 172,4 e a 174,2 miliardi.

La produzione industriale negli Stati Uniti è rimasta invariata in ottobre, dopo aver accusato una contrazione dello 0,5% rivisto nel mese precedente.

PERICOLO DI UNA GUERRA ECONOMICA GLOBALE

Sussidi all'export: monito Usa alla Cee

BRUXELLES — Gli Stati Uniti sono pronti a una guerra economica globale con la Cee se quest'ultima si rifiuterà di limitare l'uso dei sussidi per promuovere le esportazioni al terzo mondo. Lo ha dichiarato il vicesegretario americano al tesoro McNamara, attualmente in Europa per spiegare le implicazioni della rielezione di Reagan. McNamara ha precisato che Reagan è deciso a far cessare l'uso dei crediti misti all'export, che accomunano crediti normali e finanziamenti governativi in contanti.

Dal canto suo l'Ocse intende disciplinare questa pratica, che si sta diffondendo sempre più, nel corso di una conferenza che si terrà il 10 dicembre a Parigi. La Francia ha recentemente negato alla commissione Cee un mandato a negoziare il problema, nel timore — secondo fonti diplomatiche — di perdere il libero uso dei crediti e McNamara ha espresso il proprio disappunto a questo proposito, perché i crediti distraggono fondi dai bilanci e influenzano i tassi d'interesse.

McNamara ha dichiarato che il governo americano sta considerando di buon occhio le richieste dei coltivatori di un aumento dei sussidi all'export di prodotti agricoli, nel caso che la Cee non riduca l'uso dei crediti misti. Un'altra arma di ritorsione per gli Usa — sempre secondo McNamara — sarebbe la concessione di tanti crediti al terzo mondo quanti ne conceda la Cee.

Per quanto riguarda i sussidi delle esportazioni agricole, funzionari americani si sono dichiarati molto scettici circa la possibilità di un accordo internazionale che calmi le tensioni fra gli Usa e gli alleati europei. La questione è all'esame della commissione agricola del Gatt, che si spera sia il preludio a nuovi negoziati diretti Usa/Cee.

Il vicerappresentante commerciale Usa per le questioni agricole, Nelson, ha dichiarato che entrambe le parti hanno elaborato un accettabile compromesso, contenente l'abolizione, tranne casi speciali, dei sussidi all'export, ma la Cee da allora ha respinto il compromesso. Il rifiuto è motivato — secondo il portavoce Cee, Ella Krucoff — dal fatto che la bozza riguarda solo i sussidi all'export, senza tener conto di altre questioni agricole.

Un accordo più severo per i sussidi — ha dichiarato il sottosegretario Usa all'agricoltura per gli affari internazionali, Amstutz — creerebbe un clima più disteso fra i due blocchi. In ogni caso, anche se gli Usa continueranno a proteggere i loro interessi commerciali.

■ WALT DISNEY — La Walt Disney Productions ha chiuso il quarto trimestre in perdita ma l'intero esercizio, a tutto il 30 settembre, in attivo. L'ultimo trimestre ha visto la società americana operante in campo cinematografico e televisivo in rosso di 64 milioni di dollari.

Banco di Napoli: nuovo decreto predisposto da Goria

ROMA — Il ministro del tesoro, Goria, ha predisposto un terzo decreto riguardante la vicenda delle nomine al Banco di Napoli: dopo la nomina di 18 funzionari del tesoro in sostituzione dei componenti l'assemblea dell'istituto di credito non nominati da alcune Regioni meridionali e dalle Camere di commercio e dopo la nomina di cinque dirigenti del tesoro a consiglieri d'amministrazione del Banco, il ministro Goria — secondo quanto è stato confermato dallo stesso dicastero — ha predisposto un decreto per consentire l'insediamento dei cinque dirigenti del tesoro in deroga all'incompatibilità tra i ruoli di amministratore di banche e di impiegato statale sancita dalla legge bancaria.

IN UN CONVEGNO TRIESTE CONSULT IL PUNTO DELLA TRASFORMAZIONE

Il mondo dell'assicurazione è già nell'era informatica

Se l'informatica è già entrata a pieno titolo nel mondo assicurativo nazionale, molta strada resta ancora da percorrere affinché queste nuove tecnologie possano divenire effettivamente parte integrante del sistema, accelerando nel contempo il processo di trasformazione da tempo avviato.

Con questa necessaria premessa si sono iniziati ieri a Trieste i lavori del convegno «Informatica e assicurazioni: esperienze nella soluzione di specifici problemi e nella ricerca di un sistema informativo integrato», organizzato dalla Trieste Consult (società che cura in particolare lo svolgimento di manifestazioni scientifiche e realizza ricerche nel settore economico avanzato) ed al quale hanno aderito numerosi esperti nazionali ed esteri delle maggiori compagnie assicurative europee.

Dopo l'indirizzo di saluto del presidente della Trieste Consult, Gianfranco Viatori, e la presentazione del convegno da parte di Carlo Galeazzi, amministratore delegato della Sofigea, Società finanziaria per le questioni assicurative, hanno preso avvio le relazioni presentate da Carlo Santacroce, presidente della Finsiel (la fianziaria del gruppo Iri per i sistemi informativi elettronici), che ha tratteggiato in generale gli influssi delle tecnologie informatiche per il terziario, e di Giuseppe Buoro, responsabile dell'ufficio studi delle Assicurazioni generali, che ha dedicato il suo intervento al tema del sistema informativo integrato di previsione e controllo per l'alta direzione.

Successivamente, ulteriori specifiche esperienze operative sono state portate da Paolo Guida, Federico Corradini ed Andrea Frisiero, dell'Unipol, sul controllo di gestione riferito in particolare all'«area sinistri», da Marino Rimoldi, dirigente della Riunione Adriatica di Sicurtà, il quale ha riferito sulla gestione al computer del «ramo cauzioni», da Erminio Annovazzi, direttore della Iama e Jean Boudi, responsabile della società francese Capa («risk-scoring: verso una gestione più razionale dei rischi assicurativi») mentre il direttore della Skandia Life, Ulla Britt Westin, ha rilevato alcuni puntuali problemi legati al mercato previdenziale delle famiglie svedesi.

Nel complesso, dagli interventi è emerso che a fronte di una ormai quasi completa applicazione dell'informatica nel settore assicurativo è necessario, oggi, completare o addirittura creare una cultura informatica nelle aziende: se ciò non avverrà, se questo «gap» tra uomo e macchina non verrà colmato, il sistema non riuscirà più a progredire, causando indubbie implicazioni anche in campo occupazionale.

E da tale proposito, il presidente della Finsiel, Santacroce, ha osservato che appena il dieci per cento dei dirigenti statunitensi — non solo nel ramo assicurativo ma di tutto il panorama economico nordamericano — utilizza effettivamente il calcolatore: se la tecnologia ha dunque risolto i suoi problemi, è stato ancora detto, non è ancora mutata la «cultura scientifica» dell'individuo.

Seppure con qualche difficoltà, quindi, legata innanzitutto al fattore umano, l'innovazione tecnologica è prepotentemente entrata a far parte del sistema assicurativo italiano: una scelta indispensabile che però pone e porrà dei problemi ma che realizza il necessario obiettivo strategico della ricerca di una migliore efficenza e di una maggiore economicità di gestione.

Brevi di finanza

Docutel-Olivetti in passivo

NEW YORK — Docutel-Olivetti, la consociata americana del gruppo di Ivrea, rende noto di aver riportato perdite pari a 11.889.000 dollari nel terzo trimestre dell'esercizio in corso, contro un attivo di 710 mila dollari nel corrisponde periodo dell'anno scorso. Il fatturato è sceso da 60.394.000 a 44.116.000. Di conseguenza, il consuntivo dei primi nove mesi evidenzia perdite per 29.539.000, moltiplicando quelle riportate negli stessi mesi del 1983, che furono di 812 mila dollari. Il fatturato nei nove mesi è sceso da 170.328.000 a 124.145.000

Corsi per aerotecnici

Per rendere possibile l'assunzione di tecnici, collaudatori, operai specializzati richiesti da cantieri di costruzioni aeronautiche, navali, ferroviarie, officine civili e militari di costruzioni o riparazioni di motori in genere, italiane ed estere, la Scuola italiana aerotecnica, con unica sede per l'Italia centro settentrionale a Mantova via Corrado, 48, tel. (0376) 327267, indice corsi trimestrali con possibilità di frequenza nei giorni feriali, oppure alla domenica mattina. Vi possono partecipare tutti coloro che abbiano compiuto il 14.o anno di età e non superato il 48.o. Il brevetto di specializzazione che verrà rilasciato a fine corso è riconosciuto dallo Stato ed ha validità internazionale. Costituisce inoltre titolo preferenziale in sede di formazione della graduatoria. Appositi elenchi verranno consegnati a corso ultimato a ogni allievo per eventuali domande di assunzione. L'insegnamento viene impartito su motori a scoppio, diesel, a reazione.

Accordo Snam-Confindustria

ROMA — La Snam (Eni) concederà agevolazioni per un ammontare pari a 100 miliardi di lire, alle aziende industriali che utilizzeranno il metano nei propri impianti. Un accordo in questo senso è stato firmato a Roma dal presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, e dal presidente della Snam, Enzo Barbaglia. La trasformazione degli impianti industriali avverrà, quindi, a «costo zero» grazie a una serie di sconti che la Snam praticherà per tre anni sulle forniture di gas alle aziende che concorderanno l'allacciamento alla rete dei metanodotti o, per quelle già allacciate, che opereranno un significativo aumento dei prelievi entro il 31 dicembre del 1986.

Convegno dieselistica GmT

Si sono riuniti nella sede della Lista per Trieste i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Grandi motori Trieste e gli esponenti della LpT Tassinari, Rossi e Pellis per esaminare le possibilità di appoggio ad un convegno tecnico-scientifico sul tema «Il motore Diesel quale fattore di sviluppo» promosso dal predetto consiglio di fabbrica. Il convegno, che dovrebbe aver luogo entro i primi mesi del 1985, si prefigge lo scopo di indicare la potenzialità del motore diesel nelle sue diverse applicazioni tecniche, con particolare risalto alla convenienza anche economica che tale motore oggi è in grado di offrire grazie all'incessante e crescente aumento dei rendimenti, sia nelle unità di piccola che di grande potenza.

Analogo incontro si è svolto alla segreteria provinciale del Psi. I socialisti hanno preso atto dell'iniziativa, che si inserisce, a giudizio del Psi, nel proposito di rilancio di una realtà industriale nuova e moderna come la Grandi motori Trieste. Secondo il Psi, la necessità di trovare delle vie alternative all'attuale fase di crisi è il principale obiettivo che bisogna porsi per assicurare una concreta ripresa produttiva.

RECORD A OTTOBRE SECONDO I DATI BANKITALIA

«Forbice» sempre più larga tra tassi attivi e passivi

MESE	Tasso interbanc.	Prestiti normale	Depositi normale
Gennaio	18,04	23,03	12,13
Febbraio	17,86	22,90	12,07
Marzo	17,41	22,37	11,74
Aprile	17,35	22,16	11,64
Maggio	17,10	22,03	11,60
Giugno	16,86	21,87	11,64
Luglio	16,79	21,76	11,60
Agosto	16,72	21,71	11,07
Settembre	17,20	22,09	11,70
Ottobre	17,31	22,30	11,70

ROMA — E' aumentato ulteriormente il costo del denaro ad ottobre, dopo il salto che si è avuto a settembre causa l'incremento del tasso ufficiale di sconto, ma allo stesso tempo è rimasto praticamente inalterata la remunerazione dei depositi. La «forbice» tra tassi attivi (quelli richiesti sui prestiti) e tassi passivi (quelli corrisposti sui depositi) torna così su livelli record: mediamente si colloca intorno a 10 punti e 60 centesimi.

Ciò è quanto emerge dagli ultimi dati rilevati dalla Banca d'Italia sull'andamento dei tassi bancari. Secondo la rilevazione, ad ottobre il tasso normale (cioè medio) sui prestiti si collocava al 22.30%, mentre il tasso medio sui depositi si fissava all'11.70%.

Ma, mentre quello sui depositi rimaneva invariato rispetto al mese precedente, il tasso normale sui prestiti cresceva in un mese di 20 centesimi, 59 centesimi dalla fine di agosto.

Sul piano del costo del denaro, maggiore però risulta la crescita del tasso minimo che a fine ottobre si fissava al 17.71%, un quarto di punto su fine settembre, tre quarti di punto su fine ottobre. In salita anche il tasso interbancario: 17.31 a fine ottobre contro il 17.20 di fine settembre ed il 16.72% di fine agosto.

SU UN ALTRO SETTORE LA MINACCIA DELL'ESTREMO EST

Lanciata la sfida sudcoreana ai big dei personal computer

SEUL — La sfida coreana a Stati Uniti, Giappone e Europa occidentale, che negli ultimi anni ha investito settori produttivi industriali dall'acciaio al tessile, dall'auto all'elettronica di consumo (radio, televisori, registratori), si compatterà nel prossimo futuro, anche nel campo tecnologicamente avanzato dei computer e dei semiconduttori.

Pioniere in questo settore è la «Hyundai Electrionics Industries»; ultima nata all'interno di una holding di 31 compagnie, controllata dal più ricco «self made man» sudcoreano, Chung Ju Yung. Chung ha posto a capo della «Hyundai Electronics», il suo quinto figlio, Chung Mong Hun, laureato al Massachussets Institute of Technology, e ha già programmato investimenti nei settori di punta dell'elettronica pari al 60-70 per cento degli impegni dell'intero gruppo sino al 1987.

Il primo passo, dopo l'inaugurazione di un nuovissimo impianto destinato alla produzione annuale di oltre 200 mila «wafers» (le piastrine di silicio con cui vengono realizzati i chip), è stato la ricerca di un accordo raggiunto con la «Ibm», che dovrebbe consentire alla «Hyundai» l'assemblaggio di alcuni modelli di computer prodotti dalla casa statunitense.

Nel frattempo, però, la ditta sudcoreana non ha perso tempo e i suoi tecnici hanno realizzato un primo modello di personal computer completamente «Made in Korea», che dovrebbe essere introdotto sul mercato nazionale a partire dai primi mesi del prossimo anno.

Contemporaneamente, la «Hyundai» ha dato vita a una sussidiaria negli Stati Uniti, la «Hyundai Electronics America», di Santa Clara in California, dove 160 tra scienziati e ingegneri stanno creando le basi di quella che dovrà essere la forza trainante della nuova elettronica sudcoreana.

Petrolio: Forte propone contratti in Ecu

ROMA — Bisogna avviare subito trattative con i paesi produttori di petrolio per convincerli a stipulare i contratti pluriennali di fornitura di greggio in «Ecu» anziché in dollari: sostituendo al dollaro l'Ecu, costituito da un paniere di monete della Cee, si eliminerebbero infatti i rischi derivanti dalla «erraticità» della moneta americana.

Lo ha sostenuto il ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie Francesco Forte nel corso di un incontro con la stampa svoltosi al centro di documentazione economica per giornalisti sul tema «Ecu, petrolio e dollaro».

BORSE E MERCATI

Qualche limatura dei prezzi

MILANO — Prezzi in prevalenza calmi e scambi in lieve diminuzione hanno caratterizzato la giornata alla Borsa Valori di Milano. le scadenze tecniche ormai vicine (risposta premi e riporti) hanno sollecitato una serie di prudenziali realizzi che hanno provocato qualche limatura dei prezzi.

Arretramenti pronunciati si sono registrati per le Brioschi (−4,2%), Fiscambi (−4%), Bon. Siele (−2,9%), Abeille (−2,8%), Italia (−2,6%).

Su basi calme sono terminate le Ras e Ciga (−1,6), Generali, Interbanca e Italcable (−1,4), Milano, Olivetti e Italmobiliare (−1,3), Pirelli Spa (−1,2), Saffa (−1,1), Eridania e Mediobanca (−1), seguite da Montedison, Comit, Centrale, Fiat, Rinascente, Fondiaria ed Italcementi.

In recupero sono risultate invece le Mondadori (+5,2), Eliolona (+3,1), Cantoni (+1,5), Olivetti risp. nc (+1,4), Worthington (+1,3), Olcese (+1,2), Fidis (+1,1), Burgo (+1), Snia, Sanda e Rinascente priv. (+0,9), Ifi (+0,3).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettivi rafforzamenti nei prezzi. Prevalenti migliorie per i Cct, stazionari i Bt ed irregolari le Enel indicizzate.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	15 11	14 11
Alimentari e agricole		
Alivar	5830	5810
Bonifiche ferraresi	25800	25400
Eridania	8200	8290
Ibp	1819	1840
Ibp risp	1600	1575
Mil Agr. Vittoria	4990	4930
Perugina	1865	1865
Perugina risp.	1745	1738
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33900	33820
Ass. Ausonia	940	920
Comp. Ass. Milano	18000	18240
C. Ass. Milano risp	7700	7600
Comp. Latina	516	521
Comp. Latina priv.	435	435
Firs	1200	1200
Firs risp	670	670
Generali	30200	30650
Italia Assicurazioni	8180	8400
L'Abeille Italiana	28400	29240
La Fondiaria	49550	49800
Previdente	11990	12150
Ras	52900	53800
Sai	11400	14450
Sai priv.	11050	11790
Toro Assicurazioni	11620	11699
Toro priv.	8501	8590
Bancarie		
Banca agric	4900	4980
Banca agric. priv.	2920	2940
Banca Comm Ital.	15500	15650
Banca Catt Veneto	4150	4151
Banco di Roma	15500	15555
Banco Lariano	3255	3310
Credito Italiano	1881	1885
Credito Varesino	3840	3880
Interbanca priv.	18430	18700
Mediobanca	60180	60820
Cartarie editoriali		
Burgo	4880	4830
Burgo priv.	3960	3940
Burgo risp. n.r.	—	—
De Medici	2115	2125
Espresso	5210	5289
Mondadori	3810	3620
Mondadori priv.	1798	1800
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1265	1259
Pozzi	112,75	107,50
Pozzi risp.	137	137
Eternit	319	319
Eternit priv.	314	314
Italcementi	59210	59390
Italcementi risp.	43900	44000
Unicem	15500	15500
Unicem risp.	11650	11500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	4430	4400
Caffaro	667	663
Caffaro risp.	647,50	647,50
Farmit C. Erba	8375	8405
Fidenza Vetr	3755	3749
Italgas	1071	1079
Lepetit	—	—
Lepetit priv.	—	—
Mira Lanza	25050	25350
Montedison	1165	1176
Perlier	6360	6390
Pierrel	1300	1300
Pierrel risp.	645	640
Rol	1595	1600
Saffa	5440	5501
Saffa risp.	5380	5400
Siossigeno	14810	14820
Snia Bpd	1945	1930
Snia Bpd risp.	1942	1927
Commercio		
La Rinascente	483,25	468,25
La Rinascente priv.	369	365,50
Silos di Genova	1083	1075
Standa	6995	6930
Standa risp.	6880	6850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	910	902
Ausiliare	7180	7180
Aut. Torino-Milano	3730	3780
Italcable	7000	7010
Nai	19,50	20
Nord Milano	5090	5050
Sip	1764	1764
Sip risp.	1897	1889
Tripcovich	6000	5970
Elettrotecniche		
Selm	2291	2285
Tecnomasio	483,50	442
Finanziarie		
Acqua Marcia	1405	1415
Agricola	12900	13000
Agricola risp.	12900	12900
Bastogi	109	110
Bon Siele	23700	24410
Borgosesia	9500	9100
Borgosesia risp.	2515	2515
Brioschi	716	748
Buton	1828	1820
Centrale	2101	2115
Centrale risp.	1770	1789
Centrale risp priv	1685	1700
Cir	8003	7990
Cir risp	7950	7900
Cir risp., n.c.	5895	5810
Eurogest	1300	1300
Eurogest risp	1300	1300
Eurogest risp. n.c.	1215	1215
Euromobiliare	5255	5250
Fidis	4483	4431
Breda	4225	4190
Finmare	11	10,25
Finrex	1120	1120
Finsider	46 25	46
Fiscambi	3815	3975
Gemina	504	503 50
Gemina risp	510,25	510,25
Gim	3095	3090
Gim risp	2260	2260
Ifi priv.	4715	4699
Ifil	5210	5260
Ifil risp	3950	3978
Iniz Edilizia	25210	25210
Invest	2798	2798
Italmobiliare	62050	62900
Mittel	1120	1100
Part Finanz.	2770	2830
Pirelli Spa	1721	1742
Pirelli priv	1620	1632
Pirelli risp.	1780	1780
Pirelli Co.	3020	3010
Rejna	15150	15150
Rejna risp.	17600	17600
Riva	3680	3670
Sarom	2320	2350
Schiapparelli	322	332
Sme	756	759
Smi	2132	2135
Smi risp.	1600	1605
Stet	2022	2020
Stet risp	1998	1999
Terme Acqui	927	927
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6480	6495
Attività imm.	2510	2510
Beni Imm. Italia	720	720
Beni Imm. It. risp.	668	699
Cogefar	1690	1700
Condotte d'Acqua	115	116,25
De Angeli Frua	1444	1440
Imm. Roma	—	—
Inv. Imm It	2163	2195
Inv. Imm It. ris	2130	2185
Isvim	15700	15600
La Milano Centrale	6940	6940
Mi Centrale risp.	6865	6860
Risanamento	5951	5950
Risanamento risp.	5650	5600
Sifa	3560	3570
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	4196	4152
Fiat	1820	1830
Fiat priv.	1550	1559
Gilardini	12000	11989
Franco Tosi	16900	17000
Magneti	1185	1188
Magneti risp	1200	1229
Olivetti ord	5954	6037
Olivetti priv.	5100	5099
Olivetti risp.	5900	5900
Olivetti risp. n.c.	4860	4789
Sasib	4216	4225
Sasib priv.	4120	4140
Westinghouse	19510	19520
Worthington	1914	1889
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	222	228
Cantieri Metal	3515	3499
Dalmine	431	431,25
Falck	2590	2570
Falck risp.	2645	2595
Ilssa Viola	848	848
Magona	5201	5201
Pertusola	395	392
Trafilerie	3125	3125
Tessili		
Cent. Zinelli	38,50	38
Cantoni	2905	2860
Cucirini	1242	1242
Cascami Seta	3160	3160
Eliolona	980	950
Fisac	3800	3710
Fisac risp.	4090	4090
Linificio Canapif.	1760	1760
Linificio risp.	990	990
Marzotto	1950	1865
Marzotto risp.	2040	2045
Olcese	59,75	59
Rotondi	12200	12200
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3490	3490
Diverse		
Acq. De Ferrari	1553	1558
Acq. De Ferrari risp.	1650	1670
Condotte To	1755	1780
Ciga	4205	4275
Jolly Hotels	5010	5010
Pacchetti	52	52
Trenno	17410	17450

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1844,75	1838,—	1845,32
» USA TP	—,—	1800,—	—,—
Marco tedesco	622,19	618,—	622,14
Franco francese	202,95	202,—	202,85
Fiorino olandese	552,08	549,—	552,04
Franco belga	30,84	30,30	30,84
Lira sterlina	2330,—	2325,—	2330,—
Lira irlandese	1933,50	1895,—	1933,25
Corona danese	172,28	171,—	172,30
Ecu	1389,80	—,—	1389,15
Dollaro canadese	1402,50	1380,—	1402,62
Yen giapponese	7,60	7,45	7,61
Franco svizzero	755,24	750,—	755,04
Scellino austriaco	88,54	88,25	88,54
Corona norvegese	213,73	211,—	213,80
Corona svedese	216,50	212,—	216,50
Marco finlandese	297,40	295,—	297,45
Escudo portoghese	11,45	10,30	11,42
Peseta spagnola	11,09	10,65	11,09
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,75	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	7,50-8	—,—
» (Trieste)	—,—	7,75-8,50	—,—
Dracma greca TG	15,05	12,25	15,05
» greca TP	—,—	13,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,52%, (68,33); delle valute Cee 58,75% (58,71); di tutte le valute 62,77% (62,69).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 20810-20810, argento 453900-464500; sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; krugerrand 635000-655000; 50 pesos messicani 750000-780000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 116000-119000; marengo francese 116000-119000; marengo svizzero 116000-119000; marengo belga 116000-119000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	15 11	14 11
Generali*	30.175	30.700
Ras	52 900	53 800
Montedison*	1164	1172
Snia BPD*	1936	1929
Snia BPD risp.*	1936	1915
La Rinascente	483	486
La Rinascente priv.	369	365
Gerolimich e Comp.	225	225
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1500	1500
Sip*	1758	1798
Sip risp.*	1887	1882
D Tripcovich	6000	5970
Bastogi Irbs	109	110
Finmare	11	16
Finsider	46	48
Pirelli	1720	1740
Pirelli SpA god.1-4-84	1620	1630
Pirelli risp.	1780	1780
Sme	760	770
Sme god. 1-7-84	700	710
Stet*	2016	2013
Stet risp.*	2000	2010
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	1816	1826
Fiat priv.*	1549	1559
Dalmine	430	430
Lane Marzotto	1865	1830
Lane Marzotto priv.	2045	1860
Patriarca	sosp.	sosp

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4950	5000
Iccu	1200	1200
So pro zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16 000	16 000
Carnica Ass.	3600	3600
Tripcovich conv. 14%	95	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. dic 84 sem. 7,95%	100,—
C.C.T. gen 86 sem 8,40%	101,50
C.C.T. mar. 86 sem 8,25%	101,20
C.C.T. mag 86 sem. 8,35%	101,80
C.C.T. giu. 86 sem. 8,55%	101,80
C.C.T. lug 86 sem 8,40%	101,65
C.C.T ago 86 sem 8,25%	101,20
C.C.T. set. 86 sem. 8 25%	101,15
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	101,30
C.C.T. nov. 86 sem 8,35%	101,60
C.C.T dic 86 sem. 8,55%	101 65
C.C.T. gen 87 sem. 8,40%	101,35
C.C.T. feb. 87 sem 8,25%	101,25
C.C.T mar. 87 sem 8,25%	101,30
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	101,60
C.C.T. mag 87 sem 8,35%	101,45
C.C.T. giu. 87 sem 8,25%	101,35
C.C.T. lug 88 sem. 8,40%	101 20
C.C.T. ago. 88 sem 8 25%	101 20
C.C.T. set 88 sem 8,25%	101,20
C.C.T. ott 88 sem. 8,30%	101,35
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	101,45
C.C.T dic. 83.90 sem. 8,50%*	101,60
C.C.T. Ecu 82 89 ann. 13,—	103 90
C.C.T. Ecu 82 89 ann 14,—	106,80
C.C.T Ecu 82 90 ann. 11,50	100,15

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. gen 85 ann. 18%	100,05
B.T.P. mag 85 ann 17%	100,90
B.T.P. lug 85 ann 17%	101,10
B.T.P. ott 85 ann 17%	101 55
B.T.P. apr. 86 ann 14%	99 10
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	96,05

Obbligazioni convertibili

S Paolo Italcable 12%	292,—
Generali 12%	230 25

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Valori azionari in ribasso in un mercato calmo. La mancanza di interesse degli investitori e il fiacco andamento di Wall Street hanno condizionato l'attività.

FRANCOFORTE: RIBASSO

Valori azionari generalmente in ribasso in un mercato con un modesto volume di scambi. L'indice della Commerzbank, calcolato a metà seduta, è sceso di 3,7 punti a 1080,1.

ZURIGO: FLESSIONE

Listino in leggera flessione in un mercato fiacco. Gli operatori hanno assunto un atteggiamento cauto a fronte della ripresa del dollaro e in assenza di una chiara direzione di Wall Street.

PARIGI: STABILE

Prezzi stabili in un mercato attivo. Dopo le flessioni dei giorni scorsi oggi gli acquirenti sono ritornati sul mercato

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1820-1840, franco svizzero 747-753, marco tedesco 617-622, sterlina 2310-2330, franco francese 202-204.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 14-11 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	9-7/8	9-7/8	10
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/8	10-1/8
Marco ger.	6-1/8	6-3/8	6-3/2
Franco sv.	4-7/8	5-7/8	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,72	—
Interfund	»	11,58	—
Italfortune	»	9,94	10,54
Italunion	»	7,71	8,37
Multinvest	»	23,59	(Risc.)
Capital Italia	»	10.43	—
Int. Sec. Fund.	»	8,54	—
Mediolanum	»	12,61	13,71
Europrogr.	fsv.	164,66	—
Rominvest	doll.	13,47	14,55
Robeco	fior.	67	—
Rolinco	»	63,20	—
Rasfund	lire	14.739	—
Fondo Tre R	lire	20 018	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 146,63 (+0,19 per cento rispetto a ieri, +19,41 per cento rispetto all'anno precedente).

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestras	10.954
Imicapital	10.602
Imirend	10 566
Fondersel	10.378
Fondo Arca BB	10 192
Fondo Arca RR	10.180
Primecash	10.056
Primerend	10.108
Primecapital	10.141

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	346,45	(− 0,98)
Hong Kong	346,20	(− 0,10)
New York	343,75	(− 2,05)
Londra	343,75	(− 2,05)
Milano	350,28	(− 0,82)
Parigi	345,49	(− 2,19)
Zurigo	344,35	(− 1,40)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni contatterebbe con personale operante in altri settori disposto allargare clientela ramo assicurativo. Telefonare al 64706. 3991/4

AGENZIA TEATRALE. Cercansi ragazze 18-28 anni, bella presenza, disposte trasferirsi per costituzione balletto, anche inesperte. Presentarsi dalle ore 14 alle 18 presso Hotel Jolly venerdì 16 c.m. dott. Molini. 59254/4

AIUTO cuoca/internista cerca ristorante. Telefonare 212014. 59331/4

CERCASI esperto ramo assicurazioni o finanziamenti/investimenti. Tel. 64100 mattino. 4019/4

DITTA in Gorizia cerca impiegata esperienza contabilità generale, iva, clienti, fornitori banche con conoscenza sloveno o croato. Scrivere Publied cassetta n. 24/R 34100 Trieste. 207/4

GRUPPO aziendale nazionale per esigenze di ulteriore espansione ricerca elementi dinamici per lavoro organizzato in zona residenza. Richiedesi: buona cultura, disponibilità immediata, residenza Tre Venezie. Offresi continuità lavorativa, sicurezza economica, inserimento di prestigio all'interno dell'azienda. Guadagno ottimo e immediato, inquadramento di legge. Presentarsi Gorizia Hotel Internazionale sabato 17 novembre, mattinata. 132/4

SOCIETA' cerca ragioniere con esperienza di gestione commerciale. Si richiede curriculum vitae. Scrivere a cassetta n. 30/R Publied 34100 Trieste. 3996/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE plurimandatario per la vendita di cornici in asta per quadri a corniciai e colorifici, cerchiamo per Friuli-Venezia Giulia. Clientela esistenza. Scrivere cassetta 3/S Publied 35100 Padova. 554/5

INDUSTRIA dolciaria ricerca per Trieste e provincia agente settore bar tabacchi. Telefonare ore 9-12 allo 041/430613. 567/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguono rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 59216/6

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche su misura e pronte, riparazioni, rimodellature, impermeabili, pulitura. Prezzi sbalorditivi! Tel. 414198. 3838/9

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA bigiotteria pizzi tappeti tende tovaglie libri stampe cartoline acquistiamo «La miniera» via del Ponte n. 4/B tel. 65910. 3922/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3946/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI, acquistano mobili, soprammobili 1800-1900, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 3946/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20.

A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi. Gioielleria Liberty via Malcanton 14 B, TEL. 631641.

ACQUISTASI oro, monete, gioie, oreficeria Lambda (Dazzara) tel. 64355. 3972/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

OROACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378 - 574952. 59120/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE compra macchine da demolire. Tel. 566355. 3979/14

ATTENZIONE PORTE APERTE ALL'AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: OMAGGI PER TUTTI SABATO E DOMENICA. Occasioni: Renault 4, 5 TS, 14 GTL, 6, 126 Personal, 127 Confort, 131 CL, 131 Supermirafiori, 132 2000 IE, BMW 320, 323, Golf GL Diesel, GTI 1800, Jetta GLI, SOLARA LS, Peugeot 305 SR, Mini De Tomaso, Mini familiare, Alfasud TI, Giulietta 1600, Alfetta 1800, Alfetta GT, Gamma Coupé, Escort 1600 Ghia, Metro MG Turbo, Ritmo Cabriolet, Honda 125 Enduro, Honda VF 750 F, Kawasaki 900. Autocaravan Diesel. Via Franca 4/2, telefono 750749. 4017/14

AUDI 80 1300 '80, Ritmo Diesel '80, Giulietta 1600 '82, Escort 1600 '81, Volvo berlina benzina '79, Diesel familiare '81, BMW 320 '76, Gamma Coupé '78, Passat '74. Occasioni Severo 46 Filotecnica. 4010/14

CAMIONCINO Volkswagen promiscuo 6 posti motore nuovo 1970 vendo, tel. 826846. 16/14

FIAT 126 '80, A 112 '78 '81 '83, Mini 90 Detomaso '81, Metro '82, R 5 GTL '81, Fiesta 1100 '77. Occasioni Severo 46 Filotecnica. 4010/14

GARAGE Regina BMW esposizione, vendita nuovo, usato 316 '81, 520 '77. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 3994/14

GARAGE Regina BMW TEST. Solo ricambi originali. Servizio assistenza altamente qualificato Via Raffineria 6, tel. 040/725345 appuntamento. 3899/14

LOVE-CAR S.n.c. Concessionaria Volvo, strada della Rosandra 50, tel. 040/830308 Volvo GLE 760 T.D., A.R. Alfetta 2.0 T.D., A.R. Giulietta 1.8, A.R. Sud Calentino 1.2, Ritmo D, Jeep D (fatturabile). Usato garantito permute aperto sabato mattina. 4008/14

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12	L	Udine
6.06	D	Udine - Tarvisio
6.11	L	Udine
7.10	D	*Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45	L	Udine
12.25	D	Udine - Tarvisio
13.10	L	Udine - Carnia
13.58	D	Udine
14.30	L	Udine
16.5[illegible]	L	Udine - Tarvisio
17.46	D	Udine - Venezia S. L. (1)
18.00	L	Udine
19.14	D	Udine
20.02	L	Udine
20.52	D	*Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
23.10	L	Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53	L	Udine
6.30	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17	L	Udine
7.57	D	Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45	L	Udine
9.08	D	*Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14	D	Udine
11.38	L	Udine
11.50	R	Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)
14.31	D	Udine
15.30	L	Udine
16.46	D	Udine
17.55	L	Udine
19.30	L	Udine
19.55	Ex	Tarvisio - Udine
21.10	L	Udine
22.40	L	Udine
22.55	D	*Gondoliere* - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L*), 5.35 (L**), 6.17 (L), 7.15 (D***), 7.47 (L), 8.25 (D), 9.29 (D), 10.45 (L), 11.13 (R****), 13.44 (D), 14.27 (L), 16.03 (D), 16.56 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 20.15 (L), 21.45 (L), 22.13 (D).

Per Udine: 0.04 (L), 6.04 (L), 6.49 (D), 7.16 (L), 8.02 (D), 10.44 (L), 13.09 (D), 14.12 (L), 14.39 (D), 15.15 (D*****), 15.25 (L), 16.56 (D*****), 17.56 (L), 18.29 (D***), 19.00 (L), 20.03 (D), 20.53 (L******), 21.34 (D).

Per la Jugoslavia: 7.35 (L), 16.42 (L).

Arrivi

Da Trieste: 0.01 (L), 6.02 (L), 6.48 (D), 7.12 (L), 8.00 (D), 10.42 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.38 (D), 15.23 (L), 17.52 (L), 18.27 (D***), 18.58 (L), 20.01 (D), 20.52 (L******), 21.33 (D).

Da Udine: 0.02 (L*), 5.34 (L**), 6.15 (L), 7.14 (D***), 7.45 (L), 8.24 (D), 9.28 (D), 10.42 (L), 11.12 (R****), 13.42 (D), 14.25 (L), 16.02 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 20.13 (L), 21.44 (L), 22.12 (D).

Dalla Jugoslavia: 9.40 (L), 18.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido
(*) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.
(**) Si effettua dal 16.8.84 all'1.6.85; soppresso nei giorni festivi.
(***) Non si effettua nei giorni festivi.
(****) Non si effettua nei giorni 14 e 15.8, 25 e 26.12.84 e 1.1.85.
(*****) Si effettua nei giorni di venerdì dall'8.6.84 al 31.5.85.
(******) Si effettua dal 30.9.84 all'1.6.85.

CRONACHE DELLO SPORT

L'allievo Pescatori contro il maestro De Falco

RIENTRA DOMENICA A VALMAURA IL GIOVANE CANNONIERE ORA DEL VARESE

Ma come, la grande Triestina con un solo punto più di noi?

Il maestro (De Falco) e l'allievo (Pescatori), uno di fronte all'altro in una gara a distanza per chi domenica potrà alla fine dei 90' risultare il più bravo. Pescatori, nelle sue dichiarazioni, ha affermato che deve molto a Totò; De Falco ha sostenuto che il più felice per i progressi di Corradino è lui. I due, nella speciale classifica dei cannonieri, sono divisi da due reti: quattro ne ha messe a segno De Falco che ha giocato tutte le nove partite; due Pescatori, costretto a saltare quattro domeniche.

	COSÌ DE FALCO		COSÌ PESCATORI	
1.a giornata:	Triestina-Cagliari	2	Varese-Genoa	1
4.a giornata:	Genoa-Triestina	1		
5.a giornata:			Varese-Arezzo	1
8.a giornata:	Triestina-Samb.	1		

Domenica a Valmaura i tifosi alabardati avranno l'opportunità di rivedere in campo, anche se con un'altra maglia, Corrado Pescatori, dopo averlo ammirato nella passata stagione anche se solo in spezzoni di partite per sette volte. Corradone, bomber-ruspante fra i cadetti (compirà 19 anni il 27 febbraio), grazie alle sue prodezze e a quelle dei suoi coetanei ha già suggerito a più d'uno di definire questa serie B come il campionato dei minorenni.

Reduce da un infortunio alla caviglia sinistra nella partita del 14 ottobre contro l'Arezzo, dopo aver messo a segno quello stupendo e spettacolare gol in rovesciata che la Tv ha mostrato e fatto rivedere più volte a tutti gli sportivi, rientrerà in squadra proprio domenica. E' un giorno che l'ex alabardato (è al Varese in comproprietà al 50 per cento) attende sin da quando ha appreso la notizia del suo trasferimento alla corte di un altro ex rossoalabardato, l'allenatore Giampiero Vitali.

— Sei pronto al rientro?

«Io sono prontissimo — dice al telefono da Varese — ma è chiaro che spetta al signor Vitali l'ultima parola. Dipendesse da me, direi che non ci sono dubbi o problemi, anche se ovviamente non posso dire di avere ancora nella gambe il ritmo partita per tenere 90 minuti. Io comunque spero di giocare, almeno per un tempo».

Pescatori, che in più occasioni ha riconosciuto di dovere molto a De Falco il quale nei tre anni trascorsi assieme gli ha insegnato tantissime cose e segreti, si troverà quindi, come in una prova d'esame, di fronte al suo maestro.

«Almeno per una sola volta — dice — vorrei tanto essere più bravo di lui. Penso che se riuscissi a fare gol a Valmaura toccherei il cielo con un dito. Un gol — aggiunge il giocatore — non fine a se stesso però, nel senso che serva al mio Varese per uscire almeno imbattuto da questa difficile trasferta».

— Fra la Triestina e il Varese oggi c'è un solo punto di differenza.

«Francamente non pensavo mai, alla decima giornata, di trovarmi con la squadra in cui milito così vicino agli alabardati in classifica. Per me è una grossa sorpresa, positiva per noi e negativa per la Triestina. Ma cosa è accaduto per ritardare tanto il lancio dell'undici di Giacomini?».

Un momento così così, diciamo, cercando di concludere in fretta il discorso.

«Certo — prosegue Pescatori — che non capitiamo a Trieste in un momento favorevole per noi. La Triestina giocherà con la schiuma alla bocca. Non può ovviamente ritardare ancora l'appuntamento con il successo per cui sarà veramente dura per il Varese».

— Che effetto ti farà ritornare al Grezar da avversario?

«Per un po' — dice — quando entrerò sul rettangolo di gioco, mi verrà la tremarella alle gambe per l'emozione. Sarà però questione di un attimo. Poi tutto ritornerà alla normalità e la Triestina sarà una squadra come tutte le altre, anche se tifo sempre per lei e il primo risultato che mi interessa conoscere è il suo».

Cinque partite e due gol. Uno l'abbiamo già ricordato, quello in acrobazia contro l'Arezzo. L'altro è stato il primo in assoluto della stagione 1984-85. Una rete dopo appena 1'25" con una gran botta di sinistro (occorreva sottolinearlo?) dal limite dell'area.

«Il più bello dei due? Sicuramente quello contro il Genoa perché era il primo e perché è giunto a conclusione di una stupenda azione. Quello con l'Arezzo, infatti, è stato spettacolare, ma occasionale».

Uno stoccatore istintivo, buon colpitore di testa e con la dinamite sul piede sinistro. Il suo mestiere è fare gol e sino ad ora Corradone non ha mai tradito la fiducia ad alcuno.

Claudio Nordio

«Ha tutti i numeri» dice Totò

Ecco il pensiero di De Falco sulle caratteristiche e le possibilità di diventare un bomber da parte di Pescatori. «Sono veramente contento — dice Totò — che le cose vadano bene a Corradino. È un ragazzo d'oro, un giovane che ha una gran voglia di imparare, una gran fame di conoscere tutti i segreti per diventare un cannoniere. Nei tre anni che siamo stati vicino, non si stancava mai di chiedere, di domandare. Un qualche cosa, per farlo diventare grande, l'ho fatto anch'io. È intelligente al punto di non montarsi la testa per cui sono convinto riuscirà a diventare un buon attaccante. Potrei anche sbagliarmi, ma è difficile, perché possiede tutti i numeri per affermarsi e ha dalla sua l'età. Non potrà insomma che progredire e il più felice di tutti, quando si sarà definitivamente affermato, sarò proprio io».

A Basovizza De Giorgis mattatore

È un periodo in cui alla squadra alabardata ogni cosa va a rovescio. Era da diverse settimane che la Triestina era attesa a Basovizza, sul campo in cui ha svolto la preparazione precampionato, per una partita amichevole. Per un motivo o per l'altro (impegni già prefissati per l'undici di Giacomini o altri originati dallo Zarja) la squadra non era mai riuscita a salire nuovamente sull'altopiano per disputare la partitella di metà settimana. Quando le due società si sono definitivamente accordate è saltato fuori il freddo, la pioggia e la bora.

Faceva veramente inverno, ieri pomeriggio a Basvoizza. Il vento e l'acqua ghiacciata, che è caduta praticamente senza sosta, hanno disturbato non poco la partitella. La Triestina vista contro lo Zarja (Giacomini ha alternato nei due tempi tutti gli uomini della rosa) ha avuto in Giorgio De Giorgis il mattatore della giornata. L'alabardato, ha messo a segno una tripletta. A ruota, in fatto di reti, ha seguito De Falco con una doppietta. Nel tiro a bersaglio (l'amichevole si è chiusa con il risultato di 11-1) la squadra di Giacomini si è mossa molto bene e a buon ritmo.

Lo Bello riparte da Trieste dopo la lunga squalifica

Riparte dalla serie B e da Trieste, Rosario Lo Bello. Il trentanovenne fischietto siciliano ritorna in campo dopo la squalifica di sei mesi, poi ridotta a quattro in seguito al suo reclamo. Non arbitra dalla quartultima giornata del campionato cadetto della scorsa stagione (Como-Cremonese 1-1).

Lo Bello era stato sospeso in conseguenza a certi giudizi espressi su alcuni personaggi del mondo calcistico durante una serata conviviale del 4 luglio a Brucoli in Sicilia. Le sue dichiarazioni, riportate da parte della stampa riguardavano il collega Menicucci («Senza la protezione di Franchi le marachelle del fiorentino non sono più passate impunite»), l'allenatore Vinicio («ci siamo tolti il saluto; è un cinico, un calcolatore»), il presidente dell'Ascoli Rozzi («Faceva il muratore, ora perché è presidente costruisce autostrade...»), il laziale Giordano («Il suo livello culturale è basso; nel campo non s'inventa nulla, si rimane quello che si è nella vita»).

Lo Bello, ovviamente, smentì tutte queste affermazioni che i giornalisti invece confermarono integralmente e la commissione disciplinare dell'Aia, in prima istanza, gli aveva poi inflitto sei mesi di sospensione. In secondo ed ultimo grado la Commissione d'appello aveva poi ridotto la sospensione a meno di quattro mesi e mezzo (sino a ieri).

Ecco, quindi, Lo Bello nuovamente in pista, in corsa ed è in corsa anche per la qualifica di internazionale che gli era stata tolta nel momento stesso in cui fu sospeso. Come è noto, il Consiglio federale dovrà nominare nella prossima riunione due fischietti internazionali. Uno ormai è certo, Carlo Longhi; per il secondo sono in lizza Ciulli, Mattei e, naturalmente, Lo Bello.

Rosario Lo Bello, 39 anni, assicuratore con l'hobby del tennis, ha già diretto in serie B 73 partite nel corso delle quali ha concesso 22 calci di rigore ed ha espulso 22 giocatori.

VINICIO PREPARA GLI ANIMI PER LA DIFFICILE PARTITA CON L'INTER

L'Udinese non deve farsi schiacciare neanche da Rummenigge e Altobelli

UDINE — Vinicio non demorde ma non è una novità, anzi. Solo che si sbliancia al punto da pretendere due punti nelle prossime tre partite che egli stesso giudica tremende. Il mister bianconero non è aduso a tabelle di marcia o cose di questo tipo, ma un po' la necessità del momento, quella di vederci più chiaro nel futuro, e anche l'intenzione di dare un ulteriore elemento di carica ai suoi giocatori gli hanno fatto porre questo traguardo.

«Abbiamo due partite fuori casa su tre e, ripeto, tutte tremende — ha detto tra l'altro Vinicio — la situazione è ancora delicata e per di più affrontiamo questo tour de force senza due elementi del calibro di Zico ed Edinho. Non potevamo non porci un traguardo minimo: appunto due punti, il ché equivarrebbe a un grosso passo avanti».

E di rincalzo Gigi De Agostini: «Non è una questione del momento, ai punti da fare ci avevamo pensato già prima della partita con l'Atalanta, proponendoci di fare quattro punti nelle quattro gare successive. Due ne abbiamo già conquistati, gli altri devono venire per forza». Non lo dice, ma è facilmente intuibile che vorrebbe aggiungere che comunque non è il caso di porre limiti alla provvidenza.

È dunque questo lo spirito con il quale i bianconeri si apprestano ad affrontare la trasferta di Milano, contro la scatenata Inter che oltretutto mette paura più del solito dopo aver infilato ben quattro reti alla Juventus, senza subirne nessuna. E anche per il modo in cui le ha segnate: ben tre di testa, cioè, il ché fa risaltare ancora di più l'assenza di Edinho, colpitore di testa di buona potenza ed efficacia. Ed è probabilmente per questo motivo che lo schieramento bianconero, proprio a Milano, potrebbe presentarsi in edizione inedita. Con Cattaneo cioè difensore centrale, magari svincolato da una marcatura prefissata, a dar man forte a Billia proprio per cercare di respingere i prevedibilmente numerosi tentativi dei nerazzurri di sfruttare appunto di testa i cross dalle fasce, altra specialità questa degli uomini di Castagner.

Altobelli, Rummenigge, Collovati sono soltanto alcuni dei nomi che fanno correre subito il pensiero al gioco aereo, per cui è probabile che saranno Galparoli e Rossi i due marcatori fissi, rispettivamente su Kalle e Altobelli (un'inversione di accoppiamenti non farebbe certo stupore).

Comunque anche l'Udinese non rinuncerà, a parte questa possibile soluzione difensiva (di ripiego fin che si vuole ma che potrebbe rivelarsi un'arma efficace per contrastare l'Inter) al suo modulo ormai preferito. Due punte cioè anche a Milano e soprattutto un abito mentale che eviti di adottare una tattica suicida del difensivismo spinto a oltranza.

«Se poi l'Inter riuscirà a sospingersi verso la nostra porta, a imprigionarci nella nostra area — ha affermato Vinicio — vorrà dire che sarà stata brava. Ma in questo non troverà da parte nostra il terreno spianato. L'ho detto e lo ripeto: faremo la nostra partita per quanto ci sarà possibile».

Giorgio Verbi

Hateley: operazione riuscita

PAVIA — Mark Hateley, il centravanti del Milan infortunatosi domenica scorsa al menisco del ginocchio destro, è stato operato ieri mattina al San Matteo di Pavia dall'équipe del prof. Mario Boni.

L'intervento, durato un'ora e quindici minuti, è perfettamente riuscito. Le buone condizioni generali di Hateley, uscito dall'anestesia, sono buone. Il centravanti rossonero è stato sottoposto a meniscectomia subtotale: il menisco rimosso era apparso, secondo quanto riferito dai sanitari, leso e disinserito.

Hateley rimarrà in ospedale ancora due o tre giorni, secondo le previsioni dei medici. Sulla base del decorso clinico verrà quindi attuato un programma di rieducazione per consentire al giocatore di riprendere l'attività agonistica.

Calcio con incidenti in Argentina

BUENOS AIRES — Oltre trenta persone sono state arrestate e altre, in numero imprecisato, sono rimaste ferite durante incidenti avvenuti tra tifosi del Boca Juniors e Argentinos Juniors dopo la partita di recupero del campionato argentino di calcio disputatasi a La Plata. L'incontro si è svolto in campo neutro perché il terreno del Boca era squalificato per altri incidenti avvenuti la scorsa settimana. Nel rientro in treno da La Plata i tifosi delle due squadre hanno avuto alcuni scontri e hanno appiccato fuoco ad alcuni vagoni ferroviari.

Barry Bowen ingaggiato dal Mercurago

ARONA — Barry Bowen, 23 anni, figlio di David Bowen, commissario tecnico della nazionale del Galles, è stato ingaggiato dal Mercurago, una squadra dilettanti di Arona che milita nel girone A della seconda categoria. Nato a Northampton, Barry Bowen giocava nel Brendford, nella terza divisione inglese, e nello scorso campionato ha segnato 20 gol.

Totopronostico

Ascoli-Napoli	x
Atalanta-Lazio	1 x 2
Avellino-Milan	x
Como-Cremonese	1 x 2
Inter-Udinese	1
Juventus-Torino	1 2
Roma-Fiorentina	1 x
Verona-Sampdoria	1 x
Empoli-Catania	1
Genoa-Cagliari	1 x
Perugia-Cesena	x
Pistoiese-L.R. Vicenza	1
Alcamo-Frosinone	x

PRIMAVERA

Udinese-Cesena il clou la Triestina a Brescia

Sesta giornata di andata, fra domani e domenica, del campionato nazionale giovanile primavera di calcio. Il clou è costituito dallo scontro diretto di domani al Moretti fra l'Udinese e il Cesena. I romagnoli, attualmente in vetta alla classifica, sono i grandi favoriti assieme ai friulani. Il vantaggio dei cesenati sull'Udinese è di un punto per cui i bianconeri hanno a portata di mano la possibilità di effettuare il sorpasso.

La Triestina, dopo due partite casalinghe consecutive, si metterà in viaggio per affrontare domenica il Brescia.

Questi gli altri incontri in programma: Bologna-Reggiana, Vicenza-Verona, Parma-Modena e Rimini-Padova.

Arco indoor

È ormai incominciata la stagione indoor di tiro con l'arco. Nei giorni scorsi un nutrito drappello dell'Ascat ha preso parte a una gara a Conegliano (25 m). Il risultato migliore lo ha conseguito Mario Zorini, impostosi tra gli juniores con 544 punti. Nello stile libero maschile Bossi si è piazzato quarto con 556, quinto Privileggi con 553, Di Buò, afflitto da un fastidioso mal di denti, ha concluso la sua prova con soli 527.

Zanon è giunto 12.o con 520 e Trevisan, al suo esordio indoor, 16.o con 507. Nello stile libero femminile la Stibile ha chiuso al quarto posto con 503 punti, la Fozzer all'undicesimo con 481. Tra i veterani terza piazza per Ladovaz (485) e sesta per Medelin (190).

Due arcieri hanno gareggiato anche nella manifestazione indoor (18 m) in programma a Camposanto vicino Modena. Nives Fozzer è giunta terza nella sua categoria con 468 punti, Bruno Ladovaz ha vinto tra i veterani con 518.

L'ANNUNCIO IN UN COMUNICATO DEL PRESIDENTE JEAN MARIE BALESTRE

Il rally di Montecarlo e il Gp di Monaco esclusi dai calendari ufficiali della Fisa

PARIGI — Le edizioni 1985 del rally di Montecarlo e del Gran premio di Monaco non verranno disputate: lo ha ribadito ieri il presidente della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa), Jean Marie Balestre, con un comunicato in cui si precisa che tale decisione è stata presa in seguito «alla rottura unilaterale dei negoziati da parte delle autorità monegasche».

In considerazione di tale rottura, la Fisa è costretta a ritenere che si tratti di un rifiuto definitivo delle vantaggiose proposte di compromesso che essa aveva avanzato — dice il comunicato — di conseguenza, in conformità ai regolamenti internazionali e in applicazione delle decisioni del comitato esecutivo e della conferenza plenaria della Fisa, in ottobre, il rally di Montecarlo è escluso dal campionato del mondo dei rally, e il rally di Svezia (15 febbraio 1985) iscritto come prima riserva, prende il suo posto.

«La data del 19 maggio 1985 del calendario internazionale del campionato del mondo di Formula 1 — prosegue il comunicato — resta vacante e disponibile per un'altra prova regolarmente iscritta nel calendario per decisione della conferenza plenaria del 9 ottobre 1984».

La trattativa tra Fisa e governo monegasco era cominciata per cercare di far reinserire nei calendari internazionali il Gp di Monaco e il rally di Montecarlo. Le due prove erano state escluse dalla Fisa nella sua riunione del 9 ottobre scorso.

Tre i punti di frizione tra l'Automobile club di Monaco e la Fisa: 1) l'Ac Monaco ha ceduto autonomamente i diritti televisivi del Gp di F1 alla catena televisiva americana Abc (mentre il patto della concordia tra Fisa e Foca prevede che tali diritti siano gestiti dai due enti); 2) la federazione francese dello sport automobilistico (di cui è presidente lo stesso Jean Marie Balestre) ha chiesto all'Ac di Monaco un milione di franchi (duecento milioni di lire) per concedere il passaggio sul suolo francese del rally di Montecarlo; 3) la questione Ickx, Boeri, Izoard. Quest'ultima — di carattere anche personale — si riferisce al comportamento tenuto da Jacky Ickx durante l'ultimo Gp di Monaco allorché nelle vesti di direttore di corsa, fermò la gara per pioggia avvantaggiando Alain Prost, mentre Michel Boeri (presidente dell'Ac Monaco) fu il firmatario dell'accordo con l Abc.

Bocce: conclusa la stagione estiva

Si è svolta la cerimonia conclusiva della stagione estiva bocciofila 1984, con la premiazione dei campionati provinciali. Particolarmente festeggiati sono stati il segretario uscente Sergio Petronio e i due vincitori ex-aequo del Trofeo Martino Mari 1984: Emilio Divo (Arci Portuale) e Marino Sterzai (Triestina).

Il neoeletto direttivo provinciale ha intanto iniziato al meglio il quadriennio, organizzando una gara di bocciata alla quale hanno aderito oltre sessanta giocatori. Questo il dettaglio: 1) Sain (Carli Fiat), 2) Giraldi (PpTt), 3) Sarra (Italsider), 4) Latini (Carli Fiat), 5) Stocovaz (PpTt).

DOPO OLIVA UN ALTRO NAPOLETANO SUL TRONO CONTINENTALE

Passato un brutto momento, De Leva conquista il titolo europeo dei gallo

SALERNO — Il titolo europeo dei pesi gallo è rimasto in Italia. Ciro De Leva, il pugile tassista del rione Vasto di Napoli, ha conquistato infatti a Salerno la corona europea superando al termine di dodici combattutissimi round l'inglese Johnny Feeney.

Il titolo era vacante avendo i medici federali vietato al detentore Giorgetti di affrontare l'inglese, sfidante ufficiale, in seguito al k.o. subito un mese fa a Montecarlo nella riunione del mondiale di La Rocca.

De Leva, al quale solo quindici giorni fa era stata offerta la chance europea, ha disputato un ottimo match. Battagliero fin dall'inizio, De Leva ha attaccato l'avversario per tutte e dodici le riprese accusando un lieve calo al settimo round quando, colpito da un diretto destro, è andato al tappeto. Rialzatosi ha ritrovato la forza di reagire e di portare a termine vittoriosamente l'incontro. Con questo successo di De Leva, sono ora due i pugili napoletani campioni europei.

L'inizio dell'incontro è stato favorevole a De Leva. Il pugile campano, come è nel suo stile, ha subito attaccato l'avversario cercando la corta distanza e tentando di penetrare nella stretta guardia di Feeney con dei larghi colpi. L'inglese nella prima ripresa è riuscito a tenere lontano l'italiano sfruttando il suo maggiore allungo (tra i due vi erano undici centimetri di differenza in altezza).

Nella ripresa successiva, De Leva è riuscito più volte a raggiungere l'avversario e in una occasione Feeney ha accusato il colpo su un gancio sinistro. Dopo un terzo round di pausa, De Leva nella quarta ripresa ha ancora colpito l'avversario con pugni diretti mettendolo in difficoltà, poi con un diretto destro doppiato dal sinistro che ha costretto alle corde Feeney.

A metà incontro De Leva era in vantaggio di due punti anche se sul sinistro dell'avversario appariva sovente in difficoltà. Nella settima ripresa si registrava il calo del pugile napoletano. Feeney ha colpito De Leva al mento col solito montante sinistro doppiato poi diretto destro che ha messo al tappeto il pugile campano. Questi, comunque si è rialzato e ha potuto riprendere senza sbandamenti. L'andamento di questa ripresa rimetteva in discussione l'incontro e nelle riprese successive De Leva ritrovava vigore e lucidità e dimostrando buone riserve di fiato riusciva a concludere vittoriosamente il match.

Negli altri incontri della serata l'esordiente Picardi ha vinto ai punti sull'esperto Tanda e il salernitano Limatola ha confermato le sue doti vincendo in poco più di un minuto contro lo spagnolo Angel Coque.

Mondiali juniores in Urss

CITTA' DEL MESSICO — I campionati mondiali juniores di calcio del 1985 si svolgeranno in Unione Sovietica anziché in Cile. Lo ha annunciato il presidente della federazione calcistica internazionale, Joao Havelange, il quale ha precisato che la scelta è caduta sull'Urss perché questo paese avrebbe dovuto allestire la prova nel 1987, che invece sarà affidata al Cile.

Tris a Bologna con Platitude e altri esteri

Corsa Tris qualitativa quella in programma all'Arcoveggio bolognese. Infatti la rappresentanza di trottatori esteri che portano colori italiani è nutrita, e c'è un terzetto all'ultimo nastro che può benissimo dominare la scena visto che è composto da Easy Kash, Platitude e Pam Vasterbo. Peraltro anche Bad Love, assieme ad Ania e Beemor nel nastro intermedio, nonché Bolide, Cajeris e lo specialista Quivo fra i partenti allo start, possono puntare ad un risultato di rilievo.

Siamo dell'opinione che il cavallo base in questa corsa sarà la svedese Pam Vasterbo, in gran momento, con Platitude, che è rientrato ottimamente a Montebello a completare la più probabile terna.

Premio Nievo, lire 20.000.000, corsa Tris. A metri 2060: 1) Abadan (G. Rossi); 2) American Gigo (D. Zamboni); 3) Baffolup (An. Clementoni); 4) Bolide (M. Landuzzi); 5) Lustrale (P. Leoni); 6) Barlu Bi (R. Talpo); 7) Eknam (F. Matteucci); 8) Cajeris (G. Cipolletti); 9) Quivo (S. Dell'Annunziata); 10) Simeto (R. Gradı).

A metri 2080: 11) Ania (En. Stefani); 12) Borg del Ronco (A. Cardin); 13) Bad Love (S. Orlandi); 14) Beemor (G. Rossi, gentleman).

A metri 2100: 15) Easy Kash (L. Bechicchi); 16) (ritirato); 17) Platitude (A. Fontanesi); 18) Pam Vasterbo (Gab. Baldi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 18) PAM VASTERBO. 17) PLATITUDE. 9) QUIVO. Aggiunte sistemistiche: 13) BAD LOVE. 8) CAJERIS. 15) EASY KASH

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 x
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	1 x [illegible]
Galoppo TORINO		
	1.o arrivato	2 2 [illegible]
	2.o arrivato	1 x 2

SABATO 24 E DOMENICA 25 NOVEMBRE ALLA SGT

Judo: pronto alla partenza il trofeo Città di Trieste

Fervono i preparativi in via della Ginnastica, per l'imminenza del VI Trofeo «Città di Trieste» di judo. Arrivano le adesioni da parte di numerose palestre di tutta Italia, nonché di società austriache e jugoslave.

Grande soddisfazione quindi per i dirigenti biancocelesti che vedono premiati gli sforzi di rendere questo trofeo sempre più importante.

La manifestazione anche quest'anno è imperniata sulla coppa Boccoli (femminile) e Galante (maschile), ed il trofeo andrà alla società che avrà totalizzato con i suoi atleti un maggior numero di punti judo nella sommatoria delle classifiche maschili e femminili.

Questa sesta edizione è caratterizzata dalla possibile assegnazione della speciale supercoppa messa tre anni fa in palio dalla Ginnastica, con l'intendimento di assegnarla alla squadra partecipante che riesca a vincere il trofeo per due volte anche non consecutive. Due anni fa il trofeo è stato vinto dalla Ginnastica, e lo scorso anno lo vinse l'Asahi di Cinisello. Quindi se una delle due squadre vince anche quest'anno si aggiudicherà la supercoppa.

La Sgt non demorde, anzi infittisce la serie delle manifestazioni agonistiche per polarizzare un sempre maggior interesse dei giovani allo sport: tutti gli sportivi triestini sono invitati ad assistere alla competizione che avrà il seguente calendario: categoria femminile sabato pomeriggio 24 novembre; categoria maschile domenica 25 novembre. In tale occasione sarà aperto al pubblico il museo storico dove sono raccolti 121 anni di storia del sodalizio biancoceleste.

■ CALCIO FEMMINILE — Le ragazze della Friulvini di calcio femminile, hanno fatto una «goleada» sabato sera contro il Pavia, sceso al Bottecchia con un manipolo di ragazze inesperte. Ora la qualificazione in questo girone di Coppitalia è più vicina per le pordenonesi.

SALDATO IL CONTO CON GLI ATESINI, LO DUCA AVRÀ TUTTI A DISPOSIZIONE PER IL COTTODOMUS

Contro la Forst la Cividin ha scoperto quanto vale finalmente il n. 1 Berglez

Se si va a rivedere attentamente il lungometraggio dei play-off della scorsa stagione ci si può accorgere che a frustrare le ambizioni di scudetto della Cividin è stata forse più la Forst dello Scafati che poi ha vinto il titolo tricolore. Nell'incontro di ritorno dell'ultima fase, a Bressanone, i verdeblù furono condannati alla sconfitta e conseguentemente a giocare in finale due partite su tre fuori casa da una rete realizzata dal polacco Faleta a 2" dalla conclusione.

Se allora la squadra di Lo Duca avesse impattato in terra altoatesina avrebbe avuto l'opportunità di disputare la «bella» con lo Scafati a Chiarbola e, anche se manca la controprova, le cose sarebbero andate diversamente. Ma tutto ciò appartiene al passato, ora ritorniamo al presente.

Questa premessa era però indispensabile per mettere in rilievo il fatto che la premiata ditta Cividin aveva un conticino in sospeso con la Forst e nel recupero di mercoledì l'ha puntualmente saldato. Il successo ottenuto dai triestini, che si sono così fatti perdonare dai propri sostenitori l'incolore prova della scorsa settimana, ha molteplici significati. Con questi due punti, innanzitutto, la formazione di Lo Duca ha scavalcato in classifica il Parimor Bologna e ora si trova da sola in vetta. Ma c'è di più: mercoledì si è riammirato un collettivo molto efficiente che con il ritorno di Schina non potrà che migliorare.

Una combinazione volante Pischianz-Bozzola-Oveglia con gol di quest'ultimo ha mandato nella ripresa in delirio di tifosi verdeblù. Lo Duca però a fine partita distribuiva sorrisi a destra e a manca, quasi stesse per reclamizzare un nuovo dentifricio, per un altro motivo. Un motivo che si chiama Berglez.

«Dopo l'incontro con lo Jomsa — racconta l'allenatore — ero veramente abbattuto perché non sapevo spiegarmi come un campione qual è Berglez avesse potuto giocare così male. Ero più che altro preoccupato per la condizione psicologica del nostro portiere che non si dava pace per non essere riuscito a dimostrare quanto vale. Con la Forst, dopo un'inizio incerto, Berglez si è sbloccato mentalmente e abbiamo visto tutti che cosa è capace di fare. La sua prestazione — ha concluso — ha sgombrato il campo da ogni scetticismo e perplessità, sulla sua validità».

In attesa di Schina, il tecnico triestino contro gli altoatesini si è sbizzarrito in una serie di varianti tattiche di indubbio interesse: Oveglia pivot e Valli all'ala sinistra; poi ha rimesso Bartole nel suo ruolo naturale con Bozzola all'ala sinistra e in certi frangenti ha giocato anche senza pivot. Lo Duca ha quindi rimescolato un'infinità di volte le carte. Che volesse imitare il suo collega calcistico Giacomini?

Non c'è comunque troppo tempo per i verdeblù per assaporare questa affermazione: essi domani si recheranno nella tana del Cottodomus Rubiera, una delle più belle sorprese di questo campionato. Gli emiliani occupano il terzo posto con solo due punti in meno della Cividin. Zafferi e soci pare siano già sul sentiero di guerra. Meno male che rientra Schina.

Maurizio Cattaruzza



Scherma: Nostini rieletto

ROMA — L'ing. Nostini è stato confermato al vertice della Federazione scherma. L'assemblea ha quindi provveduto all'elezione del consiglio federale per il prossimo quadriennio. Sono risultati eletti: Alessandro Attanasio (152 voti), Franco Bertinetti (136), Pasquale La Ragione (135), Luigi Carpanida (124), Franco Luxardo (119), Rolf Vio (93), Aurelio Virgilio (92), Bruno Zavagli (84). Rispetto al consiglio uscente non sono stati confermati Bruno D'Ambrosio e Tullio Montano ai quali sono appunto subentrati Virgilio e Zavagli.

CRONACHE DELLO SPORT

Fra i dilettanti ancora una domenica con derby

NONA GIORNATA PER I CAMPIONATI NELLA NOSTRA REGIONE

Il San Giovanni va a Sacile

In prima categoria atteso confronto fra il Costalunga e la Muggesana

Nona giornata, fra domani e domenica, per i due maggiori campionati regionali dilettanti di calcio. Dopo la giornataccia della settimana scorsa, per quanto riguarda le squadre triestine, sono in molti ad attendersi una pronta riabilitazione per cancellare in fretta la domenica più nera di questa prima parte della stagione.

PROMOZIONE

Sacilese e Pieris giocheranno entrambe in casa. L'undici del pordenonese ospiterà il San Giovanni e quello pierissino riceverà, nel secondo incontro casalingo consecutivo, la Sandanielese. Sulla carta, due impegni abbastanza agevoli considerato lo stentato avvio delle due viaggianti, costrette a muovere i loro passi in coda al gruppone.

Un'altra formazione triestina, quindi, sulla via della Sacilese che dopo aver espugnato il campo dell'Edile Adriatica, cercherà di mettere al tappeto anche il San Giovanni. Vito Florio, che a Tarcento pensava di avere già in tasca un punto (è stato beffato a soli 5' dalla fine), non dispera. La Sacilese, che il tecnico ha mandato a spiare domenica da Fabio Gerin, fa paura ma non è poi lo spauracchio che tutti pensano. Staremo a vedere se l'allenatore rossonero avrà ragione.

Si scontrano le due immediate inseguitrici delle battistrada. Il Cussignacco, che da un paio di settimane naviga a vele spiegate, spera nel sorpasso nei confronti del Fontanafredda confidando soprattutto sul vantaggio derivato dal fattore campo. Sarà sicuramente una grossa sfida. In trasferta giocherà anche l'Edile Adriatica. Dopo la sconfitta con la capolista, la squadra di Pison andrà a fare visita alla Pasianese. Un brutto cliente per i giuliani che giocheranno con il dente avvelenato questo secondo incontro casalingo in otto giorni dopo aver dovuto cedere un punto domenica allo Juniors Casarsa.

L'unica formazione triestina che giocherà in casa sarà il Portuale. I ragazzi di Cattonar, digerito il pesante passivo di otto giorni fa a Cussignacco, vogliono a tutti i costi i due punti in palio con la Cormonese per riprendere a correre in classifica e mantenersi a contatto con le migliori.

Programma di domenica: Cussignacco-Fontanafredda, Cordenonese-Monfalcone, Pieris-Sandanielese, Tarcentina-Spal Cordovado, Portuale-Cormonese, Sacilese-San Giovanni, Orcenico Sanvitese-Juniors casarsa, Pasianese-Edile Adriatica.

PRIMA CATEGORIA

Ed ecco il primo derby stracittadino. Lo animeranno domenica il Costalunga e la Muggesana. I gialloneri, lanciati all'inseguimento della capolista Sangiorgina che la precedono di un solo punto, partono con il ruolo di favoriti. Attenzione però, in quanto gli incontri di campanile possono sempre riservare delle sorprese. Il Costalunga, unica squadra imbattuta della Prima categoria, vuole a tutti i costi l'intera posta per cui la Muggesana, alla quale un pareggio farebbe oltremodo comodo, è avvisata.

Non avrà vita facile nemmeno la Sangiorgina a Gradisca. L'Itala San Marco, che sembra ormai abbonata al pareggio (ne ha conquistato sei in otto partite) sottoscriverebbe propabilmente ad occhi chiusi per un'altra ics contro i nogaresi che cercheranno di riscattarsi immediatamente dalla battuta d'arresto di domenica. Il Ponziana va a Lucinico da dove spera di non ritornare a mani vuote. Iannuzzi, allenatore dei biancocelesti, è fiducioso anche perché è convinto che i suoi ragazzi hanno ormai superato il momento più critico. Staremo a vedere.

Trasferte brivido per il Torviscosa a Palmanova, per il San Canzian a Ronchi dei Legionari e per il Martin Pescatore Vermean a Percoto. C'è un altro derby, quello fra le due compagini lagunari. La Maranese, non fosse altro perché giocherà in casa, è leggermente favorita; la Gradese però è lanciatissima dopo il successo sulla Sangiorgina. All'insegna del mors tua vita mea, infine, lo scontro fra le due cenerentole, la Pro Fiumicello e il Rivignano.

Programma di domenica: Palmanova-Torviscosa, Ronchi-San Canzian, Percoto-Martin Pescatore Vermean, Pro Fiumicello-Rivignano, Costalunga-Muggesana, Sangiorgina-Itala San Marco Gradisca, Lucinico-Ponziana, Maranese-Gradese. C. N.

Calcio femminile

Quarta giornata, domani sera, del tóreno Csi di calcio femminile. Queste le partite in cartellone: Trieste-Olimpia A (Giarizzole, ore 19.30), Montuzza-Adkc Chiarbola A (Montuzza, ore 20.30), Olimpia B-Opicina Supercaffè (via Pascoli, ore 20), Adkc Chiarbola B-Sant'Andrea (via Umago, ore 20).

ATTESA LA PERICOLANTE PRO AVIANO

Sarà arduo l'impegno per la Pro Cervignano

CERVIGNANO — La Pro Cervignano è attesa a un impegno abbastanza arduo domenica sul proprio terreno, opposta a una Pro Aviano, l'altra regionale pericolante, che sicuramente attingerà a tutte le proprie risorse per guadagnare almeno un punto al comunale di Cervignano. Il problema, in questo momento, per lo staff tecnico gialloblù, non è tanto la squadra avversaria quanto i numerosi infortuni che continuano a minare il rendimento della formazione.

Basti pensare ai giorni della vigilia del match con lo Jesolo: dopo Geissa e Pozzar si è infortunato anche Zanette che sembrava ripreso appieno. Dunque le attenzioni della Pro Cervignano, in questo momento, sono rivolte alle condizioni di salute della squadra, nella speranza che non cada un'altra tegola sull'undici del presidente Vrech. Per quanto riguarda l'incontro con la Pro Aviano è probabile che Moretto faccia ricorso ancora ai giovani Donada, Tellini, Zanon e Morlacco II.

Per Zanette e Geissa, a meno di un insperato recupero, è difficile che riescano a fare il loro ingresso in campo. Più probabile invece un impiego di Pozzar mentre per Gregoris pare che non ci sia alcuna possibilità. Sul gioco attuato in questo periodo dalla Pro Cervignano, considerati gli attuali guai fisici, è difficile formulare giudizi.

È vero che il centrocampo non ha reso al meglio e che ci sono problemi di collegamento con il settore d'attacco ma è anche vero che la Pro ha ritrovato in Doriano un possibile matchwinner.

ALMENO UN PUNTO NEL PREVENTIVO DEI BIANCONERI

Trivignano con tranquillità verso la trasferta di Bassano

TRIVIGNANO — Archiviata con soddisfazione la vittoria nel derby con la Manzanese i bianconeri di Contin e Faidutti guardano all'immediato futuro con ottimismo. La lunga trasferta nel Vicentino vedrà la squadra bianconera affrontare il Bassano. La partita si prospetta certamente molto difficile, visto il valore della compagine veneta nelle cui file militano giocatori come Fantinato e Boesso, convocati la scorsa settimana con la nazionale dilettanti per una tournée in Brasile.

Nel clan bianconero, comunque, si nutre la fiducia di poter portare a casa almeno un punto, fiducia avvalorata dalle ultime prove che hanno visto i trivignanesi rispolverare la grinta vecchia maniera. I rientri poi di Petrello, terzino di fascia e Nobile quale stopper hanno dato solidità a una difesa dove sta proponendosi quale protagonista il libero Moras.

Per il centrocampo mister Faidutti non dovrebbe avere problemi, visto che l'unico assente in tale ruolo sarà Tuan, fermato da una frattura al dito mignolo del piede sinistro e dopo il positivo test di Manzano con il pieno recupero di Zucco, le cui classe ed esperienza torneranno utili in riva al Brenta. A completare il filtro a centrocampo, che dovrebbe consentire alla difesa di non correre gravi pericoli e alle punte di pungere in contropiede ci saranno Comisso e Minin; Cappelletti, Della Rovere, o Pellizzari, saranno la seconda punta da affiancare al bomber Macuglia che cercherà di dare qualche dispiacere alla squadra di Stevanato.

Come si vede mister Faidutti non dovrebbe avere problemi di formazione e neanche problemi d'impostazione tattica, visto che non si può affrontare la squadra veneta alla garibaldina bensì con un adeguato controllo a centrocampo per partire poi in contropiede. Un grave errore sarebbe quello di arroccarsi in difesa dove il batti e ribatti alla fine potrebbe sempre trovare una gamba galeotta.

Roberto Bertolucci

Massimo Doz squalificato per 5 mesi

La commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha inflitto al giocatore triestino Massimo Doz una squalifica di cinque mesi per doppio tesseramento.

Regionali giovanili

La leader a San Sergio

Allievi e giovanissimi regionali si apprestano a mandare in scena la decima giornata.

ALLIEVI

Girone A — Giocheranno tutte in casa le tre di testa per cui l'alta classifica non dovrebbe registrare modificazioni.

Programma: Don Bosco Pordenone-Fontanafredda, Centro del Mobile-Visinale, Triestina-Sangiorgina Udine (Guardiella, 10.30), Cussignacco-San Giovanni, Pro Cervignano-Spilimbergo, Udinese-Chiavris, Gorizia-Portuale, Monfalcone-Chiarbola. Tutte le gare avranno inizio alle ore 10.30 ad eccezione dell'incontro Monfalcone-Chiarbola che prenderà il via alle 9.30.

Girone B — La Sacilese, sino ad ora indiscussa capolista del raggruppamento, sarà di scena a Trieste sul campo del San Sergio.

Programma: Fiume Veneto-Itala San Marco Gradisca, Aurora Pordenone-Donatello Udine, Aquila Spilimbergo-Porcia, Torviscosa-Sangiorgina, San Sergio-Sacilese, Sant'Andrea-Nuova Udine, Real Udine-Opicina Supercaffè, Ponziana-Zoppola.

GIOVANISSIMI

Girone A — Continua la caccia di Triestina e Sangiorgina alla capolista Udinese.

Programma: Donatello Udine-Opicina Supercaffè, Domio-Lignanese (Domio, ore 10.30), Zoppola-Juniors Casarsa, Sacilese-Udinese, Sangiorgina-San Lorenzo Pordenone, Porcia-Aurora Pordenone, Prodolonese-Fiume Veneto, Itala San Marco Gradisca-Triestina.

Girone B — Continua il duello a distanza fra la capolista Bearzi e la Sangiorgina Udine.

Programma: Chiarbola-Liventina (Campanelle, ore 10.30), Bearzi Udine-Morsano, Spilimbergo-Pieris, San Giovanni-Pro Romans (viale Sanzio, ore 10.30), Sangiorgina Udine-Centro del Mobile, Visinale-Don Bosco Pordenone, Fontanafredda-Zaule Algida, Monfalcone-Cordenonese. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 10.30 ad eccezione della gara di Monfalcone che s'inizierà alle ore 11.

In seconda categoria

La Stock gioca in casa

Stock e Fortitudo, le nuove reginette del girone triestino di questo campionato, ritorneranno a giocare in casa. Altri due punti nel carniere degli undici di Giraldi e Giovannini? La classifica, per la diversa collocazione delle quattro compagini, sembra dire di sì. Attenzione però in quanto sia il San Sergio che visiterà la Stock sia l'Aurisina sul campo di Muggia, sono reduci da due scottanti sconfitte interne con l'identico punteggio di 2-3. Ospiti, quindi, con le bave alla bocca e decise a riscattarsi.

Un cliente difficile anche per l'Opicina, attesa con il proiettile in canna sul campo del Domio che sembra essersi stabilmente piazzato alle spalle delle migliori. Lo Zaule Algida, che fatica molto a vincere, ospiterà un Isonzo Turriaco in netta ripresa e deciso a scalare ancora la classifica. Rischia non poco il Campi Elisi Prisco sul campo del Begliano che intende allontanarsi in fretta dalla scomoda posizione in cui si trova.

Gran battaglia fra Giarizzole e Cgs. Entrambe sconfitte domenica scorsa, attendono il match per cercare di muovere la classifica. Il solo Vesna, fra le squadre d'alta quota, sembra avere un compito agevole. L'undici di Santa Croce ospiterà lo Zarja che da diverse settimane ormai non riesce più a fare punti.

L'anticipo del sabato vedrà ancora impegnata la Libertas.

Programma. Domani: Libertas-Radio Sound. Domenica: Fortitudo-Aurisina, Zaule Algida-Isonzo Turriaco, Begliano-Campi Elisi Prisco, Giarizzole-Cgs, Vesna-Zarja, Domio-Opicina, Stock-San Sergio.

Punito il S. Nazario

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Gorizia ha punito severamente il San Nazario di Prosecco militante nel girone L della Terza categoria dilettanti. La società dell'altopiano triestino è stata multata di 80 mila lire per lancio di petardi e di una lattina che ha raggiunto un giocatore avversario da parte dei propri sostenitori.

Palmanova: è ancora derby

PALMANOVA — Il Palmanova, domenica prossima, sarà nuovamente impegnato tra le mura di casa. La partita sarà certamente interessante in quanto di scena c'è il Torviscosa. Il derby è molto atteso, gli amaranto sperano di poter incamerare i due punti per mantenersi a ridosso delle prime in classifica. Entrambe le compagini provengono da un pareggio in casa. Ma se per il Palmanova, opposto al Costalunga, si è trattato di un incontro vivace e combattuto che ha messo in luce la buona forma degli amaranto, per il Torviscosa è stato un pareggio molto sofferto dove gli ospiti del San Canzian potevano tranquillamente tornarsene a casa con l'intera posta.

Per il derby l'allenatore Scala spera di recuperare gli infortunati Milan e Gori che garantirebbe alla formazione palmarina la precisione nella manovra e l'ottimale collegamento del reparto avanzato. La società spera che il pubblico segua questa tradizionale disputa e si rechi più copiosamente allo stadio visto che negli ultimi incontri sebbene la squadra si sia ben comportata, ha lasciato quasi vuoti gli spalti del polisportivo.

In terza categoria

L'Olimpia nella parte della lepre, San Luigi e San Vito in quella dei segugi: questo il tema dominante nel girone M della terza categoria di calcio. Domenica la capolista ha superato senza difficoltà l'Union.

Per l'ottava giornata di andata in programma questa settimana ci saranno due scontri da scintille: l'Olimpia affronterà il Campanelle (terzo a due soli punti dall'undici di Gardini) e San Vito e San Luigi lotteranno per un posto al sole.

Nel girone L (mezzo triestino e mezzo isontino), Mladost e Staranzano guidano la classifica provvisoria ma c'è da dire che l'undici di Doberdò ha già riposato mentre lo Staranzano si fermerà questa domenica. Ne approfitterà il Fogliano per riportarsi in alto? Non sarà facile poiché la formazione isontina farà visita ad un pericoloso Primorec, mentre il Mladost dovrà vedersela con una Romana che proprio domenica scorsa ha dato chiari sintomi di ripresa.

Programma di domenica.

Girone M: Breg Gaja (San Dorligo 14.30), Olimpia-Campanelle (Flavia 9.45), Rabuiese-Union (Aquilinia 10.45), San Luigi-San Vito (Flavia 11.30), Sant'Andrea-Sant'Anna (Alpini 12.45), Chiarbola-GMT (Campanelle 14.30), Supercaffè-Roianese (Alpini 14.30).

Girone L (s'iniziano tutte alle 14.30): Primorec-Fogliano (Trebiciano), San Marco Sist.-Kras (Villaggio del Pescatore), Fossalon-San Nazario, Primorje-Barbarians (Prosecco), Romana-Mladost (Comunale Monfalcone), Sagrado-Italcantieri. Riposerà lo Staranzano.

Barassi giovanissimi

Proseguirà domani, con le gare in calendario per la seconda giornata della fase eliminatoria, la decima edizione del torneo O. Barassi per rappresentative provinciali giovanissimi di calcio.

Ed è derby Fiumicello-Rivignano

RIVIGNANO — È un derby di quelli caldi quello che domenica vedrà di fronte a Fiumicello gli arancioni locali e i nerazzurri del Rivignano. Alle ragioni di campanile si assommano le preoccupazioni per una posizione di classifica non certo felice: entrambe le squadre infatti siedono sull'ultimo gradino, in fondo alla classifica.

Il Rivignano sembra aver ritrovato, con l'arrivo del nuovo mister Carpin, entusiasmo maggiore, e lo dimostra l'importante vittoria conquistata domenica a spese del Lucinico. C'è quindi la volontà di proseguire su quella strada, la volontà di dimostrare che le prime giornate di campionato erano soltanto momenti di ambientamento a un campionato ben più difficile della seconda categoria affrontata, e vinta (a pari merito con la Maranese), lo scorso anno.

Perdere domenica a Fiumicello significherebbe dunque fare brutti passi indietro, ma nemmeno un pareggio accontenta gli uomini del presidente Pighin, che potrebbero, in questa maniera, abbandonare la scomoda posizione degli ultimi in classifica. Il morale, si è detto, è alto: ora devono arrivare i punti.

Giovanile provinciale

Fermi questa settimana i due gironi riservati ai giovanissimi, che hanno concluso il girone di andata ed attendono la conclusione degli altri per poter dar vita alle giornate di recupero. Gli allievi giocheranno il nono turno di andata, ben lontani ancora dal giro di boa, mentre esordienti, pulcini e prepulcini sono giunti all'ultima parziale fatica. Poi anche per loro verranno i recuperi di quel famoso sette ottobre nei quale gli elementi si scatenarono bloccando l'intera attività giovanile.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: infausto turno per le regionali di A1

A CANTÙ VERO E PROPRIO TRACOLLO DEI TRIESTINI

Record negativo (122 punti) della Stefanel senza difesa

Jolly-Stefanel 122-98 (66-47)

JOLLYCOLOMBANI: Innocentin 4, Bargna 6, Capelletti, Fumagalli 2, Bosa 17, Sala, Mayes 25, Riva 25, Marzorati 17, Anderson 26.
STEFANEL: Bobicchio, Fischetto 10, Lanza 14, Coleman 37, Colmani, Vitez 6, Dillon 21, Bertolotti 10. N.e.: Gori e Collarini.
ARBITRI: Montella e Dal Fiume
NOTE: usciti per cinque falli: nel secondo tempo Fischetto al 13' e Coleman al 17'. Tiri liberi: Jolly 15 su 16, Stefanel 15 su 15. Spettatori 1650, per un incasso di 13 milioni 720 mila lire.

DAL NOSTRO INVIATO

CANTÙ — La Stefanel viene sommersa da 122 punti in Brianza. Che il Jolly dopo due sconfitte dovesse vincere era scontato, ma che avesse bisogno dell'aiuto di Baldini e Montella no. Il pesante scarto è maturato infatti quando i padroni di casa, grazie a una fiscalità arbitrale a senso unico (al 13' Coleman aveva già quattro falli e Bertolotti tre) sono volati avanti di 12, parziale che li ha fatti giocare poi in scioltezza, esprimendosi con il massimo della tranquillità.

La svolta al 6' quando la Pallacanestro Trieste era sotto di quattro con i direttori di gara che hanno assegnato un tecnico a Recalcati. Ed è stato 19-21. Da quel momento ai padroni di casa tutto è stato concesso e si sono viste strattonate sotto canestro, tre secondi non rilevati e così via in un ricco repertorio di infrazioni.

«Avremmo perso volentieri di 6-8 punti, come crediamo sarebbe stato alla fine risultato più probabile in condizioni normali — si è sentito dire nel clan Stefanel — ma a farci massacrare in questo modo per una direzione così poco accorta è stato uno scandalo».

È vero, anche i commentatori locali stessi hanno nel primo tempo sorriso dicendo che il pubblico di Cantù non è tanto sprovveduto, ma il festival del cesto inscenato nella ripresa dai locali ha fatto dimenticare tutto.

Della partita non c'è molto da dire. Il primo break per i padroni di casa è nato dal quintetto Marzorati, Antonello Riva, Bosa (neo-azzurro), Anderson e Mayes opposto a Fischetto, Vitez, Bertolotti, Coleman e Dillon.

Nel secondo tempo con i triestini sotto di dodici in piena rimonta 62-74 Dillon ha schiacciato, sbagliando, ha toccato il ferro ma ha poi ripreso il pallone e segnato. Montella ha convalidato, Baldini no, fischiando a Tim un tecnico. Qui c'è la discrezione dei signori in grigio che entra in causa. Dillon non si è «dondolato» come si dice in gergo appendendosi al ferro o sì? Per Baldini evidentemente sì. Certo è che Trieste da -12 è andata a -14, grazie ai due liberi messi a segno dagli avversari. Ancora via libera alla formazione di Recalcati.

Assente Ezio Riva (a Pavia ieri mattina è stato sottoposto a pulizia dell'infezione che si era formata sulla peritendinite al piede) la Stefanel ha purtroppo ancora mostrato poca forza in difesa e sotto i tabelloni, abbattendosi forse un po' (l'unico appunto da fare nell'occasione) quando ha visto che la partita le era sfuggita di pugno. È il primo passante ko che la formazione di De Sisti subisce in questo campionato. Per Coleman 37 punti ma non è bastato.

Intanto la Peroni, che la Stefanel affronterà domenica a Livorno, ha perduto a Torino. E Trieste sarà ancora perseguitata dalla regola del due; ha ricevuto a Chiarbola i torinesi dopo che questi avevano perso due gare, è partita per Cantù con lo stesso copione. Adesso va in visita a Giancarlo Primo che pure è finito ko due volte.

Non è da stare allegri visto che ancora Ezio Riva non ci sarà. Ma in Toscana la squadra dovrà comunque giocare contro tutti e contro tutto anche, se il caso, contro i direttori di gara.

Fabio Cescutti

Fischetto è uscito anzitempo per cinque falli (Italfoto)

NUOVAMENTE SOTTO ACCUSA LA TATTICA DIFENSIVA DI NIKOLIC

Australian, per un solo canestro altri due punti gettati al vento

Australian-Ciao Crem 108-110 (61-59)

AUSTRALIAN: Lorenzon 28, Della Fiori 2, Cagnazzo 2, Bettarini 17, Milani 8, Dalipagic 43, Nater 8, Luzzi Conti n.e., Turel n.e., Valerio n.e.
CIAO CREM: Boselli 9, Anchisi, Caneva 19, Thompson 34, Vescovi, Deveraux 8, Sacchetti 20, Mentasti 20, Guolo n.e., Gatti n.e.
ARBITRI: Grotti di Pineto e Zeppilli di Roseto.
NOTE: tiri liberi: Australian 24/25, Ciao-Crem 24/26. Spettatori 3800. Usciti per cinque falli Lorenzon a 3'04" dalla fine 99-99. Tiri da 3 punti. Australian: Dalipagic 1; Lorenzon 1. Ciao Crem: Mentasti 1, Thompson 1.

UDINE — Ancora una partita persa di un canestro, ancora due punti gettati al vento quando ormai sembrava che sì, l'Australian sarebbe stata in grado di battere quella Ciao-Crem che così bene ha iniziato il suo campionato. E invece eccoci qua a raccontare ancora una sconfitta dei canguri di Nikolic, una sconfitta maturata soprattutto a causa di banali errori compiuti nei momenti caldi dell'incontro.

Alla vigilia di questa partita era stata messa sotto accusa dallo stesso professor Nikolic la difesa dei biancogialli: e ieri sera, nuovamente, è stata la difesa il reparto che meno ha convinto.

Il professore ha preferito la «uomo», decisa in mattinata nel corso della riunione tecnica che precede ogni incontro. Nater a controllare Deveraux, Lorenzon su Thompson e Dalipagic su Sacchetti. Le linee basse vedevano Milani (Della Fiori, ancora sofferente per la botta rimediata a Reggio Emilia, è stato a lungo tenuto in panchina) su Mentasti e Bettarini su Anchisi. A questo schieramento Sales ha risposto invertendo soltanto le marcature su Lorenzon e Nater: sul primo è andato Deveroux e sull'ex Lakers Thompson. Ma torniamo ai buchi difensivi. Deveroux è apparso troppo agile per non sfuggire a Nater, ripetendo un po' ciò che era successo due domeniche fa a Trieste, quando Coleman riuscì a fare il bello e il cattivo tempo.

Thompson da parte sua è sembrato davvero troppo potente per potersi preoccupare della museruola applicatagli da Nikolic. Anche la difesa biancoverde, però, non ha impressionato e questo ha fatto sì che si andasse al riposo con un risultato altissimo (61-59 per i friulani). Inoltre in attacco Milani, rinfrancato per la fiducia concessagli da Nikolic ha giostrato con autorità, e Lorenzon è apparso decisivo in più di qualche frangente. Ha lottato su ogni pallone, ha tirato con sicurezza permettendosi anche il lusso di andare a referto da tre punti: insomma, si è fatto valere. A ciò si aggiunga anche il fatto che Thompson si è ritrovato con tre falli a tre minuti dalla fine del primo tempo.

Ma è nel secondo tempo che la partita ha preso la piega decisiva. Si sono visti, al ritorno delle squadre sul parquet dopo l'intervallo, errori davvero banali di Lorenzon, che ha perso consecutivamente due o tre palle troppo importanti, e di Milani, che è mancato in fase di rifinitura. Sull'altro fronte, per fortuna dei canguri, anche Deveroux e Thompson non apparivano troppo precisi al tiro. Ma la Ciao-Crem ha tirato fuori le armi dell'esperienza e non ha perdonato ai friulani nemmeno un errore. Giocatori come Sacchetti e Mentasti, quando vanno al tiro, sono certi di bucare la retina, e hanno così anche ieri sera trovato una serie di punti importanti. E la partita è quindi scivolata appassionatamente verso la fine con l'Australian costantemente in ritardo di due-quattro punti.

Si è detto, in apertura, delle pecche della difesa. Ma contro la Ciao-crem si è anche evidenziato, nuovamente, la mancanza di decisione dei canguri nei momenti che contano. Il pareggio è stato infatti raggiunto, nella ripresa, un paio di volte (sull'85-85 e sul 93-93), e anche con la palla in mano i friulani non sono riusciti a passare in vantaggio.

Non si è parlato, finora, di Dalipagic, eppure realizzatore di 43 punti. Praja ha giocato quando ha voluto, si è assentato dal gioco dei compagni in più di qualche occasione e ha forzato la conclusione, sbagliando, in momenti troppo importanti.

E Nater? L'ex pro è migliorato sensibilmente rispetto alla prima esibizione davanti al pubblico friulano, ha ricevuto palloni giocabili, ma ha anche avuto la sfortuna di sbagliare qualche gancio-cielo. In ogni caso si sta sempre più inserendo nella manovra biancogialla, e ora deve soltanto imparare a non far valere troppo la sua altezza e il suo peso negli scontri fisici: il fallo viene fischiato a lui.

Guido Barella

Bancoroma in solitudine

Honky-Bancoroma 78-86 (48-40)

HONKY: Savio 10, Claudio 10, Polloni 7, Crow 25, Owens 20, Boni 6, n.e.: Guerrini, Cacciatore, Sagrati, Sala.
BANCOROMA: Sbarra 17, Townsend 21, Flowers 14, Tombolato, Gilardi, Polesello 17, Solfrini 17. N.e.: Iardella, Valente, Scarnati.
ARBITRI: Duranti di Pisa e Bartolini di Livorno.
NOTE: tiri liberi: Honky 15 su 20, Bancoroma 7 su 10, usciti per cinque falli 35'36" Boni e 39'14" Flowers. Spettatori 2000.

Simac-Cantine Riunite 84-77 (42-43)

SIMAC: Lamperti, Boselli 8, D'Antoni 12, Walker 11, Premier 9, Meneghin 13, Gallinari 9, De Piccoli, Schoene 10, Bariviera 12.
CANTINE RIUNITE: Brumatti 8, Ghiacci, Morse 25, Bouie 12, Giumbini, Montecchi 3, Rustichelli 29. N.e.: Farioli D., Farioli F., Spaggiari.
ARBITRI: Forcina e Di Lella.
NOTE: tiri liberi Simac 14 su 18; Cantine 18 su 21. Usciti per cinque falli nel secondo tempo al 2'58" Walker, al 12'30" Premier, al 16' Schoene, al 18'44" Bouie. Spettatori seimila. Falli tecnici alla panchina delle Cantine Riunite a 14'36" del primo tempo, a Walker a 2'58" della ripresa, e alla panchina della Simac a 12'30" della ripresa.

Granarolo-Indesit 109-94 (62-44)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamonti 19, Fantin 18, Van Breda Kolff 11, Valenti 2, Villalta 25, Rolle 14, Bonamico 15, Binelli 5, Trisciani, Daniele.
INDESIT CASERTA: Davis 19, Gentile 9, Dell'Agnello 4, Carr-.ro 10, Donadoni 10, Ricci 10, Generali 5, Oscar 27. N.e.: Scaranzin, Utili.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi Granarolo 11 su 17, Indesit 16 su 22; usciti per cinque falli 35'03" Rolle (102-80), 39'33" Generali (107-92), 39'51" Brunamonti (109-94). Spettatori 7.000.

Berloni-Peroni 90-87 (46-50)

BERLONI TORINO: Caglieris 7, Mandelli, Della Valle 4, Vecchiato 8, Maj 31, Morandotti 27, Carraria 6, Gibson 7.
PERONI LIVORNO: Gisuti 8, Tonut 18, Forti 2, Fantozzi 7, Jeelani 26, Carera 16, Restani 10.
ARBITRI: Paronelli di Varese e Casamassima di Cantù.
NOTE: tiri liberi 28 su 33 per la Berloni, 13 su 15 per la Peroni. Spettatori: 1.683 per un incasso di nove milioni. Usciti per cinque falli: 38' Carrera, 39' Fantozzi e Restani.

Mulat Napoli-Marr Rimini 83-76 (42-41)

MULAT NAPOLI: Antonelli 5, Costner 10, Sbaragli 18, Ragazzi 11, Pepe, Smith 9, Fuss, Cordella 20, Gelsomini 10. N.e.: Di Gennaro.
MARR RIMINI: Benatti 2, Dalseno 6, Cecchini 12, Ferro 18, Wansley 12, Johnson 26. N.e.: Caffari, Biscaglia.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

IN SERIE A2 PREZIOSA ANCHE SE SOFFERTA VITTORIA DEGLI ISONTINI

La Segafredo deve sudare sette camicie per avere ragione di un'indomita Cida

Segafredo-Cida 81-79 (45-39)

SEGAFREDO: King 15, Sfiligoi 7, Ardessi 27, Mayfield 8, Bullara 10, Biaggi 9, Bon 5; n.e. Zulini, Nobile, Stramaglia.
CIDA: Quercia 11, Ceccarelli, De Angelis 3, Patrick 28, Hackett 15, Locantoni 18, Lovatti 2, Pratesi 2; n.e. Della Valle, Principi.
ARBITRI: Marchis e Marotto di Torino.
NOTE: tiri liberi Segafredo 23 su 31; Cida 21 su 23. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Sfiligoi al 15'57" (72-65), Quercia al 18'52" (75-70). Tecnico alla panchina della Cida al 16'45" (74-67). Spettatori 2100.

GORIZIA — *La Segafredo ha dovuto sudare parecchio per aver ragione di un'indomabile Cida. Infatti, benché la formazione sangiorgese sia stata sotto per tutta la partita, il risultato del confronto è stato incerto fino al termine. Poco è mancato anzi che gli isontini subissero in extremis la classica beffa. Fortunatamente l'ultimo tiro di Lucantoni, scagliato dalla grande distanza (il giocatore riteneva che la sua squadra fosse in svantaggio di tre e non di due punti pertanto ha tentato il tiro «maggiorato») è finito sul ferro e sul successivo rimbalzo la sirena ha suonato la conclusione dell'incontro.*

La formazione ospite si è confermata squadra di tutto riguardo, benché priva di individualità di spicco. I marchigiani si sono rivelati forti nel collettivo e i loro due americani sono apparsi ben inseriti nell'assieme. Patrick, che ricorda per certi versi Roscoe Pondexter, si è confermato combattente di vaglia e valido risolutore, mentre Hackett si è sobbarcato l'utilissimo lavoro del gregario di razza, realizzando gran parte del suo bottino dalla lunetta, grazie ai numerosi falli che la difesa goriziana è stata costretta a commettere su di lui.

Degli italiani, in gran luce Lucantoni che oltre a un ottimo lavoro in attacco ha reso parecchio anche in difesa, bloccando nel finale Ardessi, che si era invece fino a quel momento trovato a suo agio contro Ceccarelli.

In regia ha ben giostrato De Angelis, che però si è fatto vedere poco al tiro (tranne una bomba da tre punti a due minuti dalla fine che ha riacceso di viva luce le speranze degli ospiti). Quercia, infine, ha dato ai marchigiani l'impronta della sua grossa esperienza.

La Segafredo ha incentrato ancora una volta (forse troppo) il gioco su Ardessi. Il capitano ha tenuto fede solo in parte alla sua fama di fromboliere, chiudendo tuttavia con un grosso bottino, ottenuto però per più di un terzo sui tiri liberi. A parte Bon (2 su 7) le percentuali degli altri giocatori isontini sono state tutte piuttosto alte. Mayfield ha risentito chiaramente di uno stato fisico non perfetto e così pure Bullara, sceso in campo con una vistosa fasciatura alla coscia destra. Ambedue peraltro hanno dato un contributo decisivo.

Anche stavolta a King nessuno ha messo il bromuro nel caffè: la sua fallosità ha costretto Asti a richiamarlo per due volte in panchina. Il suo rientro a 6' dal termine ha consentito alla Segafredo di ricacciare indietro i marchigiani.

Buona anche la prova di Sfiligoi, soprattutto nel primo tempo, che i goriziani hanno tenuto saldamente in pugno fino al 14' (33-22) per farsi poi quasi raggiungere nel finale. Pressoché identico l'andamento della ripresa: il possibile break (57-43 al 5') è stato progressivamente annullato dagli ospiti che al 14' si sono portati a un solo punto (66-65). Finale thrilling, innescato dal tecnico fischiato all'allenatore della Cida e dalle sbadataggini difensive dei goriziani.

Giancarlo Bulfoni

Tennis: a Treviso quarti di finale

TREVISO — Non ha riservato grandi sorprese la quarta giornata del torneo internazionale di tennis «Città di Treviso», in corso al Palaverde di Villorba. Ai giocatori già qualificati per i quarti di finale del singolare (lo svedese Jan Gunnersson, gli americani Tim Wilkinson, John Sadri e Todd Nelson e il tedesco Hans Schwaier) si è aggiunto il diciannovenne francese di origine algerina Tark Benoabiles, che, dopo Pavel Slozil, ha battuto in tre set anche l'altro cecoslovacco Karel Novack e si contenderà nello scontro diretto con Nelson il titolo di outsider del torneo.

Claudio Panatta si è qualificato per i quarti di finale del torneo «Città di Treviso» battendo in due set lo spagnolo Emilio Sanchez per 6-4, 6-4. Panatta affronterà oggi l'americano John Sadri, testa di serie numero tre. Qualificato per i quarti anche Gerulaitis.

DOMANI E DOMENICA IL GIRONE TRIESTINO DELLA COPPA ITALIA

Grande pallanuoto alla Bianchi In acqua c'è anche De Magistris

Riprenderà sabato la stagione agonistica della pallanuoto con un appuntamento importante quanto ghiotto per gli appassionati triestini: tra sabato sera e domenica è infatti in programma il girone triestino della Coppa Italia, che vedrà impegnate nella piscina Bruno Bianchi quattro formazioni che si affronteranno in un girone all'italiana con incontri di sola andata. Due squadre di A2, Bologna e Fiamme Oro e due di B, Triestina e la neo-promossa Mestrina.

Per il sette alabardato un impegno notevole, ma per gli sportivi un valido motivo per accorrere a vedere dell'ottima water-polo. Si sa infatti che il Bologna, neo-promosso in serie A2, ha speso molto questo autunno per riforzarsi ed ora può vantarsi di schierare tra le sue file nientemeno che Gianni De Magistris, il più rappresentativo pallanotista azzurro ed un altro nazionale, il portiere Panerai. Il Bologna sta pure trattando l'acquisto di un forte ungherese (una delle migliori scuole d'Europa) e forse riuscirà a concludere le trattative già per questa prima fase della Coppitalia.

Mestrina e Fiamme Oro si diceva, ma anche Triestina dallè molte novità: c'è stato proprio in questi giorni il cambio delle consegne tra Franjkovic, l'allenatore jugoslavo che lo scorso campionato ha guidato gli alabardati fino alla salvezza e Mauro Umer, che appenderà la calottina al chiodo e che intraprenderà la strada del «mister» senza però scendere in acqua nella doppia veste di allenatore-giocatore.

La seconda novità è che dopo tantissimi anni non vedremo più fra i pali Fulvio Zetto, il mitico portierone che ha prima fatto miracoli per l'Edera e poi ha continuato a farli per la Triestina, facendosi più volte apprezzare e non soltanto tra le mura amiche.

Il suo erede sarà Cuccaro, un giovane estremo difensore che lo scorso anno è vissuto un po' all'ombra del «grande vecchio», cercando di rubare classe e mestiere. Cuccaro ha già avuto modo di farsi notare quando è stato chiamato a sostituire Zetto ed ancor prima, quando militava nel sette dell'Edera: Edera che si è dimostrata in questi anni una vera e propria fabbrica di portieri di talento e con Cuccaro la tradizione continua.

Questo è praticamente tutto quello che interessa sapere per sabato e domenica: da aggiungere soltanto che questa Coppitalia è alla prima fase: altre tre fasi si giocheranno tra la fine di novembre e dicembre per giungere alla finalissima del prossimo settembre. Passano alla seconda fase le prime due squadre classificate di ognuno degli otto gironi: se per la Triestina sarà dura, almeno avrà modo di farsi esperienza e di confrontarsi con la Mestrina, sua prossima avversaria in campionato.

Alessandro Bourlot

Sabato alle 18 Bologna-Triestina e alle 19.15 Fiamme Oro-Mestrina. **Domenica** alle 10 Bologna-Mestrina, alle 11.15 Fiamme Oro-Triestina, alle 17.30 Triestina-Mestrina e alle 18.45 Fiamme Oro-Bologna. Tutti gli incontri si giocheranno alla Bianchi.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	14	8	4	0	3	1	714	663
Ciaocrem Varese	12	8	3	1	3	1	739	696
Granarolo Bologna	12	8	5	0	1	2	768	731
Mu Lat Napoli	12	8	4	0	2	2	701	687
C. Riunite R.E.	10	8	3	1	2	2	693	630
Simac Milano	10	8	4	1	1	2	722	684
Berloni Torino	10	8	3	1	2	2	734	730
Jollycolombani Cantù	8	8	3	1	1	3	765	743
Indesit Caserta	8	8	3	1	1	3	804	785
Peroni Livorno	8	8	3	0	1	4	715	765
Australian Udine	6	8	2	2	1	3	792	789
Marr Rimini	6	8	2	1	1	4	664	682
Scavolini Pesaro	4	8	2	3	0	3	672	706
Stefanel Trieste	4	8	2	2	0	4	658	707
Honky Fabriano	2	8	1	3	0	4	665	743
Yoga Bologna	2	8	1	2	0	5	662	755

I RISULTATI		Le partite del 18-11-1984
Granarolo-Indesit	109-94	Berloni-Honky
Simac-Riunite	84-77	Peroni-Stefanel
Berloni-Peroni	90-87	Ciaocrem-Granarolo
Jollycolombani-Stefanel	122-98	Mu Lat-Scavolini
Mu Lat-Marr	83-76	Australian-Simac
Australian-Ciaocrem	108-110	Yoga-Jollycolombani
Honky-Bancoroma	78-86	Marr-Indesit
Scavolini-Yoga	81-78	Bancoroma-Riunite

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
OTC Livorno	12	8	5	0	1	2	648	619
Brescia	12	8	4	0	2	2	686	673
Viola R. Calabria	10	8	4	0	1	3	773	727
Segafredo Gorizia	10	8	3	1	2	2	678	651
Cida Porto S. Giorgio	10	8	3	0	2	3	665	650
Benetton Treviso	8	8	3	1	1	3	671	643
American Eagle Rieti	8	8	3	1	1	3	709	702
Reyer Venezia	8	8	3	1	1	3	680	676
Spondilatte Cremona	8	8	2	2	2	2	657	660
Fermi Perugia	8	8	2	2	2	2	773	777
Latini Forlì	8	8	3	2	1	3	612	619
Pepper Mestre	6	8	1	3	2	2	667	662
Mister Day Siena	6	8	2	1	1	4	687	718
Master V. Roma	6	8	2	2	1	3	667	707
Succhi «G»Ferrara	4	8	1	3	1	3	677	722
Landysystem Brindisi	4	8	1	3	1	3	679	739

I RISULTATI		Le partite del 18-11-1984
Latini-Reyer	81-78	Brescia-Latini
OTC-Benetton	82-74	Lansystem-Spondilatte
Segafredo-Cida	81-79	Mister Day-Segafredo
Succhi «G»-Mister Day	93-75	Succhi G-Master U
Viola-Brescia	104-95	Fermi-OTC
Pepper-Fermi	89-107	Pepper-Viola
Spondilatte-American Eagle	81-80	Cida-Reyer
Master U-Landsystem	100-93	A. Eagle-Benetton

PRIMEGGIANO L'INTERCLUB IN SERIE B E L'UNDER IN SERIE C

Basket femminile: belle realtà

Si scrive basket femminile ma non si legge Ledisan. In un momento nel quale è la «sorella maggiore» biancoceleste a far parlare di sé, può capitare che rischi di passare sotto silenzio quanto di buono altre formazioni della provincia stanno mostrando nei rispettivi campionati. La realtà del basket donne locale presenta infatti un'Interclub Muggia capolista solitaria in B e un Under che occupa in compagnia la prima piazza in serie C.

Reduci entrambe da una preparazione estiva sofferta a causa dell'annoso problema delle palestre, le due formazioni provinciali viaggiano imbattute e, avanti di questo passo, non dovrebbero fallire l'obiettivo della poule promozione.

L'Interclub vanta inoltre un singolare e prestigioso primato: da Apostoli e compagne fino alle «giovanili», tutte le sue rappresentative non hanno mai perduto. Nonostante simili risultati, nessuno, tuttavia, nel clan rivierasco si dà alla pazza gioia. Le vittorie hanno destato l'interesse del pubblico ma la questione sponsor è ancora irrisolta. Ormai da diversi mesi i dirigenti muggesani stanno interpellando operatori economici locali e non ma la risposta è sempre la stessa: un apprezzamento per l'attività del club e un «spiacenti, ma non ci interessa» che si ripete con monotonia sconsolante.

«Eppure — spiega il p.r. man Ramani — mi sembra che la società offra delle garanzie. Riteniamo di essere, senza presunzione, un patrimonio della pallacanestro femminile, il vivaio sforna sempre giocatrici di valore e nei nostri programmi c'è la volontà di avviare una seria collaborazione con le altre società cittadine. Nella nostra ricerca di uno sponsor abbiamo bussato a tante porte. Forse ora abbiamo trovato finalmente uno spiraglio di luce. Un importante operatore economico nel settore della carne ha compreso infatti la nostra situazione mostrando una certa sensibilità. Si è riservato di darci una risposta nei prossimi giorni e, trattandosi di un vero appassionato, di un personaggio interessato alla realtà sportiva, è lecito avere fiducia».

Il problema abbinamento non tocca invece il St. John che da anni ha trovato nel marchio Under di Mario Dukcevich un fedele compagno. La società biancorossa è una neopromossa che sta dando la paga a molte formazioni partite con grosse ambizioni. Soretta dall'entusiasmo e dalla freschezza atletica (l'età media è piuttosto bassa), la squadra di Steffè ha riportato quattro vittorie in altrettanti incontri. Squadra «corsara» del girone (per tre volte si è imposta in trasferta), l'Under è attesa domenica alla verifica più importante davanti al proprio pubblico. Alle ore 11 nella palestra della Valle ospiterà il quotato Gazzera.

R. D.

Ciclismo: premiazione Udace

All'insegna di nuova immagine per una migliore Udace e con il motto «la bicicletta uno sport sano per tutti» il comitato provinciale dell'Udace Csain premierà domani i cicloamatori campioni provinciali 1984 con la tradizionale consegna delle maglie. La cerimonia si terrà alle ore 15 nella sala Caprin del Castello di San Giusto.

IN ARTISTICO TERZA SOCIETÀ IN ITALIA

Jolly ancora fra i grandi

A chiusura della stagione agonistica 1984, la Fihp ha diramato la classifica finale del campionato italiano per società: il Pattinaggio artistico Jolly di Trieste, riconfermando il risultato dell'anno scorso, si è piazzato al terzo posto, alle spalle della Folgore Roma e del Panda Rimini.

Anche nel 1984 dunque il Jolly si è classificato fra le elette dell'artistico nazionale, superando società dall'illustre passato come Skating Monza, Roll Padova, Camst Bologna, Concordia Brescia e Club Cremona, giunta nell'ordine alle spalle dei triestini. La classifica conclusiva comprende 160 società delle oltre 1000 affiliate alla Fihp, tutte quelle cioè che hanno ottenuto punti con atleti ammessi al campionato italiano e al Trofeo Sud. Si tratta di un prestigioso piazzamento per la società di via Giarizzole, che premia il valore degli atleti, la capacità dei tecnici e la passione dei dirigenti.

I campioni nazionali Sandro Guerra e Francesca Pergola Ezio Mazziero, nonché le medaglie di bronzo Emanuela Giorgiutti-Massimo Tommasini, Boris Mazziero e ancora Francesca Pergola-Ezio Mazziero sono fra i principali artefici di questo piazzamento, ma un buon incremento al raggiungimento dell'ambito traguardo hanno dato i solisti Barbara Buchbinder, Diego Perini, Erica Candot, Francesca Pergola, Gianluca Pentasuglia, Tiziano Cucinella e Alessandro D'Aiuto, le coppie danza Clara Rech-Paolo Apollonio e Marina Zambon-Silvano Minello e le coppie artistico Elena Guastini-Bruno Guastini e Loiri Morea-Alessandro D'Aiuto.

In campo regionale sono da segnalare anche il XIX posto dell'Italcantieri di Monfalcone, il XXI del Polet di Opicina e il XXVIII dello Skating Pordenone.

U. S.

Pugilato: Santacroce si arrende in semifinale

PESARO — Sono cominciate ieri pomeriggio, al palazzo dello sport di Pesaro, le semifinali dei campionati italiani senior dilettanti. Nei pesi minimosca in finale sono entrati Luigi Castiglione (Puglia) e Domenica Paladino (Puglia). Il primo ha superato ai punti il toscano Giuseppe Ruggiu mentre il secondo ha vinto ai punti su Michele Poddighe (Sassari). Nei pesi gallo hanno vinto la rispettiva semifinale Giuseppe Contu (Toscana) e Fabrizio Cappai (Cagliari); il primo ha superato ai punti Ciro Esposito (Campania) mentre Cappai ha battuto ai punti Carlo Gianmaria (Emilia). Nei pesi welter sono entrati in finale Corrado Mirmina (Lombardia), facilitato dal forfait dell'avversario Alessandro Scardino (Toscana), e Renato Zurlo (Campania), che ha battuto per k.o.t. a 2'55" della seconda ripresa l'emiliano Pietro Lusardi.

Le sorprese sono venute nei superwelter dove i due favoriti sono stati battuti in semifinale. Sono passati invece Antonio Camerani (Emilia), vittorioso su Calogero Santacroce (Friuli) ai punti, e Gaetano Moretti (Campania), che ha ottenuto il successo ai punti su Michele Mastrodonato (umbro delle Forze armate). Tutto regolare nei massimi: Luigi Gaudiano (Campania) ed Emanuele Zaghini (Emilia) sono entrati in finale battendo rispettivamente ai punti Marco Severini (Marche) e Alfredo Mason (Lombardia).

A GORIZIA

Sport nell'arte arte nello sport

GORIZIA — Domenica alle ore 10.30 nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana si terrà la premiazione dei vincitori del concorso internazionale «Lo sport nell'arte - l'arte nello sport». La cerimonia chiuderà la mostra dell'arte sportiva allestita in questi giorni nella palestra dell'Ugg.

PALLAVOLO FEMM.

Virtus 3
Libertas Cormons 1

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI A TRIESTE DOPO UN'ASSENZA DI DIECI ANNI

Gli «Area» rifatti a metà credono soprattutto nel jazz

Gli «Area», una decina di anni dopo, di nuovo al Teatro Cristallo di Trieste. L'appuntamento è per domani sera, alle ore 21: il pubblico musicale di ieri e di oggi potrà assistere alla nuova proposta spettacolare dal vivo del gruppo che ha rappresentato una delle bandiere della musica pop più politicizzata dello scorso decennio.

La formazione, certo, è cambiata. Dopo la morte del cantante e tastierista Demetrio Stratos (leader e portavoce del gruppo, scomparso nel '79, in seguito a una forma rarissima di leucemia), recentemente un altro dei tre originari componenti, il tastierista Patrizio Fariselli, è uscito dalla formazione. I «vecchi» quindi sono rimasti in due: Giulio Capiozzo alla batteria e Ares Tavolazzi al contrabbasso. Accanto a loro, due «giovani»: il pianista pordenonese Bruno Cesselli (un jazzista con esperienze anche nel campo della classica) e il trombettista Marco Tamburini.

«Sì, adesso gli Area siamo noi quattro — afferma Capiozzo —, e questo di Trieste è uno dei primi concerti che facciamo nella nuova formazione. Sarà un esperimento, soprattutto per i due nuovi membri, dopo il quale a gennaio entriamo in sala di incisione per registrare un album».

— Come sono nati questi nuovi Area?

«Un paio di anni fa abbiamo avuto delle esperienze di musica per il teatro, con Memè Perlini. Poi io sono andato negli Stati Uniti, dove ho lavorato con jazzisti come Sam Rivers e Lee Konitz. Ci siamo resi conto che oggi il panorama musicale italiano è povero, dominato dalla logica del business, e pensiamo di aver ancora qualcosa da dire».

— Esiste un elemento di continuità, aldilà del nome, con i vecchi Area?

«La ricerca di un'espressione musicale originale, autonoma. E poi la volontà di non separarsi da un'esperienza importante...».

— Perché il jazz?

«Oggi suoniamo jazz perché è il genere musicale più aperto, che permette maggior libertà al musicista. Un jazz senza stilemi, senza preconcetti...».

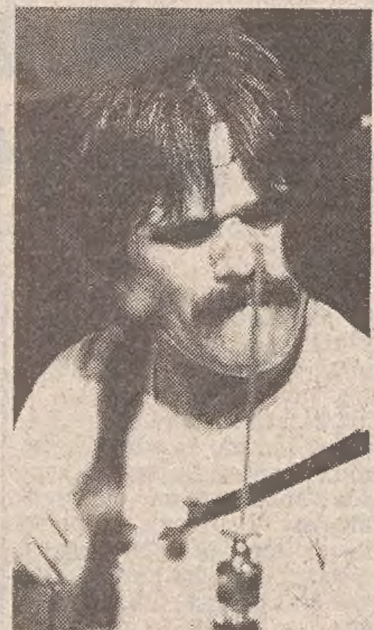
— Cosa vi rimane, personalmente e musicalmente, di Demetrio?

«È stato un grande amico e un grandissimo musicista. Ci ha insegnato molte cose, era una persona molto tollerante, e gli Area erano proprio un gruppo basato sulla reciproca sopportazione, umana e musicale. Se oggi gli Area esistono ancora, è anche un tributo a Demetrio...».

— Cosa presentate a Trieste domani sera?

«Alcuni brani scritti da noi, e poi musiche di autori americani recenti: ci interessano le nuove tendenze del jazz statunitense, quello di Wynton Marsalis, per intenderci...».

Carlo Muscatello



Giulio Capiozzo

ANTEPRIMA NAZIONALE DEL «DON CHISCIOTTE» DI MAURIZIO SCAPARRO

Ha adoperato tre linguaggi per esaltare un grande amore

L'interpretazione cinematografica presentata a Roma viene dopo quella teatrale di Spoleto nell'83

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La sala grande del cinema Fiamma è gremita di gente; in molti hanno riposto all'invito di Maurizio Scaparro per assistere alla prima proiezione italiana del suo film «Don Chisciotte», seconda e penultima parte del progetto multimediale sill'eroe di Cervantes, progetto a cui il regista ha lavorato per più di due anni. Nell'83, a Spoleto, furono presentati i «Frammenti» teatrali; oggi se ne vede la parte cinematografica; probabilmente nell'85 la Rai manderà in onda le cinque puntate televisive. Tre linguaggi artistici per parlare di un solo personaggio. Tre linguaggi artistici per esprimere un grande amore: quello per il teatco e per l'uomo.

Come dicevamo, molto pubblico di fronte al grande schermo. Ma, di fronte a questo affollamento, sorge spontanea una riflessione: quale sarà il pubblico che affollerà le sale cinematografiche del circuito normale?

Maurizio Scaparro è regista di teatro, e a questa definizione non si sottrae nemmeno durante il saluto precedente la proiezione. E come dimenticarlo, poi? Tutto il suo film è un inno al teatro. Il suo Don Chisciotte si muove in un «teatro del mondo» pazientemente ricostruito nello studio 8 di Cinecittà. I suoi attori sono di teatro e hanno, del teatro, quella particolare «maschera» che li rende così espressivi. Il taglio stesso della regia è teatrale, per quei colpi di luce violenta da porte semiaperte, che stagliano crudamente i personaggi, per l'amore attento ai «coup de theatre» tradotto in inquadrature altamente significanti e significative.

Eppure, sappiamo bene quale maniacale divisione vi sia tra teatro e cinema. Tanto maniacale da indurre i due pubblici a cercare, ognuno nel proprio mezzo artistico, gli estremi dell'uno o dell'altro mondo. Ebbene, questo «Don Chisciotte» è tanto teatrale che, probabilmente, scoraggerà l'appassionato di cinema, tanto da giustificare la domanda — un po' pessimistica — che ci si poneva all'inizio.

Sì, questo «Don Chisciotte» è un delizioso piacere intellettuale per gli estimatori del teatro, e ben si comprende l'entusiasmo dei critici americani (Scaparro, civettuolamente, ha distribuito una silloge delle critiche pubblicate a Los Angeles e San Francisco, dove film e spettacolo furono presentati congiuntamente l'estate scorsa). Chi è abituato agli «effetti speciali» del cinema alla sua mimesi totale, non può che stupirsi della scelta registica operata. Don Chisciotte si muove in un luogo chiuso e claustrofobico che il suo delirio — e la nostra immaginazione — trasforma, via via, nei luoghi del suo purgatorio.

Scaparro ha sempre esaltato la commistione dei linguaggi, fin dai tempi della sua direzione della Biennale Teatro e, in questo film, assistiamo alla nascita di un ibrido affascinante: la cinepresa esalta la finzione teatrale, proponendola come metafora psicologica della follia di un personaggio. Don Chisciotte fa del mondo circostante un teatro angoscioso, «legge» gli avvenimenti del reale e le persone fisiche come ambienti e personaggi di un suo proprio mondo che affonda le radici

L'operazione è senz'altro affascinante e, anche visivamente, costituisce un piacere dell'occhio: la fotografia di Luigi Verga è basata su un netto contrasto di luci ed ombre, ammorbidito dalla prevalenza dei toni caldi e dalla insistenza sui primi piani. Pino Micol porta sullo schermo l'intensità propria dell'attore teatrale, ma il suo Don Chisciotte rifugge da qualsiasi compiacimento istrionico e, veramente, bisogna dire che qui egli dà la prova più efficace della sua carriera, coadiuvato da un Beppe Barra il cui viso marcato viene straordinariamente addolcito dalle luci e da un personaggio che Scaparro ha voluto struggentemente umano.

Chiara Vatteroni

INCONTRO-STAMPA DELL'ATTORE

Roma strampalata secondo Nichetti

Con Don Lurio e Sydne Rome in «Quo vadiz»

ROMA — «Quo vadiz» è il titolo del programma; l'architetto è il milanese Maurizio Nichetti; la zeta in più non è tanto l'ultima lettera dell'alfabeto messa, con ovvia ironia al posto della esse, quanto quell'idea di ribellione e di divertimento che è insita della bizzarria del titolo.

In occasione di un incontro stampa Nichetti ha spiegato con molta serietà (che fatalmente, come in tutti i comici di classe, fa parte del suo bagaglio comico: Charlot docet) perché ha accettato di partecipare a questo spettacolo che va in onda a puntate tutti i venerdì (quindi anche stasera) su Retequattro alle 20.25.

Intanto Nichetti parla di «spettacolo televisivo», e non — precisa — «di film per la tv». E aggiunge: «Questo perché sono convinto delle sostanziali diversità dei due linguaggi. Credo perciò che lavorare per la televisione debba significare fare della televisione e non confezionare del cinema per il piccolo schermo».

Indubbiamente, almeno osservando le prime puntate del «Quo vadiz», si può parlare a pieno titolo di spettacolo televisivo. Si vede una Roma strampalata dell'epoca dell'impero dove realmente accade di tutto e dove Don Lurio, Sydne Rome e soprattutto lo stesso Nichetti corrono a tutto gas sul filo dell'assurdo creando un genere diverso da quelli per i quali Roma antica era un pretesto ancora, non tanti anni fa, per una rimpatriata di romanesco scurrile con gambe e altri attributi al vento.

Nichetti (che dirige il suo spettacolo scritto da lui e da Manuli, Massiotta e Salvatore) si è impegnato a fondo ma con apparente noncuranza.

La sua mimica eccezionale, gli occhi spauriti ma al tempo stesso ammiccanti, una certa snodabilità degli arti che rivelano predisposizioni clownesche, sono indice di una personalità, che nel suo caso è sorretta da una indiscutibile cultura, pronta a manifestarsi in qualsiasi genere di spettacolo: dai cortometraggi dell'esordio, alla collaborazione con Bruno Bozzetto; dalle iniziali sceneggiature alle prime apparizioni come attore; fino a «Rataplan», che ha vinto quattro o cinque premi; a «Ho fatto splash» e «Domani si balla».

Il suo prossimo appuntamento, questa volta solo come interprete, è a Natale con «Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno» di Mario Monicelli, al fianco di Tognazzi, Lello Arena e Alberto Sordi. Nichetti sarà il quarto fra cotanto senno (troppo facile la rima con l'ultima parola del titolo...) ma saprà certo dare al film anche la sua impronta.

OGGI AL ROSSETTI IL TEATRO NAZIONALE DI ZAGABRIA

Nel segno della purezza l'incesto di John Ford

In scena «Peccato che sia una sgualdrina» diretto da Georgij Paro

Questa sera alle ore 20.30 arriva al Politeama Rossetti, nell'ambito degli scambi tra il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e i più importanti teatri della Jugoslavia, «Peccato che sia una sgualdrina» di John Ford nella messa in scena del Teatro Nazionale Croato di Zagabria, per la regia di uno dei più interessanti e attivi registi jugoslavi, Georgij Paro.

Considerato il capolavoro di John Ford, autore tra i massimi del teatro inglese, «Peccato che sia una sgualdrina» è la tragedia di un amore incestuoso tra due fratelli, Annabella e Giovanni, che sfidando le regole e le leggi ferree della morale seguono con purezza di cuore il sentimento sincero e profondo che li lega fino alla morte. Morte che nel pieno rispetto dei canoni della tragedia elisabettiana, coinvolge in un bagno di sangue non solo i protagonisti ma anche tutto un ambiente e una classe sociale gretta e ipocritamente perbenista.

L'alta poesia con cui Ford fa parlare i due fratelli anima il loro sentimento «peccaminoso» tanto da farlo risaltare, pur nella anomalia della situazione, come esempio tra i più compiuti e perfetti di drammaturgia teatrale.

Dimenticato per lungo tempo causa la scabrosità dell'argomento, il dramma di Ford, pur se poco rappresentato, ha avuto alcune riprese sulle scene internazionali negli ultimi anni; storica rimane in questo senso la messa in scena di Visconti a Parigi all'inizio dei Sessanta.

Questa edizione del Teatro Nazionale Croato di Zagabria rappresenta per il pubblico triestino un'occasione piuttosto rara di vedere non solo quest'opera di Ford ma un genere teatrale, la tragedia elisabettiana, così poco frequente sulle nostre scene.

Gli interpreti sono: Vanja Drach, Ivo Kadić, Miodrag Krivo Kapić, Zlatko Crnković, Zvonko Torjanac, Zvonimir Zoričić, Dragan Despot, Danko Ljuština, Dragan Milivojević, Kruno Šarić, Špiro Guberina, Mira Furlan, Marija Paro, Ana-Maria Fabris, Branka Cvitković, Damir Šaban, i briganti attori sono del Karate Club «Dinamo», inoltre la partecipazione dei componenti del Corpo di Ballo del Teatro Nazionale Croato.

Lo spettacolo è fuori abbonamento.

SUL PICCOLO SCHERMO UNO DEI FILM PIÙ ATTESI

Questa sera entra in tutte le case l'ammonimento di «The day after»

ROMA — Arriva sul piccolo schermo uno dei film più attesi dal pubblico. Questa sera, per il ciclo film-dossier Raiuno manderà in onda «The Day After», il film-documento che narra le conseguenze del conflitto nucleare in una tranquilla cittadina del Kansas. Per un'ora e 35 minuti i telespettatori potranno assistere alla rappresentazione dei disastrosi effetti che comporterebbe l'esplodere di una guerra nucleare.

«Il giorno dopo», forte di un gradimento di 100 milioni di spettatori americani e del terzo posto nella classifica dei programmi più seguiti nella storia televisiva americana, è senza dubbio una delle opere cinematografiche più discusse degli ultimi anni.

Nicholas Meyer, il regista che lo ha realizzato con la precisa volontà di compiere un'azione di stampo politico in direzione della pace e del disarmo, ha affermato «che il vero successo del film è nelle reazioni che ha suscitato a livello governativo». «In fondo — ha detto — la mia intenzione era quella di mobilitare l'attivismo antinucleare e introdurre l'argomento nella coscienza pubblica».

Con un budget di 7 milioni di dollari Nicholas Meyer ha puntato tutto sugli effetti di una guerra nucleare sopra una città americana del Kansas, lasciando da parte, volutamente, le cause. Durante le riprese ben 3 mila abitanti della cittadina hanno partecipato al film, mentre i campi circostanti sono stati coperti da una sostanza nera.

«Uno degli aspetti che il regista e la produzione hanno curato particolarmente è lo svolgimento degli eventi». «All'inizio — ha detto ancora Meyer — si assiste a un incidente di frontiera in Germania che ha come conseguenza l'invio di truppe da Berlino Est a Berlino Ovest. Da questo specifico fatto prende l'avvio un'escalation bellica che giunge fino al conflitto nucleare in modo tale da chiamare in causa ambedue i blocchi mondiali».

Tutti gli effetti che si vedono nel film hanno avuto l'avallo di scienziati di fama, ma Meyer tiene a precisare che una vera e propria guerra nucleare sarebbe molto peggiore di quanto si vede nel film.

In seguito a un conflitto mondiale si verificherebbe un oscuramento del sole e una notte di diversi mesi accompagnata da un vero e proprio congelamento dell'emisfero con temperature a 40 gradi sotto zero.

■ SCALA A BRUXELLES — Il corpo di ballo del Teatro alla Scala si è esibito a Bruxelles alla rassegna dei teatri di danza europei. Al Teatro Cirque Royal ha proposto «Five Tango».

PROTAGONISTA IL «VOX JULIA»

Cantare in coro è fatto culturale

MONFALCONE — Si è concluso a Ronchi il III corso di direzione corale con un concerto nella chiesa di San Lorenzo che ha visto come protagonisti i maestri partecipanti e il «Vox Julia», uniti in un canto d'assieme. Nella originale impostazione di studio e concertazione del maestro Nicola Conci, infatti, risulta fondamentale il completo coinvolgimento delle «parti in causa» nella complessa operazione del «fare musica in coro».

I brani, scelti per incentrare il discorso su linguaggi stilisticamente diversi, andavano dal classico mottetto di Palestrina «o super flumina», in cui le varie voci si dilatano e intersecano come fiumi che scorrono con maestosa complessità, alle coloriture romantiche di Sors (autore spagnolo del primo Ottocento) alle delicate movenze di Mendelssohn, per culminare con le crude iridescenze cromatiche del musicista belga contemporaneo Vic Nives: perciò i problemi tecnico-interpretativi erano di vario tipo.

«A conclusione di una settimana di intenso impegno da parte di tutti — sottolinea il maestro Nicola Conci, che è stato il dinamico artefice del corso — bisogna innanzi tutto elogiare il coro "Vox Julia", preparato dalla prof. Sonia Magris Sirsen, infaticabile e sempre presente. Il coro ha risposto rivelandosi uno "strumento di studio" concreto e vivo per questi giovani, eccezionale sia per la rapidità di apprendimento che per la duttilità, e ha dimostrato una completa disponibilità. Questo "venire a scuola" fianco a fianco, per coristi e maestri, costituisce una singolare esperienza di cui vedremo i frutti tra qualche anno — aggiunge il maestro —. Qui nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo un patrimonio corale destinato a crescere».

Nicola Conci, che da molti anni coordina la coralità nel Trentino, è rimasto favorevolmente impressionato dalla preparazione culturale dei nostri corsisti, un fattore che gli ha permesso di svolgere un lavoro ad alto livello; notevole è stata anche la partecipazione di un gruppo di maestri provenienti dalle comunità degli italiani dell'Istria e di Fiume.

Il canto corale, secondo Conci, sta migliorando nella qualità in questi ultimi anni e lo dimostrano i concorsi, il moltiplicarsi di seminari sulla tecnica, lo stile, la vocalità, ecc. E' compito del direttore curare la preparazione del coro per portarlo a un buon livello in modo che esso progredisca musicalmente e anche culturalmente, dato che il «fare musica», oggi, è sempre più un'operazione culturale e perché il coro non si riduca a essere un mero fatto sociale. Solo così il coro amatoriale italiano potrà raggiungere livelli di scuola e professionalità alla pari con i grandi complessi di fama europea.

Liliana Bamboschek

■ DE SICA NELLA RDT — L'agenzia ufficiale di stampa della Rdt, l'Adn, ha ricordato la personalità e le opere di Vittorio De Sica a dieci anni dalla morte.

Duecento milioni dalla Regione per lo Stabile sloveno

Per provvedere ai contributi finanziari indispensabili per un normale funzionamento del Teatro Stabile sloveno di Trieste si sono incontrati l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, l'assessore ai beni culturali Dario Barnaba e il consigliere regionale avv. Drago Stoka.

Si è deciso di inserire nel bilancio regionale 1985-'87, per far fronte ai problemi finanziari di questo teatro, nella fase della variazione del bilancio regionale, una somma straordinaria di 200 milioni di lire, per poter assicurare in questo modo la continuità del lavoro del Teatro Stabile sloveno.

■ CONTRO IL CANCRO — Il 7 dicembre al teatro Alighieri di Ravenna avrà luogo un concerto benefico a favore della lotta contro il cancro. Il maestro Georges Pretre dirigerà l'orchestra sinfonica della Rai di Milano.

APPUNTAMENTI CON LA SCUOLA

Mattinata al cinema con quattro bei film

Anche quest'anno il cinema Ariston dà il consueto appuntamento al mondo della scuola, proponendo in una serie di mattinate — con prenotazione telefonica anticipata — alcune importanti «novità» della stagione cinematografica 1984-85. Si tratta, per ora, di quattro film (tre dei quali sono presentati alle scuole in prima visione), che, accanto ai successi riportati ai maggiori Festivals internazionali con premi e riconoscimento della critica internazionale e del pubblico, possono vantare, agli occhi del mondo scolastico, un indubbio valore didattico.

Dal 3 al 7 dicembre verrà presentato, con inizio alle ore 10.30, il bizettiano «Carmen» di Francesco Rosi, interpretato da Julia Migenes-Johnson, Placido Domingo e Ruggero Raimondi, con la direzione musicale di Lorin Maazel.

Dal 7 al 12 gennaio, con inizio alle 8.30 e alle 11, sarà in programma il nuovissimo «1984», di Michael Radford, tratto dal celebre romanzo di Orwell, che segna l'ultima grande interpretazione di Richard Burton, al quale si affianca come protagonista un altro grande attore, John Hurt.

Dal 4 al 9 febbraio, con inizio alle 8.30 e alle 11, verrà proposto il capolavoro di Cervantes «Don Chisciotte», nella recentissima versione cinematografica di Maurizio Scaparro.

Infine, dal 4 al 9 marzo, con inizio alle ore 10.30, verrà presentato il grande film epico dell'americano Philip Kaufman, vincitore di 4 premi Oscar 84, dedicato alla vera storia di John Glenn e dei primi cosmonauti americani alla conquista dello spazio, ed intitolato nella versione italiana «Uomini veri», con una traduzione forse troppo libera dell'originale «The Richt Stuff».

CONCLUSA AD ABBAZIA L'ANNUALE TRIBUNA MUSICALE

Quasi cento composizioni contemporanee all'esame di un pubblico folto di giovani

ABBAZIA — Tra il concerto inaugurale eseguito dall'Orchestra da camera «Gaudeamus» di Zagabria diretta dal maestro Zlatan Srzic, e con il programma composto dalle musiche di Kelemen, Klobucan, Brkanovic, Prosev ed Eric, ed il concerto conclusivo eseguito dalla grande orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Belgrado sotto la guida di Vanco Cavdarski (in programma musiche di Bjelnsnki, Bosnjac, Bozicevic, Miljkovic, Komadina e Trifunovic), il numeroso pubblico che ha assistito alla 21.a edizione delle Giornate di Musica Contemporanea ad Abbazia, meglio note come la Tribuna musicale, ha potuto ascoltare quasi un centinaio delle composizionni tra cui molte in «prima» assoluta di varia struttura: dalle composizioni semplici per un solo strumento o voce e pianoforte alle grandi sinfonie in quattro tempi.

Il programma era talmente ricco e i concerti tanto numerosi che nessuno ha potuto assistere al programma completo di questa manifestazione dedicata esclusivamente alla musica contemporanea jugoslava.

Tra i concerti che abbiamo potuto seguire si possono estrarre alcune composizioni ed interpretazioni che ci sono sembrate più interessanti e più valide, sia per la struttura musicale sia per le ottime esecuzioni. E così già il primo giorno ci è piaciuta la Sonata n. 3 per pianoforte del compositore belgradese Dejan Despic, presente qui ad Abbazia ogni anno con qualche lavoro interessante.

Questa sua sonata è scritta in maniera da poter offrire all'interprete grandi possibilità di dimostrare l'efficacia e la virtuosità. Ed infatti la ventiduenne pianista di Subotica, Rita Kinka, ha entusiasmato la strapiena sala dell'albergo Imperial.

La Kinka, malgrado la sua giovane età, è già professoressa di pianoforte all'Accademia musicale di Novi Sad, qualche anno fa ha vinto il secondo premio al concorso Viotti di Vercelli, come pure numerosi premi internazionali. Possiede un'ottima tecnica e la composizione che abbiamo citato ha trovato in lei un'eccellente interprete.

Interessante era anche il concerto del coro della Radiotelevisione di Skopje con un programma esclusivamente di autori macedoni. Si è distinto anche il concerto del complesso di Zagabria Acezantes con una sola composizione — «L'horlogerie» di Dubravko Detoni — con la partecipazione dell'autore al pianoforte-cembalo.

Se proviamo dare il voto per la migliore prestazione artistica dell'intero festival diciamo subito che questo è stato il concerto della grande Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana sotto l'energica ed autorevole direzione di Anton Nanut. Anche l'anno scorso questo complesso aveva lasciato la migliore impressione. Nel programma questa volta c'erano quattro sinfonie di autori sloveni, tra cui particolarmente riuscite Ostinato 2 di Maijan Gabrielcic con l'ottima collaborazione del mezzo soprano Eva Novsak Houska.

Anche Uros Rajko ha scritto della bella musica.

Gli organizzatori di questa Tribuna musicale possono essere soddisfatti anche perché ogni anno il pubblico è sempre più numeroso, e tra loro figurano molti giovani e giovanissimi. Le varie accademie musicali di tutte le repubbliche inviano infatti ad Abbazia molti studenti. Questa iniziativa ci pare molto opportuna perché così i giovani possono non soltanto ascoltare in diretta i concerti ma anche partecipare alla tribuna del mezzodì e discutere con gli autori e gli esecutori.

Dragan Lisac

E la Contrada racconta



Proseguono fino a mercoledì 21 novembre al Teatro Cristallo tutti i giorni, esclusa la domenica, alle ore 10, le repliche dello spettacolo per ragazzi della compagnia «La Contrada» «Racconta tu che racconto anch'io». Nella foto Gardone Rubesa: Grazia Gheller, Carlo Moser, Fulvio Falzarana

«Fastidiosa» la pubblicità che interrompe i programmi tv

MILANO — Il 60% dei telespettatori «non sopporta» la pubblicità che interrompe i programmi mentre il 93% giudica «fastidiosa» la pubblicità delle tv private proprio per questo motivo. Solo il 25% giudica invece «fastidiosa» la pubblicità televisiva della Rai.

Nel confronto tra Rai e private inoltre il triplo dei telespettatori ricorda gli spot trasmessi dalla Rai rispetto a quelli delle private a causa dell'eccessivo volume di pubblicità in onda sulle emittenti private.

Questi sono i risultati di due ricerche realizzate per conto della Rai dalle società demoscopiche «A%R» ed «Eurisco» e dalla «Sarin» del gruppo Stet per verificare le modalità di ascolto e il ricordo della pubblicità televisiva che sono state presentate alla Camera di commercio di Milano presenti i responsabili delle maggiori aziende che commissionano la pubblicità televisiva

CORSI PER GIOVANI STRUMENTISTI

Fiesole in prima fila nell'anno della musica

FIESOLE — Nel pullulare di iniziative d'occasione, a Fiesole si lavora invece perché la impegnativa ricorrenza dell'Anno Europeo della Musica non passi come un'onda sulla sabbia.

Riprenderanno, infatti, con uno sforzo economico ingente da parte della Regione Toscana, amministrazione pilota nel campo musicale, con il contributo del Fondo Sociale Europeo, i corsi di qualificazione professionale per orchestra, ormai giunti al quinto anno di attività.

Docenti sono: per la musica da camera, il Trio di Trieste, Piero Farulli, Roberto Michelucci, Angelo Faja, Vinko Globokar, Franco Petracchi; per la fila d'orchestra, Giuseppe Prencipe, Mario Ardito, Carlo Pozzi, Giacinto Caramia, e ancora Franco Petracchi per il contrabbasso, Angelo Faja e Vinko Globokar per i fiati.

Per i seminari di direzione d'orchestra sono assicurate le prestigiose presenza di Franco Ferrara e di Piero Bellugi.

Della vitale importanza e degli incisivi risultati di questi corsi, unici per qualità e itinerario didattico in Italia, sono indiscutibile testimonianza le decine di giovani vincitori di concorsi e la splendida prova offerta dalla prima tournée nazionale dell'Orchestra Giovanile Italiana.

Dopo Eliahu Inbal e Piero Bellugi, protagonisti della prima esperienza dell'Orchestra, per il 1985 si fanno nomi addirittura leggendari per la direzione di questa entusiasmante compagine, la cui attività riprenderà nella primavera del 1985.

■ CRESCERE DANZANDO — «Crescere danzando» è il titolo del nuovo ciclo del Dipartimento Scuola Educazione dedicato alla danza, in onda dal 16 novembre su Raitre.

■ ACCADEMIA BAROCCA — Notevole successo ha riscosso a Vienna l'Accademia barocca di Roma che ha tenuto sette concerti nella Minoritenkirche.

Appuntamenti

Club Cinematografico Triestino

Oggi alle ore 20.30 al Club Cinematografico Triestino-Capit (via Mazzini 32) dopo l'assemblea straordinaria avrà luogo una serie di proiezioni libere da parte dei soci.

Film sospeso a Monfalcone

MONFALCONE — Il film «Maria's Lovers» in programmazione per il fine settimana al teatro comunale di Monfalcone è stato rimandato ad altra data. Prossimo film, venerdì 23, sarà «Jimmy Dean, Jimmy Dean» di Robert Altman.

«... e via noi col vento!»

Domani alle ore 20.30 e domenica alle 17 al teatro dei Salesiani (via dell'Istria 53) la Barcaccia replica la commedia di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli «... e via noi col vento!», premiata al concorso «Pancogola d'argento 1984».

Concerto del Duo Pahor-Slama

MONFALCONE — Domani alle ore 20.30 all'istituto di musica «A. Vivaldi» concerto del Duo formato da Milos Pahor, flauto a becco e traverso, e Dina Slama, voce e clavicembalo, con la partecipazione di Irena Pahor, viola da gamba. Musiche di Vivaldi, Scarlatti, Marais, Bach, Telemann, Haendel, Quantz.

Il Duo Samar-Chiandetti a Pordenone

PORDENONE — Domenica 18 novembre alle ore 16.15 all'Auditorium della Casa dello Studente di Pordenone è in programma per gli incontri domenicali di «Musicainsieme» un concerto del duo Samar-Chiandetti e della pianista Lia Della Flora.

Repliche con il «Piccolo teatro»

Domani alle ore 16.30 e alle 20.30 e domenica alle ore 16.30 nella sala di via S. Francesco 5 la compagnia del Piccolo Teatro della prosa, diretto da Pio Toffoletto, replicherà la commedia «Tra moglie e marì no ste meterme mi».

Il mitico «Via col vento» in formato videocassetta

ROMA — «Via col vento», il più famoso film di tutti i tempi, sarà distribuito in America tra pochi mesi in formato videocassetta.

La mitica pellicola, realizzata nel lontano 1939 da Victor Fleming e interpretata da Vivien Leigh, Clark Gable, Leslie Hovard e Olivia De Havilland sarà venduta al pubblico dal prossimo mese di marzo in due videocassette di circa un'ora e mezzo ciascuna al prezzo di 80 dollari, poco più di 150 mila lire.

La storia di Rossella O'Hara, figlia di un latifondista del Sud, e del grande avventuriero Rhett Butler (Clark Gable) sullo sfondo della Guerra di Secessione americana continuerà così, a distanza di tanti anni, e dopo un successo cinematografico che non è stato ancora superato, il suo fortunato viaggio all'interno dell'immaginario collettivo.

A 46 anni dalla sua uscita «Via col vento» è infatti il film che il pubblico di tutto il mondo ama di più rivedere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo, pagine dimostrative
12.00 Tg 1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella?
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 - Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Il mondo di Quark. L'uomo e la terra. Falconeria
15.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1
15.30 Dse. Vita degli animali. La laguna delle balene
16.00 Jackson Five. Cartone animato «Il robot musicista»
16.25 Per favore non mangiate le margherite. Telefilm «Per i tuoi begli occhi neri»
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Il segreto di Tutankhamen. 1.a parte
18.20 Spaziolibero: i programmi dell'Accesso
18.40 Aubrey. Cartone animato
18.50 Italia sera
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Film dossier. «The Day After - Il giorno dopo» (1983), film, regia di Nichlas Meyer. 1.o tempo
22.10 Telegiornale.
22.15 «The Day After - Il giorno dopo», 2.a parte — Dossier sul film, in studio Piero Angela
23.55 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa
0.05 Dse. Storie familiari segrete. La vergogna

RAIDUE

10.00 Roma: Golf, coppa del mondo
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.25 Tg 2 - Lavoro dove
13.30 Capitol. 143.a puntata.
14.30 Tg 2 - Flash
14.35 Tandem. Attualità, giochi, e curiosità
14.45 Contiamo
16.05 Roma: golf. Coppa del mondo
16.25 Dse. Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua e cultura tedesca
16.55 Due e simpatia. Marco Visconti. 10.a puntata
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Un cartone tira l'altro. Mostri in concerto — Alfonso Aberg e il mostro
18.20 Tg 2 - Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick. Telefilm «Asso di quadri» — Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.20 Tg 2 - Lo sport
20.30 Aboccaperta
21.50 Hill Street giorno e notte. Telefilm «Le scarpe al forno non diventano biscotti»
22.40 Tg 2 - Stasera
22.50 You Australia. Il giorno della festa
23.50 Tuttocavalli
24.00 Tg 2 - Stanotte
0.05 Eurovisione. Austria: Vienna. Ginnastica ritmica. Campionati europei individuali

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo, pagine dimostrative
14.00 Dse. Medicina specialistica. Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici
14.30 Treviso: tennis. Torneo internazionale
16.30 Dse. Crescere danzando
17.00 Piccola storia della musica. Il moderno come utopia
17.15 Dadaumpa. Il Macchiettario (S. Mondaini) 1964
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.35 Sulle orme degli antenati
20.05 Schede-Archeologia. Mohenjo-Dharo. Una città che scompare
20.30 Tutto Shakespeare. «Come vi piace». — Tg 3 - Nazionale
23.05 Tg 3
23.35 L'utopia urbana. La città dell'uomo

Teleantenna-Tmc

15.00: Cartoni animati; 16.05: Telefilm New Scotland Yard: «Non uscite mai soli»; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario Animals: Inchiesta sull'indio dell'Orinoco; 18.00: Telefilm: «Spazio 1999»; 18.50: Tele Antenna notizie - Speciale regione - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.30: Telefilm: «All'ultimo minuto»; 19.55: Documentario inchiesta: Il misterioso mondo di Arthur Clarke; 20.25: Telefilm: «Le strade di San Francisco» con Karl Malden, Michael Douglas, David Soul; 21.25: Eurovisione: Torneo di tennis «Master d'Europa». Commento di Lea Pericoli. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

Tvm

16.00: Film; 17.25: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie L'uomo e la città: «Fischiettami un motivo d'amore»; 18.50: Telefilm della serie Sulle strade della gloria: «Il rogo di Don Juan»; 19.40: Cartoni animati; 20.05: Speciale regione; 20.30: Telefilm della serie L'uomo dell'Uncle: «Minus Ford affair»; 21.20: Telefilm della serie Cowboy in Africa: «L'adottato»; 22.15: Film: «Assassino senza volto»; 23.35: Film: «Gli uomini vogliono vivere».

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione; 14.05: «Arrivano le spose», telefilm; 15.00: «Anonima cocotte», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg flash; 17.00: «L'allegro mondo di Stan e Olio», film; 18.30: Telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione; 20.00: «L'uomo di Levkas», telefilm; 21.00: «Piazza pulita», tavola rotonda; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Telefriuli

16.50: Jabber Jaw, cartoni animati; 17.15: Spider Woman, cartoni animati; 17.40: Budford, cartoni animati; 18.05: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 18.30: «Avvenire di frontiera», telefilm; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Fogolar 3; 22.30: «Bellamy», telefilm.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific International Airport», telefilm; 19.30: «Una famiglia si fa per dire», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «La fossa dei dannati», film; 22.00: «American girls», telefilm; 23.00: Vetrina in tv - La notte con Barbara.

Telequattro

17.40: Wonder Woman: «Le regole del gioco»; 18.50: Aeroporto: arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Speciale regione; 20.25: «Il bestione», film con Giancarlo Giannini, Dalila Di Lazzaro, Michel Constantin. Regia di Sergio Corbucci; 22.30: Riveduto e corretto, i grandi film secondo Franco e Ciccio: «I barbieri di Sicilia»; 23.30: «Contratto per uccidere» (dal racconto «The Killers» di E. Hemingway), film con Lee Marvin, Angie Dickinson, John Cassavetes. Regia di Donald Siegel; 1.15: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

18.30: Help, gioco a quiz condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: W le donne, gioco spettacolo condotto da Andrea Giordana e Amanda Lear; 22.25: Super record, quiz sportivo condotto da Giacomo Crosa; 23.00: La grande boxe; 24.00: «Tirate sul pianista», film con Charles Aznavour, Marie Dubois. Regia di François Truffaut.

Retequattro

18.40: Novela: «Samba d'amore» con Sonia Braga; 19.25: «M'ama non m'ama», gioco a premi condotto da Ramona Dell'Abate e Marco Predolin; 20.25: «Quo vadiz?», lo spettacolo con una «Z» in più. Con Sydne Rome, Maurizio Nichetti, Don Lurio; 22.00: Film: «Il dormiglione». Regia di Woody Allen, con Woody Allen e Diane Keaton; 23.50: Film: «Amore sotto coperta». Regia di Michael Curtiz, con Don De Fore, Janis Paige; 1.40: Telefilm: «Hawaii squadra 5-0».

Telepordenone

16.00: Mechander robo, cartoni animati; 16.30: «L'incendio di Roma», film; 18.00: Mechander robo, cartoni animati; 18.30: Cielo e spazio, documentario; 19.00: Speciale regione; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Lassie», telefilm; 20.25: «Cara a cara», telenovela; 21.15: L'hosteria, programma autoprodotto da Tpn; 22.30: «La dottoressa», film; 23.55: Cronache notte; 24.00: «Il sorriso della jena», film.

Telepadova

10.30: Telefilm: «I racconti della costa normanna»; 11.15: Telenovela: «Arrivano le spose»; 12.00: Telefilm: «Poliziotto di quartiere»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Marcia nuziale»; 14.30: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: «Daktari»; 17.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro; 21.20: Film: «Primo amore». Regia di Dino Risi, con Ugo Tognazzi e Ornella Muti; 23.00: Sport spettacolo: Il catch; 24.00: Film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. — 6: Gr1 flash; 6.02: Onda verde - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: «Il grande amore», di A. Fournier; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde, week-end; 13.30: La diligenza; 13.36: Master; 13.59: Onda verde Europa; 14.30: DSE: Sport in casa; 15: Gr1 business; 15.03: Radiouno per tutti: Homo Sapiens; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84: I grandi solisti; 18: Europa spettacolo: varietà; 18.30: Musica sera: un mito. Io, Toscanini; 19.15: Gr1 sport: mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Audiobox Lucus; 20: Uomini, bestie e divinità della foresta; 20.27: Philip Marlows investigator: un detective nell'antica Roma; 21.03: Da Torino stagione sinfonica pubblica 84-85; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 20.20, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.50: Onda verde; 19.25: Stereo-sera; 19.45: Superstereouno; 21.03: Stagione sinfonica pubblica 84-85; 22.45: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8: DSE: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Un vero paradiso», di R. Aldington; 9.10: Discogame; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionale; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno», di L. Pirandello «La vendetta del cane», al termine: «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia, media delle valute e Bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 17.32: «La cavalcata» di Vico Faggi, al termine: Insieme musicale; 18.32, 19.57: Le ore della musica; 19.52: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Ultime notizie - Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero «Dischi caldi»; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 20.20: Long playng hit; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 12.45, 15.15, 18.45, 20.45. — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre; 19: Da Napoli concerto d'autunno 1984; 20.30: «Come vi piace», di W. Skahespeare, edizione in lingua inglese; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia, notturno italiano.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica, nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Qui Gorizia; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Saluti da...; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Nel mondo del cinema; 16: Dal Patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima pagina: Noi e la musica; 17.35: Appendice musicale; 18: Avvenimenti culturali.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg notizie; 17.05: Tv scuola: «Il valzer del ritrovato amore», telefilm a cartoni animati della serie Julie, rosa di bosco - I giganti degli dei, documentario della serie Il misterioso mondo di Arthur Clarke; 18.00: «Medical Center», telefilm; 18.50: Cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Con noi... in studio; 20.20: Vienna: Ginnastica ritmica. Campionato europeo; 21.50: Tg tuttoggi; 22.00: Alta pressione. Musica, notizie e anteprime del mondo musicale; 22.50: Chi conosce l'arte dalla A alla Z.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 17 quarta rappresentazione (turni S) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Martedì alle ore 20 quinta rappresentazione (turni E/B) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore Baldo Podic.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. ore **20.30**, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «L'amore delle tre melarance» da Carlo Gozzi, regia di Francesco Macedonio con le Nuove Marionette della Compagnia di Podrecca. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. In abbonamento: tagliando n. 2.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. ore **20.30** il H.N.K. di Zagabria presenterà «Steta Sto je Kurva» (Peccato che sia una sgualdrina) di J. Ford, regia di Georgij Paro. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Sconto 50% abbonati.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 20 concerto di Riccardo Cocciante. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale. Sconto 20% abbonati. Non sono valide le tessere.
PICCOLO TEATRO Via S. Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 17 nov. due rappresentazioni la prima alle **16.30** e la seconda alle **20.30** e domenica alle **16.30**, presenta la brillante commedia dialettale «Tra moglie e mari no ste' meterme mi!», tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del Teatro.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA: Ore **10** Stagione di Teatro Ragazzi «Racconta tu che racconto anch'io», di F. Macedonio. Ingresso Lire 2500.
TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA: domani alle ore 21 Area in concerto; prevendita biglietti c/o Teatro Cristallo: interi L. 8.000, ridotti L. 6.000. Informazioni tel. 741475.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL CRISTALLO. Solo lunedì 19: «Leta odločitve» («Gli anni della decisione») di Boštjan Vrhovec. Premio per la migliore sceneggiatura al Festival di Pola 1984. Anteprima nazionale.
CIRCOLO RINALDI - Via Madonnina 19. «Una bomba atomica potrebbe rovinarti l'intera giornata». Incontro sui temi della pace e dell'ambiente promosso dalla Federazione giovanile comunista. **Ore 18:** «Koyaanisqatsi» un film di Godfrey Reggio presentato da Francis Ford Coppola (USA 1983); ore **20** incontro-dibattito su «Pace, ambiente, sviluppo).

ARISTON. FESTIVAL DEI FESTIVAL. 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Woody Allen, Mia Farrow e Nick Apollo Forte in: «Broadway Danny Rose», il nuovo geniale capolavoro comico di Woody Allen.

EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Ultraflesh» (erotic woman) 26 ragazze uscite dalle pagine dei più famosi giornali «for man» americani in un film-porno gigantesco, colossale. Severamente v.m. 18. Domani mattina alle **11** (spettacolo unico): «Sandrine e Isabelle».
EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «A tu per tu» con Paolo Villaggio e Johnny Dorelli. Regia di Sergio Corbucci. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Uno scandalo perbene». E' un film di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio e Giuliana Calandra.

GRATTACIELO. 16.30, 22.15: Silvester Stallone in una sua eccezionale interpretazione «Nick lo scatenato» (il tassista di Little Italy) con D. Parton. Divertente.
MIGNON. 17, ult. 22.15: «Metropolis» il capolavoro di Fritz Lang con una nuova colonna sonora di Giorgio Moroder. Ultimo giorno.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Le porchette ingorde». Porno a gogò in un film ad alta tensione! Severam. v.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delitto al Blue gay» Divertentissimo con T. Milian. Domani a grande richiesta: «Chewingum».
NAZIONALE 3. 15.30, ult. 22.15: «Giochi d'amore sulla neve» Luce rossa serie oro. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17. Aconra oggi a eccezionale richiesta il supervietato «Erotica Lea» con Marina Fraiese. Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Technicolor.
CAPITOL. 17. Un film indimenticabile! Il più grande successo comico della nuova stagione cinematografica: «Scuola di polizia» con K. Cattrall e B. Smith. Technicolor.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30. Una esclusività della «Super porno kolossal» «Mantidi in amore». Luce rossa. V.m. 18. Ultimo giorno. Domani: «Don Camillo» con Terence Hill.
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 16, 18, 20, 22. Il capolavoro di Ingmar Bergman «L'uovo del serpente». La Berlino del 1923 è come l'uovo del serpente. Attraverso il suo guscio sottile si intravede già il rettile che ne uscirà (il Nazismo). Interpreti Liv Ulhman, David Carradine. Un film sconvolgente. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). 16, 18, 20, 22. «Il capolavoro di Robert Altman «Jimmy Dean, Jimmy Dean». Quando il mito non muore... con Sandy Dennis, Cher e Karen Balch. Versione italiana. I visione.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **10** e **11.30** uno dei più bei cartoni animati di Walt Disney: «Dumboy» (L'elefantino volante).
RADIO. 15.30, 21.30: «Le grandi labbra di bocca d'oro». Questo è un porno da ristoro! Sev. viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Non c'è due senza quattro» con B. Spencer e T. Hill. Colori.
VERDI. 18, 22: «Claretta» con C. Cardinale e G. Gemma. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Sesso così erotico». V.m. 18 anni. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Grey Stoke, la leggenda di Tarzan Il signore delle scimmie».
PRINCIPE. 18: «Il futuro è donna» con Ornella Muti. V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Sexy aphrodite». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Vivienne». V.m. 18 anni.

■ ANNIVERSARIO — Il 29 novembre a Napoli inizieranno le celebrazioni per il trecentenario della nascita del compositore Francesco Durante.

Oggi sul piccolo schermo

«Come vi piace»

«Come vi piace» (Raitre, ore 20.30) — Seconda commedia del nuovo ciclo «Tutto Shakespeare», cominciato venerdì scorso con «Il mercante di Venezia». Prodotto dalla Bbc, diretto da Basil Coleman, realizzato dalla Rai con la consulenza letteraria di Agostino Lombardo e artistica di Maurizio Scaparro, ha per protagonisti Helen Mirren e Richard Pasco. A questi attori danno la voce in lingua italiana Angiola Baggi (Rosalinda) e Renato De Carmine (Jacques).

* * *

«Aboccaperta» (Raidue, ore 20.30) — In diretta dal Tv 3 di Milano il programma di Gianfranco Funari, che assolve il ruolo di arbitro, in collegamento con tutti gli italiani i quali hanno qualcosa da ridire. Regia di Ermanno Corbella.

«Hill street giorno e notte» (Raidue, ore 21.50) — In onda il telefilm di Arthur Seidelman «Le scarpe al forno non diventano biscotti», con Daniel J. Travanti, Veronica Hamel, Michael Conrad.

* * *

«Sport» — Su Raidue, alle 16.05 da Roma: Golf. Coppa del mondo. Alle 18.20, dopo il Tg 2, come di consueto, Sportsera. Alle 23.50 Tuttocavalli. Telecronaca della Corsa Tris della settimana e presentazione dei grandi premi della domenica ippica, a cura della redazione sportiva del Tg 2 in collaborazione col pool sportivo Tv. Alle 0.05 in eurovisione, da Vienna: ginnastica ritmica. Campionati europei individuali. Su Raitre, alle 14.30, da Treviso: tennis. Torneo internazionale.

Il premio Gui a due statunitensi

FIRENZE — Il duo statunitense composto dal violinista Peter Matzka e dalla pianista Teresa Turner-Jones si è aggiudicato il primo premio, intitolato a Vittorio Gui, all'ottava edizione del Concorso internazionale di musica da camera «Città di Firenze».

La giuria, presieduta dal maestro Dario De Rosa, il pianista del celebre Trio di Trieste, ha assegnato il secondo premio al duo di violoncello e pianoforte formato dagli italiani Mario Brunello e Massimo Somenzi.

Italiani anche i vincitori del terzo premio, andato alla violinista Giovanna Polacco e al pianista Mario Borciani.

Non è stato assegnato il quarto, mentre il quinto è andato al duo francese (violino e pianoforte) Frank Della Valle - Veronique Menuet Guilbaud.

REBUS (Frase: 4, 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

N
L
VI
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

UN ali; stadere DI = una lista d'eredi

Andy Capp

NON POSSO VIVERE SENZA DI TE!
SENTI, TI HO GIA' DETTO CHE ABBIAMO CHIUSO, QUINDI CERCA DI DIMENTICARMI, EH?
NON POSSO! SOGNO TE OGNI NOTTE!
POVERA RAGAZZA, DEVE AVERE IL TERRORE DI ANDARE A LETTO

Mafalda

E ALLA FINE, LA BESTIA ERO IO E NON MANOLITO
IO LA BESTIA! TI RENDI CONTO? IO E NON LUI!
IO, DIO BUONO, PRENDERE ZERO A SCUOLA!
CHE POI NON ERA LA SCUOLA, MA UNA NAVE, PERCHE' NEL SOGNO C'ERANO ANCHE DEI MARINAI E MI...

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Ciò che può succedere ora dipende in gran parte dalla vostra capacità di prendere in modo responsabile le vostre decisioni; non è forse un momento molto scorrevole ma avete buone possibilità di vittoria perché possedete l'energie e l'intuito necessari: usateli bene.

TORO 21-4 * 20-5
Molti dovranno affrontare dei problemi di fondo e occorrerà farlo con umiltà ed elasticità per evitare di rimanere impegolati in guai ancora più grossi. Non è il caso di ravvisare scortesie e di drammatizzare il comportamento di una persona pressata dai guai.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Nulla se non la vostra eventuale paura e indecisione può impedirvi di rinnovarvi, di porre le basi per il vostro mondo futuro: rivalutate il vostro modo di essere, di vivere... non andate contro a ciò che il destino vi sta consigliando e non ve ne pentirete.

CANCRO 21-6 * 21-7
Star incrollabilmente fermi sulle vostre posizioni ora per voi sarebbe deleterio: non fatevi prendere la mano da un'autosicurezza fuori luogo e accattate invece la realtà, non agite con sufficienza ma impegnate le vostre energie per attaccare prima di esser attaccati.

LEONE 22-7 * 22-8
Sarebbe sbagliato cercare di rattoppare situazioni ormai obsolete e vuote: se si presentano necessità e opportunità di cambiamenti cambiate, potate pure con coraggio i rami secchi della vostra vita se pensate di meritare una fioritura più rigogliosa!

VERGINE 23-8 * 22-9
Potreste aver l'impressione di aver già vinto, di esser già arrivati al traguardo, ma sarebbe soltanto un'impressione perché c'è ancora strada da percorrere, ostacoli da eliminare: trionfalismi e sicumera sono fuori luogo, siate sempre molto attenti e prudenti.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Osservate ciò che accade, preparatevi anche ad affrontare qualche difficoltà ma siate pronti ad un processo di rinnovamento che può portarvi molto lontano; non restate troppo legati al vostro Io, alle vostre convinzioni e certi problemi si attenueranno considerevolmente.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Ciò che è stato è stato, ora non esiste più né in bene né in male: fate piazza pulita dei ricordi e non fatevi condizionare da rimpianti o inutili rancori, agire su basi sentimentalistiche può esser negativo in un momento che richiede freddezza, durezza, ragionamento.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Siate rigorosi, se è necessario cambiare qualcosa drasticamente, fatelo senza pensarci troppo, non rifiutare nessuna opportunità di rinnovarvi, anche se sul momento può sembrarvi spiacevole: lasciar la via vecchia per la nuova ora per molti è quasi indispensabile.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Accontentatevi del relativo senza puntare sull'assoluto, senza prendere posizioni irreversibili ed assolutistiche; siate disinvolti e dinamici, cercate nuove strade ed esperienze ma senza considerarle definitive, senza far programmi rigidi, tanto ora non ci riuscirete.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Le scelte passate vi hanno condotto ad una fase della vita in cui fare il punto della situazione, redigere dei bilanci per decidere in quale direzione proseguire è pressoché inevitabile: fatevi guidare dai consigli della razionalità (e di chi vi vuol bene).

PESCI 21-2 * 20-3
Non siete tutti in un momento di fortuna sfacciata ma non nuotate neppure in una palude nera, basta soltanto un po' di coraggio per affrontare le cose così come sono, prendendone atto e ricercando soluzioni più adatte... senza stravaganze, imprudenze e leggerezze.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3	4	■	5	6	7	8	9	10	A
11				12							■
T	■	13						■	14		15
■	16		■	T	■	T	■	17 C	■	18	
19		■	20		21	■	22		23		
24		25				26					■
■	27										28
29 C										■	S
■	30									31	
32		■	■	33		■	■	34			
35		36	37	■	38	39	40	■	41		
42				C				O	■	43	

ORIZZONTALI: 1 Il cantante Ramazzotti - 5 Storica isola giapponese - 11 Camminano con rotelle sotto i piedi - 13 Finestrone di Chiesa - 14 Ha il valore di stop - 16 Tra Fabrizio e André - 18 Iniziali della Ullmann - 19 Metà Iran o metà Iraq - 20 Verso di passerotto - 22 Nome di un imperatore romano - 24 Quella di porto controlla il movimento delle navi - 27 La capitale di Israele - 29 Maradona, Rummenigge e colleghi - 30 Curano le aiole - 32 Sigla di Bergamo - 33 Le vocali di sempre - 34 Grande lago salato dell'Asia - 35 L'opera verdiana con Amonasro - 38 Il patriarca dell'Arca - 41 Poesie di alto contenuto - 42 Procedimento di stampa - 43 Le vocali di meno.

VERTICALI: 1 Ente Provinciale per il Turismo - 2 In fondo a sinistra - 3 Recipiente di pelle per liquidi - 4 Questo in tre lettere - 5 Punto opposto a ESE - 6 Immanuel, il filosofo del criticismo - 7 Andate in breve - 8 Il rifiuto all'iniziativa - 9 Misura terriera - 10 Il nome di Shakespeare - 12 Fondare un ente - 15 Fatto per te - 16 Scavo nel fondo del canale - 17 Fabbrica di candele - 19 Iniziali dello scrittore Calvino - 20 Approssimativamente - 21 Città della California - 22 Alain attore - 23 Ornava l'elmo - 25 Formano la barba - 26 Venuti al mondo - 28 Allontanamento dalla patria - 31 Insenature - 32 Breve insegna di esercizio pubblico - 36 Le consonanti in dote - 37 Iniziali della Oxa - 39 Centro di volo - 40 Principio di economia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 VC; 3 scopa; 7 boa; 10 riviera; 12 vasi; 13 concertista; 15 solai; 16 tosse; 17 arti; 18 cesto; 20 ciò; 21 conca; 22 GS; 23 CA; 24 Monza; 25 fra; 26 salsa; 27 Siam; 28 campi; 29 Lione; 30 formaggiera; 32 Adda; 33 limpido; 35 neo; 36 linee; 37 AR.

VERTICALI: 1 VR; 2 cicoria; 3 Sinai; 4 ceci; 5 ore; 6 partenza; 7 basso; 8 oste; 9 aia; 11 volto; 12 vista; 14 Tosca; 15 sacco; 18 consigli; 19 esame; 21 colpa; 22 Granada; 24 mamma; 25 fiori; 26 sardo; 27 siepe; 28 code; 29 lime; 30 fan; 31 gin; 34 or.

TRIBUNALE DI UDINE

CANCELLERIA DEI FALLIMENTI

FALLIMENTO CARTIERA DEL FRIULI S.P.A.

POZZUOLO DEL FRIULI - Frazione Zugliano (UD) *Part. IVA 00270730302*

Si rende noto che il giorno 28 novembre 1984 alle ore 11 e segg. nell'aula delle pubbliche udienze civili di questo Tribunale, avanti il Giudice Delegato, si procederà alla vendita all'incanto dei seguenti beni:

LOTTO UNICO

Comune di POZZUOLO - Catasto Terreni - part. 7122

F. 4	n. 65	F. U.	acc.	are	26.10	RD.	—.—	RA.	—.—
	n. 518	«	«	«	5.50	«	—.—	«	—.—
	n. 519	s. a.	«	«	4.90	«	37.98	«	12.25
F. 1	n. 175	b. c.	«	«	3.90	«	7.80	«	0.47
	n. 185	«	«	«	2.30	«	4.60	«	0.28
	n. 195	«	«	«	3.80	«	7.60	«	0.46
	n. 177	«	«	«	2.40	«	4.80	«	0.29
	n. 176	«	«	«	1.60	«	3.20	«	0.19
	n. 178	«	«	«	1.50	«	3.00	«	0.18
	n. 179	«	«	«	3.00	«	6.00	«	0.36
	n. 180	«	«	«	2.90	«	5.80	«	0.35
	n. 182	«	«	«	4.00	«	8.00	«	0.48
	n. 183	«	«	«	1.90	«	3.80	«	0.23
	n. 186	«	«	«	2.50	«	9.50	«	0.30
	n. 187	«	«	«	2.40	«	4.80	«	0.29
	n. 188	«	«	«	2.70	«	5.40	«	0.32
	n. 191	«	«	«	3.40	«	6.80	«	0.41
	n. 192	«	«	«	1.10	«	2.20	«	0.13
	n. 193	«	«	«	2.40	«	4.80	«	0.29
	n. 194	«	«	«	2.20	«	4.40	«	0.26
	n. 266	«	«	«	5.20	«	10.40	«	0.62
	n. 204	s. a.	«	«	47.20	«	363.80	«	118.00
	n. 209	«	«	«	8.20	«	45.10	«	17.22

Comune di POZZUOLO - Catasto Terreni - part. 7719

F. 1	n. 168	b.c.	are	5.10	RD.	10.20	RA.	0.61
	n. 170	«	«	6.50	«	13.00	«	0.78
	n. 171	«	«	3.40	«	6.80	«	0.41
	n. 189	«	«	1.80	«	3.60	«	0.22

in globale, censiti al Catasto Terreni Ha 1.57,90 RD. 580.88 RA. 155.60.

Comune di POZZUOLO - N.C.E.U. - part. 656

F. 4 mapp. n. 65-67-68 frazione Zugliano - via Campoformido civ. n. 45 - P.T. 1°-2° - cat. D/1 - R.C. L. 24.600 (superficie catastale are 28.70 = mq 2.870).

Comune di POZZUOLO - Part. 1 Enti Urbani Promiscui del C.T.

F. 4 n. 66 di are 2.30 (non ancora scaricato al catasto fabbricati)

Comune di POZZUOLO - Catasto Terreni - part. 2161

F. 1 n. 210 s.a. are 3.50 RD. 19.25 RA. 7.35

Trattasi di complesso industriale articolato su un'unica entità comprendente una parte immobiliare di antica origine e ben distinta consistenza ed una nuova porzione con immobili in parte ristrutturati e in parte di nuova costruzione iniziati nel 1981; beni tutti già destinati all'attività produttiva dell'azienda «CARTIERA DEL FRIULI». L'area di proprietà è di complessivi catastali mq 19.230 ubicati alla periferia della frazione di Zugliano, in Comune di Pozzuolo del Friuli. Sull'area insistono complessivi mq 5.048 di superficie coperta, con volumetria complessiva di mc 39.800 circa, nonché piazzali di deposito parzialmente asfaltati o in battuto di cemento.

PREZZO BASE COMPLESSIVO L. 385.000.000

Offerte in aumento non inferiori a L. 5.000.000

Termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara (in carta legale) e per depositi per cauzione (10% del prezzo base) e per spese (20% del prezzo base anzidetto): ore 13 del 27-11-1984 presso la Cancelleria del Tribunale, ove potranno essere assunte ulteriori informazioni.

Versamento del prezzo: giorni 60 dall'aggiudicazione definitiva, presso la Cancelleria.

Avvertenze: tutte le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'acquirente; quelle per la cancellazione di iscrizioni o trascrizioni ipotecarie, saranno a carico della massa dei creditori e la relativa formalità verrà eseguita dal Curatore signor dott. Franco Toso, via 24 Maggio 5 - Cervignano del Friuli (tel. 0431-2052/31494).

Udine, lì 6 novembre 1984 **IL CANCELLIERE (G. Violino)**

Continuaz. dalla 12.a pagina

OCCASIONI. SENZA ANTICIPO. PAGAMENTO FINO 60 MESI. CAMBI USATO CON USATO GARANZIA 3 MESI. Volvo 245 GLE Turbo '83, Golf Cabriolet 1.8 GLI '83, Porsche 924 '81, Rover Turbo Diesel '82, Ford Transit Diesel fam. '77, Golf Cabriolet 1.5 GLS '79 '80, Volvo 240 Turbo '83, Giulietta 1.6 '82, Fiesta 1.3 S '80, Fiat Panda 45 '81, 127 Sport '81, 500 R '74, 500 L '71, Alfa Romeo Duetto 1.6 '83, 112 Abarth '78, Alfetta Turbo Diesel '80, A 112 LX '83, 112 Elite '82, 112 Elegant '77, 127 1050 '79, BMW 320 M 60 '81, BMW 323 I '79, Range Rover '79, 126 '74, Honda 500 Four, Golf GTI '79. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 040/61126. APERTO IL SABATO. 3960/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle super occasioni alla Concessionaria Opel Panauto zona industriale tel. 820256: Alfetta 1.6, BMW 320, Citroen Djane, Visa, Fiat 500, 127 900 C 3 porte, Fiesta, Lancia Delta 1.3 5 v, Opel Kadett 1.3, Corsa 1.0, Ascona 1.2, Sunbeam 1000, 1.6 TI, VW Golf, Maggiolino, Pescaccia. Permute, massime dilazioni. 3942/14

500 Giardiniera 650.000, 126 1.300.000, 127 750.000, 128 700.000, 850 Special 300.000. Vendo tel. 793578.

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCO camera ammobiliata e riscaldata, possibilmente nella zona dell'Università. Telefonare al n. 0432-755290. 119/16

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI via Carducci appartamento 5 stanze servizi abitazione o ufficio. Tel. 728334. T.A. 525/19

AFFITTO in casa d'epoca centralissimo 40 mq ristrutturato ININTERMEDIARI. Scrivere a cassetta n. 35/R Publied 34100 Trieste. 59323/19

CAR 631192 affitta zona stazione graziosa mansarda arredata possibilmente non residenti. 200.000 contratto a termine. 550.000 mensili appartamento arredato per 4 persone ogni comfort zona Perugino contratto annuale non residenti. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

LICENZA acquisto contanti purché alto reddito documentabile eventualmente anche muri. Telefonare 755059. 14/20

LOCALE d'affari mq 38, zona stadio con licenza, ed eventualmente appartamento soprastante vende privato. Tel. 823465 esclusi intermediari. 59218/20

MONFALCONE agenzia ALFA avviato negozio fiori. Zona grande passaggio. 41807. 1/20

MUTUI immobiliari in 10 giorni, anche dopo ipoteca bancaria. 61890 mattino. 4018/20

ROZZOL cedesi licenza trattoria con arredamento nuovo. Telefonare 61890 mattino.

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente appartamento recente in zona verde. Telefonare 422824. 121/21

PRIVATO acquista appartamento salone, 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 948211. 4021/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA MERIDIANA 733275 Gatteri epoca mq 80 due stanze ampia cucina servizi separati ristrutturati; Brunner tre stanze cucina servizi separati da ristrutturare; Garibaldi due stanze stanzetta cucina servizio; Conti due stanze cucina bagno. 4013/22

AGENZIA Meridiana 733275 Rosmini I piano ampio soggiorno due stanze cucina bagno giardino condominiale. 4013/22

ALABARDA 768821 S. Giovanni terreno costruibile 400 mq con alberi da frutta soleggiatissimo zona tranquilla. 4000/22

BIBIONE fronte mare 38.500.000 dilazionati un anno senza interessi, vendesi bellissimo appartamento mq 50, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, servizio, meraviglioso terrazzo, posto auto, eventuale mutuo. Impresa Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi), tel. 0431-430391, 57002. 3/22

GRETTA recente vista mare attico salone quattro stanze due stanzette cucina vasta terrazza tripli servizi due posti auto. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende pied-à-terre GATTERI 1 stanza, cucinino, doccia 11.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4021/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via COMMERCIALE magnifica vista golfo in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze posto macchina, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4021/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Rotonda BOSCHETTO 2 stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4021/22

IMMOBILIARE CIVICA vende via FLAVIA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 35.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4021/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RISMONDO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo 35.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 4021/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso bistanze accessoriati mutuo ventennale incluso contributo regionale prezzo tutto compreso. Mutuo max L. 50.000.000. Mensile L. 390.000 agevolazioni di pagamento via Carpineto 5 9.30-12, 14-18. 3975/22

IMPRESA vende ultimi boxes prontingresso luce, acqua, prezzi concorrenziali, facilitazioni di pagamento. Tel. 814311 9.30-12, 14-18. 3975/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway posizione incantevole 67.500.000 Iva 2% società costruzioni vende direttamente villetta schiera, giardino privato, patio, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, due camere matrimoniali, cameretta, doppi servizi, terrazze, solario, posto auto, scelta rifiniture, possibilità mutuo, prenotazioni entro fine novembre, monoblocco omaggio. 0431-57002/430391. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Pieris casetta indipendente con 2000 mq terreno, 41807. 1/22

MONFALCONE via Mazzini vendesi negozio 675.000 mq. Leone Paoletti 471401. 268/22

OCCASIONE Immobiliare CIVICA vende appartamento signorile GAMBINI 2 stanze cucina servizi separati poggiolo riscaldamento centrale ascensore 53.000.000 San Lazzaro 10, tel. 61712. T.A. 527/22

PIANCAVALLO vendo appartamento recente arredato box auto centrale, telefonare (040) 64582 orario negozio. 59330/22

PRIVATO vende appartamento libero rimesso a nuovo in casetta bifamiliare, zona Stadio, mq 75, doppio ingresso, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo metano, vendesi, tel. 823465 esclusi intermediari. 59218/22

RAVASCLETTO -ZONCOLAN montagna 900 m, 43.000.000 appartamento nuovo pronta consegna tutto indipendente, iva 2%, 7.000.000 acconto resto comode dilazioni, telefonare 0433-66167 ore serali. 2223/22

ROIANO appartamentino tutti comfort vendesi, telefonare 227237/775735. 3966/22

ROIANO 2 camere cucina bagno, casa ristrutturata. Telefonare 61890 mattino. 4018/22

SIGNORILE centrale vendesi grande appartamento adatto anche studio con abitazione 766676 feriali. 19/22

VENDESI appartamento libero IV piano senza ascensore. Scala Stendhal, stanza, stanzetta, cucina, servizi, riscaldamento centrale, cantina. Tel. 725208 mattina. 59290/22

VENDO casetta bifamiliare zona Santa Barbara (Muggia) primingresso eventuale permuta con appartamento centrale, tel. 826846. 16/22

VENDO libero zona Marina piano quarto soleggiato tre stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 3902/22

10.000.000 zona S. Marco stanza stanzetta cucina wc affittato minimo contanti 3.000.000. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cucciolo pastore tedesco zona via Giulia, tel. 569529. 59287/24

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 516/27

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì